



Camera di Commercio
Frosinone



ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

per la promozione
della cultura economica

Rapporto strutturale 2007 della provincia di Frosinone

**Linee di tendenza dell'economia della provincia di
Frosinone nel medio-lungo periodo**

Maggio 2008

Gruppo di lavoro Istituto G. Tagliacarne

Giuseppe Capuano, Responsabile Area Studi e Ricerche Istituto G. Tagliacarne

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Francesca Faggioni, Ricercatrice

Fabrizio Ciocci, Ricercatore

Michele Frate, Elaborazione dati

Mirko Menghini, Collaboratore

Simona Leonardi, Segreteria redazionale

Indice

| | |
|---|------------|
| 1. IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE TRA EVOLUZIONE DEL MODELLO DI SVILUPPO E RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO | 4 |
| 1.1 LA COMPLESSITÀ DELL'ATTUALE FASE CICLO ECONOMICO..... | 5 |
| 1.2 LA CICLICITÀ DELLE PROVINCE ITALIANE E L'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CONGIUNTURALE..... | 8 |
| 1.3 LE TESI INTERPRETATIVE DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE..... | 10 |
| 2 LA CREAZIONE DI RICCHEZZA IN PROVINCIA DI FROSINONE | 25 |
| 2.1 IL PRODOTTO INTERNO LORDO PROVINCIALE..... | 26 |
| 2.2 IL VALORE AGGIUNTO SETTORIALE | 28 |
| 2.3 IL RUOLO DELLE COMPONENTI SERVIZI ALLE IMPRESE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE | 34 |
| 3 – LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA | 39 |
| 3.1 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE | 40 |
| 3.2 IL PIL PRO CAPITE | 43 |
| 3.3 I CONSUMI..... | 46 |
| 3.4 IL PATRIMONIO DELLE FAMIGLIE..... | 48 |
| 3.5 LA QUALITÀ DELLA VITA | 50 |
| APPENDICE STATISTICA..... | 51 |
| 4 -LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO | 59 |
| 4.1 DINAMICHE CONGIUNTURALI E DI MEDIO-LUNGO PERIODO..... | 60 |
| 4.2 SETTORI ECONOMICI DEL COMMERCIO ESTERO | 65 |
| 4.3 POSIZIONAMENTO GEOGRAFICO DEL COMMERCIO ESTERO | 69 |
| 4.4 IL GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE | 77 |
| APPENDICE STATISTICA..... | 80 |
| 5 - IL TESSUTO PRODUTTIVO PROVINCIALE | 84 |
| 5.1 L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE NEL 2007 | 85 |
| 5.2 LA NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE | 95 |
| 6 IL MERCATO DEL LAVORO | 103 |
| 6.1 IL QUADRO NAZIONALE | 104 |
| 6.2 I PRINCIPALI INDICATORI PROVINCIALI..... | 106 |
| 6.3 L'OCCUPAZIONE PER GENERE..... | 109 |
| 6.4 LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELL'OCCUPAZIONE..... | 111 |
| 7 - LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE | 117 |
| 7.1 L'ARTICOLAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE..... | 118 |
| 7.2 LE UTILITIES | 123 |
| 7.3 LE INFRASTRUTTURE SOCIALI..... | 124 |
| APPENDICE STATISTICA..... | 126 |
| 8 – IL TURISMO | 130 |
| 8.1 IL QUADRO TURISTICO PROVINCIALE..... | 131 |
| 8.2 I FLUSSI TURISTICI ITALIANI E STRANIERI..... | 132 |
| 9 - LA SITUAZIONE DEL CREDITO | 145 |
| 9.1 LA DOTAZIONE BANCARIA SUL TERRITORIO | 146 |
| 9.2 L'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA BANCARIO | 149 |
| 9.3 LA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO | 153 |
| APPENDICE STATISTICA..... | 159 |
| LE FINALITÀ, L'ARCHITETTURA E LA LOGICA DI ANALISI..... | 165 |

***1. IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE TRA EVOLUZIONE
DEL MODELLO DI SVILUPPO E RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO***

1.1 la complessità dell'attuale fase ciclo economico

Lo scenario economico mondiale ancora influenzato dalla crisi dei mutui sub-prime e dai rincari delle materie prime

I fattori esogeni che condizionano la crescita

Le previsioni risultano influenzate dallo scenario internazionale, ma anche dalle dinamiche cicliche

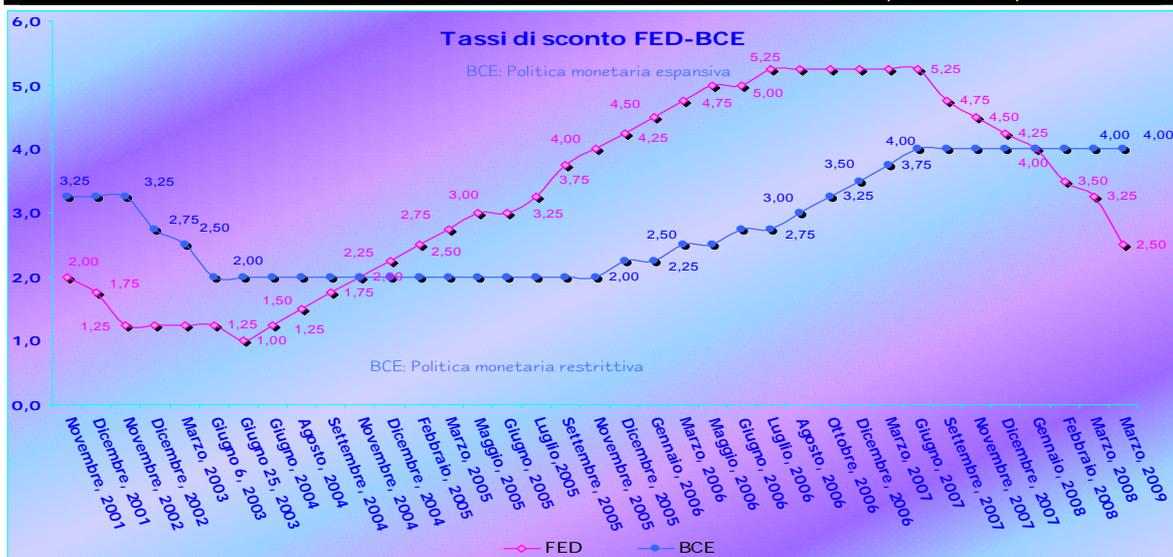
La Federal Reserve durante il mese di marzo 2008 ha ridotto il costo del denaro di 100 punti base, un maxi-taglio che ha portato il tasso di riferimento a 2,5% dal 3,5% precedente; in questa situazione, la Bce ha lasciato il tasso-base al 4,0%. Di conseguenza, l'euro ha continuato ad apprezzarsi nei confronti del dollaro.

La politica di invarianza dei tassi seguita finora dalla Banca Centrale Europea ha avuto come effetto solo quello di **far apprezzare la valuta unica e di contribuire ad aggravare il rallentamento economico già in atto** (le previsioni di crescita dell'Europa e dell'Italia sono state tutte riviste al ribasso. Inoltre, la stessa politica monetaria non è riuscita affatto a contenere l'inflazione (la "mission" della BCE è quella di controllo sui prezzi e, quindi, dell'inflazione, a differenza della FED che ha il compito anche in materia di sviluppo), che, invece, si mantiene sopra il 3%, ossia oltre il "target" del 2% fissato dalla stessa Banca Centrale.

L'andamento dell'inflazione, del resto, è sostenuto dai prezzi dei prodotti alimentari, delle materie prime ed, in particolare, del prezzo del petrolio (la quotazione è di circa 122 dollari al barile a maggio 2008). A causa delle spinte al rialzo che vengono da queste componenti, la politica monetaria europea ha un debole effetto, trattandosi di inflazione da costi e non da domanda (quest'ultima decisamente stagnante).

I segnali di rallentamento sono confermati dall'andamento del Pil già dal quarto trimestre 2007: nell'Area Ocse la crescita si è arrestata al +0,5%, risultando pari a quasi la metà rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+0,9%); a seguito della frenata del processo di crescita il tasso di espansione dell'economia dell'Area su base annua è passato dal +2,9% al +2,6%. Stesso discorso per Eurolandia dove la crescita si è attestata nell'ultimo trimestre del 2007 al +0,4% rispetto al trimestre precedente ed al +2,3% su base annua. Negli Stati Uniti, infine, la crescita è scesa tra il terzo e il quarto trimestre 2007 dal +1,2% al +0,2%, anche se su base annua la flessione appare più moderata (dal +2,8% al +2,5%).

Graf. 1 – Andamento dei tassi di sconto della FED e della BCE (2001-2008)



Fonte: FED, BCE

Tab. 1 – Andamento del PIL in Italia e nelle principali aree del mondo (2004 – Stime 2008)

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|-------------|------|------|------|------|------|
| Stati Uniti | 4,4 | 3,5 | 3,4 | 1,9 | 1,7 |
| Giappone | 3,8 | 1,8 | 3,0 | 1,9 | 1,9 |
| Cina | 10,1 | 10,4 | 11,1 | 11,5 | 10,0 |
| Area Euro | 1,7 | 1,3 | 2,6 | 2,3 | 2,1 |
| Mondo | 4,9 | 4,0 | 4,9 | 2,6 | 2,2 |
| Italia | 1,2 | 0,0 | 1,9 | 1,5 | 0,3 |

Fonte: OCSE, FMI, ISTAT, Banca d'Italia

Le dinamiche di crescita italiane ed i fattori che la condizionano

Il rallentamento della crescita avrà un forte impatto anche in Italia con un incremento del PIL di appena il +0,3% nel 2008, dopo che le previsioni, ancora nell'autunno 2007, erano pari al +1,5%, con un effetto di "trascinamento" negativo anche nel 2009. Un andamento di "stagnazione" iniziato già negli ultimi mesi dello scorso anno: infatti, nel 2007, l'Italia ha registrato il tasso di crescita più contenuto tra i principali Paesi industrializzati attestandosi, nel 2007, al +1,5%, a fronte di una media tra i Paesi del G7 del +2,3%.

Le ragioni di simili performance sono dovute soprattutto alla presenza di fattori strutturali dell'economia nazionale, che potremmo riassumere nei seguenti 10 punti:

1. elevato debito pubblico: 104% del PIL, il più consistente d'Europa;
2. eccessiva frammentazione del sistema produttivo dove il 99,8% delle imprese ha meno di 50 addetti e circa la metà delle imprese ha meno di 10 addetti;
3. marcata specializzazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto ed a forte esposizione alla

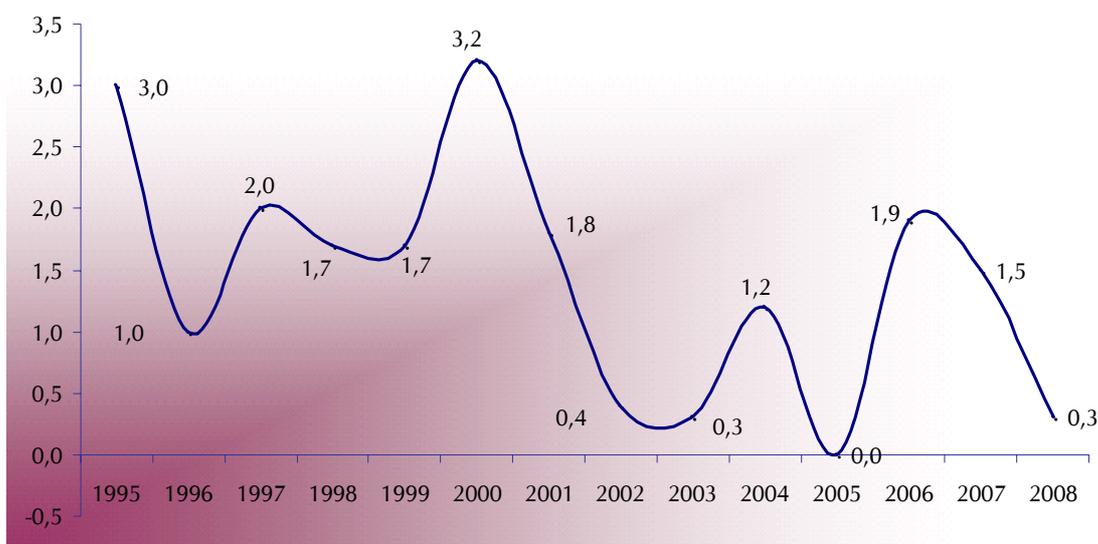
Le criticità strutturali

concorrenza internazionale;

4. forte dipendenza energetica dall'estero;
5. inadeguata dotazione infrastrutturale;
6. difficoltà nelle relazioni banche-imprese;
7. alti costi e lentezza della burocrazia;
8. elevata pressione fiscale;
9. non sufficiente propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica;
10. difficoltà storiche ad avviare un processo di crescita da parte di numerose aree del Mezzogiorno.

Le imprese italiane, quindi, stanno affrontando il cambiamento in negativo del ciclo economico "appesantite" dalla presenza di forti criticità strutturali che, verosimilmente, penalizzeranno il nostro Paese in misura maggiore rispetto alle principali economie dell'Unione europea. Una crisi congiunturale che, considerati i diversi modelli di sviluppo locali, non influirà nella stessa maniera in tutte le economie territoriali del nostro Paese. Di conseguenza, tenere sotto controllo gli aspetti "mesoeconomici" (territoriali), "macroeconomici" (PIL, inflazione, conti pubblici, etc.) e "microeconomici" (le performance e le strategie delle imprese), dovrà essere un fattore di rilievo per lo studio di misure di politica economica dei prossimi mesi.

Graf. 2 – Andamento delle variazioni del Pil italiano (1995 - 2007 - Stime 2008)



Fonte: Istat, Banca d'Italia

1.2 La ciclicità delle province italiane e l'impatto del cambiamento congiunturale

*I modelli di sviluppo
e la ciclicità
provinciale*

A seconda, dunque, del modello di sviluppo conosciuto negli ultimi dieci anni (particolari specializzazioni produttive, forte incidenza del manifatturiero e/o dei servizi nella formazione del PIL, livello dell'apertura sull'estero, etc.), una provincia potrà essere definita: economia pro-ciclica, anticiclica o aciclica, a seconda se seguirà o anticiperà (con differente di intensità), le variazioni del proprio PIL provinciale, l'andamento del PIL nazionale.

In base al nostro ragionamento è stata costruita una tassonomia che ha suddiviso le province italiane in due gruppi principali:

a) un primo gruppo di province che abbiamo definito "economie provinciali pro-cicliche", nel senso che seguono l'andamento della congiuntura nazionale: appartengono a questa categoria 52 province, prevalentemente del Centro-Nord (14 appartengono al Mezzogiorno), con caratteristiche di forte urbanizzazione (Milano, Napoli, Roma, Torino, etc.) e con una propensione all'export (Export/Valore Aggiunto) medio-alta (uguale/superiore al 20%);

b) un secondo gruppo definito "economie provinciali anti-cicliche/a-cicliche", nel senso che anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o, comunque, sono "neutrali" rispetto all'andamento della congiuntura nazionale: a questa categoria appartengono 51 province generalmente di piccole dimensioni o "periferiche", con circa la metà di esse che ha una propensione all'export medio-bassa (**Frosinone è un sistema economico "a-ciclico"**).

La principale conseguenza congiunturale di simili considerazioni è che l'attuale inversione di tendenza del ciclo economico nazionale a partire dagli ultimi mesi del 2007 e che proseguirà, probabilmente, fino al 2009, dopo un biennio 2006-2007 di crescita soddisfacente, non avrà lo stesso impatto in tutte le province italiane.

*Il cambiamento
congiunturale*

Dalla nostra analisi, infatti, si evince che 42 province saranno condizionate dal rallentamento della crescita italiana prevista per il 2008 (+0,8%) a causa della loro stretta correlazione con l'andamento del Pil nazionale negli anni 1995-2006. Questo gruppo di province comprende le principali aree metropolitane del Paese (in ordine di impatto, Milano, Roma, Bologna, Torino, Napoli e Palermo), gran parte delle province del Nord-Est e della Lombardia, ma anche sette province del Mezzogiorno (in ordine di impatto,

*L'impatto della crisi
sarà di modesta
entità per la
provincia di
Frosinone*

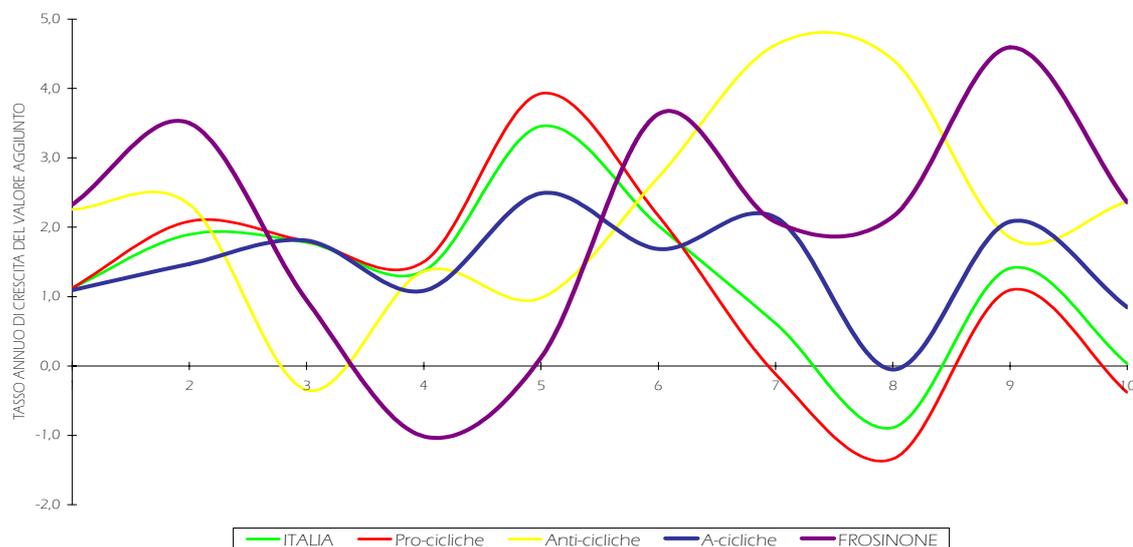
Crotone, Caserta, Teramo, Avellino, Messina, Isernia e Taranto) e rappresenta il 59,3% del PIL italiano, il 64,4% del totale delle nostre esportazioni ed il 56,4% della popolazione.

Al contrario, altre 33 province, prevalentemente di piccola dimensione economica, con un'importante presenza della filiera agroalimentare ed una bassa apertura verso l'estero, avranno un impatto medio-basso della crisi internazionale. Il paradosso è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza (o, comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale), nei periodi di crisi le protegge. Un modello che potrebbe essere definito "**modello paracadute**" e che interessa province (**tra le quali Frosinone** che rappresentano, comunque, il 20% del PIL, il 15,7% delle esportazioni totali ed il 19,2% della popolazione nazionale).

Infine, si è individuato un gruppo di province che potremmo definire di "cerniera", che avrà un impatto negativo medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo. Di questo gruppo fanno parte 28 province, di cui alcune appartenenti alla tradizione industriale italiana, come Biella, Bergamo Brescia, oppure province con la localizzazione di importanti impianti industriali del Mezzogiorno come Brindisi, Siracusa e Chieti. Esso rappresenta il 20,7% del PIL, il 20% delle esportazioni ed il 23,7% della popolazione italiana.

La conclusione che si trae dalla nostra analisi è che, non essendo l'economia italiana territorialmente omogenea, non solo per i livelli di sviluppo raggiunti ma anche perché caratterizzata da numerosi modelli di crescita, l'impatto mesoeconomico delle variazioni del ciclo economico nazionale sarà differenziato nel tempo e nell'intensità delle variazioni del PIL provinciale.

Graf. 3 – Andamento a-ciclico alle variazioni del tasso annuo del valore aggiunto espresso dalla Provincia di Frosinone.



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

1.3 Le tesi interpretative dell'economia della provincia di Frosinone

I modelli di reazione delle economie locali

Le dinamiche di crescita dell'economia provinciale vanno lette alla luce di questa importante considerazione. A tal proposito, come dimostra la vasta letteratura in materia, emerge come siano state "premiare" in Italia, in termini di crescita o comunque di miglior tenuta rispetto ad altre realtà locali, quelle province dove il modello di sviluppo vedeva nell'industria di base una componente "non esclusiva" ma complementare dell'economia del territorio.

Ciò si è verificato con particolare evidenza in quelle province che hanno puntato su un modello di sviluppo a "forte integrazione intersettoriale", in particolare di alcune filiere produttive, soprattutto quella dell'agro-alimentare, su settori manifatturieri di nicchia e ad alto tasso di innovazione e su una importante componente terziaria, in particolare del terziario per lo sviluppo (finanza, servizi avanzati alle imprese, etc.) e della filiera turistica (dall'"industria dell'accoglienza" ai beni cultura e ambientali).

Al contrario, le economie provinciali più penalizzate, in termini di mancata crescita, se non addirittura in termini di riduzione relativa del PIL pro-capite, sono state soprattutto quelle che, nel passato, hanno puntato su insediamenti produttivi legati ai settori tradizionali o di base o, più in

*I fattori economici
che influenzano le
dinamiche della
provincia di
Frosinone*

generale, su una rete di PMI, altamente orientate su settori *labour intensive* ed a medio-basso contenuto tecnologico.

In tale scenario, Frosinone partecipa all'accelerazione complessiva del Lazio, anche se non mancano le difficoltà, legate, per lo più, agli **squilibri economici e territoriali** e ad alcuni processi di difficoltà/trasformazione imprenditoriale che interessano sia le imprese di più grande dimensione, che quelle di dimensioni minori.

La crescita economica della provincia di Frosinone, in ogni caso, non appare legata solo a ciclicità congiunturali, seppure di medio periodo, bensì anche, e soprattutto, ad un processo di selezione delle imprese e di trasformazione settoriale e del sistema nel suo complesso, non ancora giunto a definitivo compimento. Tale percorso ha indubbiamente stimolato la crescita del Pil procapite, ma d'altro canto ha posto le basi per una progressiva uscita dal mercato delle realtà imprenditoriali poco competitive e/o appartenenti a settori che, in quanto notevolmente esposti alla concorrenza internazionale, non hanno saputo dotarsi di politiche gestionali e di strategie competitive in grado di offrire un adeguato valore aggiunto al proprio prodotto a livello sia locale che internazionale.

Alla base di questa trasformazione selettiva, si possono enucleare una serie di risultanze empiriche (alcune già osservate nel precedente Osservatorio Economico) che possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- **la terziarizzazione dell'economia**, anche se ancora incentrata sulle attività a modesta capacità di crescita (in particolare commercio, trasporti, turismo), ma con una crescente presenza di imprese attive nel terziario avanzato;
- **la presenza di filiere produttive distrettuali** (marmo, tessile-abbigliamento, carta-editoria) che testimoniano l'importanza delle imprese di piccola dimensione;
- **L'importanza della "grande industria"** nel tessuto produttivo locale (chimica – farmaceutica, mezzi di trasporto);
- **L'evoluzione del tessuto imprenditoriale**, sia in termini quantitativi che qualitativi, anche se non uniforme per tutti i settori produttivi dell'economia locale;
- **Un elevato grado di apertura internazionale del sistema manifatturiero**, testimoniata da un'elevata propensione all'export e da una ripresa delle esportazioni, già in atto nel 2006 (+8,2%), con consistenti incrementi positivi anche nel 2007 (+25,1).

*I fattori territoriali
che influenzano le
dinamiche
economiche*

Parallelamente a questi elementi permangono, tuttavia, una serie di fattori di competitività territoriale che, nel caso di Frosinone, ancora ostacolano il pieno sviluppo dell'economia provinciale. Tra queste criticità, occorre citare in primo luogo:

→ **L'importanza relativa del turismo** che, nonostante le importanti risorse, deve ancora sfruttare tutte le potenzialità del territorio;

→ **La rischiosità del credito**, con un alto livello di sofferenze bancarie e di costo del denaro che penalizzano le imprese locali nei loro progetti di investimento;

→ **Una dotazione di infrastrutture di trasporto da migliorare in termini qualitativi**, con un sistema logistico ancora non del tutto in grado di supportare lo sviluppo locale;

→ **Un gap rispetto alla media nazionale in merito alle infrastrutture sociali** (con l'eccezione della formazione universitaria), da più parti considerate come veri e propri indicatori del livello della qualità della vita.

L'insieme complessivo delle risultanze empiriche, tra squilibri e punti di forza ha avuto risultati complessivamente positivi sulla formazione e sull'incremento della ricchezza all'interno della Provincia, contribuendo in maniera sostanziale all'incremento del Pil procapite. **Dato 100 il valore della media italiana, infatti, Frosinone è passata da un valore di 85,2 nel 2003 ad uno di 89,0 nel 2007.**

Tale processo di convergenza è testimoniata dallo straordinario incremento ottenuto nell'ultimo anno, periodo in cui il tasso di incremento annuo del Pil si è attestato al +4,2%, valore superiore alla media regionale (+2,6%) e quasi doppio rispetto a quella nazionale (+2,7%).

A fronte di tali risultati, tuttavia, **permangono ancora difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro**, in particolare per i giovani e le donne, categorie ancora penalizzate nell'accesso all'occupazione.

Le dinamiche del lavoro e della ricchezza hanno un impatto sugli stili di vita e di consumo e, quindi, sulla domanda interna della provincia. La spesa alimentare, in particolare, è funzione del livello di reddito, ma non è perfettamente elastica rispetto ai suoi incrementi. In tal senso, a titolo esemplificativo, un incremento di reddito del 10%, non sempre porta ad incrementi nei consumi alimentari di pari ammontare. Ciò perché oltre un certo livello di reddito ed esaudita la spesa per consumi necessari (come

*Gli effetti della
crescita: ricchezza
pro capite, lavoro,
consumi*

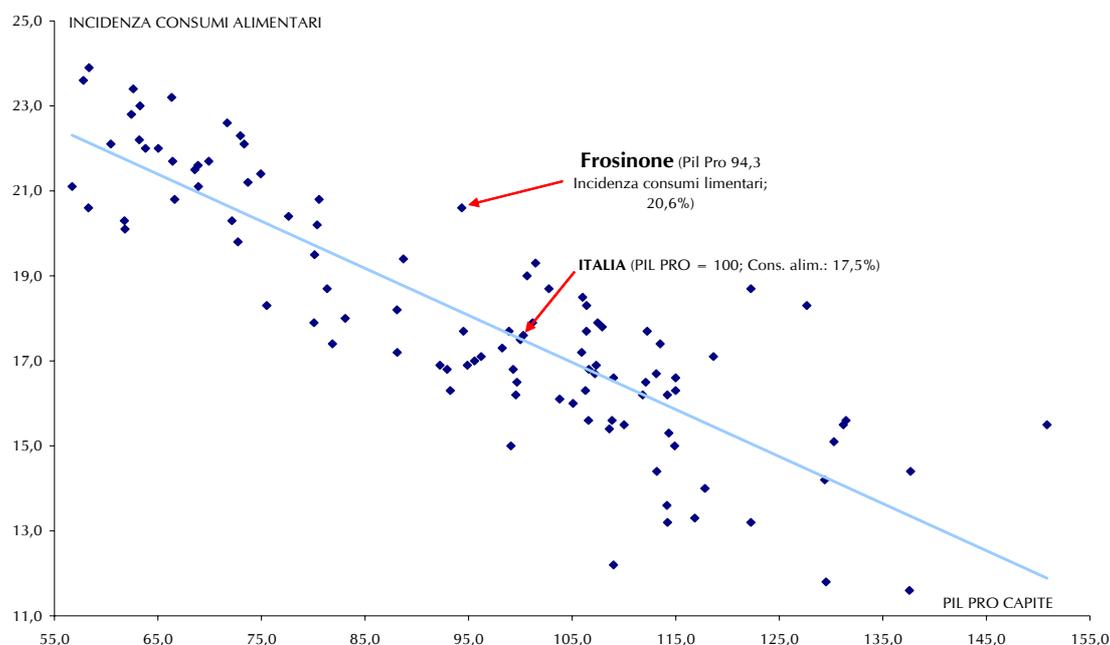
l'alimentazione entro un certo limite) riferita ai bisogni primari, la spesa per consumi non alimentari potrebbe assorbire in maggior misura l'incremento di reddito. Le considerazioni appena svolte conducono a pensare che l'incidenza della spesa alimentare nella provincia di Frosinone, pari al 20,6% del Pil e maggiore rispetto al 17,5% della media nazionale, possa alternativamente interpretarsi come una maggiore incidenza dei consumi alimentari dovuta ad un reddito inferiore rispetto a quello medio, ovvero significare una maggiore propensione culturale al consumo alimentare espressa dalla popolazione provinciale.

Tab. 2 - Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (in N.I., con Italia= 100) nelle province laziali, nel Centro e in Italia, a prezzi correnti (Anni 2004-2007)

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Viterbo | 82,4 | 82,9 | 82,3 | 81,9 |
| Rieti | 79,0 | 80,9 | 79,7 | 79,2 |
| Roma | 133,8 | 133,8 | 130,9 | 132,3 |
| Latina | 89,7 | 92,4 | 91,1 | 89,0 |
| Frosinone | 85,2 | 88,1 | 87,7 | 89,0 |
| LAZIO | 120,4 | 121,0 | 118,89 | 119,9 |
| CENTRO | 112,2 | 112,4 | 111,5 | 111,9 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istituto Tagliacarne

Graf. 4 – Relazione tra Pil procapite ed incidenza sul Pil dei consumi alimentari a Frosinone, nelle province italiane ed in Italia (2007)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'incremento del 2007 non colma le difficoltà registrate negli anni precedenti

Le criticità del mercato del lavoro locale

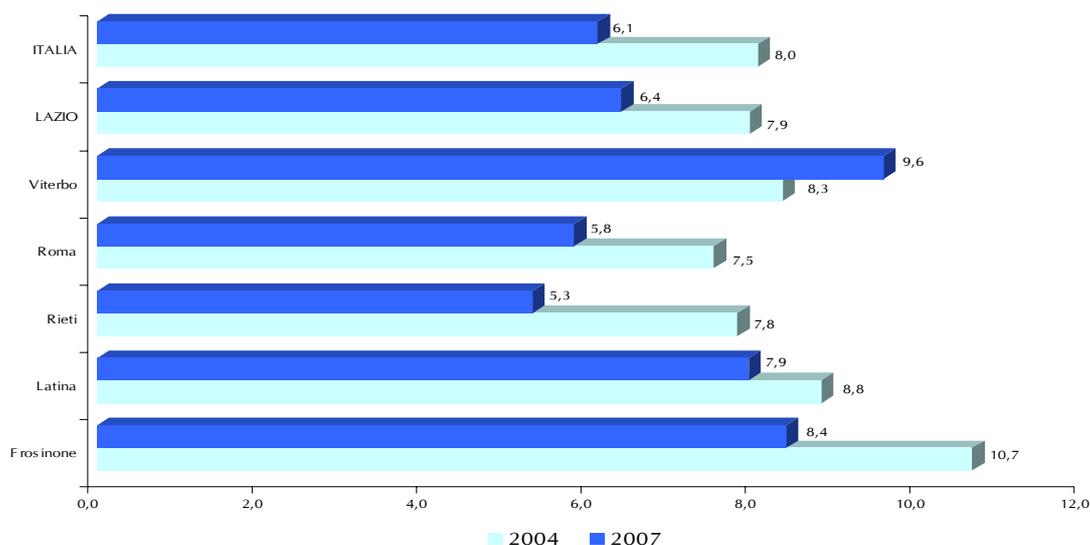
L'analisi delle caratteristiche del sistema economico provinciale tra luci ed ombre offre sostanzialmente un quadro interpretativo sufficientemente positivo o comunque dinamico; quadro che non sembra essere rispecchiato dalle risultanze dell'analisi del mercato del lavoro, il quale pur registrando incrementi esigui nel tasso di occupazione, restituisce un'immagine di Frosinone molto più vicina alle realtà territoriali del meridione che del resto d'Italia.

Dalla disamina temporale degli ultimi quattro anni risulta in maniera evidente come il valore assoluto relativo alle forze lavoro presenti sul territorio abbia subito una contrazione di oltre mille unità. Un'inversione di tendenza si riscontra considerando i valori del solo anno 2007 che pare registrare un incremento dello 0,2% a fronte però di un incremento medio regionale del 3,1% che ha fatto positivamente leva sulla congiuntura nazionale favorevole.

Considerazioni analoghe possono trarsi dall'osservazione degli indicatori occupazionali (tasso di attività e di occupazione) che fanno di Frosinone il fanalino di coda tra le province laziali e la inseriscono in ottantesima posizione nella graduatoria nazionale delle province.

Indicazioni in parte più confortanti emergono dall'analisi dinamica del tasso di disoccupazione, che dal 2004 è calato di oltre due punti percentuali, grazie anche al risultato positivo dell'anno 2007.

Graf. 5 – Confronto territoriale del tasso di disoccupazione nelle province laziali ed in Italia - (Anni 2004-2007) - (valori %)



Fonte: Istat

Il peso dei settori economici riflette la storia economica della provincia

Risulta opportuno, dunque, esaminare nel dettaglio le principali risultanze che stanno caratterizzando le dinamiche evolutive del modello di sviluppo della provincia di Frosinone, a partire dai tratti salienti appena evidenziati.

La terziarizzazione dell'economia

La centralità dei servizi nel tessuto produttivo di Frosinone si evince, in primo luogo dall'analisi del contributo offerto dai diversi macrosettori economici alla creazione della ricchezza provinciale. Nella provincia di Frosinone quasi il 69% della ricchezza proviene dal settore servizi, poco più del 29% dall'industria (con una netta prevalenza delle attività manifatturiere rispetto a quelle edili), mentre l'1,7% del valore aggiunto proviene dall'agricoltura. Nonostante il processo di terziarizzazione in atto, il livello raggiunto dai servizi è inferiore se confrontato con il dato nazionale (71,4%), mentre risulta di difficile comparazione quello con la regione Lazio, dove la presenza della capitale ha favorito lo sviluppo di una peculiare serie di servizi legati alla pubblica amministrazione.

A conferma che il processo di terziarizzazione sia tuttora in atto – sebbene nella sua fase di maturità ed almeno sotto il profilo quantitativo – si osservi che nel quadriennio 2003-2006 il peso dei servizi è continuamente aumentato, passando dal 65,6% del 2003 al 68,8% del 2006. Di converso si è avuta una evidente ricomposizione del restante tessuto produttivo nel contribuire al valore aggiunto, in virtù della quale il manifatturiero ha perso dal 2003 ben 4,2 punti percentuali mentre l'agricoltura risulta ormai stabile da tempo.

Tab. 3 - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica a Frosinone e in Italia (Anni 2003-2006)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Frosinone | | | | |
| Agricoltura | 1,8 | 2,0 | 1,8 | 1,7 |
| Manifatturiero | 26,9 | 25,6 | 23,7 | 22,7 |
| Costruzioni | 5,8 | 5,7 | 6,5 | 6,7 |
| Industria | 32,7 | 31,3 | 30,2 | 29,4 |
| Servizi | 65,6 | 66,7 | 68,0 | 68,8 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | | | | |
| Agricoltura | 2,5 | 2,5 | 2,3 | 2,1 |
| Manifatturiero | 21,4 | 21,4 | 20,8 | 20,5 |
| Costruzioni | 5,6 | 5,9 | 6,0 | 6,1 |
| Industria | 27,1 | 27,3 | 26,9 | 26,6 |
| Servizi | 70,4 | 70,2 | 70,9 | 71,4 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'importanza delle trasformazioni in atto

Al fine di comprendere la portata delle trasformazioni strutturali appena richiamate indicazioni utili provengono dall'analisi del tessuto produttivo provinciale in riferimento alla composizione ed al numero delle imprese presenti nei vari settori produttivi. A conferma della relazione sostitutiva esistente tra agricoltura e servizi, si osserva che, dal 2003 al 2007, questo settore ha ridotto per numerosità delle imprese, pur continuando ad avere un ruolo rilevante, il suo peso dal 20% al 17,5%, mentre l'intermediazione monetaria e finanziaria ed il noleggio, l'informatica e la ricerca sono passati rispettivamente dal 2,1% al 2,4% e dal 4,9% al 6,2%.

Se sotto il profilo quantitativo l'analisi conferma l'allineamento nei processi di trasformazione strutturale che contraddistinguono le moderne economie avanzate, sotto il profilo qualitativo appare il caso di segnalare che gli interessanti tassi di crescita nei servizi del terziario avanzato (+0,6% nel 2007, in controtendenza con quelli negativi regionali e nazionali), che attestano la popolazione di imprese del microsettore precedentemente richiamato al 6,2%, debbono, tuttavia, leggersi come un tentativo di riduzione del gap esistente rispetto al dato regionale (9,6%) e soprattutto nazionale (10,9%); in tale contesto, la realtà frusinate appare sottodimensionata e maggiormente orientata ai servizi tradizionali ed a basso contenuto tecnologico e innovativo.

Il dato in questione, sebbene comunque positivo, non deve essere sottovalutato nella sua valenza informativa, appurato che i servizi, in specie quelli reali alle imprese, sono definitivamente considerati una precondizione allo sviluppo economico imprenditoriale locale, soprattutto in contesti di neo-imprenditorialità e di prevalenza nel tessuto produttivo di imprese di piccola-media dimensione e distrettuali le quali sembrano formulare la loro domanda di servizi in "prossimità", piuttosto che su territori non limitrofi. Eventuali interventi, sotto il profilo analitico, per l'avvio di possibili politiche potrebbero pertanto orientarsi nella direzione di verificare: lo stato della domanda e dell'offerta di servizi reali, gli eventuali vincoli strutturali al maggiore sviluppo del mercato dei servizi e l'identificazione di quei servizi che presentano maggiori *elasticità di risultato*, rispetto alle peculiarità del tessuto economico provinciale.

Tab. 4 – Composizione percentuale delle imprese attive a Frosinone e tasso di variazione medio annuo (Anni 2007/2003)

| | Comp. (%) | Comp. (%) | TVMA |
|--|--------------|--------------|-------------|
| | 2003 | 2007 | (2007/2003) |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 20,2 | 17,5 | -1,8 |
| Estrazione di minerali | 0,2 | 0,2 | -4,2 |
| Attività manifatturiere | 12,0 | 11,5 | 0,2 |
| Costruzioni | 13,3 | 15,1 | 3,7 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas | 32,1 | 31,8 | 0,8 |
| Alberghi e ristoranti | 5,5 | 5,8 | 1,9 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 4,1 | 3,8 | -0,4 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 2,1 | 2,4 | 3,4 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 4,9 | 6,2 | 6,1 |
| Istruzione | 0,3 | 0,3 | 4,8 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 0,4 | 0,5 | 7,8 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 4,5 | 4,6 | 1,7 |
| Imprese non classificate | 0,3 | 0,2 | -10,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 1,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La reazione alle difficoltà congiunturali

Il riposizionamento delle produzioni nel settore manifatturiero

I risultati dell'analisi sul settore manifatturiero provinciale pur non potendo prescindere dalla congiuntura economica che investe il Paese in questo periodo, confermano il definitivo consolidamento della trasformazione strutturale che vede il manifatturiero cedere il passo ai servizi. Il peso del manifatturiero, importante in termini di numerosità imprenditoriale provinciale (11,5%) contribuisce per il 22,7% al totale della ricchezza prodotta a Frosinone.

Le trasformazioni che hanno interessato il settore denotano una certa sofferenza delle imprese frusinate nei confronti delle produzioni estere concorrenti, in special modo nei comparti tradizionali, dove la specializzazione produttiva italiana si sovrappone a quella delle economie terze emergenti. Tale difficoltà si manifesta nell'ultimo anno sia per i comparti del tessile-abbigliamento-calzature sia del legno e della casa (mobili), sia nel chimico, mentre tassi di crescita positivi si registrano nel comparto di fabbricazione dei veicoli di trasporto (compreso quello aerospaziale) e nelle industrie alimentari.

L'osservazione di un arco temporale più esteso (2003-2007) permette di epurare il risultato dagli effetti congiunturali appena richiamati e, tuttavia, mostra un quadro simile. Se da un lato la difficoltà di alcuni settori manifatturieri può addebitarsi alla circostanza che l'incertezza del quadro economico e politico nazionale duri ormai da alcuni anni, ultimamente accompagnandosi ad ulteriori complicazioni delle condizioni di affare sui mercati internazionali (devalute

*L'organizzazione
produttiva del
manifatturiero*

*I comparti meno
esposti alla
concorrenza
internazionale*

delle condizioni di offerta sui mercati internazionali (dovute all'apprezzamento dell'euro ed all'incremento del costo dei fattori nonostante il deprezzamento del dollaro), dall'altro lato non può ignorarsi che la reazione competitiva del sistema produttivo sia stata nel complesso ritardata e scarsamente organizzata. Ciò significa che l'effettiva ripresa di alcuni settori si dimostra definitivamente condizionata dalla capacità delle imprese ad esso appartenenti di far leva, attraverso i propri prodotti, sull'immagine positiva proiettata dal sistema paese all'estero e sulla costruzione di un sistema di relazioni cooperative e di rete in grado di rilanciare la presenza sui mercati esteri.

In tal senso, le imprese impegnate in settori tradizionali caratterizzate da impostazioni organizzative legate al contoterzismo e che non hanno optato per l'adesione a network di imprese, con progetti di offerta coordinati si dimostrano sempre più vulnerabili ed il loro numero tende di fatto a diminuire denotando un riposizionamento della struttura del manifatturiero¹.

Parzialmente meno esposte alla competizione internazionale si rivelano in crescita altre realtà imprenditoriali legate: al comparto dei veicoli da trasporto, con tassi di variazione media annua del 21%, alle industrie alimentari con un tasso annuo del 2,1% ed al settore stampa ed editoria con un tasso di variazione medio annuo del 4,3%. La crescita di questi settori dimostra che anche le specializzazioni tradizionali possono affermarsi se il loro sviluppo è accompagnato da una adeguata qualificazione dei contenuti intrinseci dell'offerta, e se in grado di offrire maggiore valore aggiunto rispetto alle produzioni concorrenti sul mercato nazionale ed internazionale.

Nell'ottica di un confronto con le altre realtà territoriali prese a riferimento va evidenziato, infine, il maggior mantenuto, rispetto al dato medio nazionale, dalle industrie alimentari (20% contro il 16,5% nazionale), dalle industrie metallurgiche (20,9% contro 17,8% nazionale) e dalle industrie per la fabbricazione di prodotti minerali non metalliferi (6% contro il 4,6% nazionale).

¹ In proposito, si veda Faggioni F., Pezzi A., "La dimensione organizzativa nel processo di internazionalizzazione delle imprese distrettuali: il caso del distretto del vestiario della Valle del Liri", Relazione presentata al Workshop Aidea, 25-26 Gennaio 2008, Macerata.

*L'evoluzione
strutturale del tessuto
produttivo*

La crescita quantitativa e qualitativa del tessuto imprenditoriale

Il sistema economico provinciale ha dimostrato negli ultimi anni una evidente dinamicità del tessuto imprenditoriale, che si è tradotta in un positivo tasso di crescita nell'anno 2007, pari all'1,4%, dato leggermente inferiore alla media regionale, 1,9%, a fronte di un risultato poco lusinghiero ottenuto dall'economia italiana nel suo complesso: -0,1%. Nell'ultimo anno il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato in valore assoluto di ben 622 unità, sebbene si debba evidenziare una certa riduzione delle iscrizioni ed un incremento delle cessazioni nei settori storicamente a più alta densità per la Provincia, rappresentati principalmente dal commercio e dall'agricoltura. Tra i settori tradizionalmente presenti in misura maggiore, unico trend positivo riguarda il settore delle costruzioni, il quale, terzo in graduatoria per la più alta natalità imprenditoriale, ha registrato un saldo netto positivo, in relazione alle cessazioni di 122 imprese nel corso del 2007. Nei settori del terziario appare interessante richiamare lo straordinario incremento nel numero di imprese avvenuto nei settori dei servizi finanziari e dei servizi immobiliari, noleggio, informatica e ricerca, con rispettivamente +3,4% e +6,1% quale entità dei tassi di variazione medi annui registrati nel periodo 2003/2007. Detti incrementi, tuttavia, sono indirizzati a colmare quel gap nella composizione strutturale del tessuto imprenditoriale che da anni caratterizza la realtà provinciale. Ulteriori indicazioni circa il perdurare del processo di irrobustimento delle imprese locali che si evince dalla constatazione che una buona porzione delle imprese della provincia sta effettuando, sotto il profilo giuridico, il passaggio a forme organizzative caratterizzate da livelli maggiori di strutturazione. In tal senso, l'analisi della natura giuridica delle imprese, nonostante il tessuto produttivo frusinate risulti ancora principalmente composto da ditte individuali (70%), chiarisce il tentativo e/o la necessità per gli imprenditori, in contesti sempre più complessi, di diversificare il rischio di impresa e di avviare un percorso di crescita della stessa, distinto dalla figura e dalle sorti dell'imprenditore-fondatore.

La trasformazione, in particolare verso le società di capitali, ha visto dal 2003 al 2007 un tasso di variazione medio annuo di questa forma giuridica del 6,3%, quasi allineandosi con il dato a livello regionale (7%). Non trascurabile il tasso di variazione medio annuo, nello stesso periodo di

*L'ispessimento
finanziario delle
imprese*

riserimento, delle altre forme giuridiche, pari al 3,6%, principalmente riconducibili queste ultime all'adozione di forme giuridiche cooperative e consorziali.

| Tab. 5 – Numerosità delle imprese attive in provincia di Frosinone e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (Anni 2003-2007) | | | | | |
|---|----------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------|---------------|
| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | Totale |
| Valori assoluti | | | | | |
| 2003 | 4.061 | 4.768 | 27.381 | 892 | 37.102 |
| 2007 | 5.523 | 5.006 | 27.532 | 1.067 | 39.128 |
| Valori (%) | | | | | |
| 2003 | 10,9 | 12,9 | 73,8 | 2,4 | 100,0 |
| 2007 | 14,1 | 12,8 | 70,4 | 2,7 | 100,0 |
| Tasso di variazione medio annuo | | | | | |
| 2007/2003 | 6,3 | 1,0 | 0,1 | 3,6 | 1,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La competitività internazionale

L'elevato grado di apertura internazionale

La provincia di Frosinone presenta da tempo un elevato grado di apertura verso i mercati internazionali, specie dal lato delle merci in uscita, connotandosi in controtendenza rispetto al dato regionale per un avanzo nella bilancia commerciale. Il grado di apertura del sistema è testimoniato da una buona propensione all'export, sebbene quest'ultima sia leggermente scesa dal 2003 ad oggi ed abbia ceduto la sua posizione a livello regionale alla provincia di Latina. In particolare, circa un quinto della ricchezza prodotta nel 2007 deriva dalle esportazioni.

| Tab. 6 - Andamento della propensione all'export* nelle province laziali, nel Lazio, in Italia - (Anni 2003-2007) | | | | | |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Frosinone | 21,0 | 18,7 | 16,1 | 16,6 | 19,5 |
| Latina | 20,1 | 20,6 | 22,6 | 25,0 | 23,4 |
| Rieti | 29,5 | 25,0 | 17,3 | 18,0 | 12,4 |
| Roma | 4,7 | 4,8 | 4,6 | 4,7 | 4,9 |
| Viterbo | 5,2 | 5,5 | 5,6 | 5,4 | 5,1 |
| LAZIO | 7,7 | 7,6 | 7,3 | 7,5 | 7,6 |
| ITALIA | 19,8 | 20,5 | 21,2 | 22,5 | 23,4 |

* è data dal rapporto tra le esportazioni e PIL (%)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

In ogni caso, mentre dal 2003 al 2005 si è verificata una costante diminuzione del volume delle esportazioni, negli ultimi due anni si è registrata una decisa inversione di tendenza, che ha visto detto volume incrementarsi dell'8,2% nel 2006 e del 25,1% nel 2007. Lo sguardo ai volumi esportati, in luogo del valore degli stessi a prezzi correnti, fornisce un giudizio più chiaro sulla qualità del percorso esportativo, permettendo di sganciare la valutazione

Le performance internazionali del 2007

sull'andamento delle esportazioni dalle tendenze inflative che si manifestano attualmente sui mercati internazionali.

Le esportazioni della provincia di Frosinone sono principalmente caratterizzate dalla vendita all'estero di beni manufatti. Nel 2007 i comparti che maggiormente hanno inciso sul totale delle esportazioni risultano essere quelli legati all'industria chimica e farmaceutica, con un'incidenza del 25,8%, ed ai trasporti (costruzione dei mezzi di trasporto) con il 38% sul totale delle esportazioni. C'è da dire, tuttavia, che questi ultimi nell'arco temporale 2006/2007 hanno visto incrementare il loro export del +123%, dato che chiarisce come il settore, che nello specifico è concentrato nelle zone di Cassino e di Colleferro, fornisca ancora molte speranze di crescita per l'intero territorio provinciale. L'elevata incidenza dei settori chimico-farmaceutico ed automobilistico sul totale delle esportazioni, se da un lato offre buone prospettive per l'economia degli indotti, dall'altro rende sempre più evidenti la vulnerabilità e la dipendenza di buona parte dell'economia provinciale dalle decisioni di investimento di poche grandi imprese multinazionali, che per il momento hanno deciso di permanere nel contesto locale frusinate.

Elementi di minore vulnerabilità discendono, invece, dall'osservazione della direzione del flusso delle esportazioni che, dirigendosi principalmente ancora verso l'Europa (85%), al pari del trend nazionale, assume rilievo nella direzione di Paesi che hanno ripreso la crescita dopo la stagnazione degli ultimi anni, come la Francia, la Germania e la Spagna e vede, inoltre, un incremento delle quote esportate verso i nuovi mercati dei Paesi dell'Europa orientale come la Polonia.

L'erosione della capacità attrattiva della provincia

Le difficoltà dell'industria turistica

Come l'intero settore nazionale, anche l'industria turistica della provincia di Frosinone attraversa un periodo caratterizzato da una certa perdita di competitività sul mercato internazionale. Tra le cause (oltre all'apprezzamento dell'euro sul mercato internazionale) si possono citare, un rapporto qualità/prezzo spesso non concorrenziale, elevati costi di gestione, ma soprattutto scarsi risultati nelle politiche di promozione del territorio.

Il territorio di Frosinone presenta un'offerta ricettiva non del tutto adeguata alle caratteristiche del territorio: se è vero infatti che solo Roma tra le province laziali possiede una dotazione alberghiera superiore a quella della provincia di

*I fattori di attrazione
turistica*

Frosinone, la distribuzione delle strutture locali è tutt'altro che omogenea, e si concentra essenzialmente nel comune di Fiuggi che vede, tuttavia, perdere competitività nel turismo termale. Alla buona dotazione alberghiera, inoltre, non corrisponde una sufficiente diffusione degli esercizi complementari (campeggi, ostelli, B&B, agriturismi etc.) che a differenza delle altre province della Regione, hanno un'incidenza praticamente nulla sul totale dell'offerta.

Eppure le potenzialità del territorio sono sicuramente considerevoli. La presenza di infrastrutture viarie (tra tutte, l'Autostrada del Sole), le molte aeree di interesse naturalistico e paesaggistico, come il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, la Riserva Regionale Naturale del Fibreno, Il Parco Regionale dei Simbruini e quello dei Monti Aurunci, unitamente alla collocazione strategica del territorio frusinate al centro dell'Italia, sono tutti fattori che, attraverso una sapiente politica di sviluppo, potrebbero incidere notevolmente nella creazione di ricchezza e occupazione nella provincia.

Valutazioni complessivamente positive provengono dal processo di segmentazione dei dati dei turisti nelle sottocategorie "italiani" e "stranieri" in virtù del quale si evince come il flusso turistico proveniente dall'estero incida per un terzo sul totale (nello specifico l'incidenza del turismo estero risulta essere del 37,6% sul totale degli arrivi e del 32,9% riguardo alle presenze); questo dato, a livello regionale, è secondo soltanto a quello di Roma e denota un elevato livello di internazionalizzazione del turismo.

Infine, sempre in considerazione della favorevole collocazione geografica, è possibile ritenere che la potenzialità ricettiva della provincia di Frosinone, se integrata da un'adeguata e diffusa offerta di strutture complementari, consentirebbe anche di cogliere l'opportunità di costituire un vero e proprio snodo turistico per il cosiddetto "turismo in transito". Si potrebbe puntare in particolare su un turismo di breve periodo che, lungo la direttrice longitudinale Nord-Sud o lungo la trasversale Ovest-Est, potrebbe dar vita, a flussi turistici provenienti da Roma o Napoli per una giornata o per il fine settimana o ad un turismo integrato mare-monti, che si sviluppi dalla costa pontina fino al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Tab. 7 – I principali indicatori turistici della provincia di Frosinone e posizione nella graduatoria nazionale (Valori %; Anno 2006)

| Pos. | | Percentuale | | Percentuale |
|--|------------------|-------------|---------------|--------------|
| <i>Indice di internazionalizzazione turistica (Arrivi stranieri / Totale arrivi)</i> | | | | |
| 33 | Frosinone | 37,6 | ITALIA | 44,3 |
| <i>Indice di permanenza media (Presenze / Arrivi)</i> | | | | |
| 70 | Frosinone | 3,0 | ITALIA | 3,9 |
| <i>Indice di qualità alberghiera (alberghi 4 5 stelle / totale alberghi)</i> | | | | |
| 95 | Frosinone | 7,0 | ITALIA | 12,4 |
| <i>Indice di concentrazione turistica (Arrivi /Popolazione)</i> | | | | |
| 64 | Frosinone | 89,0 | ITALIA | 157,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La rischiosità del credito

I rapporti banche-imprese

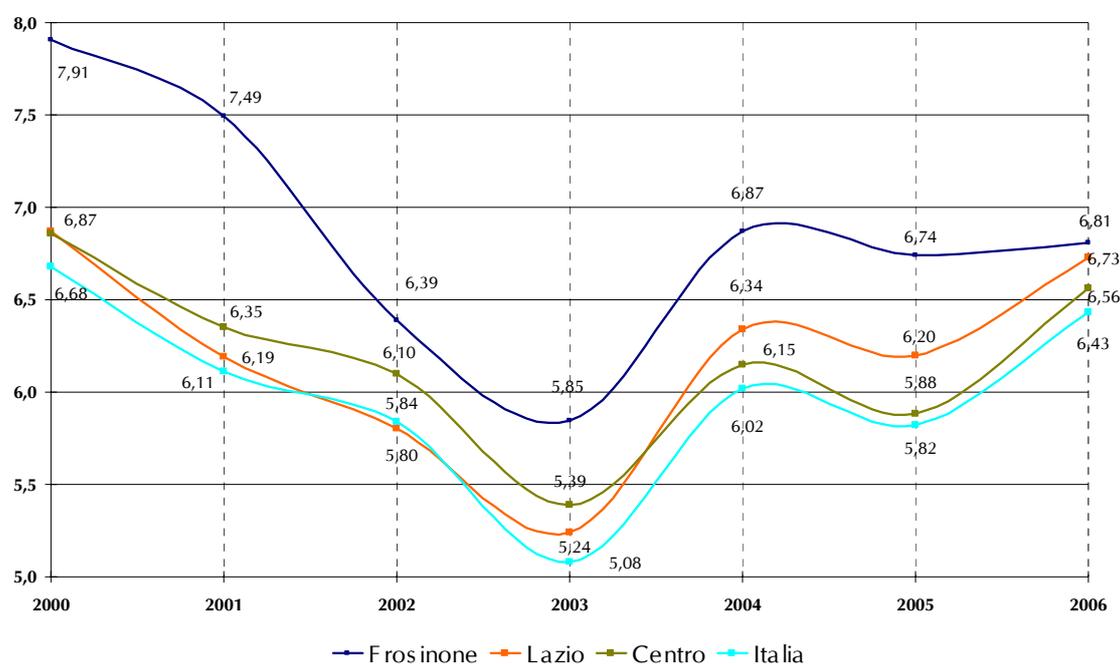
Ragionando sui fattori territoriali di competitività, la situazione del sistema bancario all'interno del territorio provinciale si dimostra complessa. Nonostante una certa espansione del tessuto bancario dovuta alla vivacità delle banche locali, si evidenzia nell'arco degli ultimi sette anni una contrazione del numero dei comuni bancati, contrazione che ha ridotto al 67% la percentuale complessiva dei municipi provinciali in cui è presente una filiale. Il dato si rivela di fatto molto inferiore alla media regionale (70%) e nazionale (73%). Ancora più eclatante il dato riferito al numero degli sportelli per abitanti che si attesta a 3,9 per 10.000 abitanti, collocando la provincia in 77esima posizione nella graduatoria nazionale.

Di notevole risalto è il dato sulla sofferenza bancaria, che in totale controtendenza rispetto ai risultati delle altre province laziali ed al dato nazionale, evidenzia come dall'inizio del decennio le insolvenze siano cresciute del 20%. Questa difficile situazione è in parte compensata da un trend che vede in diminuzione l'incidenza delle insolvenze sul totale degli impieghi, pur sempre comunque distante dalle medie regionali e nazionali.

La rischiosità del credito è comunque confermata anche dall'incidenza dei protesti in rapporto alla popolazione che è molto elevata e pone la provincia al sesto posto nella graduatoria nazionale, sebbene la distribuzione delle sofferenze possa ritenersi ancora molto concentrata nelle mani di pochi affidati.

L'elevato livello di rischiosità del credito si manifesta anche nei tassi di interesse a breve concessi dalle banche negli ultimi anni, i quali si rivelano sempre mediamente superiori alle altre province del Lazio ed al dato nazionale, sebbene la distanza si stia progressivamente riducendo.

Graf. 6 – Serie storica dei tassi di interesse a breve termine a Frosinone, nel Lazio, nel Centro e in Italia (Anni 2000-2006)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne - Unioncamere su dati Banca d'Italia

Le criticità nella dotazione infrastrutturale

Come emerso nei precedenti rapporti dell'Osservatorio Economico, gli indici di dotazione delle infrastrutture evidenziano per la provincia di Frosinone una situazione variegata, in riferimento sia all'esistenza di casi di eccellenza, costituiti in particolare dalla dotazione viaria stradale e dalle infrastrutture sociali finalizzate all'istruzione, sia all'esistenza di situazioni di criticità che si riferiscono in particolare alle dotazioni espresse dalla rete ferroviaria ed alle infrastrutture economiche; queste ultime in particolare, nella dotazione di reti bancarie, telefoniche o energetico-ambientali si posizionano sempre sotto la media regionale e nazionale.

Tab. 8 Indici di dotazione infrastrutturale nelle province laziali, nel Centro ed in Italia in numero indice - (Anni 2007)

| | Rete stradale | Rete ferrov. | Aerop. | Reti energ.-ambient. | Reti per la telef. e la telematica | Reti bancarie | Strutture culturali, ericreat. | Strutt. per l' istruz. | Strutture sanitarie | TOT. | TOT. Senza porti |
|------------------|---------------|--------------|--------------|----------------------|------------------------------------|---------------|--------------------------------|------------------------|---------------------|--------------|------------------|
| Frosinone | 198,2 | 62,3 | 29,6 | 59,4 | 70,0 | 66,7 | 66,5 | 118,8 | 56,8 | 73,5 | 81,7 |
| Latina | 37,7 | 97,7 | 37,0 | 213,4 | 107,3 | 73,6 | 56,1 | 84,8 | 72,7 | 88,1 | 86,8 |
| Rieti | 130,9 | 40,9 | 68,0 | 53,8 | 28,2 | 39,7 | 41,7 | 44,5 | 34,0 | 48,2 | 53,6 |
| Roma | 80,5 | 128,5 | 524,7 | 114,2 | 172,8 | 198,9 | 333,7 | 159,5 | 222,4 | 197,1 | 214,5 |
| Viterbo | 74,3 | 179,4 | 70,3 | 75,6 | 52,5 | 46,9 | 61,2 | 104,9 | 49,2 | 71,8 | 79,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

2 LA CREAZIONE DI RICCHEZZA IN PROVINCIA DI FROSINONE

2.1 Il Prodotto Interno Lordo provinciale

*Gli indicatori della
ricchezza economica
di un territorio*

Nell'aprire l'analisi strutturale del tessuto economico della provincia di Frosinone è apparso opportuno partire dall'esame della ricchezza prodotta nel territorio di suo riferimento, proprio perché essa esprime più esattamente il suo grado di sviluppo economico.

Nella misurazione dello sviluppo economico, infatti, si è imposto tra gli economisti l'uso degli indicatori sintetici Prodotto Interno Lordo (PIL) (ma anche del Prodotto Nazionale Lordo (PNL)) e del PIL procapite, quali grandezze della macroeconomia di breve periodo fondamentali per l'analisi delle tematiche in oggetto. Pertanto, centrali nei prossimi due capitoli risultano le informazioni provenienti dai valori di PIL, di Valore Aggiunto e di produttività del lavoro del territorio di Frosinone.

Sul tema è forse utile richiamare la differenza tra PIL e valore aggiunto; Il primo comprende il valore dei beni e dei servizi finali prodotti in uno specifico lasso temporale (un anno), potendosi appunto considerare come la ricchezza prodotta in un territorio; il valore aggiunto, invece, è dato dalla differenza tra la produzione e i consumi intermedi. La somma tra il valore aggiunto, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni, dà luogo al valore del PIL.

Nella prospettiva dello sviluppo economico il PIL ha non solo il vantaggio di sintetizzare in una grandezza scalare i risultati delle numerose attività produttive che danno luogo a transazioni di mercato, ma anche quello di costituire, quando sia diviso per la popolazione in modo da ottenere il PIL procapite, un indice sia della produttività che del benessere di un paese o di un contesto più limitato geograficamente².

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Frosinone, di seguito si analizza l'andamento del PIL nel periodo 2004-2007 (tab.1). In termini assoluti si nota come negli ultimi cinque anni la crescita del PIL ha seguito un andamento costante ed in media con quello del Lazio, assorbendo in tutti gli anni una quota stabilmente intorno al 7% del totale

² In proposito, appare tuttavia il caso di osservare che l'indice in questione appare tanto più approssimativo quanto più si passa da ampi confronti intertemporali ed internazionali a confronti specifici, ma che fornisce comunque un ottimo punto di partenza per misurare il livello di produttività, o una misura del benessere (J. De V. Graaf, 1967).

Frosinone terza realtà della regione in termini di creazione di ricchezza

regionale. Questi risultati confermano la provincia di Frosinone al terzo posto nella graduatoria regionale, distanziando nettamente i risultati di Rieti e Viterbo e ponendosi alle spalle di Roma e Latina.

A questo riguardo, si ritiene utile sottolineare la peculiarità del territorio laziale, dove la provincia di Roma, per ovvie ragioni, assume una centralità assoluta in quanto a valori demografici ed economico-finanziari, tanto da influenzare enormemente il panorama regionale.

| Tab. 1 - Prodotto interno lordo dell'intera economia a prezzi correnti (in milioni di €) nelle province laziali, al Centro e in Italia (Anni 2003-2007) | | | | |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Frosinone | 9.945,8 | 10.519,3 | 10.816,2 | 11.356,0 |
| Latina | 11.066,8 | 11.748,4 | 12.034,2 | 12.270,1 |
| Rieti | 2.878,7 | 3.029,9 | 3.091,1 | 3.194,6 |
| Roma | 120.967,3 | 124.468,2 | 128.798,3 | 138.116,8 |
| Viterbo | 5.862,0 | 6.080,1 | 6.275,8 | 6.534,5 |
| LAZIO | 150.720,5 | 155.846,0 | 161.015,6 | 171.472,0 |
| CENTRO | 300.027,1 | 308.859,3 | 319.795,0 | 335.893,5 |
| ITALIA | 1.391.530,2 | 1.428.375,4 | 1.479.981,1 | 1.535.540,4 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

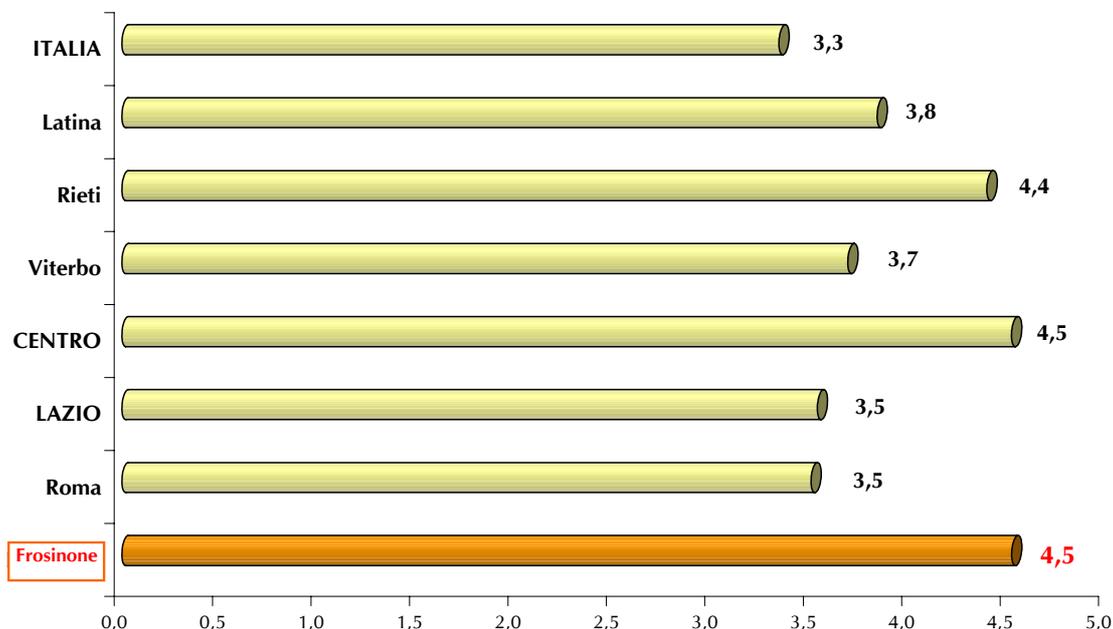
La particolare dinamicità dell'economia di Frosinone nel periodo 2004-2007

Oltre ai dati sui valori assoluti, per meglio comprendere la dinamicità della provincia nel periodo in esame, risulta fondamentale considerare la variazione media annua percentuale del PIL, mettendola a confronto con quella delle rimanenti province laziali e con il dato nazionale.

E' subito evidente come l'andamento medio annuo (+4,5%) risulti superiore non solo al dato regionale (+3,5%) ma anche a quello del centro Italia (3,8%), risultando altresì più dinamico rispetto al trend nazionale (grafico 1).

Questa crescita, se costante nel tempo, potrà essere un'ottima base di partenza per un miglioramento complessivo del tessuto socio-economico del territorio.

Graf. 1 - Variazione media annua (in %) del Prodotto interno lordo dell'intera economia nelle province laziali, al Centro e in Italia, a prezzi correnti (Anni 2003-2007)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

2.2 Il Valore Aggiunto settoriale

La scomposizione settoriale del valore aggiunto provinciale

Il processo di terziarizzazione in atto

Nel paragrafo precedente si è fatto cenno all'importanza del valore aggiunto come parametro della ricchezza prodotta in un determinato territorio. Fondamentale diventa disaggregare, pertanto, il dato nei vari settori produttivi che lo determinano.

In tal senso, risulta evidente come nel territorio frusinate sia in atto un processo di "terziarizzazione dell'economia" (emerso anche nel corso dei precedenti Osservatori sull'economia provinciale), caratterizzato dal fatto che fasce sempre più ampie della popolazione lavorino nel settore terziario (commercio, servizi alla persona, servizi alle imprese, intermediazione, trasporti, turismo) mentre decresce la quota di forza lavoro occupata nel settore primario (agricoltura) e secondario (industria).

Nello specifico della provincia di Frosinone, oltre il 68% della ricchezza proviene dai servizi, poco meno del 30% dall'industria (con una netta prevalenza delle attività manifatturiere rispetto a quelle edili), mentre solo l'1,7% della ricchezza è prodotta dall'agricoltura (tab.2).

Il ruolo ancora determinante dell'industria manifatturiera nell'economia di Frosinone

La crescente importanza dell'edilizia

Il modesto peso dell'agricoltura

Nonostante il processo di terziarizzazione in atto, il livello raggiunto dai servizi è inferiore se confrontato con il dato nazionale (71,4%), mentre risulta di difficile comparazione quello con la regione Lazio, dove la presenza della capitale ha favorito lo sviluppo di una peculiare serie di servizi legati alla pubblica amministrazione. In ogni caso, Frosinone si pone agli ultimi posti del contesto laziale, seguita solo da una realtà come Latina, dove altrettanto importante è la presenza di un diffuso tessuto industriale.

Logica conseguenza della "bassa" incidenza del terziario nella formazione della ricchezza frusinate, è l'alto contributo dato dall'industria, e in particolare dal settore manifatturiero. Per quanto riguarda l'industria in senso stretto, infatti, il comparto in questione pesa per il 22,7% del totale, ossia il dato più alto non solo nel Lazio, ma fra i più elevati anche di tutto il Centro Italia.

Anche l'incidenza del ramo costruzioni sul totale dell'economia risulta superiore a quello di quasi tutti i contesti territoriali fin qui presi a riferimento, in virtù soprattutto della vicinanza di un polo come Roma fortemente attrattivo in termini di edilizia e ristrutturazioni. Nel dettaglio, il dato relativo alle costruzioni si è attestato, nel 2006, al 6,7%, dato superiore sia alla media regionale (4,8%) che nazionale (6,1%).

Viceversa, a Frosinone un contributo contenuto alla formazione della ricchezza locale viene dall'agricoltura, nonostante una larga fetta del territorio provinciale sia occupata da superfici agricole. Il settore primario, infatti, contribuisce solo per 1,7% al valore aggiunto frusinate, dato al di sotto della media nazionale (2,1%), e ben distante anche dalle altre realtà del Lazio dove l'agricoltura continua a detenere un ruolo non secondario nelle varie economie locali.

Tab. 2 - Valore aggiunto a prezzi correnti (in milioni di € e in %) per settore di attività economica nelle province laziali, al Centro e in Italia (Anno 2006)

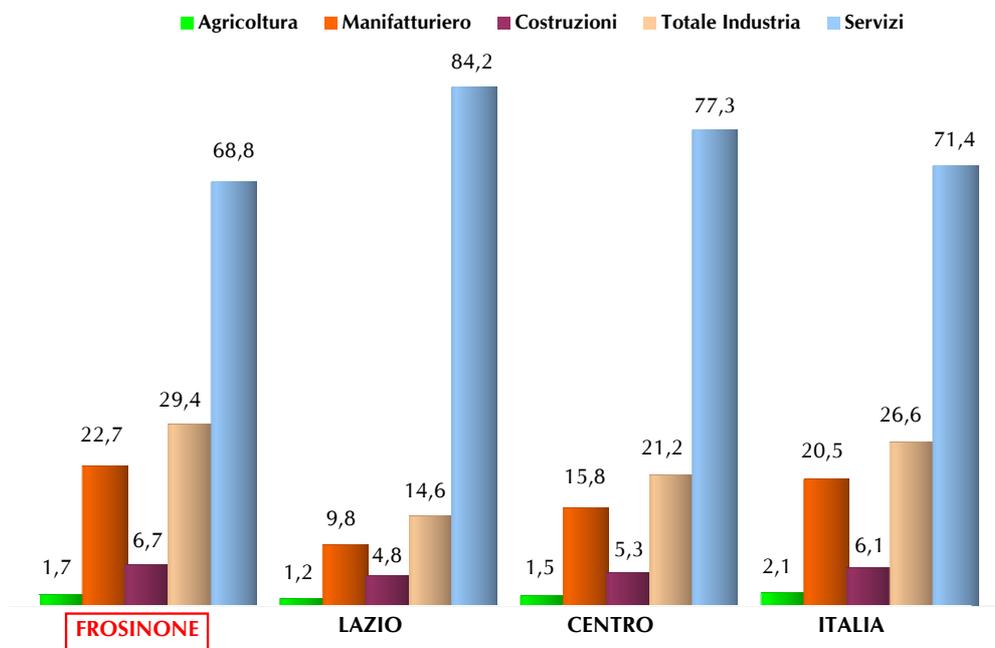
| | Agricoltura | Industria | | | Servizi | Totale economia |
|------------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|--------------------|
| | | Manifatturiero | Costruzioni | Totale | | |
| Frosinone | 168,4 | 2.205,4 | 649,7 | 2.855,1 | 6.678,9 | 9.702,4 |
| Latina | 496,6 | 2.243,1 | 585,3 | 2.828,4 | 7.181,5 | 10.506,5 |
| Rieti | 137,2 | 368,3 | 188,9 | 557,2 | 2.061,8 | 2.756,2 |
| Roma | 533,0 | 8.697,7 | 5.129,7 | 13.827,4 | 101.571,4 | 115.931,8 |
| Viterbo | 374,1 | 693,7 | 318,5 | 1.012,2 | 4.324,4 | 5.710,7 |
| LAZIO | 1.709,3 | 14.208,2 | 6.872,1 | 21.080,3 | 121.818,0 | 144.607,6 |
| CENTRO | 4.391,3 | 45.208,4 | 15.255,5 | 60.463,9 | 220.425,2 | 285.280,4 |
| ITALIA | 27.193,3 | 270.000,6 | 79.776,0 | 349.776,6 | 939.616,1 | 1.316.586,0 |

Incidenza %

| | Agricoltura | Industria | | | Servizi | Totale economia |
|------------------|-------------|----------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|
| | | Manifatturiero | Costruzioni | Totale | | |
| Frosinone | 1,7 | 22,7 | 6,7 | 29,4 | 68,8 | 100,0 |
| Latina | 4,7 | 21,3 | 5,6 | 26,9 | 68,4 | 100,0 |
| Rieti | 5,0 | 13,4 | 6,9 | 20,2 | 74,8 | 100,0 |
| Roma | 0,5 | 7,5 | 4,4 | 11,9 | 87,6 | 100,0 |
| Viterbo | 6,6 | 12,1 | 5,6 | 17,7 | 75,7 | 100,0 |
| LAZIO | 1,2 | 9,8 | 4,8 | 14,6 | 84,2 | 100,0 |
| CENTRO | 1,5 | 15,8 | 5,3 | 21,2 | 77,3 | 100,0 |
| ITALIA | 2,1 | 20,5 | 6,1 | 26,6 | 71,4 | 100,0 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne - Unioncamere

Graf. 2 - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica a Frosinone, nel Lazio, al Centro e in Italia (Anno 2006)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'analisi temporale del valore aggiunto settoriale

La perdita di peso del manifatturiero a vantaggio del terziario

Analizzata la situazione corrente, risulta ora fondamentale osservare lo stesso contesto in ottica dinamica, al fine di verificare come negli ultimi anni l'incidenza dei vari settori produttivi nella formazione del valore aggiunto totale sia profondamente mutata. Così facendo, e utilizzando come intervallo temporale di riferimento per l'analisi il quadriennio compreso tra il 2003 e il 2006, da una prima lettura dei dati è chiaro come nel periodo in esame il peso delle attività manifatturiere sia comunque calato a Frosinone, passando da un'incidenza del 26,9% nel 2003 ad una del 22,7% nel 2006, con una diminuzione di oltre quattro punti percentuali. Viceversa, cresce costantemente il contributo dato dall'altro comparto dell'industria, ossia quello delle costruzioni, il cui peso percentuale è passato a Frosinone dal 5,8% al 6,7%.

La perdita di punti percentuali da parte del manifatturiero, però, è ascrivibile soprattutto alla crescente importanza dei servizi, in quel chiaro processo di terziarizzazione sopra citato e già evidente da diverso tempo anche nel contesto frusinate. Nel giro di soli quattro anni, infatti, il terziario ha guadagnato oltre 3 punti percentuali, con incrementi superiori rispetto a tutti gli altri contesti territoriali presi a riferimento. Stabile, infine, risulta l'apporto fornito dall'agricoltura, in controtendenza rispetto al trend nazionale e di numerose realtà limitrofe, dove il settore primario va sempre più perdendo d'importanza, almeno per quel che concerne la creazione di ricchezza.

In ogni caso, confrontando questi risultati con i trend regionali e nazionali, si nota come la provincia di Frosinone segua un andamento sostanzialmente coerente con le altre realtà territoriali: comune a tutte, infatti, è lo spostamento dell'economia dai beni materiali a quelli immateriali, anche se la produzione di beni manufatti rimane centrale nell'economia di Frosinone.

Tab. 3 - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica in provincia di Frosinone (Anni 2003-2006)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| FROSINONE | | | | |
| Agricoltura | 1,8 | 2,0 | 1,8 | 1,7 |
| Manifatturiero | 26,9 | 25,6 | 23,7 | 22,7 |
| Costruzioni | 5,8 | 5,7 | 6,5 | 6,7 |
| Industria | 32,7 | 31,3 | 30,2 | 29,4 |
| Servizi | 65,6 | 66,7 | 68,0 | 68,8 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

| Tab. 3 bis - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica nel Lazio, al Centro e in Italia (Anni 2003-2006) | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| LAZIO | | | | |
| Agricoltura | 1,3 | 1,4 | 1,2 | 1,2 |
| Manifatturiero | 13,0 | 12,9 | 12,5 | 10,0 |
| Costruzioni | 4,0 | 4,0 | 4,1 | 4,8 |
| Industria | 17,0 | 16,9 | 16,6 | 14,8 |
| Servizi | 81,7 | 81,8 | 82,2 | 84,1 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| CENTRO | | | | |
| Agricoltura | 1,8 | 1,9 | 1,7 | 1,5 |
| Manifatturiero | 18,1 | 18,0 | 17,3 | 15,8 |
| Costruzioni | 4,6 | 4,7 | 4,9 | 5,4 |
| Industria | 22,8 | 22,7 | 22,1 | 21,2 |
| Servizi | 75,4 | 75,4 | 76,2 | 77,3 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | | | | |
| Agricoltura | 2,5 | 2,5 | 2,3 | 2,1 |
| Manifatturiero | 21,4 | 21,4 | 20,8 | 20,5 |
| Costruzioni | 5,6 | 5,9 | 6,0 | 6,1 |
| Industria | 27,1 | 27,3 | 26,9 | 26,6 |
| Servizi | 70,4 | 70,2 | 70,9 | 71,4 |
| Totale economia | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

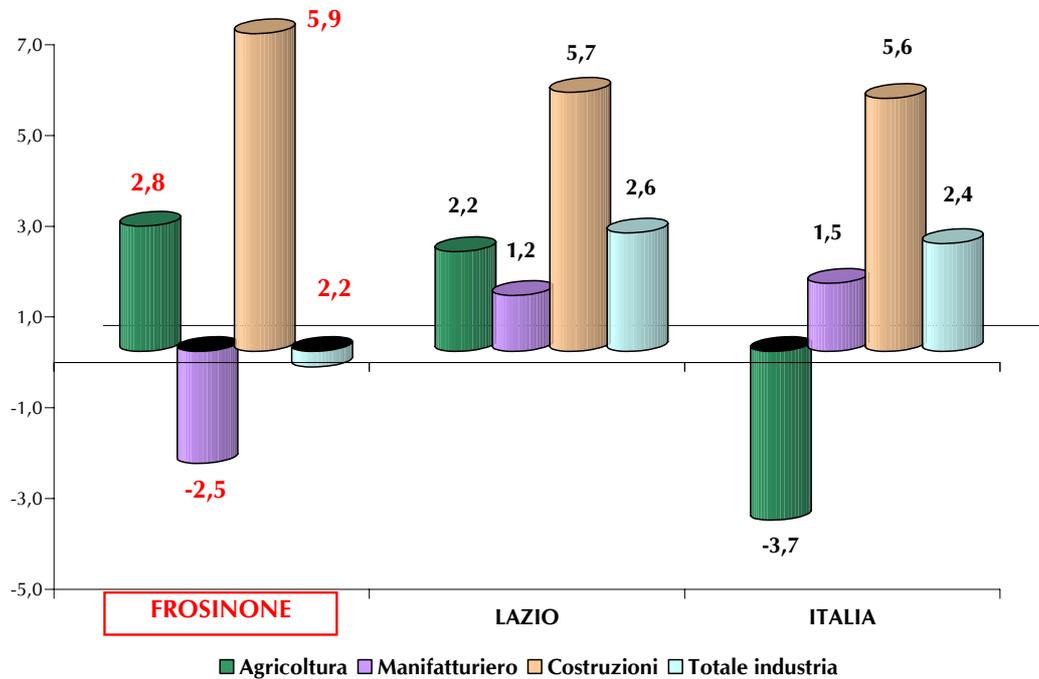
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'analisi del tasso di variazione medio annuo

Se si passa all'analisi del tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto, viene parzialmente confermata l'analisi fin'ora svolta. Soprattutto appare evidente la variazione negativa del comparto manifatturiero, che mediamente ha perso 2,5 punti percentuali all'anno, a fronte di un dato nazionale che esprime una crescita annua del +1,5%. Analogamente è confermata la forte crescita del comparto edile che, con una crescita media del +5,9%, si attesta su valori registrati nel Lazio e in Italia. Da sottolineare, poi, il caso dell'agricoltura, costantemente cresciuta nel caso di Frosinone a fronte, invece, di un calo in atto da diversi anni in Italia.

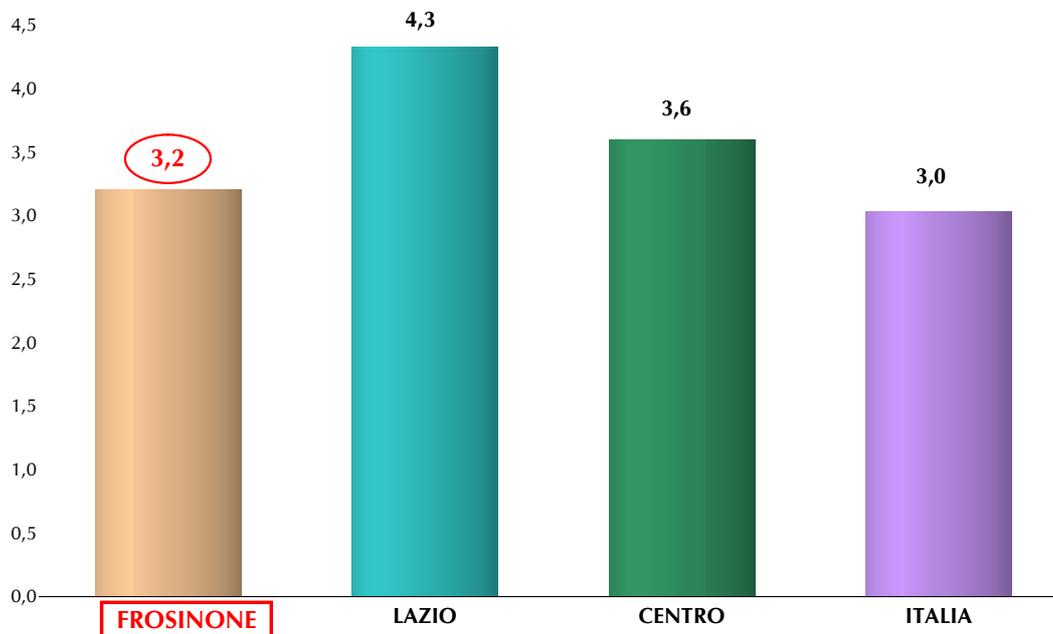
Complessivamente comunque, è da rimarcare il tasso di variazione media complessiva dell'economia frusinate, che nel quadriennio considerato è cresciuta mediamente del 3,2%, in linea con il dato nazionale ma con un ritmo inferiore a quello delle altre realtà laziali, trainate soprattutto dalla crescita di Roma cui l'economia frusinate ha saputo solo in parte aggangiarsi.

Graf. 3 – Variazione media annua del valore aggiunto ai prezzi base di Frosinone, del Lazio dell' Italia per settori (Anni 2006/2003)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 4 –Variazione media annua del valore aggiunto totale ai prezzi base di Frosinone, Lazio, Centro ed Italia (Anni 2006/2003)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

2.3 Il ruolo delle componenti servizi alle imprese e produttività del lavoro nella competitività territoriale

La centralità dei servizi alle imprese nel processo di terziarizzazione dell'economia locale

Risulta ora interessante considerare il ruolo svolto dalle “componenti servizi alle imprese” e “produttività del lavoro” nella spiegazione dei livelli di competitività dell’area frusinate.

In particolare, l’analisi tanto della composizione dei servizi alle imprese quanto della loro incidenza sulla creazione del valore aggiunto locale fornisce precise indicazioni sulle possibili direttrici dello sviluppo del territorio e sulla loro eventuale coerenza con il modello di sviluppo adottato in altri contesti omogenei a livello nazionale.

I servizi alle imprese reali e finanziari costituiscono, infatti, il volano per l’implementazione delle dinamiche evolutive intraprese dalle aziende locali.

La produttività del lavoro descrive, invece, la relazione tra il prodotto in termini reali e l’input di lavoro utilizzato nella produzione. Risulta quindi evidente l’importanza che esso assume come indicatore della capacità di creare ricchezza in un dato territorio.

Circa la composizione del valore aggiunto dei servizi alle imprese nella provincia di Frosinone il primo dato da analizzare è quello relativo al valore assoluto in euro. Il valore totale dei servizi alle imprese, supera nella provincia di Frosinone il valore di due milioni di euro, cifra considerevole, che pone Frosinone al secondo posto dopo Roma nella classifica regionale (vedi tab. 4). Andando nello specifico, si nota come le voci “trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” e attività professionali e di servizio alle imprese” contribuiscono da sole a quasi il 75% del valore aggiunto (vedi tab.5). Coerentemente a quanto detto, confrontando i dati di Frosinone con quelli di altre realtà territoriali, si evince come le voci sopra enunciate incidano alla formazione della ricchezza in percentuale maggiore rispetto alle altre realtà territoriali, mentre sono di minor rilievo gli apporti forniti dalle voci “poste e telecomunicazioni” e “informatica e attività connesse”

Tab. 4 - Composizione del valore aggiunto dei Servizi alle imprese a Frosinone, nel Lazio ed in Italia in (€) (Anno 2004)

| | Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni | Attività di supporto ed ausiliarie dei Trasporti | Poste e Telecomunicazioni | Noleggio di macchinari e attrezz. senza operatore e di beni per uso personale e domestico |
|------------------|--|--|---|---|
| Frosinone | 621.653,4 | 117.358,4 | 182.709,7 | 98.599,0 |
| Latina | 430.275,0 | 120.374,0 | 199.749,9 | 51.924,3 |
| Rieti | 76.875,1 | 14.307,0 | 68.323,3 | 14.119,0 |
| Roma | 3.508.199,5 | 2.034.078,4 | 4.580.468,7 | 928.501,5 |
| Viterbo | 198.081,0 | 35.552,1 | 106.778,0 | 23.423,6 |
| LAZIO | 4.835.083,9 | 2.321.669,8 | 5.138.029,6 | 1.116.567,4 |
| CENTRO | 9.180.696,3 | 3.974.174,8 | 7.788.069,9 | 1.794.733,4 |
| ITALIA | 45.132.672,9 | 17.100.370,9 | 28.517.538,3 | 6.440.698,0 |
| | Informatica e attività connesse | Ricerca e Sviluppo | Attiv. professionali e di servizio alle Imprese | Totale Servizi alle imprese |
| Frosinone | 105.126,0 | 26.512,6 | 852.260,8 | 2.004.219,9 |
| Latina | 143.513,2 | 16.610,6 | 848.360,4 | 1.810.807,5 |
| Rieti | 28.208,6 | 11.994,2 | 217.639,4 | 431.466,7 |
| Roma | 3.952.690,4 | 1.045.779,7 | 8.033.219,0 | 24.082.937,2 |
| Viterbo | 49.744,4 | 12.287,3 | 397.242,6 | 823.108,9 |
| LAZIO | 4.279.282,7 | 1.113.184,4 | 10.348.722,3 | 29.152.540,1 |
| CENTRO | 5.963.656,8 | 1.598.354,9 | 18.509.955,2 | 48.809.641,4 |
| ITALIA | 21.737.256,0 | 5.802.777,0 | 81.789.772,1 | 206.521.085,3 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il peso dei singoli comparti dei servizi alle imprese

Di importanza non trascurabile è l'incidenza relativa presentata dai singoli comparti dei servizi alle imprese (Tab 5). Pur osservandosi una certa incidenza dei servizi a basso valore aggiunto ed a scarso livello di innovazione intrinseca (si veda il 31% assunto dalla componente trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), si nota un rilevante processo di specializzazione nelle attività professionali e di consulenza a servizio delle imprese (42%), sebbene la ricerca e sviluppo, da ritenersi fondamentale nei processi concorrenziali a livello locale, nazionale ed internazionale delle imprese, si dimostri in stallo (1,3%) e si riveli, di fatto, inferiore sia alla media regionale (3,8%), sia a quella delle regioni centrali italiane (3,3%) sia, infine, a quella nazionale (2,8%).

Tab. 5 - Incidenza del valore aggiunto dei comparti dei Servizi alle imprese a Frosinone, nel Lazio ed in Italia sul totale Servizi alle imprese (Anno 2004)

| | Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni | Attività di supporto ed ausiliarie dei Trasporti | Poste e Telecomunicazioni | Noleggio di macchinari e attrezz. senza operatore e di beni per uso personale e domestico |
|------------------|--|--|---|---|
| Frosinone | 31,0 | 5,9 | 9,1 | 4,9 |
| Latina | 23,8 | 6,6 | 11,0 | 2,9 |
| Rieti | 17,8 | 3,3 | 15,8 | 3,3 |
| Roma | 14,6 | 8,4 | 19,0 | 3,9 |
| Viterbo | 24,1 | 4,3 | 13,0 | 2,8 |
| LAZIO | 16,6 | 8,0 | 17,6 | 3,8 |
| CENTRO | 18,8 | 8,1 | 16,0 | 3,7 |
| ITALIA | 21,9 | 8,3 | 13,8 | 3,1 |
| | Informatica e attività connesse | Ricerca e Sviluppo | Attiv. professionali e di servizio alle Imprese | Totale |
| Frosinone | 5,2 | 1,3 | 42,5 | 100,0 |
| Latina | 7,9 | 0,9 | 46,8 | 100,0 |
| Rieti | 6,5 | 2,8 | 50,4 | 100,0 |
| Roma | 16,4 | 4,3 | 33,4 | 100,0 |
| Viterbo | 6,0 | 1,5 | 48,3 | 100,0 |
| LAZIO | 14,7 | 3,8 | 35,5 | 100,0 |
| CENTRO | 12,2 | 3,3 | 37,9 | 100,0 |
| ITALIA | 10,5 | 2,8 | 39,6 | 100,0 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Un altro significativo indicatore della composizione del valore aggiunto è l'incidenza dei servizi all'impresa sul totale servizi e sul valore aggiunto totale. In entrambi i casi, i valori riscontrati sono decisamente al di sopra della media nazionale (vedi tab.6), ad ulteriore conferma della centralità del terziario nella composizione dell'economia frusinate e nella creazione della sua ricchezza.

Tab. 6 - Incidenza percentuale del valore aggiunto dei servizi alle imprese sul totale servizi e sul valore aggiunto totale a Frosinone, nel Lazio ed in Italia in (%) (Anno 2004)

| | Totale Servizi alle imprese/Totale servizi | Totale Servizi alle imprese/Totale Settori |
|------------------|--|--|
| Frosinone | 29,3 | 20,8 |
| Latina | 26,1 | 16,6 |
| Rieti | 21,7 | 15,6 |
| Roma | 27,0 | 23,1 |
| Viterbo | 21,8 | 15,4 |
| LAZIO | 26,8 | 21,9 |
| CENTRO | 24,3 | 18,3 |
| ITALIA | 23,6 | 16,5 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La produttività come elemento determinante per il rilancio della competitività

L'andamento dinamico della produttività

In riferimento alla produttività si osservino le informazioni contenute nella tabella seguente. Per meglio confrontare i dati relativi a Frosinone con quelli di altre realtà territoriali, viene considerato uguale a 100 il valore relativo alla media italiana. Considerando l'anno 2005 risulta come il valore indicizzato relativo a Frosinone si attesta a quota 107,3, risultato decisamente apprezzabile, che pone il territorio frusinate sopra a tutte le altre province laziali ad esclusione di Roma. Disaggregando il valore nei vari settori produttivi, risulta che il valore indicizzato dell'agricoltura è pari a 113,2, quello del comparto industriale 108,4 e quello relativo ai servizi 106,0; evidente quindi è l'ottima performance di Frosinone in termini di produttività (vedi tab.7).

Considerando la variazione percentuale nel quinquennio 2005-2001, appare subito considerevole il valore riferito al settore primario, che registra una crescita della produttività del 62,7%, a fronte di una crescita nazionale attestata al 7,3%. Il comparto industriale registra, invece, una leggera flessione (-0,8%), mentre la produttività del terziario cresce a ritmi simili a quella regionale e nazionale (9,7%). (vedi sempre tab.7)

In ultima analisi si può, quindi, ragionevolmente affermare come il livello della produttività della provincia Frosinone raggiunga risultati lusinghieri, e si può considerare come un'ottima base di partenza per un'ulteriore accrescimento della ricchezza prodotta dal territorio.

Tab.7 - La produttività del lavoro nelle province del Lazio (N.I., con Italia = 100, var. %) - (Anno 2005)

| Numero indice | | | | | | | | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------|--------------|------------------|--|---|---------------------------|----------------|--------------|
| | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria | | | Servizi | | | | |
| | | Manif. | Costr. | Totale industria | Commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz. | Interm. finanziaria; immobiliari e imprend. | Altre attività di servizi | Totale servizi | Totale |
| Frosinone | 113,2 | 118,3 | 87,2 | 108,4 | 95,2 | 136,0 | 108,7 | 106,0 | 107,3 |
| Latina | 110,5 | 119,1 | 84,7 | 108,4 | 89,2 | 126,1 | 106,2 | 101,5 | 100,1 |
| Rieti | 108,9 | 110,7 | 93,4 | 100,4 | 94,6 | 134,8 | 108,6 | 105,1 | 101,8 |
| Roma | 110,1 | 136,3 | 100,8 | 113,6 | 128,6 | 96,8 | 109,3 | 111,6 | 117,0 |
| Viterbo | 145,1 | 96,5 | 80,6 | 87,2 | 94,0 | 132,0 | 107,5 | 103,4 | 99,4 |
| LAZIO | 116,2 | 127,1 | 96,5 | 110,2 | 120,5 | 101,2 | 109,0 | 110,2 | 113,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Var. (%) (2005-2001) | | | | | | | | | |
| | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria | | | Servizi | | | | |
| | | Manif. | Costr. | Totale industria | Commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz. | Interm. finanziaria; immobiliari e imprend. | Altre attività di servizi | Totale servizi | Totale |
| Frosinone | 62,7 | 0,4 | 9,2 | -0,8 | 13,3 | -1,7 | 13,3 | 10,6 | 9,7 |
| Latina | 41,9 | 9,5 | 8,1 | 6,8 | 10,7 | 8,5 | 10,1 | 13,0 | 16,0 |
| Rieti | 53,5 | 4,3 | 7,0 | 3,5 | 20,4 | 22,3 | 5,5 | 17,9 | 22,3 |
| Roma | 34,3 | 2,4 | 9,2 | 2,1 | 2,8 | 9,4 | 15,6 | 10,9 | 10,2 |
| Viterbo | 72,4 | -6,5 | 18,5 | -2,5 | 18,7 | 14,9 | 9,3 | 16,2 | 20,8 |
| LAZIO | 47,5 | 2,4 | 9,1 | 1,9 | 3,7 | 9,5 | 14,7 | 11,1 | 11,1 |
| ITALIA | 7,3 | 5,3 | 17,5 | 6,9 | 6,3 | 10,7 | 16,7 | 12,4 | 11,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

3 – LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA

3.1 Le dinamiche demografiche

L'utilità dello studio delle dinamiche demografiche ai fini dell'analisi dell'economia provinciale

Nel capitolo precedente si è posta l'attenzione sull'andamento del valore aggiunto e del prodotto interno lordo provinciale, ora, risulta necessario rapportare questi valori alla consistenza demografica del territorio, per comprendere l'evoluzione della distribuzione della ricchezza in provincia di Frosinone.

In questo primo paragrafo si analizzeranno le dinamiche demografiche della provincia partendo dai dati sulla popolazione residente.

Nel 2006 il totale dei residenti nella provincia ammontava a 491.548 su un totale della popolazione laziale di poco superiore ai quattro milioni di individui (vedi tab.1), risultato che pone Frosinone al terzo posto nella graduatoria provinciale subito dietro Latina. Dai dati sull'incidenza delle classi d'età sul totale, si riscontra come il frusinate non si discosti dalla media regionale e nazionale: gli ultra 65enni sono all'incirca il 20% del totale, mentre gli under 14 rappresentano il 13,4% della popolazione residente. (vedi sempre tab. 1)

Tab. 1 – Popolazione residente per età ed incidenza delle classi su totale in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia; dati assoluti e in %; (Anno 2006)

| | Valori Assoluti | | | |
|------------------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 0 - 14 | 15 - 64 | 65 e oltre | Totale |
| Frosinone | 65.811 | 328.742 | 96.995 | 491.548 |
| Viterbo | 37.549 | 201.956 | 65.586 | 305.091 |
| Rieti | 19.203 | 99.973 | 35.773 | 154.949 |
| Roma | 562.850 | 2.673.530 | 776.677 | 4.013.057 |
| Latina | 77.560 | 360.356 | 90.747 | 528.663 |
| LAZIO | 762.973 | 3.664.557 | 1.065.778 | 5.493.308 |
| ITALIA | 8.321.946 | 39.016.673 | 11.792.668 | 59.131.287 |
| | Valori % | | | |
| | 0 - 14 | 15 - 64 | 65 e oltre | Totale |
| Frosinone | 13,4 | 66,9 | 19,7 | 100,0 |
| Viterbo | 12,3 | 66,2 | 21,5 | 100,0 |
| Rieti | 12,4 | 64,5 | 23,1 | 100,0 |
| Roma | 14,0 | 66,6 | 19,4 | 100,0 |
| Latina | 14,7 | 68,2 | 17,2 | 100,0 |
| LAZIO | 13,9 | 66,7 | 19,4 | 100,0 |
| ITALIA | 14,1 | 66,0 | 19,9 | 100,0 |

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Considerato il sostanziale allineamento della composizione demografica del territorio frusinate con le altre realtà territoriali, appare opportuno approfondire gli indicatori della struttura demografica. In quest'ottica, le considerazioni più interessanti emergono dal fatto che,

L'analisi degli indicatori demografici

mentre l'analisi degli indici di vecchiaia e di dipendenza degli anziani assumono valori molto simili a quelli dell'Italia nel suo complesso, per quanto concerne l'indice di struttura e quello di ricambio, Frosinone presenta valori non solo fra i più bassi dell'intera regione, ma inferiori anche alla media italiana. Infatti, a fronte di un valore nazionale del rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni (grado di invecchiamento della popolazione attiva) che si attesta a 104,7, la provincia di Frosinone si attesta a 99,8; nella stessa direzione si pone il dato indicante il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa e coloro che vi stanno per entrare, (89,1 per Frosinone a fronte di una media nazionale che si attesta a 111,9). (vedi tab.2)

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali e in Italia (Anno 2006)

| | Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾ | Dipendenza Giovanile ⁽²⁾ | Dipendenza degli anziani ⁽³⁾ | Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾ | Indice di Struttura ⁽⁵⁾ | Indice di Ricambio ⁽⁶⁾ |
|---------------|---------------------------------------|-------------------------------------|---|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| Frosinone | 49,5 | 20,0 | 29,5 | 147,4 | 99,8 | 89,1 |
| Viterbo | 51,1 | 18,6 | 32,5 | 174,7 | 110,6 | 123,4 |
| Rieti | 55,0 | 19,2 | 35,8 | 186,3 | 111,3 | 115,4 |
| Roma | 50,1 | 21,1 | 29,1 | 138,0 | 109,6 | 124,6 |
| Latina | 46,7 | 21,5 | 25,2 | 117,0 | 96,5 | 94,0 |
| LAZIO | 49,9 | 20,8 | 29,1 | 139,7 | 107,4 | 117,2 |
| ITALIA | 51,6 | 21,3 | 30,2 | 141,7 | 104,7 | 111,9 |

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

L'analisi dinamica (2003-2006)

Per poter chiaramente delineare la composizione strutturale della crescita demografica, è utile ora considerare l'andamento del tasso di crescita demografica, come risultante tra la crescita naturale e il saldo netto migratorio. Considerando il quadriennio 2003-2006, contrariamente ad un tasso di "crescita naturale" costantemente negativo, il saldo migratorio presenta valori positivi. Questo dato però necessita di una più approfondita analisi, in quanto, la crescita migratoria ha subito un netto calo nel 2006 ed è comunque minore a quella di tutte le altre province laziali, a conferma di

un'attrattività relativamente scarsa di manodopera straniera, nonostante le numerose attività industriali ed edilizie diffuse su tutto il territorio della provincia di Frosinone.

Questi risultati, se considerati unitamente a quelli sopra citati relativi agli indici di struttura e ricambio, lasciano intendere come il fenomeno migratorio, anche se non di vasta entità, incida comunque favorevolmente sulla struttura anagrafica della popolazione, rafforzando la consistenza della fascia in età attiva.

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto in provincia di Frosinone e nel Lazio (in %) (Anni 2003-2006)

| | Crescita Naturale | | | | Saldo Migratorio netto Totale | | | | Crescita Totale | | | |
|-----------|-------------------|------|------|------|-------------------------------|------|------|------|-----------------|------|------|------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Frosinone | -1,6 | -1,0 | -1,2 | -1,2 | 6,6 | 4,1 | 5,8 | 1,6 | 5,1 | 3,1 | 4,7 | 0,4 |
| Viterbo | -4,0 | -2,6 | -3,5 | -2,8 | 19,4 | 16,3 | 12,5 | 11,2 | 15,4 | 13,8 | 9,0 | 8,3 |
| Rieti | -4,4 | -3,3 | -3,4 | -3,6 | 25,7 | 13,0 | 10,9 | 7,1 | 21,3 | 9,6 | 7,4 | 3,5 |
| Roma | 0,3 | 0,9 | 0,7 | 1,3 | 8,8 | 12,2 | 5,6 | 43,9 | 9,1 | 13,1 | 6,3 | 45,1 |
| Latina | 1,3 | 1,9 | 1,4 | 1,7 | 27,5 | 12,9 | 7,6 | 6,2 | 28,7 | 14,8 | 8,9 | 7,8 |
| LAZIO | -0,1 | 0,5 | 0,2 | 0,7 | 11,5 | 11,8 | 6,3 | 33,6 | 11,4 | 12,3 | 6,6 | 34,3 |

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

La distribuzione della popolazione sul territorio provinciale

Un'ultima considerazione va fatta sulla distribuzione della popolazione sul territorio, ripartita in maniera omogenea sia in piccoli centri (55,21% del totale), sia in realtà urbane oltre i 20.000 abitanti (44,79%), a conferma di un sistema demografico (ma anche produttivo) non concentrato esclusivamente sul capoluogo.

Interessante risulta anche considerare la densità della popolazione nel territorio e rapportarla a quella delle altre province e a quella nazionale. Dalla graduatoria 1 si evince che Frosinone si colloca al 60esimo posto, con una densità di 151,5 abitanti per km quadro, a fronte di una media nazionale di 196,2.

Tab. 4 - Popolazione residente nelle province laziali e in Italia, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa e % stranieri (v. ass. e %); (Anno 2006)

| | n° famiglie | n° componenti per famiglia | Densità abitativa | Popolazione residente nei comuni < 20.000 ab. | Popolazione residente nei comuni > 20.000 ab. | % Stranieri residenti |
|---------------|-------------------|----------------------------|-------------------|---|---|-----------------------|
| Frosinone | 189.387 | 2,60 | 151,53 | 55,21 | 44,79 | 2,40 |
| Viterbo | 127.781 | 2,39 | 84,46 | 80,18 | 19,82 | 4,60 |
| Rieti | 65.591 | 2,36 | 56,36 | 69,61 | 30,39 | 3,80 |
| Roma | 1.600.493 | 2,51 | 749,85 | 12,53 | 87,47 | 6,00 |
| Latina | 204.713 | 2,58 | 234,91 | 29,49 | 70,51 | 3,00 |
| LAZIO | 2.187.965 | 2,51 | 319,24 | 23,35 | 76,65 | 5,20 |
| ITALIA | 23.907.410 | 2,47 | 196,24 | 47,19 | 52,81 | 4,50 |

Fonte: Istituto Tagliacarne - Atlante della Competitività

3.2 Il Pil pro capite

Il PIL pro capite come indicatore parziale del benessere della popolazione di un territorio

La sensibile crescita del PIL pro capite nella provincia di Frosinone

L'analisi sopracondotta sulle dinamiche demografiche del territorio frusinate appare di fondamentale importanza anche al fine di evidenziare l'evoluzione della distribuzione della ricchezza nella provincia. Di rilievo, in questo contesto, si dimostra il dato riferito al PIL pro capite, il quale indica il livello medio della ricchezza prodotta da ogni singolo abitante.

Dall'analisi dei dati relativi al 2007, si evince come il Prodotto Interno Lordo pro capite nella provincia di Frosinone si stia rapidamente avvicinando a quello medio nazionale, beneficiando di un trend di crescita altamente positivo (dai 20.354 euro dell'anno 2003 ai 23.021 euro del 2007). Questo risultato è ancor più significativo se si considera la già citata sostanziale stabilità demografica, ragion per cui è lecito affermare che Frosinone abbia conosciuto un incremento della ricchezza prodotta più sostenuto rispetto alla media nazionale.

Ciò è ancora più evidente se si indicizza il valore del PIL pro capite di Frosinone rispetto a quello medio nazionale: dato 100 il valore della media italiana infatti, lo score di Frosinone è passato da un valore di 85,2 nel 2003 ad uno di 89,0 nel 2007.

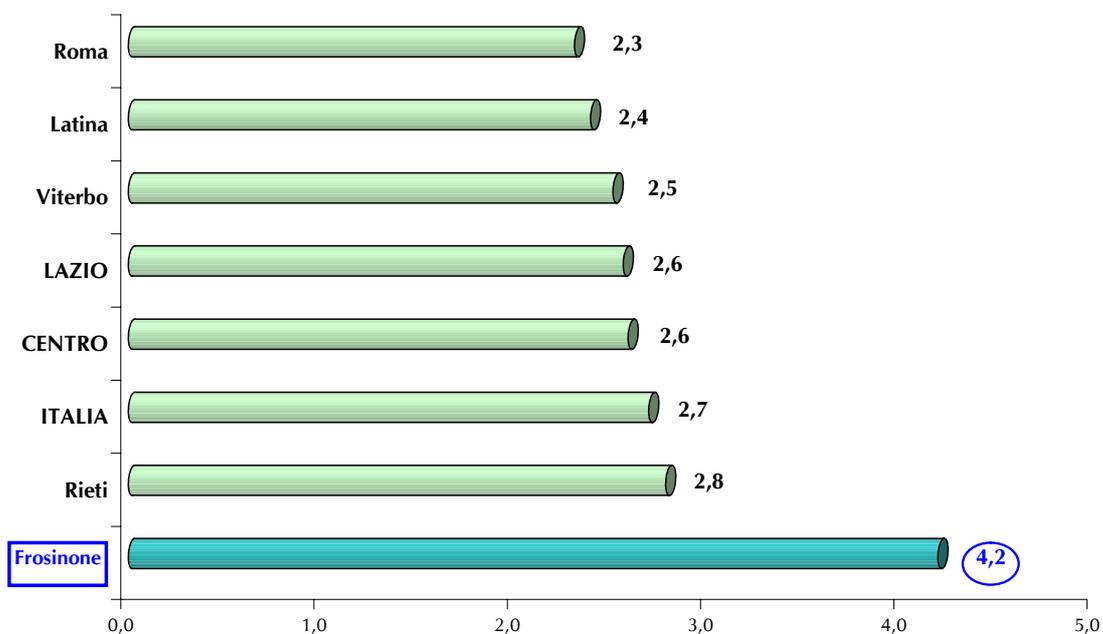
Anche la variazione media annua percentuale del PIL pro capite conferma la straordinaria crescita degli ultimi anni. Nel periodo di riferimento, infatti, il territorio di Frosinone ha conosciuto una crescita media annua del +4,2%, valore di gran lunga superiore alla media regionale (2,6%) e nazionale (2,7%), a conferma di una dinamicità senza paragoni nel contesto laziale.

Tab. 1 - Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (valori assoluti e N.I., con Italia= 100) nelle province laziali, nel Centro e in Italia, a prezzi correnti (Anni 2004-2007)

| <i>Pil per abitante (in €)</i> | | | | |
|----------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Viterbo | 19.672,5 | 20.111,7 | 20.592,5 | 21.190,1 |
| Rieti | 18.860,5 | 19.622,7 | 19.922,1 | 20.477,7 |
| Roma | 31.953,7 | 32.462,0 | 32.734,1 | 34.218,2 |
| Latina | 21.432,3 | 22.414,4 | 22.782,1 | 23.006,8 |
| Frosinone | 20.354,8 | 21.379,8 | 21.941,0 | 23.021,2 |
| LAZIO | 28.756,4 | 29.365,2 | 29.730,7 | 31.022,5 |
| CENTRO | 26.804,9 | 27.270,2 | 27.889,7 | 28.938,5 |
| ITALIA | 23.880,6 | 24.259,9 | 25.007,0 | 25.861,8 |
| <i>Pil per abitante (N.I.)</i> | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Viterbo | 82,4 | 82,9 | 82,3 | 81,9 |
| Rieti | 79,0 | 80,9 | 79,7 | 79,2 |
| Roma | 133,8 | 133,8 | 130,9 | 132,3 |
| Latina | 89,7 | 92,4 | 91,1 | 89,0 |
| Frosinone | 85,2 | 88,1 | 87,7 | 89,0 |
| LAZIO | 120,4 | 121,0 | 118,89 | 119,9 |
| CENTRO | 112,2 | 112,4 | 111,5 | 111,9 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istituto Tagliacarne

Graf. 1- Variazione media annua (in %) del PIL pro capite dell'intera economia nelle province laziali, al Centro e in Italia, a prezzi correnti (Anni 2003-2007)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Nonostante la recente dinamicità, Frosinone presenta ancora valori inferiori a quelli di numerose province del Centro

Passando a considerare le singole variazioni percentuali annue del PIL pro capite, il risultato di Frosinone spicca in maniera decisa. Dal 2004 al 2007, infatti, si è verificata una variazione positiva di oltre 13 punti percentuali, risultato ancor più significativo se rapportato a quello nazionale di +8,3%. E' evidente, quindi, come l'andamento presenti a Frosinone caratteristiche estremamente virtuose, con valori senza pari tra le altre realtà laziali, e tale da posizionarla al 9° posto della relativa graduatoria tra tutte le province italiane per ritmo di crescita del PIL pro capite..

Occorre al tempo stesso sottolineare, però, che, nonostante tale dinamicità, se da un lato Frosinone distanzia sempre più realtà come Viterbo e Rieti nel contesto laziale, dall'altro lato è ancora sensibile la distanza da Roma, pur essendo quest'ultima una realtà del tutto peculiare, come già si è avuto modo di sottolineare.

Nel complesso, poi, Frosinone presenta un valore medio del PIL pro capite tra gli ultimi posti del Centro Italia, avvicinandosi più alle realtà del Mezzogiorno che non a quelle delle regioni centrali del Paese.

Tab. 2 - Pil pro capite nell'anno 2007 e variazione % rispetto al 2004, nelle province laziali, nel Centro ed in Italia

| Province | 2007 | | | Differenza posizione rispetto al 2003 | Var. % Pil pro capite 2007/2004 |
|------------------|------------------------------------|-------------------|-----------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| | Posizione in graduatoria nazionale | Pro capite (in €) | Numero Indice (Italia= 100) | | |
| Frosinone | 59 | 23.021,2 | 89,0 | 8 | 13,1 |
| Latina | 60 | 23.006,8 | 89,0 | 8 | 7,3 |
| Rieti | 70 | 20.477,7 | 79,2 | 6 | 8,6 |
| Roma | 3 | 34.218,2 | 132,3 | 3 | 7,1 |
| Viterbo | 68 | 21.190,1 | 81,9 | 5 | 7,7 |
| LAZIO | - | | 119,9 | - | 7,9 |
| ITALIA | - | | 100,0 | - | 8,3 |

Fonte: Istituto Tagliacarne

Tab. 3 - Variazioni annue del Pil pro capite nelle province laziali, nel Centro ed in Italia in (%) (Anni 2004-2007)

| | 2005 / 2004 | 2006 / 2005 | 2007 / 2006 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|
| Viterbo | 2,2 | 2,4 | 2,9 |
| Rieti | 4,0 | 1,5 | 2,8 |
| Roma | 1,6 | 0,8 | 4,5 |
| Latina | 4,6 | 1,6 | 1,0 |
| Frosinone | 5,0 | 2,6 | 4,9 |
| LAZIO | 2,1 | 1,2 | 4,3 |
| CENTRO | 1,7 | 2,3 | 3,8 |
| ITALIA | 1,6 | 3,1 | 3,4 |

Fonte: Istituto Tagliacarne

3.3 I consumi

L'analisi sui consumi delle famiglie

Una struttura della spesa incentrata ancora sui consumi basilari

Nell'analisi fin'ora condotta sulla ricchezza prodotta, è doveroso constatare fenomeni di vero e proprio "risveglio" dell'economia di Frosinone. Detto questo, il ritardo del sistema socio economico provinciale rispetto alle aree più avanzate del Paese è ancora sensibile, come risulta dall'analisi dei consumi interni delle famiglie, uno tra gli indicatori maggiormente rappresentativi della disponibilità di reddito della popolazione di un dato territorio.

Considerando la tabella 8, si evince come, nel 2005, i consumi registrati in provincia di Frosinone, abbiano rappresentato il 6,3% del totale regionale, raggiungendo la cifra di 5.4 milioni di euro. Questi risultati sono tendenzialmente in linea con quelli del 1995, periodo in cui l'incidenza dei consumi del frusinate sul totale regionale ammontava al 6,4%.

Per comprendere però la reale disponibilità di reddito è necessario scomporre il dato sui consumi e delinearne quindi la composizione.

Appare di immediata comprensione come la quota destinata ai consumi "primari" ovvero quelli alimentari (20,63% del totale), abbia ancora un'incidenza superiore a quella registrata nel Lazio e in Italia (15,98% e 17,45%), mentre la componente dei consumi secondari (che comprendono il vestiario, i mobili e tutta una serie di spese per i servizi come trasporti e comunicazioni) corrispondente al 79,37% del totale risulta decisamente inferiore alla media italiana.

Dall'analisi di questi dati, emerge una struttura dei consumi delle famiglie basata su un modello di spesa imperniato sui consumi basilari e non su quelli voluttuari, modello distante dalle altre realtà del Centro Nord.

A conferma di questa peculiarità nella composizione dei consumi delle famiglie del frusinate, è interessante considerare le relative graduatorie in appendice. Nella graduatoria nazionale delle province italiane per consumi procapite (grad. 4), Frosinone si piazza all'87esimo posto con un valore di 11.036 euro a fronte di una media italiana di 14.392. La graduatoria 5, che misura incidenza dei consumi non alimentari sul totale, conferma l'analisi fatta in precedenza, ponendo Frosinone in 80-esima posizione e con un'incidenza di 3 punti percentuali inferiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda la crescita nominale dei consumi

*La crescita nominale
dei consumi*

(grad.6) l'analisi è, invece, maggiormente complessa, in quanto, se è vero che nella graduatoria provinciale Frosinone si piazza al 12 esimo posto con ben quattro punti di scarto dalla media nazionale, questo risultato è in gran parte determinato dall'aumento della componente alimentare, in parziale controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale, ove, invece, la crescita dei consumi alimentari è andata di pari passo con i consumi di genere voluttuario.

Tab. 8 - Consumi finali interni delle famiglie a Frosinone, nel Lazio, al Centro e in Italia (importi in migliaia di euro) - (Anni 1995-2005)

| Migliaia (€) | | | | | | |
|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1995 | | | 2005 | | |
| | Alimentari | Non Alimentare | Totale | Alimentari | Non Alimentare | Totale |
| Frosinone | 828 | 2.744 | 3.572 | 1.116 | 4.294 | 5.410 |
| Latina | 882 | 3.219 | 4.101 | 1.212 | 5.054 | 6.266 |
| Rieti | 267 | 1.037 | 1.304 | 362 | 1.622 | 1.984 |
| Roma | 7.570 | 36.146 | 43.716 | 10.204 | 57.307 | 67.510 |
| Viterbo | 520 | 2.024 | 2.543 | 700 | 3.198 | 3.898 |
| LAZIO | 10.067 | 45.169 | 55.237 | 13.594 | 71.474 | 85.068 |
| CENTRO | 21.518 | 95.431 | 116.948 | 29.011 | 148.780 | 177.791 |
| ITALIA | 108.270 | 456.600 | 564.870 | 147.214 | 696.293 | 843.508 |
| % | | | | | | |
| | 1995 | | | 2005 | | |
| | Alimentari | Non Alimentare | Totale | Alimentari | Non Alimentare | Totale |
| Frosinone | 23,18 | 76,82 | 100,0 | 20,63 | 79,37 | 100,0 |
| Latina | 21,52 | 78,48 | 100,0 | 19,35 | 80,65 | 100,0 |
| Rieti | 20,50 | 79,50 | 100,0 | 18,22 | 81,78 | 100,0 |
| Roma | 17,32 | 82,68 | 100,0 | 15,11 | 84,89 | 100,0 |
| Viterbo | 20,43 | 79,57 | 100,0 | 17,97 | 82,03 | 100,0 |
| LAZIO | 18,23 | 81,77 | 100,0 | 15,98 | 84,02 | 100,0 |
| CENTRO | 18,40 | 81,60 | 100,0 | 16,32 | 83,68 | 100,0 |
| ITALIA | 19,17 | 80,83 | 100,0 | 17,45 | 82,55 | 100,0 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

3.4 Il patrimonio delle famiglie

La scomposizione del patrimonio delle famiglie in attività reali e finanziarie

Frosinone si conferma come una provincia con una scarsa vocazione agli investimenti finanziari

Analizzata la destinazione dei consumi delle famiglie, risulta ora interessante considerare il valore e la composizione del patrimonio delle stesse (vedi tab. 9). Considerando l'anno 2006 e scomponendo il patrimonio delle famiglie in attività reali ed attività finanziarie, risultano peculiari differenze nel confronto con le tendenze riscontrate a livello nazionale. In particolare, considerando la quota di patrimonio investita nella proprietà di abitazioni, emerge una quota decisamente elevata (65,6% del totale), ampiamente superiore alla media nazionale del 59,5%, mentre nei terreni risulta investito il 2,2% del patrimonio familiare. Complessivamente, quindi, la quota di patrimonio investita in attività reali raggiunge nella provincia il 67,9% a fronte di un dato nazionale del 62,1%. Relazionando questi dati con quelli del 2004, non emergono differenze notevoli per quanto riguarda la provincia di Frosinone, mentre si nota un trend crescente nell'impiego del patrimonio in attività reali concernente il Lazio e l'Italia.

Così come risulta superiore alla media la parte-patrimonio impiegata in attività reali, a Frosinone, riveste un'importanza minore la quota di patrimonio destinata alle attività finanziarie. Distante dalla media italiana risulta in particolare la quota investita in valori mobiliari (11,0% a Frosinone, a fronte di una media italiana del 20,9%). Al contrario i depositi costituiscono una delle prime scelte di investimento (14,2%), dato nettamente superiore alla media nazionale (9,8%) (vedi sempre tab.9).

Frosinone, dunque, si pone come territorio in cui sono decisamente poco diffuse le attività di investimento nel campo finanziario, opzione a cui si preferisce la sicurezza data dalle proprietà immobiliari.

Tab.9 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro e in %) - Anno 2006-2004

| 2004 | | | | | | | | |
|------------------|----------------|--------------|---------------|----------------------|------------------|--------------|---------------|-----------------|
| % | | | | | | | | |
| Frosinone | 65,2 | 2,5 | 67,7 | 14,2 | 11,3 | 6,8 | 32,3 | 100,0 |
| Latina | 65,7 | 2,9 | 68,6 | 11,2 | 14,0 | 6,2 | 31,4 | 100,0 |
| Rieti | 64,4 | 4,9 | 69,3 | 11,2 | 15,0 | 4,5 | 30,7 | 100,0 |
| Roma | 57,5 | 0,5 | 57,9 | 12,1 | 21,9 | 8,1 | 42,1 | 100,0 |
| Viterbo | 62,1 | 7,3 | 69,4 | 9,6 | 16,5 | 4,6 | 30,6 | 100,0 |
| LAZIO | 58,9 | 1,2 | 60,1 | 12,0 | 20,3 | 7,6 | 39,9 | 100,0 |
| CENTRO | 58,7 | 1,9 | 60,6 | 11,0 | 21,2 | 7,3 | 39,4 | 100,0 |
| ITALIA | 57,8 | 2,8 | 60,6 | 10,0 | 22,2 | 7,1 | 39,4 | 100,0 |
| 2006 | | | | | | | | |
| | Attività reali | | | Attività finanziarie | | | | Totale generale |
| | Abitaz. | Terr. | Totale | Depositi | Valori mobiliari | Riserve | Totale | |
| Frosinone | 34.715 | 1.185 | 35.900 | 7.517 | 5.801 | 3.666 | 16.984 | 52.884 |
| Latina | 40.901 | 1.569 | 42.470 | 6.934 | 8.214 | 3.999 | 19.147 | 61.617 |
| Rieti | 12.869 | 873 | 13.742 | 2.097 | 2.713 | 951 | 5.761 | 19.503 |
| Roma | 402.996 | 2.751 | 405.747 | 82.215 | 123.620 | 53.922 | 259.757 | 665.504 |
| Viterbo | 26.178 | 2.640 | 28.818 | 3.779 | 6.277 | 1.968 | 12.024 | 40.842 |
| LAZIO | 517.659 | 9.018 | 526.677 | 102.542 | 146.625 | 64.506 | 313.673 | 840.350 |
| CENTRO | 1.073.328 | 29.580 | 1.102.908 | 190.612 | 323.664 | 130.233 | 644.509 | 1.747.417 |
| ITALIA | 5.155.987 | 221.872 | 5.377.859 | 846.381 | 1.809.373 | 631.870 | 3.287.624 | 8.665.483 |
| % | | | | | | | | |
| Frosinone | 65,6 | 2,2 | 67,9 | 14,2 | 11,0 | 6,9 | 32,1 | 100,0 |
| Latina | 66,4 | 2,5 | 68,9 | 11,3 | 13,3 | 6,5 | 31,1 | 100,0 |
| Rieti | 66,0 | 4,5 | 70,5 | 10,8 | 13,9 | 4,9 | 29,5 | 100,0 |
| Roma | 60,6 | 0,4 | 61,0 | 12,4 | 18,6 | 8,1 | 39,0 | 100,0 |
| Viterbo | 64,1 | 6,5 | 70,6 | 9,3 | 15,4 | 4,8 | 29,4 | 100,0 |
| LAZIO | 61,6 | 1,1 | 62,7 | 12,2 | 17,4 | 7,7 | 37,3 | 100,0 |
| CENTRO | 61,4 | 1,7 | 63,1 | 10,9 | 18,5 | 7,5 | 36,9 | 100,0 |
| ITALIA | 59,5 | 2,6 | 62,1 | 9,8 | 20,9 | 7,3 | 37,9 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

L'ultimo posto di Frosinone nel contesto laziale in merito al valore medio del patrimonio di ogni singola famiglia

Per completare il discorso relativo al patrimonio, si ponga attenzione al valore medio del patrimonio per famiglia. Nel 2006, il valore di Frosinone si è attestato poco al di sotto dei 280.000 euro, valore questo marcatamente inferiore a tutte le altre province laziali (vedi tab.10). Anche rispetto al dato nazionale, Frosinone si trova in netto ritardo; dato 100 il valore Italia, infatti, la provincia si assesta ad un numero indice pari a 77. Questi risultati determinano per Frosinone una collocazione bassa nella graduatoria provinciale relativa (74esimo posto, con la perdita di una posizione rispetto alla graduatoria del 2004) (vedi sempre tab.10). Al dato in questione, tuttavia, appare possibile in qualche modo assegnare una interpretazione migliore qualora si faccia riferimento agli incrementi percentuali per famiglia avvenuti tra il 2006 ed il 2005, che vedono per Frosinone un incremento patrimoniale per famiglia del 10%,

sensibilmente superiore rispetto agli incrementi registrati dalle altre realtà territoriali e che si spiega in relazione al processo di riallineamento che sembra, a questo punto, essersi avviato anche nella provincia frusinate (tab. 10).

Tab.10 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2006 e differenza con il 2004

| | Anno 2006 | | Differenza posizione con il 2004 | Variazione % per famiglia 2006/2005 | Numeri indici (ITA = 100) |
|------------------|--------------------------|---------------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------------------|
| | Posizione in graduatoria | Per famiglia (euro) | | | |
| Frosinone | 74 | 279.238 | -1 | 10,0 | 77,0 |
| Latina | 65 | 300.992 | -2 | 9,5 | 83,0 |
| Rieti | 66 | 297.343 | 1 | 8,0 | 82,0 |
| Roma | 26 | 415.812 | -3 | 7,1 | 114,7 |
| Viterbo | 63 | 319.625 | 0 | 5,9 | 88,2 |
| ITALIA | - | 362.460 | - | 6,2 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

3.5 La qualità della vita

Il basso posizionamento di Frosinone nelle principali classifiche sulla qualità della vita

Per completare l'analisi sulla distribuzione della ricchezza nella provincia, risulta interessante, in ultima istanza, considerare la graduatoria provinciale secondo i principali indicatori che esprimono il livello di qualità della vita. A livello assoluto, Frosinone si piazza in una non lusinghiera 80-esima posizione, scendendo di due posti rispetto al 2006 (vedi graduatoria 6).

Volendo scoprire le cause che hanno portato questo non brillante risultato è illuminante andare ad analizzare i singoli indicatori che concorrono alla composizione della graduatoria in oggetto.

La provincia di Frosinone risulta virtuosa soltanto per quanto riguarda l'ordine pubblico (15-esima posizione), mentre si posiziona ad un livello molto basso quando si considerano gli indicatori riferiti ad "affari e lavoro" e, soprattutto, "tempo libero" e servizi ambiente e salute", aree in cui il territorio si pone sicuramente più vicino agli standard del mezzogiorno d'Italia piuttosto che alle province centrosetteentrionali.

Tab.11 - Posizione in graduatoria delle provincie laziali secondo i principali indicatori della qualità della vita (Anno 2007)

| | Tenore di Vita | Affari e Lavoro | Servizi Ambiente e Salute | Ordine Pubblico | Popolazione | Tempo Libero |
|------------------|----------------|-----------------|---------------------------|-----------------|-------------|--------------|
| Frosinone | 58° | 75° | 91° | 15° | 60° | 89° |
| Latina | 53° | 66° | 96° | 57° | 44° | 67° |
| Rieti | 67° | 68° | 55° | 10° | 10° | 83° |
| Roma | 5° | 54° | 16° | 97° | 1° | 5° |
| Viterbo | 70° | 69° | 64° | 31° | 7° | 66° |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati

Appendice statistica

| Grad. 1 - Graduatoria nazionale delle province italiane per densità abitativa | | | | | |
|---|-----------------|--------|-----------|----------------------|--------------|
| Posizione | Provincia | Valore | Posizione | Provincia | Valore |
| 1 | Napoli | 2632,3 | 53 | Massa-Carrara | 173,7 |
| 2 | Milano | 1957,5 | 54 | Mantova | 170 |
| 3 | Trieste | 1116,6 | 55 | Pisa | 163,6 |
| 4 | Roma | 749,9 | 56 | Forlì | 159 |
| 5 | Varese | 713,6 | 57 | Avellino | 156,8 |
| 6 | Prato | 670,9 | 58 | Teramo | 154,6 |
| 7 | Rimini | 550,9 | 59 | Catanzaro | 153,3 |
| 8 | Genova | 482,5 | 60 | Frosinone | 151,5 |
| 9 | Como | 444,4 | 61 | Chieti | 151,2 |
| 10 | Padova | 419,3 | 62 | Agrigento | 149,7 |
| 11 | Lecco | 401,3 | 63 | Vibo Valentia | 147,1 |
| 12 | Bergamo | 383,7 | 64 | Asti | 142,4 |
| 13 | Treviso | 346,2 | 65 | Benevento | 139,4 |
| 14 | Venezia | 340 | 66 | Rovigo | 136,8 |
| 15 | Caserta | 337,8 | 67 | Ferrara | 134,3 |
| 16 | Torino | 329,3 | 68 | Pordenone | 133,4 |
| 17 | Bari | 310,7 | 69 | Caltanissetta | 128,5 |
| 18 | Vicenza | 310 | 70 | Pesaro Urbino | 128,1 |
| 19 | Catania | 303,2 | 71 | Parma | 121,8 |
| 20 | Gorizia | 303,1 | 72 | Alessandria | 121,4 |
| 21 | Lecce | 293,2 | 73 | Macerata | 114 |
| 22 | Pistoia | 291,6 | 74 | Cagliari | 111,8 |
| 23 | Verona | 282 | 75 | Cosenza | 109,4 |
| 24 | Livorno | 278,2 | 76 | Udine | 108,4 |
| 25 | Firenze | 276,1 | 77 | Piacenza | 107,4 |
| 26 | Lodi | 275,3 | 78 | Terni | 107,4 |
| 27 | Novara | 267,2 | 79 | Arezzo | 104,2 |
| 28 | Bologna | 257,9 | 80 | Perugia | 101,8 |
| 29 | Pescara | 254,7 | 81 | Crotone | 100,3 |
| 30 | La Spezia | 250 | 82 | Foggia | 94,8 |
| 31 | Brescia | 249,9 | 83 | Vercelli | 84,6 |
| 32 | Modena | 249,2 | 84 | Viterbo | 84,5 |
| 33 | Palermo | 248,6 | 85 | Cuneo | 83,1 |
| 34 | Ancona | 240,6 | 86 | Trento | 81,7 |
| 35 | Taranto | 238,1 | 87 | Campobasso | 79,4 |
| 36 | Latina | 234,9 | 88 | Verbano Cusio Ossola | 71,7 |
| 37 | Salerno | 221,6 | 89 | Siena | 68,9 |
| 38 | Brindisi | 219 | 90 | Enna | 67,8 |
| 39 | Reggio Emilia | 218,7 | 91 | Bolzano | 65,9 |
| 40 | Lucca | 215,9 | 92 | Sassari | 62,8 |
| 41 | Biella | 204,6 | 93 | L'Aquila | 60,7 |
| 42 | Messina | 201,4 | 94 | Potenza | 59,2 |
| 43 | Ravenna | 200,9 | 95 | Matera | 59,1 |
| 44 | Cremona | 197,9 | 96 | Oristano | 58,4 |
| 45 | Ragusa | 191,6 | 97 | Isernia | 58,2 |
| 46 | Siracusa | 189,2 | 98 | Belluno | 57,7 |
| 47 | Imperia | 188 | 99 | Rieti | 56,4 |
| 48 | Ascoli Piceno | 183,3 | 100 | Sondrio | 56,2 |
| 49 | Savona | 183,3 | 101 | Grosseto | 49 |
| 50 | Reggio Calabria | 177,2 | 102 | Aosta | 38,3 |
| 51 | Trapani | 176,7 | 103 | Nuoro | 37,2 |
| 52 | Pavia | 175,8 | | ITALIA | 196,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 2 - Graduatoria nazionale delle province italiane per incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente

| Posizione | Provincia | Valore | Posizione | Provincia | Valore |
|-----------|---------------|--------|-----------|------------------|------------|
| 1 | Prato | 9,6 | 53 | Savona | 4,5 |
| 2 | Brescia | 9,4 | 54 | Teramo | 4,5 |
| 3 | Reggio Emilia | 8,6 | 55 | Biella | 4,3 |
| 4 | Treviso | 8,5 | 56 | Belluno | 4,3 |
| 5 | Vicenza | 8,5 | 57 | L'Aquila | 4,3 |
| 6 | Modena | 8,3 | 58 | Lucca | 4,1 |
| 7 | Mantova | 8,1 | 59 | Aosta | 4,0 |
| 8 | Piacenza | 7,8 | 60 | Rovigo | 4,0 |
| 9 | Milano | 7,6 | 61 | La Spezia | 3,9 |
| 10 | Verona | 7,5 | 62 | Ferrara | 3,8 |
| 11 | Parma | 7,4 | 63 | Livorno | 3,8 |
| 12 | Perugia | 7,4 | 64 | Rieti | 3,8 |
| 13 | Macerata | 7,4 | 65 | Verbano Cusio | 3,7 |
| 14 | Pordenone | 7,3 | 66 | Ossola | 3,7 |
| 15 | Firenze | 7,3 | 67 | Massa-Carrara | 3,7 |
| 16 | Bergamo | 6,9 | 68 | Ragusa | 3,7 |
| 17 | Arezzo | 6,7 | 69 | Latina | 3,0 |
| 18 | Cremona | 6,5 | 70 | Sondrio | 2,6 |
| 19 | Lodi | 6,5 | 71 | Chieti | 2,5 |
| 20 | Bologna | 6,5 | 72 | Pescara | 2,5 |
| 21 | Siena | 6,5 | 73 | Frosinone | 2,4 |
| 22 | Asti | 6,3 | 74 | Reggio Calabria | 2,3 |
| 23 | Ravenna | 6,3 | 75 | Caserta | 2,2 |
| 24 | Forlì | 6,1 | 76 | Messina | 1,9 |
| 25 | Trento | 6,0 | 77 | Salerno | 1,8 |
| 26 | Rimini | 6,0 | 78 | Catanzaro | 1,8 |
| 27 | Roma | 6,0 | 79 | Matera | 1,7 |
| 28 | Pesaro Urbino | 6,0 | 80 | Crotone | 1,7 |
| 29 | Padova | 5,9 | 81 | Avellino | 1,6 |
| 30 | Cuneo | 5,8 | 82 | Vibo Valentia | 1,6 |
| 31 | Pistoia | 5,8 | 83 | Isernia | 1,5 |
| 32 | Ancona | 5,8 | 84 | Palermo | 1,5 |
| 33 | Alessandria | 5,6 | 85 | Trapani | 1,5 |
| 34 | Imperia | 5,6 | 86 | Napoli | 1,4 |
| 35 | Novara | 5,5 | 87 | Bari | 1,4 |
| 36 | Varese | 5,4 | 88 | Foggia | 1,4 |
| 37 | Torino | 5,3 | 89 | Sassari | 1,4 |
| 38 | Bolzano | 5,3 | 90 | Campobasso | 1,3 |
| 39 | Terni | 5,3 | 91 | Cosenza | 1,2 |
| 40 | Como | 5,2 | 92 | Catania | 1,2 |
| 41 | Lecco | 5,2 | 93 | Siracusa | 1,2 |
| 42 | Trieste | 5,2 | 94 | Lecce | 1,1 |
| 43 | Pavia | 5,1 | 95 | Benevento | 1,0 |
| 44 | Pisa | 5,1 | 96 | Brindisi | 1,0 |
| 45 | Vercelli | 5,0 | 97 | Agrigento | 1,0 |
| 46 | Ascoli Piceno | 4,9 | 98 | Cagliari | 1,0 |
| 47 | Venezia | 4,8 | 99 | Potenza | 0,8 |
| 48 | Grosseto | 4,8 | 99 | Caltanissetta | 0,8 |
| 49 | Gorizia | 4,7 | 100 | Nuoro | 0,8 |
| 50 | Udine | 4,6 | 101 | Taranto | 0,7 |
| 51 | Genova | 4,6 | 102 | Oristano | 0,7 |
| 52 | Viterbo | 4,6 | 103 | Enna | 0,6 |
| | | | | ITALIA | 4,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

| Grad. 3 - Graduatoria provinciale secondo il Pil pro capite 2007 (valori assoluti e N.I.) | | | | | | | |
|---|---------------|-------------------|------------------------------|------|----------------------|-------------------|------------------------------|
| Pos. | Province | Pro capite (euro) | Numeri indici (ITALIA = 100) | Pos. | Province | Pro capite (euro) | Numeri indici (ITALIA = 100) |
| 1 | Milano | 39.557,1 | 153,0 | 53 | Pistoia | 25.406,9 | 98,2 |
| 2 | Bologna | 35.618,7 | 137,7 | 54 | Perugia | 25.181,9 | 97,4 |
| 3 | Roma | 34.218,2 | 132,3 | 55 | Grosseto | 25.170,4 | 97,3 |
| 4 | Aosta | 34.204,2 | 132,3 | 56 | Ascoli Piceno | 25.167,3 | 97,3 |
| 5 | Parma | 33.334,5 | 128,9 | 57 | Pesaro e Urbino | 24.658,6 | 95,3 |
| 6 | Bolzano | 32.978,3 | 127,5 | 58 | Macerata | 24.253,2 | 93,8 |
| 7 | Modena | 32.387,1 | 125,2 | 59 | Frosinone | 23.021,2 | 89,0 |
| 8 | Padova | 32.074,5 | 124,0 | 60 | Latina | 23.006,8 | 89,0 |
| 9 | Trieste | 31.764,4 | 122,8 | 61 | Asti | 22.953,2 | 88,8 |
| 10 | Mantova | 31.743,2 | 122,7 | 62 | Terni | 22.922,7 | 88,6 |
| 11 | Firenze | 31.509,5 | 121,8 | 63 | Cagliari | 22.720,5 | 87,9 |
| 12 | Verona | 31.457,7 | 121,6 | 64 | Chieti | 22.047,0 | 85,2 |
| 13 | Reggio Emilia | 31.396,4 | 121,4 | 65 | Imperia | 22.027,3 | 85,2 |
| 14 | Bergamo | 31.394,3 | 121,4 | 66 | Massa-Carrara | 22.016,8 | 85,1 |
| 15 | Brescia | 31.264,4 | 120,9 | 67 | Verbano-Cusio-Ossola | 21.896,4 | 84,7 |
| 16 | Pordenone | 30.802,6 | 119,1 | 68 | Viterbo | 21.190,1 | 81,9 |
| 17 | Vicenza | 30.576,1 | 118,2 | 69 | Teramo | 21.074,9 | 81,5 |
| 18 | Forlì-Cesena | 30.245,4 | 117,0 | 70 | Rieti | 20.477,7 | 79,2 |
| 19 | Treviso | 30.217,9 | 116,8 | 71 | Pescara | 20.454,9 | 79,1 |
| 20 | Venezia | 30.099,0 | 116,4 | 72 | Sassari | 20.338,3 | 78,6 |
| 21 | Trento | 30.015,6 | 116,1 | 73 | L'Aquila | 20.289,9 | 78,5 |
| 22 | Belluno | 29.961,2 | 115,9 | 74 | Siracusa | 20.104,1 | 77,7 |
| 23 | Piacenza | 29.763,7 | 115,1 | 75 | Isernia | 19.584,1 | 75,7 |
| 24 | Cuneo | 29.498,1 | 114,1 | 76 | Catanzaro | 18.897,1 | 73,1 |
| 25 | Ravenna | 29.342,8 | 113,5 | 77 | Taranto | 18.835,8 | 72,8 |
| 26 | Ancona | 29.125,5 | 112,6 | 78 | Campobasso | 18.639,2 | 72,1 |
| 27 | Varese | 29.010,1 | 112,2 | 79 | Potenza | 18.578,3 | 71,8 |
| 28 | Livorno | 28.880,5 | 111,7 | 80 | Ragusa | 18.534,9 | 71,7 |
| 29 | Torino | 28.754,9 | 111,2 | 81 | Bari | 18.483,2 | 71,5 |
| 30 | Prato | 28.739,1 | 111,1 | 82 | Messina | 17.886,7 | 69,2 |
| 31 | Novara | 28.484,7 | 110,1 | 83 | Matera | 17.840,1 | 69,0 |
| 32 | Lecco | 28.237,5 | 109,2 | 84 | Avellino | 17.238,8 | 66,7 |
| 33 | Rimini | 28.107,6 | 108,7 | 85 | Nuoro | 17.015,3 | 65,8 |
| 34 | Vercelli | 28.101,8 | 108,7 | 86 | Palermo | 16.988,9 | 65,7 |
| 35 | Pisa | 27.997,6 | 108,3 | 87 | Napoli | 16.974,7 | 65,6 |
| 36 | Sondrio | 27.981,3 | 108,2 | 88 | Cosenza | 16.755,0 | 64,8 |
| 37 | Siena | 27.681,5 | 107,0 | 89 | Catania | 16.691,7 | 64,5 |
| 38 | Cremona | 27.579,3 | 106,6 | 90 | Caltanissetta | 16.540,6 | 64,0 |
| 39 | Gorizia | 27.559,7 | 106,6 | 91 | Trapani | 16.463,3 | 63,7 |
| 40 | Udine | 27.263,7 | 105,4 | 92 | Salerno | 16.350,6 | 63,2 |
| 41 | Arezzo | 27.115,0 | 104,8 | 93 | Oristano | 16.299,1 | 63,0 |
| 42 | La Spezia | 26.629,8 | 103,0 | 94 | Brindisi | 16.186,8 | 62,6 |
| 43 | Savona | 26.438,0 | 102,2 | 95 | Reggio Calabria | 16.163,8 | 62,5 |
| 44 | Genova | 26.417,0 | 102,1 | 96 | Lecce | 15.732,3 | 60,8 |
| 45 | Rovigo | 26.190,3 | 101,3 | 97 | Caserta | 15.568,5 | 60,2 |
| 46 | Lodi | 26.138,5 | 101,1 | 98 | Vibo Valentia | 15.470,8 | 59,8 |
| 47 | Lucca | 26.029,9 | 100,7 | 99 | Crotone | 15.236,6 | 58,9 |
| 48 | Pavia | 26.026,8 | 100,6 | 100 | Benevento | 15.181,0 | 58,7 |
| 49 | Como | 25.913,4 | 100,2 | 101 | Enna | 15.047,4 | 58,2 |
| 50 | Biella | 25.794,5 | 99,7 | 102 | Foggia | 14.372,6 | 55,6 |
| 51 | Alessandria | 25.785,8 | 99,7 | 103 | Agrigento | 13.418,9 | 51,9 |
| 52 | Ferrara | 25.637,7 | 99,1 | | ITALIA | 25.861,77 | 100 |

Fonte: Istituto Tagliacarne

Grad. 4 - Graduatoria nazionale della variazione medio-annua del PIL pro capite (in %)
(Anni 2007/2004)

| Posizione | Province | Tasso di variazione media annua 2007/2004 | Posizione | Province | Tasso di variazione media annua 2007/2004 |
|-----------|------------------|---|-----------|----------------------|---|
| 1 | Cagliari | 4,6 | 53 | Savona | 2,7 |
| 2 | Trieste | 4,6 | 54 | Campobasso | 2,7 |
| 3 | Caltanissetta | 4,5 | 55 | Como | 2,6 |
| 4 | La Spezia | 4,3 | 56 | Rimini | 2,6 |
| 5 | Siracusa | 4,3 | 57 | Avellino | 2,6 |
| 6 | Taranto | 4,3 | 58 | Napoli | 2,6 |
| 7 | Piacenza | 4,2 | 59 | Udine | 2,6 |
| 8 | Gorizia | 4,2 | 60 | Ascoli Piceno | 2,6 |
| 9 | Frosinone | 4,2 | 61 | Siena | 2,5 |
| 10 | Pordenone | 4,2 | 62 | Terni | 2,5 |
| 11 | Cosenza | 4,1 | 63 | Biella | 2,5 |
| 12 | Messina | 4,1 | 64 | Viterbo | 2,5 |
| 13 | Sondrio | 4,0 | 65 | Lecco | 2,4 |
| 14 | Chieti | 4,0 | 66 | Latina | 2,4 |
| 15 | Belluno | 3,9 | 67 | Bari | 2,4 |
| 16 | Grosseto | 3,9 | 68 | Prato | 2,3 |
| 17 | Isernia | 3,9 | 69 | Roma | 2,3 |
| 18 | Lecce | 3,7 | 70 | Brescia | 2,3 |
| 19 | Bergamo | 3,6 | 71 | Trento | 2,2 |
| 20 | Enna | 3,5 | 72 | Brindisi | 2,2 |
| 21 | Massa-Carrara | 3,5 | 73 | Ragusa | 2,2 |
| 22 | Rovigo | 3,5 | 74 | Vibo Valentia | 2,2 |
| 23 | Treviso | 3,5 | 75 | Ferrara | 2,2 |
| 24 | Padova | 3,5 | 76 | Milano | 2,2 |
| 25 | Potenza | 3,4 | 77 | Reggio Emilia | 2,1 |
| 26 | Ancona | 3,3 | 78 | Mantova | 2,1 |
| 27 | L'Aquila | 3,3 | 79 | Vicenza | 2,1 |
| 28 | Catanzaro | 3,2 | 80 | Novara | 2,1 |
| 29 | Varese | 3,2 | 81 | Cuneo | 2,1 |
| 30 | Lodi | 3,2 | 82 | Modena | 2,0 |
| 31 | Forlì-Cesena | 3,1 | 83 | Torino | 2,0 |
| 32 | Parma | 3,1 | 84 | Foggia | 1,9 |
| 33 | Trapani | 3,0 | 85 | Agrigento | 1,9 |
| 34 | Perugia | 3,0 | 86 | Nuoro | 1,8 |
| 35 | Pavia | 3,0 | 87 | Firenze | 1,8 |
| 36 | Teramo | 3,0 | 88 | Caserta | 1,7 |
| 37 | Cremona | 2,9 | 89 | Pistoia | 1,7 |
| 38 | Matera | 2,9 | 90 | Crotone | 1,7 |
| 39 | Verona | 2,9 | 91 | Ravenna | 1,7 |
| 40 | Aosta | 2,9 | 92 | Benevento | 1,7 |
| 41 | Livorno | 2,9 | 93 | Lucca | 1,6 |
| 42 | Venezia | 2,9 | 94 | Genova | 1,5 |
| 43 | Arezzo | 2,8 | 95 | Bolzano | 1,3 |
| 44 | Rieti | 2,8 | 96 | Salerno | 1,3 |
| 45 | Macerata | 2,8 | 97 | Pescara | 1,2 |
| 46 | Pesaro e Urbino | 2,7 | 98 | Asti | 1,0 |
| 47 | Catania | 2,7 | 99 | Reggio Calabria | 0,9 |
| 48 | Pisa | 2,7 | 100 | Alessandria | 0,7 |
| 49 | Bologna | 2,7 | 101 | Verbano-Cusio-Ossola | 0,7 |
| 50 | Sassari | 2,7 | 102 | Imperia | 0,6 |
| 51 | Palermo | 2,7 | 103 | Oristano | 0,6 |
| 52 | Vercelli | 2,7 | | ITALIA | 2,7 |

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

Grad. 5 - Graduatoria nazionale delle province italiane per consumi procapite (in €; Anno 2005)

| Pos | Provincia | Valore | Pos | Provincia | Valore |
|-----|-----------------|----------|-----|-----------------|----------|
| 1 | Aosta | 20.923,2 | 53 | Reggio Emilia | 13.981,0 |
| 2 | Forlì | 20.404,4 | 54 | Mantova | 13.903,8 |
| 3 | Rimini | 19.181,3 | 55 | Sassari | 13.854,3 |
| 4 | Verona | 18.939,3 | 56 | Perugia | 13.809,7 |
| 5 | Bolzano | 18.652,6 | 57 | Ascoli Piceno | 13.747,3 |
| 6 | Milano | 18.610,4 | 58 | Lecco | 13.701,1 |
| 7 | Venezia | 18.561,1 | 59 | Vicenza | 13.554,0 |
| 8 | Ravenna | 18.438,6 | 60 | Pordenone | 13.504,8 |
| 9 | Bologna | 18.364,5 | 61 | Pescara | 13.284,2 |
| 10 | Belluno | 18.308,0 | 62 | Rovigo | 13.270,8 |
| 11 | Savona | 18.306,6 | 63 | Asti | 13.256,2 |
| 12 | Trento | 18.026,0 | 64 | Bergamo | 13.078,9 |
| 13 | Firenze | 17.990,8 | 65 | Messina | 12.946,0 |
| 14 | Parma | 17.850,1 | 66 | Viterbo | 12.942,1 |
| 15 | Roma | 17.672,9 | 67 | Treviso | 12.931,8 |
| 16 | Trieste | 17.511,9 | 68 | Rieti | 12.896,5 |
| 17 | Biella | 17.451,1 | 69 | L'aquila | 12.732,4 |
| 18 | Genova | 17.102,3 | 70 | Teramo | 12.201,7 |
| 19 | Imperia | 16.906,9 | 71 | Cagliari | 12.026,9 |
| 20 | Lucca | 16.841,2 | 72 | Latina | 11.999,6 |
| 21 | Siena | 16.695,5 | 73 | Reggio Calabria | 11.945,5 |
| 22 | Gorizia | 16.619,4 | 74 | Palermo | 11.869,2 |
| 23 | Novara | 16.536,2 | 75 | Salerno | 11.638,6 |
| 24 | Vercelli | 16.509,4 | 76 | Chieti | 11.575,5 |
| 25 | Ferrara | 16.397,0 | 77 | Foggia | 11.552,2 |
| 26 | Verbano C.O. | 16.309,8 | 78 | Isernia | 11.499,3 |
| 27 | Livorno | 16.288,5 | 79 | Crotone | 11.453,5 |
| 28 | Piacenza | 16.108,5 | 80 | Campobasso | 11.441,8 |
| 29 | Sondrio | 15.989,1 | 81 | Siracusa | 11.404,0 |
| 30 | Alessandria | 15.987,4 | 82 | Catanzaro | 11.403,5 |
| 31 | Torino | 15.902,7 | 83 | Bari | 11.278,9 |
| 32 | Prato | 15.897,0 | 84 | Oristano | 11.262,8 |
| 33 | Grosseto | 15.851,3 | 85 | Trapani | 11.133,5 |
| 34 | Ancona | 15.727,4 | 86 | Lecce | 11.039,8 |
| 35 | Udine | 15.658,0 | 87 | Frosinone | 11.036,0 |
| 36 | Modena | 15.529,9 | 88 | Vibo Valentia | 10.976,5 |
| 37 | Pavia | 15.518,1 | 89 | Catania | 10.886,5 |
| 38 | Pistoia | 15.208,0 | 90 | Brindisi | 10.882,7 |
| 39 | Padova | 15.025,2 | 91 | Avellino | 10.812,9 |
| 40 | Cremona | 14.940,0 | 92 | Ragusa | 10.760,8 |
| 41 | Brescia | 14.840,1 | 93 | Cosenza | 10.647,4 |
| 42 | Pesaro E Urbino | 14.819,6 | 94 | Napoli | 10.602,8 |
| 43 | Lodi | 14.772,7 | 95 | Nuoro | 10.590,6 |
| 44 | La Spezia | 14.686,6 | 96 | Matera | 10.565,1 |
| 45 | Massa-Carrara | 14.659,3 | 97 | Benevento | 10.486,0 |
| 46 | Cuneo | 14.407,3 | 98 | Taranto | 10.470,0 |
| 47 | Como | 14.308,1 | 99 | Caltanissetta | 10.273,4 |
| 48 | Varese | 14.241,9 | 100 | Caserta | 10.051,1 |
| 49 | Pisa | 14.187,8 | 101 | Potenza | 10.041,6 |
| 50 | Arezzo | 14.151,6 | 102 | Agrigento | 9.839,6 |
| 51 | Macerata | 14.121,5 | 103 | Enna | 9.497,3 |
| 52 | Terni | 13.981,9 | | ITALIA | 14.392,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne

Grad. 6 - Graduatoria nazionale delle province italiane per incidenza dai consumi non alimentari sul totale dei consumi (in %); Anno 2005

| Pos | Provincia | Valore | Pos | Provincia | Valore |
|-----|-----------------|--------|-----|------------------|-------------|
| 1 | Bolzano | 88,4 | 53 | Ascoli Piceno | 82,3 |
| 2 | Aosta | 88,2 | 54 | Genova | 82,3 |
| 3 | Trento | 87,8 | 55 | Pordenone | 82,3 |
| 4 | Verona | 86,8 | 56 | Varese | 82,2 |
| 5 | Forlì | 86,8 | 57 | Pisa | 82,1 |
| 6 | Belluno | 86,7 | 58 | Como | 82,1 |
| 7 | Venezia | 86,4 | 59 | Sassari | 82,1 |
| 8 | Ravenna | 86,0 | 60 | Viterbo | 82,0 |
| 9 | Parma | 85,8 | 61 | Rieti | 81,8 |
| 10 | Rimini | 85,6 | 62 | L'Aquila | 81,8 |
| 11 | Bologna | 85,6 | 63 | Mantova | 81,7 |
| 12 | Ferrara | 85,0 | 64 | Lecco | 81,7 |
| 13 | Trieste | 85,0 | 65 | Imperia | 81,6 |
| 14 | Roma | 84,9 | 66 | Bergamo | 81,3 |
| 15 | Padova | 84,7 | 67 | Asti | 81,3 |
| 16 | Piacenza | 84,6 | 68 | Teramo | 81,3 |
| 17 | Firenze | 84,6 | 69 | La Spezia | 81,0 |
| 18 | Milano | 84,5 | 70 | Latina | 80,7 |
| 19 | Gorizia | 84,5 | 71 | Chieti | 80,6 |
| 20 | Novara | 84,4 | 72 | Cagliari | 80,5 |
| 21 | Modena | 84,4 | 73 | Messina | 80,2 |
| 22 | Biella | 84,4 | 74 | Palermo | 79,9 |
| 23 | Vercelli | 84,0 | 75 | Isernia | 79,8 |
| 24 | Siena | 83,9 | 76 | Reggio Calabria | 79,7 |
| 25 | Lucca | 83,8 | 77 | Campobasso | 79,7 |
| 26 | Ancona | 83,8 | 78 | Oristano | 79,6 |
| 27 | Udine | 83,8 | 79 | Foggia | 79,5 |
| 28 | Vicenza | 83,7 | 80 | Frosinone | 79,4 |
| 29 | Prato | 83,7 | 81 | Siracusa | 79,2 |
| 30 | Verbano C.O. | 83,7 | 82 | Matera | 79,2 |
| 31 | Torino | 83,5 | 83 | Crotone | 78,9 |
| 32 | Rovigo | 83,5 | 84 | Nuoro | 78,9 |
| 33 | Livorno | 83,4 | 85 | Trapani | 78,8 |
| 34 | Reggio Emilia | 83,4 | 86 | Catanzaro | 78,6 |
| 35 | Alessandria | 83,3 | 87 | Bari | 78,5 |
| 36 | Treviso | 83,3 | 88 | Ragusa | 78,4 |
| 37 | Sondrio | 83,2 | 89 | Salerno | 78,3 |
| 38 | Terni | 83,2 | 90 | Brindisi | 78,3 |
| 39 | Pavia | 83,2 | 91 | Vibo Valentia | 78,0 |
| 40 | Grosseto | 83,2 | 92 | Catania | 78,0 |
| 41 | Perugia | 83,1 | 93 | Lecce | 77,9 |
| 42 | Savona | 83,1 | 94 | Potenza | 77,9 |
| 43 | Pesaro E Urbino | 83,0 | 95 | Cosenza | 77,8 |
| 44 | Brescia | 82,9 | 96 | Taranto | 77,7 |
| 45 | Pistoia | 82,9 | 97 | Avellino | 77,4 |
| 46 | Lodi | 82,8 | 98 | Caltanissetta | 77,2 |
| 47 | Massa-Carrara | 82,8 | 99 | Napoli | 77,0 |
| 48 | Macerata | 82,7 | 100 | Benevento | 76,8 |
| 49 | Pescara | 82,6 | 101 | Caserta | 76,6 |
| 50 | Cremona | 82,6 | 102 | Agrigento | 76,4 |
| 51 | Arezzo | 82,4 | 103 | Enna | 76,1 |
| 52 | Cuneo | 82,4 | | ITALIA | 82,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 7 - Graduatoria nazionale delle province italiane per crescita nominale dei consumi pro capite (in %); Anni 2005 e 1995

| Pos | Provincia | Valore | Pos | Provincia | Valore |
|-----|------------------|-------------|-----|-----------------|-------------|
| 1 | Ferrara | 54,1 | 53 | Cuneo | 44,6 |
| 2 | Trieste | 52,7 | 54 | Milano | 44,5 |
| 3 | Vercelli | 51,6 | 55 | La Spezia | 44,4 |
| 4 | Roma | 51,5 | 56 | Rieti | 44,3 |
| 5 | Biella | 51,5 | 57 | Cagliari | 44,1 |
| 6 | Benevento | 51,1 | 58 | Gorizia | 43,9 |
| 7 | Firenze | 50,4 | 59 | Messina | 43,9 |
| 8 | Belluno | 49,9 | 60 | Siena | 43,8 |
| 9 | Massa-Carrara | 49,5 | 61 | Udine | 43,8 |
| 10 | Enna | 49,5 | 62 | Ascoli Piceno | 43,7 |
| 11 | Matera | 49,4 | 63 | Rimini | 43,2 |
| 12 | Frosinone | 49,4 | 64 | Latina | 43,1 |
| 13 | Rovigo | 49,3 | 65 | Isernia | 42,8 |
| 14 | Avellino | 49,2 | 66 | Modena | 42,5 |
| 15 | Vibo Valentia | 49,0 | 67 | Pavia | 42,5 |
| 16 | Piacenza | 49,0 | 68 | Savona | 42,4 |
| 17 | Verbano C.O. | 49,0 | 69 | Ancona | 42,4 |
| 18 | Alessandria | 48,9 | 70 | Caserta | 42,3 |
| 19 | Venezia | 48,5 | 71 | Arezzo | 42,3 |
| 20 | Torino | 48,2 | 72 | Sassari | 42,2 |
| 21 | Nuoro | 48,2 | 73 | Varese | 42,2 |
| 22 | Livorno | 48,2 | 74 | Trapani | 42,1 |
| 23 | Crotone | 47,9 | 75 | Lecce | 41,9 |
| 24 | Genova | 47,9 | 76 | Pistoia | 41,8 |
| 25 | Napoli | 47,9 | 77 | Catania | 41,6 |
| 26 | Grosseto | 47,8 | 78 | Padova | 41,2 |
| 27 | Agrigento | 47,6 | 79 | Macerata | 41,1 |
| 28 | Salerno | 47,3 | 80 | Cremona | 40,8 |
| 29 | Ravenna | 47,2 | 81 | Mantova | 40,6 |
| 30 | Asti | 47,0 | 82 | Imperia | 40,1 |
| 31 | Potenza | 47,0 | 83 | Prato | 39,9 |
| 32 | Valle D'aosta | 46,9 | 84 | Pordenone | 39,7 |
| 33 | Catanzaro | 46,8 | 85 | Como | 39,7 |
| 34 | Brindisi | 46,5 | 86 | Verona | 39,6 |
| 35 | Parma | 46,2 | 87 | Bari | 39,5 |
| 36 | Bologna | 46,1 | 88 | Vicenza | 39,4 |
| 37 | Forlì | 46,0 | 89 | L'aquila | 39,2 |
| 38 | Sondrio | 46,0 | 90 | Lecco | 39,0 |
| 39 | Lucca | 46,0 | 91 | Ragusa | 38,9 |
| 40 | Cosenza | 45,8 | 92 | Chieti | 38,8 |
| 41 | Caltanissetta | 45,7 | 93 | Pescara | 37,9 |
| 42 | Terni | 45,6 | 94 | Treviso | 37,9 |
| 43 | Oristano | 45,6 | 95 | Pesaro E Urbino | 37,7 |
| 44 | Siracusa | 45,3 | 96 | Reggio Emilia | 37,7 |
| 45 | Reggio Calabria | 45,2 | 97 | Perugia | 37,3 |
| 46 | Campobasso | 45,1 | 98 | Trento | 37,0 |
| 47 | Pisa | 45,0 | 99 | Teramo | 36,4 |
| 48 | Foggia | 44,9 | 100 | Bergamo | 36,3 |
| 49 | Taranto | 44,9 | 101 | Bolzano | 35,2 |
| 50 | Viterbo | 44,8 | 102 | Lodi | 34,4 |
| 51 | Novara | 44,8 | 103 | Brescia | 34,1 |
| 52 | Palermo | 44,7 | | ITALIA | 44,8 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad.8 - Graduatoria provinciale secondo la qualità della vita nel 2007 e differenza con il 2006

| Posizione | Province | Punteggio | Differenza di posto rispetto 2006 | Posizione | Province | Punteggio | Differenza di posto rispetto 2006 |
|-----------|----------------|-----------|-----------------------------------|-----------|------------------|-----------|-----------------------------------|
| 1° | Trento | 566 | 3 | 53° | Torino | 476 | 6 |
| 2° | Bolzano | 565 | 1 | 54° | Novara | 475 | -17 |
| 3° | Aosta | 558 | 12 | 55° | Cremona | 472 | -4 |
| 4° | Belluno | 552 | 5 | 55° | Rieti | 472 | 16 |
| 5° | Sondrio | 547 | 12 | 57° | AscoliP. | 470 | -6 |
| 6° | Milano | 545 | 0 | 57° | Matera | 470 | -11 |
| 7° | Siena | 543 | -6 | 59° | Viterbo | 468 | -12 |
| 8° | Roma | 542 | 15 | 60° | Sassari | 464 | 13 |
| 9° | Trieste | 539 | -7 | 61° | Asti | 463 | -2 |
| 10° | Udine | 535 | 3 | 61° | Vercelli | 463 | -13 |
| 11° | Firenze | 532 | -3 | 63° | Pistoia | 462 | 2 |
| 12° | Bologna | 530 | -7 | 64° | Massa-Carrara | 460 | 5 |
| 13° | Ravenna | 529 | -6 | 65° | Nuoro | 459 | 2 |
| 14° | Grosseto | 526 | -4 | 65° | Rovigo | 459 | 7 |
| 15° | Forlì | 524 | -3 | 65° | Teramo | 459 | -3 |
| 16° | Lucca | 521 | 11 | 65° | Cagliari | 459 | 14 |
| 17° | Rimini | 519 | -6 | 65° | L'Aquila | 459 | 4 |
| 18° | Macerata | 517 | 3 | 70° | Pavia | 458 | -4 |
| 19° | Cuneo | 515 | -3 | 71° | Alessandria | 456 | -9 |
| 20° | Bergamo | 514 | 24 | 72° | Oristano | 454 | 3 |
| 21° | Brescia | 510 | 10 | 72° | Chieti | 454 | -4 |
| 22° | Gorizia | 509 | -1 | 74° | Pescara | 446 | 2 |
| 23° | Padova | 508 | 19 | 75° | Latina | 444 | 6 |
| 24° | Lecco | 507 | 3 | 76° | Campobasso | 442 | -3 |
| 25° | Prato | 506 | 14 | 77° | Potenza | 440 | -20 |
| 25° | Modena | 506 | 9 | 77° | Crotone | 440 | 3 |
| 25° | Parma | 506 | -6 | 79° | Isernia | 436 | -29 |
| 28° | ReggioE. | 505 | -15 | 80° | Frosinone | 435 | -2 |
| 29° | Treviso | 501 | -3 | 81° | Messina | 425 | 3 |
| 30° | Piacenza | 500 | -12 | 82° | Ragusa | 419 | 0 |
| 30° | Ancona | 500 | -10 | 83° | Lecce | 411 | 7 |
| 32° | Genova | 498 | 4 | 83° | Siracusa | 411 | 13 |
| 32° | Vicenza | 498 | 16 | 85° | Brindisi | 408 | 5 |
| 32° | Verb.-Cu.-Oss. | 498 | 23 | 86° | Napoli | 405 | 10 |
| 35° | Pordenone | 497 | -6 | 87° | Salerno | 404 | -4 |
| 36° | Mantova | 495 | -7 | 87° | Avellino | 404 | -10 |
| 36° | Arezzo | 495 | 9 | 87° | Enna | 404 | -1 |
| 38° | Livorno | 492 | -15 | 90° | Cosenza | 403 | -3 |
| 38° | Verona | 492 | -6 | 90° | Trapani | 403 | 6 |
| 40° | Venezia | 489 | 16 | 92° | Bari | 399 | 9 |
| 40° | Savona | 489 | -15 | 92° | Palermo | 399 | 7 |
| 42° | PesaroUrbino | 489 | -7 | 92° | Caserta | 399 | -2 |
| 42° | Varese | 489 | 18 | 95° | ViboValentia | 398 | -11 |
| 44° | Ferrara | 488 | 18 | 96° | Caltanissetta | 396 | -6 |
| 45° | Como | 487 | 16 | 97° | ReggioCalabria | 395 | -3 |
| 45° | Perugia | 487 | -11 | 98° | Taranto | 393 | 4 |
| 47° | Pisa | 485 | -6 | 99° | Catanzaro | 392 | -11 |
| 48° | Lodi | 483 | -6 | 100° | Catania | 390 | 3 |
| 49° | Terni | 478 | -12 | 101° | Foggia | 385 | -1 |
| 49° | Biella | 478 | 2 | 102° | Benevento | 383 | -13 |
| 51° | LaSpezia | 477 | -12 | 103° | Agrigento | 369 | -8 |
| 51° | Imperia | 477 | 0 | | ITALIA | | |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

4 -LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

4.1 Dinamiche congiunturali e di medio-lungo periodo

Internazionalizzazione e competitività territoriale

In questo capitolo del Rapporto si è posta forte enfasi sull'importante ruolo esercitato dall'industria manifatturiera nella creazione di parti consistenti della ricchezza provinciale. La vivacità economica precedentemente esposta costituisce una grande opportunità competitiva per il territorio frusinate, anche in considerazione del fatto che l'alto livello qualitativo dei manufatti della provincia rappresenta l'indispensabile valore aggiunto, se non unica leva, per competere in un mercato internazionale in cui terze economie, in particolare quelle emergenti, sono favorite da bassi livelli del costo del lavoro e puntano su produzioni di massa di qualità media o medio-bassa.

A supporto della precedente osservazione si consideri che le più recenti versioni teoriche in tema di commercio internazionale ed in particolare di competitività internazionale, asseriscono che la capacità competitiva di un Paese non deriva solo dal prezzo d'offerta rispetto ai concorrenti, ma da un ampio ventaglio di variabili *no price based*, quali: la qualità, il marchio, il design, i tempi di affidabilità delle consegne, la gamma disponibile, l'assistenza post vendita, ecc...³.

La situazione del Lazio

Se, da un lato, le imprese di Frosinone dimostrano di avere grandi potenzialità in termini esportativi, dall'altro sono spesso frenate dalla dimensione organizzativa minore e micro e dalla mancanza di una adeguata cultura dell'export. Il fenomeno internazionalizzazione nella Regione Lazio riguarda, infatti, una esigua minoranza di imprese. Le aziende laziali attive nell'export sono da considerarsi delle vere "mosche bianche": sono poco meno di 1.600 (dati Infocamere), appena 4,2 su mille attive. Più di 3 su 4 si trovano in Provincia di Roma,

³ In proposito, si consideri che le teorie classiche ed in particolare quelle neoclassiche spiegano i flussi commerciali internazionali sulla base del meccanismo dei prezzi relativi di scambio, spiegazione dalla quale si fa derivare la differente specializzazione manifatturiera delle nazioni. Negli ultimi venticinque anni a tali impostazioni sono state mosse molte critiche, in particolare dovute al fatto che: a) le scarsità fattoriali (scarsa dotazione di materie prime per alcuni Paesi) non sono un dato di natura, anzi sono superabili grazie all'abbassamento drastico dei costi del trasporto; b) una quota elevata e crescente del commercio internazionale consiste in scambi orizzontali od intra-industriali tra imprese; c) le ampie fluttuazioni dei tassi di cambio alterano continuamente i rapporti tra i prezzi dei fattori nei vari Paesi; d) il comportamento competitivo delle imprese incide notevolmente sulle caratteristiche e sull'entità del commercio internazionale.

*Le dinamiche di
Frosinone*

mentre seguono, quasi a pari merito, Latina e Frosinone (circa 130)⁴. C'è da dire, inoltre, come si dirà nel proseguo della trattazione, che la provincia che ha registrato gli incrementi maggiori nell'ultimo anno è proprio Frosinone. Tale maggiore propensione all'internazionalizzazione, che al momento deve leggersi come una migliore focalizzazione delle direttrici di sviluppo economico regionale, denota l'accresciuta consapevolezza del fatto che l'apertura ai mercati internazionali alimenta il processo di sviluppo e di accumulazione delle economie locali e costituisce un irrinunciabile ammortizzatore nei confronti della ciclicità delle fasi economiche, legate all'andamento della domanda interna.

Al fine di approfondire le motivazioni che spiegano la performance positiva dell'export provinciale appare, in primo luogo, interessante considerare l'andamento delle esportazioni negli ultimi anni. In cinque anni, dal 2003 al 2007, il valore dell'export frusinate ha subito un incremento di quasi 400 milioni di euro (vedi tab.1). Questo valore positivo però, relazionato all'aumento complessivo registrato dalla Regione, determina un abbassamento della quota d'incidenza provinciale su quella regionale, quota che passa dal 19,6% del 2003 al 18,4% del 2007. Nel quadro regionale, infatti come appena richiamato, il valore complessivo dell' export di Frosinone, si colloca al terzo posto dietro quello di Roma e Latina; quest'ultima, nel quinquennio di riferimento, ha visto aumentare le sue esportazioni di quasi un miliardo di euro (+ 30% circa), dato che porta a pensare come la sua classe imprenditoriale abbia interpretato in maniera proficua la complessità dell'attuale mercato di riferimento, ritagliandosi un ruolo sempre più importante nel contesto internazionale.

⁴ In proposito, si veda Marini A., "L'export sfonda quota 13 miliardi", in *Il Sole 24 Ore*, inserto Roma, mercoledì 2 aprile 2008, pag. 2.

**Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori in €) -
(Anni 2003 - 2007)**

| | 2003 | 2007 |
|------------------|----------------------|----------------------|
| Frosinone | 2.074.013.977 | 2.416.773.422 |
| Latina | 2.309.277.098 | 3.288.945.757 |
| Rieti | 825.972.389 | 448.548.140 |
| Roma | 5.095.771.024 | 6.675.548.716 |
| Viterbo | 278.615.785 | 335.377.655 |
| LAZIO | 10.583.650.273 | 13.165.193.690 |
| ITALIA | 264.615.606.357 | 358.633.067.719 |
| Frosinone/Lazio | 19,6 | 18,4 |
| Lazio/ITALIA | 4,0 | 3,7 |

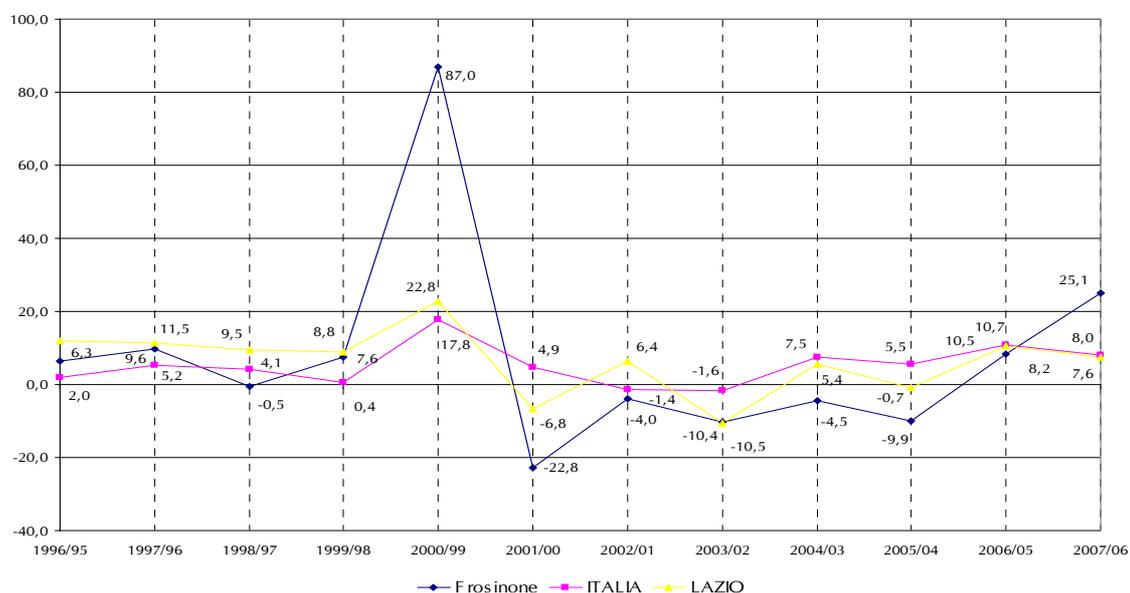
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Le dinamiche di medio lungo periodo

Per una interpretazione corretta del dato riferito al valore assoluto dell'export di Frosinone, è inoltre interessante considerare l'andamento delle variazioni e compararle con il dato regionale e nazionale (vedi graf.1). Dall'analisi annuale dell'andamento che ha portato alla variazione positiva emersa dalla tabella precedente, si evince che la performance in oggetto, riferita agli ultimi cinque anni, è data esclusivamente dal forte recupero in atto dal 2005. Infatti, mentre dal 2003 al 2005 si nota una costante diminuzione del volume delle esportazioni, negli ultimi due anni si è verificata una decisa inversione di tendenza, (+8,2% nel 2006 e addirittura + 25,1% nel 2007). Soprattutto il risultato conseguito nell'ultimo esercizio è degno di nota, in quanto, oltre ad essere molto elevato in valore assoluto, è tre volte maggiore del dato regionale e nazionale.

Considerando l'intero periodo di riferimento del grafico 1 (1995-2007), spicca il boom dell'anno 2000, dove le esportazioni di Frosinone, come del resto quelle di tutto il Paese, hanno registrato una crescita rilevante, in relazione all'influenza positiva ancora esercitata dalle svalutazioni della lira per tutta l'economia nazionale. In particolare, a fronte di una media regionale di +22,8% e di una nazionale di 17,8%, il frusinate ha registrato una crescita dell'87%: come dire che esso ha praticamente raddoppiato il valore del proprio export. Per contro l'anno successivo si nota una contrazione egualmente significativa (-22,8%) a partire dalla quale inizia quel trend negativo che, come detto, si inverte solamente negli ultimi due anni e che si potrebbe oggi rileggere in funzione di una competitività ritrovata e più genuina delle imprese italiane, le quali si riaffacciano sui mercati internazionali potendo contare solo e questa volta in una prospettiva più solida e duratura, su meri fattori intrinseci di differenziazione dell'offerta.

Graf. 1 – Andamento delle variazioni (%) delle esportazioni in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia - (Anni 1995-2007*)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Passando all'analisi delle importazioni si nota come esse nel periodo tra il 2003 e il 2007 siano cresciute nella provincia di Frosinone di quasi 300 milioni di euro, raggiungendo un valore vicino al miliardo e mezzo che vale il terzo posto nella graduatoria regionale. La crescita dell'import Frusinate è coerente con quella del Lazio anche se l'incidenza della provincia rispetto al totale regionale è passata dal 5,5% al 5,1%.

Il dato dell'incidenza delle importazioni risulta particolarmente interessante se confrontato con il corrispondente delle esportazioni (18,4%), a conferma del primario peso di Frosinone nell'export regionale.

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia. (Valori in €) - (Anni 2003 - 2007)

| | 2003 | 2007 |
|------------------|------------------------|------------------------|
| Frosinone | 1.213.383.604 | 1.492.194.725 |
| Latina | 2.709.648.818 | 3.293.930.834 |
| Rieti | 397.918.836 | 373.137.307 |
| Roma | 17.517.274.667 | 23.883.980.219 |
| Viterbo | 192.126.535 | 280.542.672 |
| LAZIO | 22.030.352.460 | 29.323.785.757 |
| ITALIA | 262.997.973.848 | 368.080.375.825 |
| Frosinone/Lazio | 5,5 | 5,1 |
| Lazio/ITALIA | 8,4 | 8,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

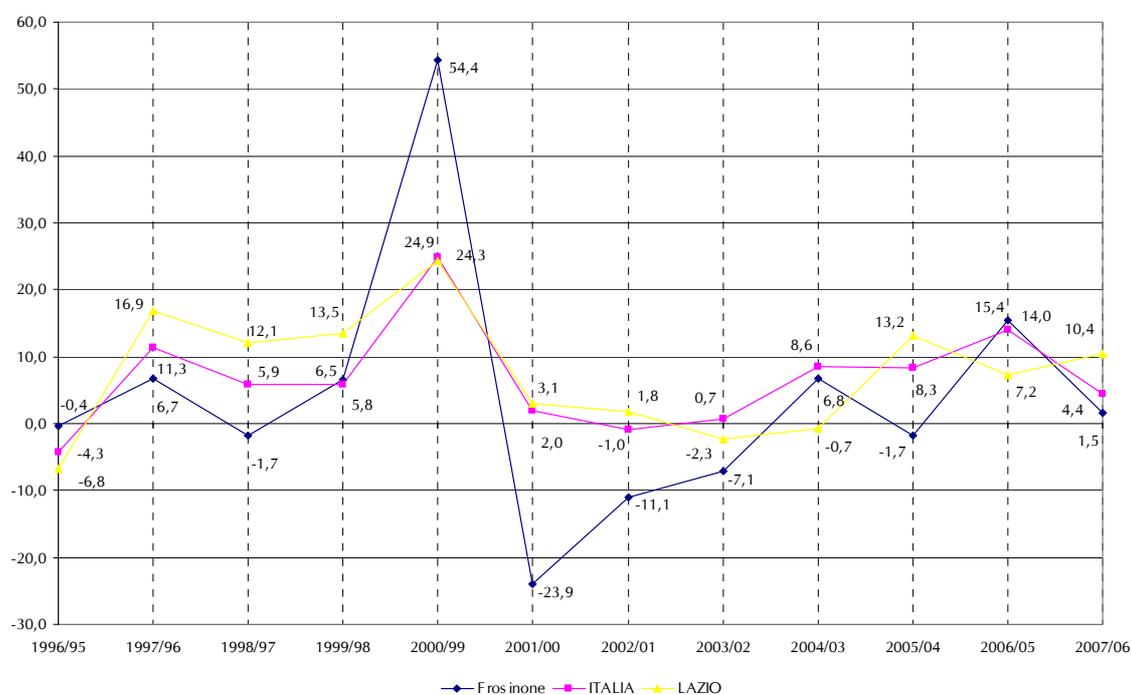
Le importazioni

L'andamento delle variazioni delle importazioni nel frusinate rispecchia sostanzialmente quello delle macroaree prese a riferimento.

Interessante è il picco che si riscontra nel periodo 2000/1999, rilevato anche nell'analisi delle esportazioni, che lascia intuire come in quell'anno le industrie abbiano avuto un maggior fabbisogno di materie prime poi trasformate e commercializzate.

Da notare la flessione dell'ultimo anno, in linea con il dato italiano ma in controtendenza con quello regionale.

Graf. 2 – Andamento delle variazioni (%) delle importazioni in provincia di Frosinone, nel Lazio e in Italia - (Anni 1995-2007*)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La bilancia commerciale

Risulta infine interessante considerare l'andamento della bilancia commerciale. Come già notato in precedenza la provincia di Frosinone si delinea tendenzialmente vocata all'export piuttosto che all'import, e conseguentemente il saldo commerciale risulta costantemente attivo, in controtendenza con i valori regionali e nazionali che risultano al contrario di segno negativo.

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia. (Valori in €) - (Anni 2003-2007)

| | 2003 | 2007 |
|------------------|--------------------|--------------------|
| Frosinone | 860.630.373 | 924.578.697 |
| Latina | -400.371.720 | -4.985.077 |
| Rieti | 428.053.553 | 75.410.833 |
| Roma | -12.421.503.643 | -17.208.431.503 |
| Viterbo | 86.489.250 | 54.834.983 |
| LAZIO | -11.446.702.187 | -16.158.592.067 |
| ITALIA | 1.617.632.509 | -9.447.308.106 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

4.2 Settori economici del commercio estero

Il modello di sviluppo si riflette nell'interscambio internazionale

L'analisi fin qui condotta si è focalizzata sull'andamento temporale del commercio estero nella provincia di Frosinone. Fondamentale, però, per comprendere le dinamiche di queste attività, è l'analisi dettagliata della composizione settoriale dell'import-export.

Appurata la forte ripresa delle esportazioni nell'ultimo biennio, appare ora necessario capire la composizione di queste, al fine di delineare in che modo i singoli comparti economici hanno contribuito alla crescita generalizzata.

Appare indubbio come la produzione manifatturiera ricopra un ruolo centrale nell'export frusinate, rappresentando da sola la quasi totalità delle esportazioni della provincia (99,9%). Parallelamente emerge la scarsa vocazione agricola del territorio, i cui prodotti destinati all'esportazione risultano incidere in maniera decisamente marginale sul totale (0,1%), registrando nell'ultimo anno un'ulteriore contrazione. Risulta, infine, sostanzialmente nullo l'apporto dato dai servizi (vedi tab.4), sebbene a partire dalla liberalizzazione degli commercio internazionale dei servizi, dovuto all'Uruguay Round del 1997, l'incidenza dei servizi sul commercio internazionale complessivo per i Paesi sviluppati, come anche l'Italia, si sia attestata mediamente intorno al 20% del totale. La performance dei servizi a Frosinone deve leggersi sia in relazione a differenti modalità di contabilizzazione del risultato sotto il profilo aggregativo, sia in riferimento al fatto che l'internazionalizzazione dei servizi richiede forme generalmente più complesse di implicazione internazionale per le imprese. Infatti, le attività terziarie che, per loro natura, sono generalmente non tangibili e scarsamente standardizzate, spesso per poter essere scambiate richiedono un trasferimento dei fattori della produzione all'estero. La gran parte delle transazioni

*La dimensione
d'impresa influenza la
competitività sui
mercati esteri*

internazionali non rientra, quindi, nel *trade across border*, ma ha effetto sulle partite correnti attraverso il pagamento dei fattori della produzione. Tale circostanza, spiega in realtà solo parzialmente la performance negativa riportata dai servizi in tabella 4, dato che i servizi innovativi, relativi alle attività informatiche ed imprenditoriali presentano incidenza nulla sul totale scambiato, facendo scorgere una debolezza strutturale nella composizione degli scambi di beni e servizi a livello internazionale; debolezza che non riguarda la sola provincia di Frosinone, bensì contraddistingue la situazione italiana in questi settori economici.

Queste primi dati lasciano intendere come la produzione dei settori primario e terziario sia quasi interamente rivolta al mercato interno, con la logica conseguenza di essere fortemente condizionati dalle congiunture economiche locali.

Per quanto concerne il ruolo fondamentale rivestito dall'industria manifatturiera nel sistema di commercio estero della provincia, è indispensabile analizzare nel dettaglio i vari comparti industriali che trainano la crescita. Nel 2007, i comparti che maggiormente hanno inciso sul totale delle esportazioni risultano essere quelli legati all'industria chimica e farmaceutica (con un'incidenza del 25,8%) e quelli legate alla produzione dei mezzi di trasporto (38,0% del totale). E' importante però fare un distinguo, in quanto, la crescita del valore dell'export dei prodotti chimici è stata negli ultimi dodici mesi solamente del 4,8% (dato risultante da una contrazione nell'esportazione dei prodotti chimici di base e da una crescita di quelli farmaceutici), mentre il comparto legato all'esportazione dei mezzi di trasporto ha conosciuto una straordinaria espansione del 123,1%, totalmente dovuto alla ripresa dello stabilimento Fiat di Cassino, senza trascurare l'interessante presenza sui mercati internazionali di Agusta Westland (elicotteri), che ha due stabilimenti in provincia (Anagni e Frosinone). Questi dati chiariscono come l'intero incremento del valore dell'export di Frosinone possa imputarsi a questo settore industriale concentrato nelle zone di Cassino e Colleferro, che, mostrando una vivacità senza precedenti, risulta essere il vero volano dell'espansione.

Rilevanti nella composizione delle esportazioni sono anche i prodotti legati alla filiera della carta e dell'editoria, molto attiva nella zona di Sora, che incide per il 4,7% con

una crescita di oltre 20 punti percentuali, nonostante i bassi margini di profitto che contraddistinguono la relativa produzione, nonché ai prodotti del distretto tessile della valle del Liri, i quali continuano ad incidere per oltre il 5% sul totale dell'export nonostante un trend di crescita prossimo allo zero, dovuto alla grossa difficoltà da parte delle sue imprese di reagire "all'invasione cinese".

Un discorso a parte va fatto per le esportazioni dei prodotti delle industrie elettroniche e della gomma-plastica, che pur mantenendo un'incidenza importante (rispettivamente dell'8,6% e del 6%), hanno conosciuto una contrazione in controtendenza con il dato globale (vedi sempre tab.4).

Tab. 4 – Esportazioni della provincia di Frosinone per settore di attività economica - (Anni 2006-2007 - in €)

| | 2006 | 2007* | composizione (%) 2007* | Var % (2007/2006) |
|---|----------------------|----------------------|---------------------------|----------------------|
| PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA | 1.518.145 | 1.490.524 | 0,1 | -1,8 |
| PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA | - | 38.966 | 0,0 | |
| MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI | 1.627.986 | 1.648.645 | 0,1 | 1,3 |
| PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO | 41.519.127 | 36.426.366 | 1,5 | -12,3 |
| PRODOTTI DELLE IND. TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO | 128.408.280 | 129.166.934 | 5,3 | 0,6 |
| CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI | 1.250.870 | 1.980.558 | 0,1 | 58,3 |
| LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO | 1.050.456 | 1.200.146 | 0,0 | 14,3 |
| PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA | 95.216.348 | 114.544.592 | 4,7 | 20,3 |
| COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI | 374.563 | 36.753 | 0,0 | -90,2 |
| PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI | 595.875.999 | 624.733.227 | 25,8 | 4,8 |
| <i>Prodotti chimici di base</i> | <i>211.739.374</i> | <i>178.311.192</i> | <i>7,4</i> | <i>-15,8</i> |
| <i>Prodotti farmaceutici e chimici e botanici per usi medicinali</i> | <i>348.462.355</i> | <i>404.091.065</i> | <i>16,7</i> | <i>16,0</i> |
| ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE | 151.631.251 | 143.798.343 | 6,0 | -5,2 |
| PRODOTTI DELLA LAV. MINERALI NON METALLIFERI | 49.429.922 | 55.318.864 | 2,3 | 11,9 |
| METALLI E PRODOTTI IN METALLO | 89.640.380 | 59.252.289 | 2,5 | -33,9 |
| MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI | 89.563.638 | 77.977.064 | 3,2 | -12,9 |
| MACCHINE ELETTRICHE ELETTRONICHE ED OTTICHE | 225.489.193 | 208.870.542 | 8,6 | -7,4 |
| <i>Macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.</i> | <i>159.098.386</i> | <i>164.019.587</i> | <i>6,8</i> | <i>3,1</i> |
| <i>Apparecchi radiotelevisivi e app. per le comunicazioni</i> | <i>59.398.957</i> | <i>38.431.667</i> | <i>1,6</i> | <i>-35,3</i> |
| MEZZI DI TRASPORTO | 411.280.593 | 917.524.937 | 38,0 | 123,1 |
| <i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i> | <i>389.977.648</i> | <i>859.163.354</i> | <i>35,6</i> | <i>120,3</i> |
| ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE | 47.466.597 | 42.547.858 | 1,8 | -10,4 |
| PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI | 1.928.197.217 | 2.413.378.473 | 99,9 | 25,2 |
| ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA | - | 3.665 | 0,0 | |
| PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI | 38.988 | 9.346 | 0,0 | -76,0 |
| ALTRI SERVIZI | 36.576 | 178.167 | 0,0 | 387,1 |
| ALTRO | 51.812 | 25.636 | 0,0 | -50,5 |
| TOTALE | 1.931.470.724 | 2.416.773.422 | 100,0 | 25,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

* Valori provvisori

Spostando l'analisi sull'import, si nota come la composizione delle importazioni nella provincia di Frosinone rispecchi fundamentalmente quella delle merci in uscita, infatti, la quasi totalità dei beni importati si può inserire nel segmento dei prodotti trasformati e dei manufatti, che da solo incide per il 98,7% sul valore totale

Le subforniture estere

manufatti, che da solo incide per il 98,7% sul valore totale dell'import (vedi tab.5).

Così come nell'export, anche nelle importazioni il settore primario ricopre un ruolo marginale (1,2% totale), oltretutto con valori in calo rispetto al 2006, e anche il comparto legato ai servizi conferma la pressoché nulla incidenza già segnalata analizzando le importazioni.

Questa corrispondenza tra le categorie merceologiche importate ed esportate trova una spiegazione considerando il processo produttivo come una sequenza di fasi che prevede l'importazione di materie grezze e semilavorate dall'estero, la lavorazione nelle aziende presenti sul territorio e la successiva movimentazione delle stesse sui mercati internazionali. Questo processo è tipico di molte realtà produttive italiane ed è alla base di quel valore aggiunto che ormai è solita caratterizzare la produzione manifatturiera italiana.

In quest'ottica si spiega come un ruolo predominante nelle importazioni sia appannaggio delle categorie merceologiche chimiche e farmaceutiche, che da sole incidono per il 34% sul totale delle importazioni, seguite dalle materie prime e dai semilavorati metallici (13,4%) e dai prodotti dell'industria elettrica ed elettronica (10,4%).

In riferimento alle importazioni complessive è, inoltre, da sottolineare il peso minore, rispetto a quanto registrato per le esportazioni, esercitato dai mezzi di trasporto (11,7%), mentre restano allineati i valori dell'industria tessile (4,4%) e della filiera carta-editoria (7,3%). Da sottolineare, invece, l'aumento dell'importazione di prodotti alimentari che arrivano ad incidere quasi per il 3% sul totale.

Continuando l'analisi dinamica, si nota una sostanziale stabilità globale dell'import frusinate (+1,5% negli ultimi 12 mesi). Nello specifico, le contrazioni più rilevanti si notano nelle importazioni di prodotti petroliferi (-59,4%), di prodotti chimici (-10,1%) e di macchine ed apparati meccanici (+31,9%), mentre, un aumento del fabbisogno, dovuto alla domanda interna per il consumo, piuttosto che per l'ingresso nel processo di trasformazione industriale, si registra nel comparto tessile (+4,4%), in quello dei prodotti per l'editoria (+24,3%), dei prodotti elettrici ed elettronici (+20%) e in quello dei mezzi di trasporto (+18,2%).

Tab. 5 – Importazioni della provincia di Frosinone per settore di attività economica - (Anni 2006-2007 - valori in euro)

| | 2006 | 2007* | composizione | Var % |
|--|----------------------|----------------------|--------------|----------------|
| | | | (%) | |
| | | | 2007* | (2007/2006) |
| PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA | 21.670.538 | 15.011.038 | 1,0 | -30,7 |
| PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA | 42.084 | 48.435 | 0,0 | 15,1 |
| MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI | 4.328.477 | 3.191.342 | 0,2 | -26,3 |
| PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE | 30.148.075 | 43.266.628 | 2,9 | 43,5 |
| PRODOTTI DELLE IND TESSILI E ABBIGLIAMENTO | 63.319.790 | 66.022.569 | 4,4 | 4,3 |
| CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI | 4.047.932 | 3.881.315 | 0,3 | -4,1 |
| LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO | 20.763.280 | 20.318.193 | 1,4 | -2,1 |
| PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA | 87.152.652 | 108.306.201 | 7,3 | 24,3 |
| COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI | 636.361 | 258.131 | 0,0 | -59,4 |
| PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI | 564.262.042 | 507.372.186 | 34,0 | -10,1 |
| Prodotti chimici di base | 373.232.765 | 287.515.518 | 19,3 | -23,0 |
| Prodotti farmaceutici e chimici per usi medicinali | 143.009.071 | 187.987.258 | 12,6 | 31,5 |
| Altri prodotti chimici | 32.704.512 | 22.995.776 | 1,5 | -29,7 |
| ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE | 31.072.518 | 37.282.834 | 2,5 | 20,0 |
| PROD. DELLA LAV. E DI MINERALI NON METALLIFERI | 35.257.858 | 36.449.528 | 2,4 | 3,4 |
| METALLI E PRODOTTI IN METALLO | 170.805.735 | 199.832.568 | 13,4 | 17,0 |
| Prodotti della siderurgia | 103.570.403 | 128.181.952 | 8,6 | 23,8 |
| Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio | 6.044.047 | 6.652.547 | 0,4 | 10,1 |
| Metalli di base non ferrosi | 35.457.764 | 39.561.163 | 2,7 | 11,6 |
| MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI | 128.561.284 | 87.562.327 | 5,9 | -31,9 |
| MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE | 128.896.204 | 154.715.541 | 10,4 | 20,0 |
| App. per la distribuzione e il controllo dell'elettricità | 13.179.568 | 26.378.460 | 1,8 | 100,1 |
| Apparecchi elettrici n.c.a. | 10.564.281 | 12.414.650 | 0,8 | 17,5 |
| Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici | 30.068.717 | 21.379.511 | 1,4 | -28,9 |
| App. ricevitori per la radiodiffusione e la televisione; app. per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi | 39.457.807 | 60.782.722 | 4,1 | 54,0 |
| MEZZI DI TRASPORTO | 147.537.666 | 174.378.637 | 11,7 | 18,2 |
| Autoveicoli | 50.010.260 | 56.296.218 | 3,8 | 12,6 |
| Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | 62.611.004 | 73.437.062 | 4,9 | 17,3 |
| Aeromobili e veicoli spaziali | 29.554.883 | 41.052.560 | 2,8 | 38,9 |
| ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE | 28.583.442 | 33.313.293 | 2,2 | 16,5 |
| PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI | 1.441.044.839 | 1.472.959.951 | 98,7 | 2,2 |
| ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA | 2.445.353 | 0 | 0,0 | -100,0 |
| PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI | 53.005 | 15.366 | 0,0 | -71,0 |
| ALTRI SERVIZI | 11.492 | 923.160 | 0,1 | 7.933,1 |
| ALTRO | 283.255 | 45.433 | 0,0 | -84,0 |
| TOTALE | 1.469.879.043 | 1.492.194.725 | 100,0 | 1,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

* Valori provvisori

4.3 Posizionamento geografico del commercio estero

I principali partner di riferimento

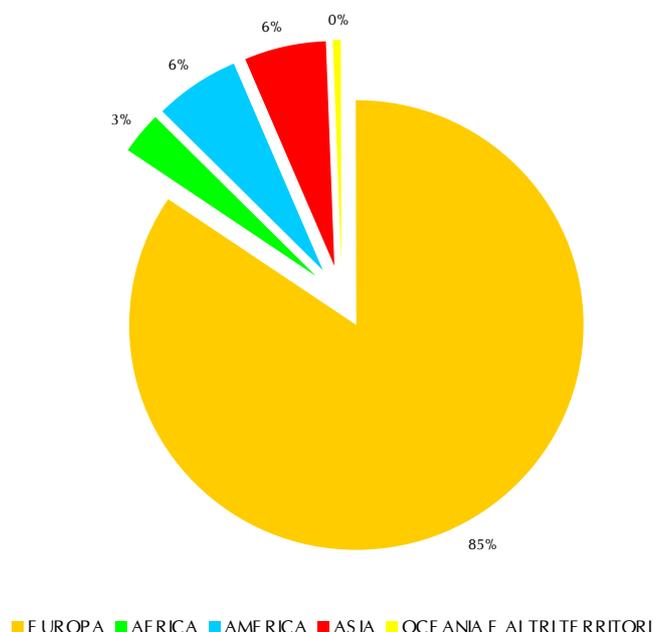
Uno studio approfondito sulle dinamiche del commercio estero, non può prescindere dall'analisi della direzione, in entrata e in uscita, dei flussi delle merci. Al fine di comprendere le tendenze del mercato sarà interessante anche delineare lo scostamento tra il 2007 e il 2006.

Considerando le esportazioni nell'anno 2007, si nota come il flusso in uscita dei beni prodotti a Frosinone sia indirizzato per quasi l'85% verso i paesi europei.

Come si evince dal grafico 3, l'America e l'Asia incidono

entrambe al 6% nell'assorbimento dell'export frusinate, mentre il restante 3% è indirizzato verso il continente africano.

Graf. 3 – Composizione percentuale delle esportazioni di Frosinone per continente - (Anno 2007)



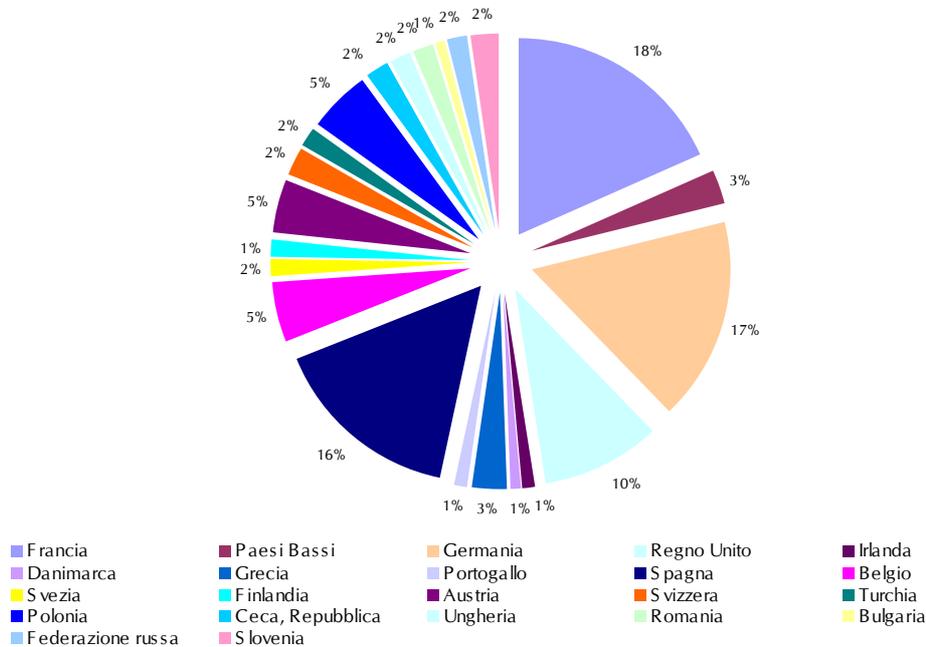
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Il mercato europeo

L'Europa appare pertanto il principale mercato di sbocco delle esportazioni di Frosinone. Il grafico 4 analizza, inoltre, come esse si distribuiscono nei singoli paesi del continente. Il primo acquirente di Frosinone è la Francia, che sul totale dell'Europa assorbe il 18% del totale dei prodotti, seguita dalla Germania e dalla Spagna, che ricevono rispettivamente il 17% e il 16% delle esportazioni verso il nostro continente. Queste nazioni, insieme alla Gran Bretagna, costituiscono oltre il 60% del mercato europeo dei prodotti della provincia.

Da segnalare è la consistenza del flusso verso la Polonia, attorno al 5%, che è indicativa della capacità dell'imprenditoria di Frosinone di cogliere le potenzialità dei nuovi mercati dell'Europa orientale, molto più dinamici rispetto ai principali appena richiamati.

Graf. 4 – Composizione percentuale delle esportazioni di Frosinone nei principali paesi europei - (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Il consolidamento delle posizioni acquisite

L'analisi dei dati appena citati in ottica dinamica, permette di cogliere le tendenze del mercato, qualificando nuovi e possibili sbocchi per la produzione. Le esportazioni verso l'Europa hanno subito negli ultimi 12 mesi un incremento del 25,3%, dato praticamente corrispondente alla variazione totale (+25,1%). E' possibile, quindi, affermare che la percentuale dell'export frusinate verso il nostro continente è rimasta sostanzialmente invariata, mentre sono mutate le direttrici verso le singole nazioni che assorbono la produzione (vedi tab.6).

Come accennato in precedenza la Francia, con il 14,9% del totale rimane il primo acquirente mondiale delle merci esportate. La variazione rispetto al 2006 (+5,5%), tuttavia, risulta decisamente inferiore rispetto alla media, determinando così una forbice di soli 1,5 punti percentuali nei confronti della Germania, che nello stesso periodo ha aumentato il valore dei propri acquisti del 28,4% portandoli ad un valore assoluto di quasi 330 milioni di euro.

Di notevole interesse è anche il dato riguardante la Spagna che, dal 2006 al 2007, ha aumentato le importazioni dal

frusinate del 76%, divenendo il terzo sbocco europeo per i prodotti della provincia (310 milioni di controvalore).

Un contributo notevole all'espansione delle esportazioni viene anche dalla Gran Bretagna, che aumentando di quasi il 50% il valore delle sue importazioni, si posiziona come quarto mercato di riferimento europeo per l'export frusinate.

Rimanendo in Europa occidentale, variazioni positive si registrano anche in Grecia, Belgio, Austria, Svizzera, Paesi Bassi e Finlandia, mentre cala l'export verso l'Irlanda, la Danimarca e il Portogallo. Per quanto riguarda l'Est Europa, si è già detto dell'ottimo risultato nelle transazioni verso la Polonia, e lo stesso può dirsi per la Repubblica Ceca e l'Ungheria, mentre una certa contrazione si registra nel flusso in uscita verso la Federazione Russa.

Fuori dall'Europa ottime performance si rilevano nelle esportazioni verso gli Stati Uniti (4,21% di incidenza) e soprattutto verso il Medio Oriente, dove il flusso in uscita è aumentato in 12 mesi dell'82%, lasciando intravedere ottime possibilità in un mercato decisamente pieno di potenzialità. Gli Stati Uniti, a livello nazionale, hanno superato la Francia (+29,8%) e si posizionano attualmente come i secondi clienti mondiali per le nostre esportazioni⁵.

⁵ Dati *Il Sole 24 Ore*, op. cit.

Tab. 6 – Esportazioni della provincia di Frosinone per area geografica (in euro) - (Anno 2006-2007*)

| | 2006 | 2007* | composizione % 2007 | Var % (2007/2006) |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------|-------------------|
| EUROPA | 1.629.207.761 | 2.041.797.707 | 84,48 | 25,32 |
| Francia | 340.441.018 | 359.351.946 | 14,87 | 5,55 |
| Paesi Bassi | 44.972.849 | 55.309.476 | 2,29 | 22,98 |
| Germania | 255.741.406 | 328.399.940 | 13,59 | 28,41 |
| Regno Unito | 131.488.408 | 191.502.532 | 7,92 | 45,64 |
| Irlanda | 20.254.575 | 19.915.544 | 0,82 | -1,67 |
| Danimarca | 19.503.287 | 17.332.034 | 0,72 | -11,13 |
| Grecia | 34.890.950 | 54.583.136 | 2,26 | 56,44 |
| Portogallo | 22.873.737 | 21.627.227 | 0,89 | -5,45 |
| Spagna | 174.592.459 | 307.161.187 | 12,71 | 75,93 |
| Belgio | 77.795.340 | 96.451.091 | 3,99 | 23,98 |
| Svezia | 22.120.911 | 30.305.483 | 1,25 | 37,00 |
| Finlandia | 19.577.353 | 22.497.472 | 0,93 | 14,92 |
| Austria | 66.434.581 | 89.320.523 | 3,70 | 34,45 |
| Svizzera | 35.954.785 | 44.035.897 | 1,82 | 22,48 |
| Turchia | 46.417.372 | 31.434.417 | 1,30 | -32,28 |
| Polonia | 53.951.976 | 99.450.812 | 4,12 | 84,33 |
| Ceca, Repubblica | 19.861.149 | 37.340.149 | 1,55 | 88,01 |
| Ungheria | 23.691.074 | 36.226.102 | 1,50 | 52,91 |
| Romania | 39.633.240 | 33.035.299 | 1,37 | -16,65 |
| Bulgaria | 23.269.457 | 13.617.750 | 0,56 | -41,48 |
| Federazione russa | 49.343.976 | 33.974.867 | 1,41 | -31,15 |
| Slovenia | 30.049.048 | 42.761.833 | 1,77 | 42,31 |
| AFRICA | 71.082.595 | 76.080.560 | 3,15 | 7,03 |
| Africa settentrionale | 59.124.916 | 59.093.827 | 2,45 | -0,05 |
| Marocco | 21.157.438 | 21.734.919 | 0,90 | 2,73 |
| AMERICA | 119.688.699 | 144.186.374 | 5,97 | 20,47 |
| America settentrionale | 92.012.668 | 107.632.418 | 4,45 | 16,98 |
| Stati Uniti | 85.832.917 | 101.726.911 | 4,21 | 18,52 |
| America centro meridionale | 27.676.031 | 36.553.956 | 1,51 | 32,08 |
| Messico | 19.914.570 | 15.878.056 | 0,66 | -20,27 |
| ASIA | 101.120.597 | 142.923.539 | 5,91 | 41,34 |
| Medio oriente | 45.053.012 | 81.822.082 | 3,39 | 81,61 |
| Asia orientale | 50.810.532 | 53.796.755 | 2,23 | 5,88 |
| OCEANIA E ALTRI TERRITORI | 10.371.072 | 11.785.242 | 0,49 | 13,64 |
| TOTALE | 1.931.470.724 | 2.416.773.422 | 100,00 | 25,13 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

* Valori provvisori

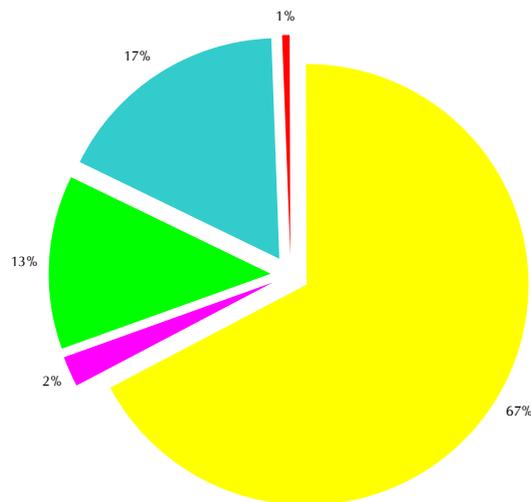
I paesi fornitori

Una situazione di maggior equilibrio nei rapporti commerciali internazionali si ha analizzando la composizione delle importazioni nella provincia. Se è vero, infatti, che l'Europa continua ad avere un ruolo principe come partner commerciale del territorio frusinate, pesando per il 67% nei flussi commerciali in entrata, gli scambi con gli altri continenti assumono una consistenza rilevante. L'America e l'Asia incidono rispettivamente per il 13 e per il 17%, segno che la globalizzazione del mercato ha favorito l'approvvigionamento di beni anche da territori geograficamente lontani dal territorio oggetto della nostra analisi (vedi graf.5).

Nonostante la maggiore diversificazione dei territori d'origine dei beni importati, l'Europa rimane comunque il principale mercato di provenienza dei beni di consumo

destinati alle famiglie e delle materie prime utilizzate dall'imprenditoria del territorio. In particolare, considerando soltanto la quota parte di importazioni proveniente dal nostro continente (vedi graf.6), il principale partner commerciale di Frosinone risulta essere la Germania, da cui proviene il 27% dell'import frusinate. La Francia, l'Irlanda, la Spagna, il Belgio e il Regno Unito assicurano ciascuna quote di importazione variabili tra il 13 e il 9%. Da questi sei paesi proviene l'83% delle importazioni europee di Frosinone, delineando così una politica di acquisto decisamente orientata nella direzione di determinati territori produttivi.

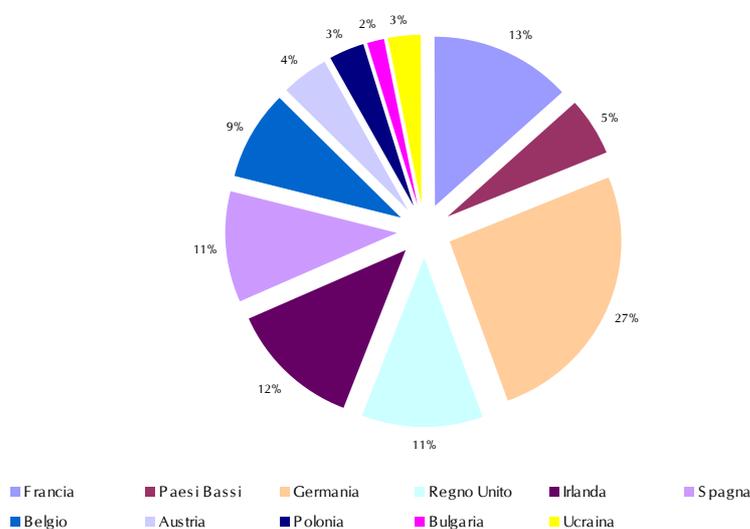
Graf. 5 – Composizione percentuale delle importazioni di Frosinone per continente - (Anno 2007)



■ EUROPA ■ AFRICA ■ AMERICA ■ ASIA ■ OCEANIA E ALTRI TERRITORI

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 6 – Composizione percentuale delle importazioni di Frosinone nei principali paesi europei - (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

I paesi europei si confermano principali partner anche per le importazioni

Come si è proceduto per le esportazioni è necessario a questo punto allargare l'analisi della provenienza delle merci in entrata anche alle nazioni extraeuropee, per poi confrontare il risultato ottenuto nel 2007 con quello dell'esercizio precedente, in modo tale da avere una visione dinamica dell'andamento dell'import del territorio (vedi tab.7). L'Europa si attesta come la fonte principale dei flussi di beni in entrata. La Germania, infatti, incide per il 15% sul totale, con una variazione annua del 20, 51%, mentre la Francia, che con il 7,9% è il secondo partner europeo, vede ridurre il proprio peso percentuale del 17,6%. Interessante è il dato concernente l'Irlanda, che nonostante una contrazione della sua quota nell'ordine dei 20 punti commerciali, continua ad incidere per il 7,3% sull'import di Frosinone; questo dato risulta singolare sia per le piccole dimensioni dello stato nord-europeo, sia se lo si relaziona al corrispettivo dato riguardante l'export, che si attesta ad un valore inferiore al punto percentuale, ed è spiegabile con la già citata richiesta da parte delle aziende locali di prodotti chimici, dei quali l'Irlanda è grande produttore. Per quanto riguarda gli altri paesi europei, si notano contrazioni anche nei flussi provenienti dal Regno Unito e dall'Austria, mentre cresce la richiesta di prodotti dai Paesi Bassi, dalla Spagna e dal Belgio. Complessivamente il trend di crescita delle importazioni di origine europea è dell'1,8%, in linea con il dato globale che si attesta intorno al punto e mezzo percentuale.

Spostando l'analisi sui paesi extraeuropei, si nota una contrazione della già esigua quota di importazioni ascrivibile all'Africa, mentre più complesso è il discorso relativo all'America. Gli Stati Uniti, infatti, con una quota dell'import dell'8,7% si posizionano al secondo totale per quanto riguarda la fornitura di beni, nonostante una perdita percentuale di quasi 12 punti, mentre nella parte meridionale del continente, a fronte di quote d'incidenza più basse, si nota un trend decisamente in ascesa, determinato soprattutto dalla performance del Cile, che in 12 mesi, ha visto il proprio export verso la provincia di Frosinone crescere del 75,9%.

La forza delle economie asiatiche, infine, viene confermata anche dai dati sui flussi in uscita verso il frusinate. L'import dall'Asia, infatti, è cresciuto in un anno di oltre sette punti percentuali, trainato soprattutto dai paesi dell'estremo oriente e dalla Cina e da Taiwan in particolare.

Tab. 7 – Importazioni della provincia di Frosinone per area geografica (in euro) - (Anno 2006-2007*)

| | 2006 | 2007* | composizione % 2007 | Var % (2007/2006) |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|------------------------|----------------------|
| EUROPA | 987.178.104 | 1.004.949.174 | 67,35 | 1,80 |
| Francia | 142.772.525 | 117.618.078 | 7,88 | -17,62 |
| Paesi Bassi | 35.977.354 | 47.692.090 | 3,20 | 32,56 |
| Germania | 185.786.695 | 223.900.213 | 15,00 | 20,51 |
| Regno Unito | 104.081.200 | 99.977.136 | 6,70 | -3,94 |
| Irlanda | 139.392.729 | 109.539.860 | 7,34 | -21,42 |
| Spagna | 87.987.030 | 92.723.195 | 6,21 | 5,38 |
| Belgio | 66.661.918 | 75.611.559 | 5,07 | 13,43 |
| Austria | 46.210.700 | 39.030.053 | 2,62 | -15,54 |
| Polonia | 27.958.596 | 28.808.872 | 1,93 | 3,04 |
| Bulgaria | 15.330.206 | 14.343.637 | 0,96 | -6,44 |
| Ucraina | 36.379.762 | 27.289.144 | 1,83 | -24,99 |
| AFRICA | 50.730.230 | 30.771.214 | 2,06 | -39,34 |
| Africa settentrionale | 31.372.244 | 19.301.738 | 1,29 | -38,48 |
| AMERICA | 186.850.292 | 191.362.731 | 12,82 | 2,42 |
| America settentrionale | 152.516.513 | 129.788.037 | 8,70 | -14,90 |
| Stati Uniti | 144.062.203 | 127.022.844 | 8,51 | -11,83 |
| America centro meridionale | 34.333.779 | 61.574.694 | 4,13 | 79,34 |
| Brasile | 16.041.597 | 19.443.340 | 1,30 | 21,21 |
| Cile | 17.902.423 | 31.500.872 | 2,11 | 75,96 |
| ASIA | 237.695.761 | 255.995.335 | 17,16 | 7,70 |
| Asia centrale | 53.559.835 | 37.943.594 | 2,54 | -29,16 |
| India | 51.426.939 | 37.473.986 | 2,51 | -27,13 |
| Asia orientale | 173.186.883 | 199.784.897 | 13,39 | 15,36 |
| Cina | 63.757.583 | 73.971.345 | 4,96 | 16,02 |
| Corea del Sud | 15.735.639 | 4.229.497 | 0,28 | -73,12 |
| Giappone | 32.307.092 | 18.996.603 | 1,27 | -41,20 |
| Taiwan | 21.337.485 | 37.338.943 | 2,50 | 74,99 |
| OCEANIA E ALTRI TERRITORI | 7.424.656 | 9.116.271 | 0,61 | 22,78 |
| Totale | 1.469.879.043 | 1.492.194.725 | 100,00 | 1,52 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

* Valori provvisori

4.4 Il grado di internazionalizzazione

I tassi illustrano il processo di proiezione internazionale di Frosinone

Nei paragrafi precedenti, e in particolare considerando l'andamento della bilancia commerciale, è chiaramente emerso come quella di Frosinone sia una provincia con una spiccata propensione alle esportazioni, che storicamente, hanno ricoperto un ruolo decisamente preponderante rispetto alle importazioni. A conferma di ciò, risulta decisamente interessante analizzare l'andamento del tasso di copertura a Frosinone e confrontarlo con quello delle altre province laziali e con il sistema Italia nel suo complesso (vedi tab.8). Il tasso di copertura esprime il rapporto tra le esportazioni e le importazioni e risulta uguale a 100 quando i due valori si equivalgono.

Analizzando i dati riferiti al 2007, Frosinone presenta un valore di 162,0, che risulta in assoluto il più alto della Regione (la cui media, 44,9, risulta peraltro influenzata in maniera evidente dal peculiare dato di Roma) e decisamente superiore anche alla media nazionale di 97,4. Dall'analisi dinamica del tasso di copertura si evince come il territorio frusinate abbia mantenuto nel tempo un valore delle esportazioni costantemente superiore a quello delle importazioni e anche allargando il confronto alle altre province italiane (vedi grad.1 in appendice), la provincia di Frosinone conferma la sua vocazione all'export, posizionandosi al 27esimo posto della graduatoria.

Tab. 8 –Andamento del tasso di copertura* nelle province laziali, nel Lazio e in Italia - (Anni 2003-2007)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Frosinone | 170,9 | 152,8 | 140,2 | 131,4 | 162,0 |
| Latina | 85,2 | 87,0 | 80,6 | 97,9 | 99,8 |
| Rieti | 207,6 | 173,3 | 124,0 | 131,0 | 120,2 |
| Roma | 29,1 | 32,7 | 28,5 | 28,7 | 27,9 |
| Viterbo | 145,0 | 156,6 | 105,3 | 123,4 | 119,5 |
| LAZIO | 48,0 | 51,0 | 44,7 | 46,1 | 44,9 |
| ITALIA | 100,6 | 99,6 | 97,0 | 94,2 | 97,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

* è dato dal rapporto tra le esportazioni e le importazioni (%)

Al fine di poter delineare in maniera più precisa il grado di internazionalizzazione della Provincia, e di conseguenza il peso del commercio estero nei confronti dell'economia locale, si è proceduto a porre in relazione il valore delle esportazioni e delle importazioni con il prodotto interno lordo provinciale.

Un primo, utile indicatore è, infatti, rappresentato dal tasso di apertura, che è dato dal rapporto tra la somma delle importazioni e delle esportazioni e il PIL. Considerando la tabella 9 si ha un'ulteriore conferma di come Frosinone, rispetto alle altre province laziali, sia un territorio tendenzialmente aperto agli scambi con l'estero. Nel 2007, infatti, il valore relativo all'indicatore si attestava a 35,2, valore inferiore solamente a quello registrato da Latina. L'andamento temporale dell'indice conferma questa buona performance a livello regionale, con valori costantemente superiori a quelli medi del Lazio.

Se si considera però il valore complessivo nazionale (51,3) e si allarga il confronto alle altre province italiane si delinea ancora un *gap* con le più avanzate realtà produttive dell'Italia centro-settentrionale, *gap* che si evince chiaramente dalla 63esima posizione occupata nella classifica dedicata (vedi grad.2).

| Tab. 9 – Andamento del tasso di apertura* nelle province laziali, nel Lazio e in Italia - (Anni 2003-2007) | | | | | |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
| Frosinone | 33,3 | 31,0 | 27,5 | 30,6 | 35,2 |
| Latina | 43,8 | 44,3 | 50,6 | 51,4 | 50,1 |
| Rieti | 43,7 | 39,4 | 31,3 | 33,7 | 25,6 |
| Roma | 20,9 | 19,6 | 20,8 | 22,9 | 25,9 |
| Viterbo | 8,7 | 9,0 | 10,8 | 10,4 | 10,4 |
| LAZIO | 23,7 | 22,5 | 23,7 | 25,6 | 28,1 |
| ITALIA | 39,5 | 41,0 | 43,0 | 48,3 | 51,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

* è dato dal rapporto tra la somma delle esportazioni e delle importazioni e PIL (%)

Il calo del grado di internazionalizzazione del sistema economico frusinate trova una conferma dall'analisi dinamica della propensione all'export, e cioè il rapporto tra le sole esportazioni ed il PIL (vedi tab.10). Infatti, se è vero che i valori registrati da Frosinone rimangono dal 2003 ad oggi costantemente al di sopra della media regionale, questi non hanno seguito il trend costantemente in ascesa dell'Italia nel suo complesso, con la conseguenza che, nonostante una discreta crescita registrata nell'ultimo esercizio, il valore dell'indicatore si pone nel 2007 a quattro punti di distanza da quello nazionale, dato che colloca Frosinone al 63esimo posto nella graduatoria provinciale, nella parte medio-bassa della classifica (vedi grad.3).

Lo stesso può dirsi analizzando il rapporto tra le importazioni e il PIL (vedi tab.11). Il valore dell'indicatore

che esprime la propensione all'import, infatti, è sostanzialmente stabile da cinque anni e non ha seguito il trend positivo del dato nazionale che, nel 2007 risulta essere esattamente il doppio di quello di Frosinone (24,0 a fronte di 12,0).

Anche la graduatoria provinciale in appendice conferma quanto detto, con la provincia di Frosinone che si colloca ancora in 63esima posizione (vedi grad.4).

Tab. 10 - Andamento della propensione all'export* nelle province laziali, nel Lazio, in Italia - (Anni 2003-2007)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Frosinone | 21,0 | 18,7 | 16,1 | 16,6 | 19,5 |
| Latina | 20,1 | 20,6 | 22,6 | 25,0 | 23,4 |
| Rieti | 29,5 | 25,0 | 17,3 | 18,0 | 12,4 |
| Roma | 4,7 | 4,8 | 4,6 | 4,7 | 4,9 |
| Viterbo | 5,2 | 5,5 | 5,6 | 5,4 | 5,1 |
| LAZIO | 7,7 | 7,6 | 7,3 | 7,5 | 7,6 |
| ITALIA | 19,8 | 20,5 | 21,2 | 22,5 | 23,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

* è data dal rapporto tra le esportazioni e PIL (%)

Tab. 11 – Andamento della propensione all'import* nelle province laziali, nel Lazio e in Italia - (Anni 2003-2007)

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Frosinone | 12,3 | 12,2 | 11,5 | 12,7 | 12,0 |
| Latina | 23,6 | 23,7 | 28,0 | 25,5 | 23,4 |
| Rieti | 14,2 | 14,4 | 14,0 | 13,8 | 10,3 |
| Roma | 16,2 | 14,8 | 16,2 | 16,4 | 17,5 |
| Viterbo | 3,6 | 3,5 | 5,3 | 4,4 | 4,3 |
| LAZIO | 16,0 | 14,9 | 16,4 | 16,3 | 16,9 |
| ITALIA | 19,7 | 20,6 | 21,8 | 23,9 | 24,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

* è data dal rapporto tra importazioni e PIL (%)

Appendice statistica

| Grad. 1 - Graduatoria nazionale del Tasso di copertura - (Anno 2007) | | | | | |
|--|------------------|--------------------|-----------|-----------------|--------------------|
| Posizione | Province | Tasso di copertura | Posizione | Province | Tasso di copertura |
| 1 | Siena | 353,6 | 53 | Prato | 123,6 |
| 2 | Belluno | 302,7 | 54 | Rovigo | 122,6 |
| 3 | Massa Carrara | 287,2 | 55 | Sondrio | 122,2 |
| 4 | Rimini | 284,6 | 56 | Rieti | 120,2 |
| 5 | Pesaro e Urbino | 266,9 | 57 | Torino | 119,8 |
| 6 | Matera | 253,6 | 58 | Viterbo | 119,5 |
| 7 | Pordenone | 249,4 | 59 | Biella | 114,8 |
| 8 | Ferrara | 247,0 | 60 | Bari | 107,6 |
| 9 | Reggio Emilia | 231,6 | 61 | Terni | 106,7 |
| 10 | Modena | 213,5 | 62 | Grosseto | 104,0 |
| 11 | Isernia | 213,1 | 63 | Piacenza | 103,2 |
| 12 | Forlì | 208,3 | 64 | Caserta | 102,0 |
| 13 | Nuoro | 206,7 | 65 | Latina | 99,8 |
| 14 | Macerata | 204,0 | 66 | Campobasso | 97,6 |
| 15 | Chieti | 200,0 | 67 | Napoli | 94,0 |
| 16 | Pistoia | 199,1 | 68 | Catania | 92,9 |
| 17 | Lucca | 197,7 | 69 | Vercelli | 91,1 |
| 18 | Udine | 196,9 | 70 | Ravenna | 90,6 |
| 19 | Potenza | 191,2 | 71 | Agrigento | 89,3 |
| 20 | Vibo Valentia | 175,1 | 72 | Reggio Calabria | 88,9 |
| 21 | Como | 175,0 | 73 | Venezia | 88,4 |
| 22 | Treviso | 172,6 | 74 | Bolzano | 85,1 |
| 23 | Vicenza | 172,3 | 75 | Sassari | 81,7 |
| 24 | Bologna | 171,4 | 76 | Pescara | 81,0 |
| 25 | Cuneo | 168,4 | 77 | Parma | 80,2 |
| 26 | Teramo | 168,2 | 78 | Cremona | 76,0 |
| 27 | Frosinone | 162,0 | 79 | Crotone | 71,6 |
| 28 | Aosta | 160,4 | 80 | Taranto | 70,7 |
| 29 | Lecco | 159,5 | 81 | Foggia | 69,0 |
| 30 | Firenze | 156,3 | 82 | Enna | 68,8 |
| 31 | Pisa | 154,9 | 83 | Avellino | 68,1 |
| 32 | Ancona | 153,6 | 84 | Verona | 67,9 |
| 33 | Varese | 153,3 | 85 | Siracusa | 66,4 |
| 34 | Perugia | 149,7 | 86 | Lodi | 65,0 |
| 35 | Arezzo | 148,6 | 87 | Genova | 59,4 |
| 36 | Bergamo | 147,6 | 88 | Brindisi | 58,2 |
| 37 | Ascoli Piceno | 146,9 | 89 | Cagliari | 57,3 |
| 38 | Brescia | 144,6 | 90 | Palermo | 54,8 |
| 39 | Mantova | 141,8 | 91 | Pavia | 50,9 |
| 40 | Alessandria | 140,8 | 92 | Milano | 49,9 |
| 41 | L'Aquila | 140,7 | 93 | Benevento | 49,8 |
| 42 | Novara | 139,2 | 94 | La Spezia | 49,0 |
| 43 | Trento | 137,9 | 95 | Trapani | 42,4 |
| 44 | Lecce | 137,4 | 96 | Livorno | 32,6 |
| 45 | Imperia | 136,9 | 97 | Cosenza | 32,2 |
| 46 | Padova | 134,9 | 98 | Roma | 27,9 |
| 47 | Ragusa | 134,2 | 99 | Savona | 27,9 |
| 48 | Asti | 131,9 | 100 | Oristano | 26,4 |
| 49 | Salerno | 126,7 | 101 | Messina | 22,3 |
| 50 | Trieste | 126,2 | 102 | Catanzaro | 20,6 |
| 51 | Gorizia | 125,0 | 103 | Caltanissetta | 20,4 |
| 52 | Verbania | 124,6 | | ITALIA | 97,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Appendice statistica

| Grad. 1 - Graduatoria nazionale del Tasso di copertura - (Anno 2007) | | | | | |
|--|------------------|--------------------|-----------|-----------------|--------------------|
| Posizione | Province | Tasso di copertura | Posizione | Province | Tasso di copertura |
| 1 | Siena | 353,6 | 53 | Prato | 123,6 |
| 2 | Belluno | 302,7 | 54 | Rovigo | 122,6 |
| 3 | Massa Carrara | 287,2 | 55 | Sondrio | 122,2 |
| 4 | Rimini | 284,6 | 56 | Rieti | 120,2 |
| 5 | Pesaro e Urbino | 266,9 | 57 | Torino | 119,8 |
| 6 | Matera | 253,6 | 58 | Viterbo | 119,5 |
| 7 | Pordenone | 249,4 | 59 | Biella | 114,8 |
| 8 | Ferrara | 247,0 | 60 | Bari | 107,6 |
| 9 | Reggio Emilia | 231,6 | 61 | Terni | 106,7 |
| 10 | Modena | 213,5 | 62 | Grosseto | 104,0 |
| 11 | Isernia | 213,1 | 63 | Piacenza | 103,2 |
| 12 | Forlì | 208,3 | 64 | Caserta | 102,0 |
| 13 | Nuoro | 206,7 | 65 | Latina | 99,8 |
| 14 | Macerata | 204,0 | 66 | Campobasso | 97,6 |
| 15 | Chieti | 200,0 | 67 | Napoli | 94,0 |
| 16 | Pistoia | 199,1 | 68 | Catania | 92,9 |
| 17 | Lucca | 197,7 | 69 | Vercelli | 91,1 |
| 18 | Udine | 196,9 | 70 | Ravenna | 90,6 |
| 19 | Potenza | 191,2 | 71 | Agrigento | 89,3 |
| 20 | Vibo Valentia | 175,1 | 72 | Reggio Calabria | 88,9 |
| 21 | Como | 175,0 | 73 | Venezia | 88,4 |
| 22 | Treviso | 172,6 | 74 | Bolzano | 85,1 |
| 23 | Vicenza | 172,3 | 75 | Sassari | 81,7 |
| 24 | Bologna | 171,4 | 76 | Pescara | 81,0 |
| 25 | Cuneo | 168,4 | 77 | Parma | 80,2 |
| 26 | Teramo | 168,2 | 78 | Cremona | 76,0 |
| 27 | Frosinone | 162,0 | 79 | Crotone | 71,6 |
| 28 | Aosta | 160,4 | 80 | Taranto | 70,7 |
| 29 | Lecco | 159,5 | 81 | Foggia | 69,0 |
| 30 | Firenze | 156,3 | 82 | Enna | 68,8 |
| 31 | Pisa | 154,9 | 83 | Avellino | 68,1 |
| 32 | Ancona | 153,6 | 84 | Verona | 67,9 |
| 33 | Varese | 153,3 | 85 | Siracusa | 66,4 |
| 34 | Perugia | 149,7 | 86 | Lodi | 65,0 |
| 35 | Arezzo | 148,6 | 87 | Genova | 59,4 |
| 36 | Bergamo | 147,6 | 88 | Brindisi | 58,2 |
| 37 | Ascoli Piceno | 146,9 | 89 | Cagliari | 57,3 |
| 38 | Brescia | 144,6 | 90 | Palermo | 54,8 |
| 39 | Mantova | 141,8 | 91 | Pavia | 50,9 |
| 40 | Alessandria | 140,8 | 92 | Milano | 49,9 |
| 41 | L'Aquila | 140,7 | 93 | Benevento | 49,8 |
| 42 | Novara | 139,2 | 94 | La Spezia | 49,0 |
| 43 | Trento | 137,9 | 95 | Trapani | 42,4 |
| 44 | Lecce | 137,4 | 96 | Livorno | 32,6 |
| 45 | Imperia | 136,9 | 97 | Cosenza | 32,2 |
| 46 | Padova | 134,9 | 98 | Roma | 27,9 |
| 47 | Ragusa | 134,2 | 99 | Savona | 27,9 |
| 48 | Asti | 131,9 | 100 | Oristano | 26,4 |
| 49 | Salerno | 126,7 | 101 | Messina | 22,3 |
| 50 | Trieste | 126,2 | 102 | Catanzaro | 20,6 |
| 51 | Gorizia | 125,0 | 103 | Caltanissetta | 20,4 |
| 52 | Verbania | 124,6 | | ITALIA | 97,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

| Grad. 2 - Graduatoria nazionale del Tasso di apertura - (Anno 2007) | | | | | |
|--|-----------------|--------------------------|------------------|------------------|--------------------------|
| Posizione | Province | Tasso di apertura | Posizione | Province | Tasso di apertura |
| 1 | Siracusa | 207,7 | 53 | Potenza | 39,2 |
| 2 | Milano | 95,2 | 54 | Pistoia | 38,8 |
| 3 | Vicenza | 91,4 | 55 | Bolzano | 38,7 |
| 4 | Chieti | 87,4 | 56 | Pesaro e Urbino | 38,4 |
| 5 | Reggio Emilia | 83,9 | 57 | Messina | 38,0 |
| 6 | Verona | 80,4 | 58 | Avellino | 37,2 |
| 7 | Arezzo | 75,7 | 59 | Aosta | 37,0 |
| 8 | Pavia | 75,6 | 60 | Trento | 36,7 |
| 9 | Mantova | 75,5 | 61 | La Spezia | 35,8 |
| 10 | Parma | 74,6 | 62 | Brindisi | 35,8 |
| 11 | Bergamo | 74,3 | 63 | Frosinone | 35,2 |
| 12 | Ascoli Piceno | 73,9 | 64 | Macerata | 33,4 |
| 13 | Cremona | 73,3 | 65 | Isernia | 32,4 |
| 14 | Livorno | 72,9 | 66 | Rovigo | 31,3 |
| 15 | Vercelli | 72,5 | 67 | Teramo | 31,0 |
| 16 | Modena | 72,0 | 68 | Verbania | 30,9 |
| 17 | Lecco | 71,7 | 69 | Genova | 30,5 |
| 18 | Treviso | 71,7 | 70 | L'Aquila | 28,7 |
| 19 | Varese | 71,4 | 71 | Siena | 28,0 |
| 20 | Novara | 70,2 | 72 | Rimini | 26,1 |
| 21 | Cagliari | 69,8 | 73 | Roma | 25,9 |
| 22 | Pordenone | 69,7 | 74 | Rieti | 25,6 |
| 23 | Caltanissetta | 67,9 | 75 | Sondrio | 24,1 |
| 24 | Brescia | 66,6 | 76 | Bari | 23,3 |
| 25 | Lodi | 66,6 | 77 | Perugia | 22,1 |
| 26 | Prato | 64,4 | 78 | Napoli | 21,1 |
| 27 | Ancona | 63,1 | 79 | Salerno | 18,3 |
| 28 | Terni | 62,7 | 80 | Caserta | 16,0 |
| 29 | Piacenza | 62,1 | 81 | Pescara | 15,3 |
| 30 | Belluno | 62,0 | 82 | Matera | 15,1 |
| 31 | Como | 61,1 | 83 | Sassari | 12,1 |
| 32 | Savona | 59,1 | 84 | Foggia | 11,4 |
| 33 | Ravenna | 58,1 | 85 | Imperia | 11,0 |
| 34 | Alessandria | 58,0 | 86 | Campobasso | 10,8 |
| 35 | Gorizia | 57,9 | 87 | Viterbo | 10,4 |
| 36 | Cuneo | 57,6 | 88 | Catania | 10,0 |
| 37 | Bologna | 56,5 | 89 | Ragusa | 9,0 |
| 38 | Udine | 56,2 | 90 | Trapani | 8,7 |
| 39 | Padova | 54,8 | 91 | Lecce | 8,7 |
| 40 | Lucca | 54,3 | 92 | Grosseto | 8,1 |
| 41 | Biella | 54,0 | 93 | Benevento | 6,8 |
| 42 | Torino | 53,6 | 94 | Oristano | 5,9 |
| 43 | Latina | 50,1 | 95 | Vibo Valentia | 5,6 |
| 44 | Pisa | 49,8 | 96 | Palermo | 4,9 |
| 45 | Venezia | 49,1 | 97 | Crotone | 4,8 |
| 46 | Taranto | 46,6 | 98 | Reggio Calabria | 4,7 |
| 47 | Firenze | 43,4 | 99 | Catanzaro | 2,7 |
| 48 | Massa Carrara | 43,3 | 100 | Cosenza | 2,4 |
| 49 | Forlì | 42,9 | 101 | Nuoro | 2,3 |
| 50 | Trieste | 41,9 | 102 | Agrigento | 1,8 |
| 51 | Ferrara | 39,4 | 103 | Enna | 1,3 |
| 52 | Asti | 39,4 | | ITALIA | 51,3 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

| Grad. 3 - Graduatoria nazionale della propensione all'import - (Anno 2007) | | | | | |
|---|-----------------|-------------------------------|------------------|------------------|-------------------------------|
| Posizione | Province | Propensione all'import | Posizione | Province | Propensione all'import |
| 1 | Siracusa | 118,1 | 53 | Lucca | 17,1 |
| 2 | Milano | 57,1 | 54 | Asti | 16,6 |
| 3 | Caltanissetta | 56,2 | 55 | Firenze | 15,5 |
| 4 | Livorno | 50,5 | 56 | Trento | 15,4 |
| 5 | Savona | 47,7 | 57 | Belluno | 13,3 |
| 6 | Pavia | 44,8 | 58 | Verbania | 13,1 |
| 7 | Verona | 41,5 | 59 | Rovigo | 12,7 |
| 8 | Cagliari | 40,1 | 60 | Aosta | 12,6 |
| 9 | Vercelli | 38,8 | 61 | Forlì | 12,6 |
| 10 | Parma | 38,2 | 62 | Potenza | 12,5 |
| 11 | Cremona | 37,1 | 63 | Frosinone | 12,0 |
| 12 | Lodi | 34,5 | 64 | Pistoia | 12,0 |
| 13 | Vicenza | 30,4 | 65 | L'Aquila | 11,4 |
| 14 | Messina | 29,9 | 66 | Teramo | 10,7 |
| 15 | Novara | 29,3 | 67 | Napoli | 10,7 |
| 16 | Terni | 28,4 | 68 | Ferrara | 10,6 |
| 17 | Ravenna | 28,2 | 69 | Bari | 10,6 |
| 18 | Piacenza | 27,8 | 70 | Rieti | 10,3 |
| 19 | Mantova | 27,7 | 71 | Isernia | 10,3 |
| 20 | Arezzo | 27,6 | 72 | Massa Carrara | 10,3 |
| 21 | Ascoli Piceno | 27,1 | 73 | Macerata | 10,0 |
| 22 | Chieti | 26,7 | 74 | Sondrio | 9,5 |
| 23 | Prato | 26,3 | 75 | Pesaro e Urbino | 9,4 |
| 24 | Bergamo | 25,6 | 76 | Perugia | 8,1 |
| 25 | Taranto | 25,5 | 77 | Pescara | 8,1 |
| 26 | Lecco | 25,2 | 78 | Salerno | 7,9 |
| 27 | Brescia | 25,0 | 79 | Caserta | 7,7 |
| 28 | Biella | 25,0 | 80 | Foggia | 6,5 |
| 29 | Varese | 24,9 | 81 | Rimini | 6,3 |
| 30 | Gorizia | 24,5 | 82 | Sassari | 6,2 |
| 31 | La Spezia | 24,1 | 83 | Trapani | 6,0 |
| 32 | Alessandria | 23,6 | 84 | Siena | 5,7 |
| 33 | Latina | 23,4 | 85 | Campobasso | 5,5 |
| 34 | Reggio Emilia | 23,3 | 86 | Catania | 5,0 |
| 35 | Venezia | 23,2 | 87 | Imperia | 4,6 |
| 36 | Torino | 23,0 | 88 | Oristano | 4,3 |
| 37 | Treviso | 22,6 | 89 | Viterbo | 4,3 |
| 38 | Ancona | 22,2 | 90 | Benevento | 4,2 |
| 39 | Bolzano | 21,8 | 91 | Matera | 4,0 |
| 40 | Avellino | 21,4 | 92 | Ragusa | 3,7 |
| 41 | Brindisi | 21,4 | 93 | Grosseto | 3,5 |
| 42 | Modena | 21,2 | 94 | Lecce | 3,4 |
| 43 | Cuneo | 21,2 | 95 | Palermo | 3,1 |
| 44 | Padova | 20,3 | 96 | Crotone | 2,8 |
| 45 | Genova | 20,0 | 97 | Reggio Calabria | 2,4 |
| 46 | Como | 19,7 | 98 | Catanzaro | 2,1 |
| 47 | Pordenone | 19,2 | 99 | Vibo Valentia | 1,9 |
| 48 | Bologna | 19,1 | 100 | Cosenza | 1,7 |
| 49 | Trieste | 18,3 | 101 | Agrigento | 0,9 |
| 50 | Udine | 18,1 | 102 | Enna | 0,8 |
| 51 | Pisa | 17,5 | 103 | Nuoro | 0,7 |
| 52 | Roma | 17,5 | | ITALIA | 24,0 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

| Grad. 4 - Graduatoria nazionale della propensione all'export - (Anno 2007) | | | | | |
|---|-----------------|-------------------------------|------------------|------------------|-------------------------------|
| Posizione | Province | Propensione all'export | Posizione | Province | Propensione all'export |
| 1 | Siracusa | 78,4 | 53 | Venezia | 20,5 |
| 2 | Reggio Emilia | 53,9 | 54 | Macerata | 20,4 |
| 3 | Chieti | 53,3 | 55 | Aosta | 20,3 |
| 4 | Vicenza | 52,3 | 56 | Siena | 20,1 |
| 5 | Pordenone | 47,9 | 57 | Frosinone | 19,5 |
| 6 | Modena | 45,3 | 58 | Bolzano | 18,6 |
| 7 | Arezzo | 41,0 | 59 | Teramo | 18,1 |
| 8 | Novara | 40,8 | 60 | Taranto | 18,0 |
| 9 | Belluno | 40,4 | 61 | Rimini | 17,9 |
| 10 | Lecco | 40,3 | 62 | Livorno | 16,5 |
| 11 | Ascoli Piceno | 39,8 | 63 | Verbania | 16,3 |
| 12 | Mantova | 39,2 | 64 | L'Aquila | 16,0 |
| 13 | Treviso | 39,1 | 65 | Rovigo | 15,5 |
| 14 | Varese | 38,2 | 66 | Avellino | 14,6 |
| 15 | Bergamo | 37,7 | 67 | Savona | 13,3 |
| 16 | Brescia | 36,1 | 68 | Brindisi | 12,4 |
| 17 | Cuneo | 35,7 | 69 | Rieti | 12,4 |
| 18 | Udine | 35,6 | 70 | Perugia | 12,1 |
| 19 | Vercelli | 35,4 | 71 | Genova | 11,9 |
| 20 | Como | 34,4 | 72 | La Spezia | 11,8 |
| 21 | Ancona | 34,0 | 73 | Sondrio | 11,6 |
| 22 | Lucca | 33,8 | 74 | Caltanissetta | 11,5 |
| 23 | Alessandria | 33,3 | 75 | Bari | 11,4 |
| 24 | Bologna | 32,8 | 76 | Matera | 10,1 |
| 25 | Prato | 32,5 | 77 | Napoli | 10,0 |
| 26 | Parma | 30,7 | 78 | Salerno | 10,0 |
| 27 | Gorizia | 30,6 | 79 | Caserta | 7,9 |
| 28 | Terni | 30,3 | 80 | Messina | 6,7 |
| 29 | Massa Carrara | 29,5 | 81 | Pescara | 6,6 |
| 30 | Piacenza | 28,7 | 82 | Imperia | 6,3 |
| 31 | Biella | 28,7 | 83 | Campobasso | 5,3 |
| 32 | Milano | 28,5 | 84 | Viterbo | 5,1 |
| 33 | Verona | 28,2 | 85 | Ragusa | 5,0 |
| 34 | Cremona | 28,2 | 86 | Sassari | 5,0 |
| 35 | Torino | 27,5 | 87 | Roma | 4,9 |
| 36 | Padova | 27,4 | 88 | Lecce | 4,7 |
| 37 | Pisa | 27,1 | 89 | Catania | 4,6 |
| 38 | Forlì | 26,3 | 90 | Foggia | 4,5 |
| 39 | Ferrara | 26,2 | 91 | Grosseto | 3,7 |
| 40 | Ravenna | 25,6 | 92 | Vibo Valentia | 3,4 |
| 41 | Pesaro e Urbino | 25,0 | 93 | Trapani | 2,5 |
| 42 | Firenze | 24,3 | 94 | Reggio Calabria | 2,1 |
| 43 | Pistoia | 23,9 | 95 | Benevento | 2,1 |
| 44 | Potenza | 23,9 | 96 | Crotone | 2,0 |
| 45 | Latina | 23,4 | 97 | Palermo | 1,7 |
| 46 | Trieste | 23,1 | 98 | Nuoro | 1,5 |
| 47 | Cagliari | 22,9 | 99 | Oristano | 1,1 |
| 48 | Pavia | 22,8 | 100 | Agrigento | 0,8 |
| 49 | Lodi | 22,4 | 101 | Cosenza | 0,5 |
| 50 | Isernia | 22,0 | 102 | Enna | 0,5 |
| 51 | Asti | 21,9 | 103 | Catanzaro | 0,4 |
| 52 | Trento | 21,2 | | ITALIA | 23,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

5 - IL TESSUTO PRODUTTIVO PROVINCIALE

5.1 L'evoluzione della struttura imprenditoriale nel 2007

La nati-mortalità delle imprese provinciali

Contrazione per i settori a maggiore densità imprenditoriale, con l'eccezione delle costruzioni

I risultati dell'analisi sul tessuto produttivo provinciale non possono prescindere, anche se solo parzialmente, dalla congiuntura economica che investe il Paese in questo periodo; congiuntura che conferma, oltre alle difficoltà legate all'incertezza del quadro economico e politico nazionale, il consolidamento di una trasformazione strutturale che ha visto i servizi assumere un peso sempre maggiore rispetto alle attività manifatturiere nel sistema economico.

Sotto il profilo della dinamicità in termini di natalità e mortalità delle unità imprenditoriali, dai dati si evince, comunque ed in via generalizzata, una prevalenza delle iscrizioni sulle cessazioni di impresa di ben 622 unità, sebbene si debba evidenziare una certa riduzione delle iscrizioni ed un incremento delle cessazioni nei settori storicamente trainanti il comparto imprenditoriale frusinate, rappresentati principalmente dal commercio e dall'agricoltura (vedi Tab. 1).

Tra i settori storicamente a maggiore densità imprenditoriale, unico trend positivo riguarda il settore delle costruzioni, il quale, terzo in graduatoria per la più alta natalità imprenditoriale, ha registrato un saldo netto positivo, in relazione alle cessazioni, di ben 122 imprese nel corso del 2007. Analogamente, a livello regionale il 2007 ha registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di ben 10.785 imprese e tutte seguono un trend simile sotto il profilo della distribuzione settoriale rispetto a quello provinciale (vedi Tab. 2).

In tal senso, si avverte una contrazione per i settori a maggiore densità imprenditoriale, quali: il commercio (primo nella graduatoria), l'immobiliare comprensivo degli altri servizi e l'agricoltura (rispettivamente terzo e quarto), mentre il settore delle costruzioni si dimostra più dinamico, contribuendo per circa un decimo sull'ammontare del saldo totale a livello regionale. Anche a livello nazionale commercio ed agricoltura subiscono la maggiore flessione, mentre le costruzioni, trainate dalla buona performance del mercato immobiliare, si dimostrano in crescita anche a questo livello di analisi.

Sulla base dei dati appena richiamati appare di un certo interesse formulare alcune considerazioni, soprattutto a riguardo delle motivazioni che hanno determinato tali performance a livello settoriale. Se da un lato la riduzione

Riduzione nel numero di imprese agricole

Particolare dinamicità del commercio, con un saldo comunque negativo

performance a livello settoriale. Se da un lato, la riduzione dello stock imprenditoriale di estrazione rurale può spiegarsi in relazione al progressivo abbandono delle attività di trasformazione primaria, frutto anche delle disincentivanti politiche agricole condotte a livello comunitario, dall'altro non appare possibile ignorare una determinante riduzione dei margini derivanti dalla vendita dei prodotti agricoli nelle prime fasi della filiera. In sostanza, le imprese agricole soffrono il rilevante potere contrattuale dei distributori e dei soggetti a valle del mercato che, al contrario, riescono ad incrementare di molto il valore di scambio delle merci presso il consumatore finale.

Parziali indicazioni di conferma provengono dall'analisi del settore del commercio, il quale, in quanto eterogeneo, registra una certa dinamicità delle posizioni ed un'alternanza tra iscrizioni e cessazioni (-186 imprese a saldo; tab 1), circostanza che potrebbe essere il portato di una selezione tra componenti al dettaglio verso componenti all'ingrosso, sia nel settore food che non food. Del resto lo stesso trend appare confermato e proporzionale sia a livello regionale (-1.889 imprese; tab 2), sia a livello nazionale (- 35.819 imprese; tab 3).

Il ruolo fondamentale svolto dal settore commercio nella provincia di Frosinone è d'altronde confermato dalla distribuzione settoriale delle attività economiche, distribuzione che vede quest'ultimo pesare per ben il 31,8% in termini di numerosità imprenditoriale sul complesso dei settori rappresentati nel territorio (Graf. 1).

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Frosinone - (Anno 2007)

| | Registrate | Attive | Attive/Reg. (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|------------------------------------|-------------------|---------------|-------------------------------|-----------------|----------------|--------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 6.960 | 6.858 | 98,5 | 157 | 367 | -210 |
| Pesca | 4 | 4 | 100,0 | 0 | 0 | 0 |
| Estrazione di minerali | 93 | 62 | 66,7 | 0 | 8 | -8 |
| Attività manifatturiere | 5.305 | 4.500 | 84,8 | 220 | 306 | -86 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 21 | 17 | 81,0 | 0 | 1 | -1 |
| Costruzioni | 6.632 | 5.924 | 89,3 | 553 | 431 | 122 |
| Commercio | 13.457 | 12.428 | 92,4 | 750 | 936 | -186 |
| Alberghi e ristoranti | 2.418 | 2.252 | 93,1 | 124 | 145 | -21 |
| Trasporti | 1.686 | 1.498 | 88,8 | 31 | 95 | -64 |
| Intermediaz. finanziaria | 973 | 931 | 95,7 | 105 | 56 | 49 |
| immob.,noleggio,inform.,ricerca | 2.701 | 2.433 | 90,1 | 176 | 162 | 14 |
| Istruzione | 142 | 135 | 95,1 | 8 | 7 | 1 |
| Sanità e altri servizi sociali | 248 | 215 | 86,7 | 5 | 6 | -1 |
| Altri servizi | 1.869 | 1.798 | 96,2 | 92 | 103 | -11 |
| Non classificate | 3.853 | 73 | 1,9 | 1.192 | 168 | 1.024 |
| TOTALE | 46.362 | 39.128 | 84,4 | 3.413 | 2.791 | 622 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio - (Anno 2007)

| | Registrate | Attive | Att./Reg. (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|------------------------------------|-------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|----------------|---------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 51.657 | 50.395 | 97,6 | 1.532 | 3.417 | -1.885 |
| Pesca | 488 | 408 | 83,6 | 30 | 41 | -11 |
| Estrazione di minerali | 422 | 264 | 62,6 | 0 | 26 | -26 |
| Attività manifatturiere | 46.261 | 35.846 | 77,5 | 1.734 | 2.578 | -844 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 211 | 126 | 59,7 | 17 | 11 | 6 |
| Costruzioni | 70.487 | 56.436 | 80,1 | 5.513 | 4.570 | 943 |
| Commercio | 151.175 | 125.403 | 83,0 | 8.637 | 10.526 | -1.889 |
| Alberghi e ristoranti | 26.634 | 21.450 | 80,5 | 1.367 | 1.641 | -274 |
| Trasporti | 22.645 | 19.406 | 85,7 | 1.306 | 1.220 | 86 |
| Intermediaz. finanziaria | 12.696 | 10.490 | 82,6 | 1.055 | 860 | 195 |
| immob.,noleggio,informat.,ricerca | 53.339 | 36.472 | 68,4 | 2.844 | 3.025 | -181 |
| Istruzione | 2.024 | 1.639 | 81,0 | 113 | 87 | 26 |
| Sanità e altri servizi sociali | 2.971 | 2.037 | 68,6 | 72 | 78 | -6 |
| Altri servizi | 25.670 | 19.661 | 76,6 | 1.160 | 1.340 | -180 |
| Non classificate | 111.471 | 1.252 | 1,1 | 19.579 | 4.754 | 14.825 |
| TOTALE | 578.151 | 381.285 | 65,9 | 44.959 | 34.174 | 10.785 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

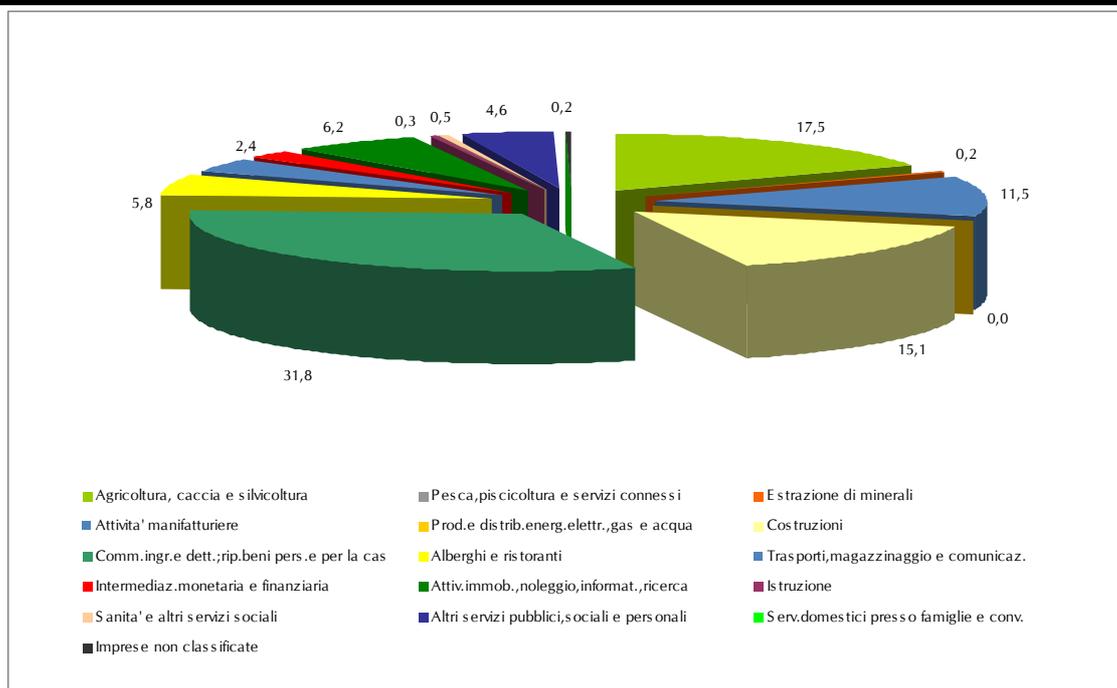
Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia - (Anno 2007)

| | Registrate | Attive | Attive/Reg. (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|------------------------------------|------------------|------------------|--------------------|----------------|----------------|---------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 920.916 | 910.952 | 98,9 | 28.921 | 56.090 | -27.169 |
| Pesca | 12.349 | 11.689 | 94,7 | 627 | 765 | -138 |
| Estrazione di minerali | 5.524 | 4.012 | 72,6 | 34 | 315 | -281 |
| Attività manifatturiere | 735.988 | 628.468 | 85,4 | 30.266 | 51.716 | -21.450 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 3.854 | 3.357 | 87,1 | 201 | 236 | -35 |
| Costruzioni | 853.289 | 775.886 | 90,9 | 75.443 | 67.179 | 8.264 |
| Commercio | 1.580.615 | 1.417.277 | 89,7 | 88.851 | 124.670 | -35.819 |
| Alberghi e ristoranti | 304.430 | 263.499 | 86,6 | 16.528 | 23.321 | -6.793 |
| Trasporti | 209.487 | 189.300 | 90,4 | 7.492 | 15.594 | -8.102 |
| Intermediaz. finanziaria | 113.680 | 104.337 | 91,8 | 9.539 | 9.360 | 179 |
| immob.,noleggio,informat.,ricerca | 649.515 | 564.945 | 87,0 | 33.595 | 42.352 | -8.757 |
| Istruzione | 20.747 | 18.578 | 89,5 | 973 | 1.203 | -230 |
| Sanità e altri servizi sociali | 28.245 | 24.326 | 86,1 | 710 | 1.181 | -471 |
| Altri servizi | 245.913 | 226.897 | 92,3 | 11.931 | 15.422 | -3.491 |
| Non classificate | 438.720 | 31.398 | 7,2 | 130.914 | 30.928 | 99.986 |
| TOTALE | 6.123.272 | 5.174.921 | 84,5 | 436.025 | 440.332 | -4.307 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Graf. 1- Distribuzione delle aziende attive in provincia di Frosinone - (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La distribuzione settoriale delle unità imprenditoriali in provincia di Frosinone è abbastanza aderente alla media delle distribuzioni a livello nazionale, sebbene essa possa sembrare sottodimensionata, per alcuni settori, se paragonata al Lazio, che vede una forte incidenza

Distribuzione settoriale delle imprese in linea con il trend nazionale

esercitata dai grandi numeri della città di Roma (vedi Tab.4).

E' il caso soprattutto del settore dei servizi, quali i trasporti, rispettivamente 3,8% Frosinone e 5,1% il Lazio, e delle attività immobiliari, il noleggio, l'informatica e la ricerca, comparti questi ultimi che vedono la rappresentanza del 6,2% delle imprese di Frosinone e del 9,6% delle imprese Laziali. Si deve rilevare, tuttavia, sebbene non sia una novità, che tale settore si dimostra sottodimensionato anche rispetto alla media nazionale, la quale si attesta al 10,9%, pur avendo recuperato qualche punto percentuale rispetto agli anni precedenti (0,6% rispetto al 2006; vedi Tab. 5).

Dalla lettura congiunta delle tabelle 4 e 5 si evince che anche l'incremento della densità demografica nei settori dell'intermediazione monetaria e finanziaria ha registrato un'ottima performance, 5,5% (la migliore), riducendo sensibilmente il gap esistente a livello regionale e superando sensibilmente la media nazionale (2% tab. 4).

I tassi di crescita delle imprese nei vari settori produttivi

Tassi di crescita positivi hanno contraddistinto anche le dinamiche del settore costruzioni (1,9%), dell'istruzione (0,7%) e dei servizi a carattere innovativo di cui sopra, i quali a fronte del gap evidenziato in precedenza hanno registrato un incremento positivo dello 0,6%, a differenza di quanto si è verificato a livello regionale (-0,4%) e nazionale (-1,4%).

Decrementi sostanziali del tasso di crescita si registrano solo nei settori dell'estrazione dei minerali (-7,8) e della produzione e distribuzione di energia (-5%) e che devono, tuttavia, leggersi nella direzione di una maggiore concentrazione delle imprese che vi appartengono.

Tab. 4 - Distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Anno 2007)

| | Frosinone | Lazio | Italia | Frosinone/Lazio |
|--|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 17,5 | 13,2 | 17,6 | 13,6 |
| Pesca | 0,0 | 0,1 | 0,2 | 1,0 |
| Estrazione di minerali | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 23,5 |
| Attività manifatturiere | 11,5 | 9,4 | 12,1 | 12,6 |
| Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 13,5 |
| Costruzioni | 15,1 | 14,8 | 15,0 | 10,5 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas | 31,8 | 32,9 | 27,4 | 9,9 |
| Alberghi e ristoranti | 5,8 | 5,6 | 5,1 | 10,5 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 3,8 | 5,1 | 3,7 | 7,7 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 2,4 | 2,8 | 2,0 | 8,9 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 6,2 | 9,6 | 10,9 | 6,7 |
| Istruzione | 0,3 | 0,4 | 0,4 | 8,2 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 10,6 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 4,6 | 5,2 | 4,4 | 9,1 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Imprese non classificate | 0,2 | 0,3 | 0,6 | 5,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 10,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 – Tassi di crescita in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia (Anno 2007)

| | Frosinone | Lazio | Italia |
|--|------------|------------|-------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | -2,9 | -3,5 | -2,9 |
| Pesca | 0,0 | -2,2 | -1,1 |
| Estrazione di minerali | -7,8 | -5,9 | -4,9 |
| Attività manifatturiere | -1,6 | -1,8 | -2,9 |
| Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua | -5,0 | 3,0 | -1,0 |
| Costruzioni | 1,9 | 1,4 | 1,0 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas | -1,4 | -1,3 | -2,2 |
| Alberghi e ristoranti | -0,9 | -1,1 | -2,3 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | -3,8 | 0,4 | -3,8 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 5,5 | 1,6 | 0,2 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 0,6 | -0,4 | -1,4 |
| Istruzione | 0,7 | 1,4 | -1,1 |
| Sanita' e altri servizi sociali | -0,4 | -0,2 | -1,7 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | -0,6 | -0,7 | -1,4 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | - | - | - |
| Imprese non classificate | 27,0 | 13,5 | 22,6 |
| TOTALE | 1,4 | 1,9 | -0,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Le dinamiche temporali (2003-2007)

Al fine di comprendere la portata delle trasformazioni strutturali avvenute a livello settoriale appare utile fare riferimento alla dinamica dei valori osservati rapportando il tasso di variazione 2007 a quello del precedente 2003 (Tab. 6). Si assiste ad una sostanziale stabilità dell'articolazione strutturale del tessuto produttivo di Frosinone, confermato anche dal tasso di variazione medio annuo, potendosi parlare, piuttosto di consolidamento, come già anticipato all'inizio del paragrafo, di una pregressa trasformazione che ha visto il settore primario e parte del secondario manifatturiero contrarsi, dando luogo ad una progressiva terziarizzazione dell'economia.

*La relazione
"sostitutiva" tra
agricoltura e servizi in
termini di numerosità
imprenditoriale*

*La scomposizione per
settori del settore
manifatturiero*

A conferma della relazione sostitutiva esistente tra agricoltura e servizi si osserva in tabella 6 che dal 2003 al 2007 questo settore ha ridotto, pur continuando ad avere un peso rilevante, il suo peso dal 20 al 17,5%, mentre l'intermediazione monetaria e finanziaria ed il noleggio, l'informatica e la ricerca sono passati rispettivamente dal 2,1 al 2,4% e dal 4,9 al 6,2%.

Analizzando, inoltre, il dettaglio delle variazioni settoriali, quasi in tutti i settori il tasso di variazione medio annuo si è dimostrato positivo ad eccezione dei settori primari, quali agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca e servizi connessi, e del settore dell'estrazione mineraria, interessato, come visto, da un processo di concentrazione imprenditoriale. Dall'analisi dei dati si osserva in ogni caso una ridotta incidenza anche delle attività di trasformazione e manifatturiera sul tessuto imprenditoriale (dal 12% del 2003 all'11,5% del 2007).

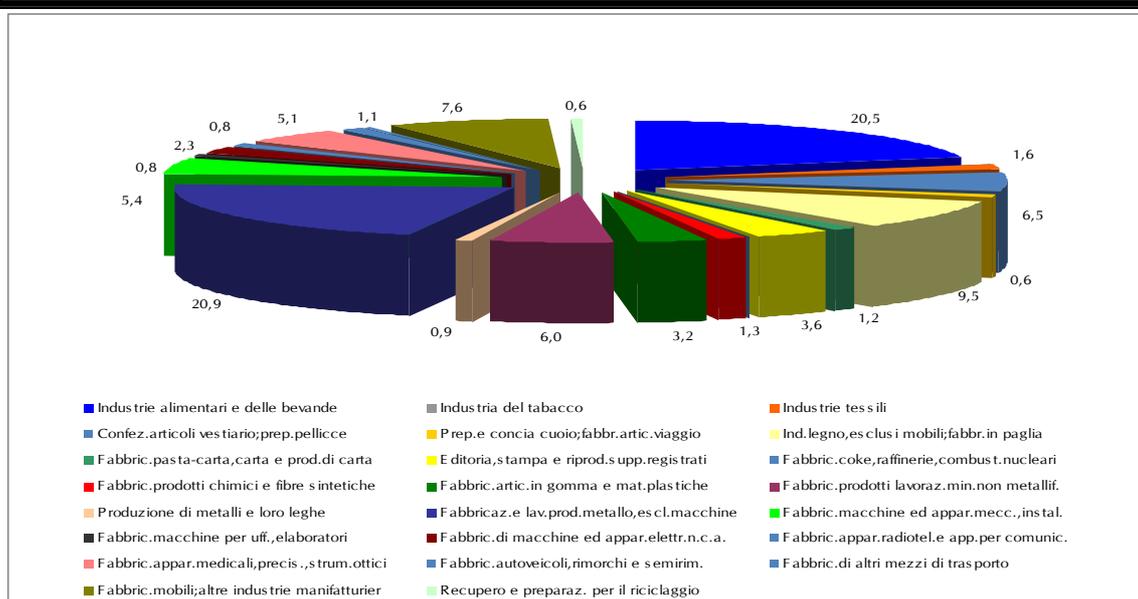
I mutamenti che hanno interessato il settore manifatturiero denotano una certa sofferenza delle imprese frusinate nei confronti delle produzioni estere concorrenti, sia per i comparti del tessile-abbigliamento-calzature sia del legno e della casa (mobili). Sintesi di questa difficoltà competitiva, legata non più solo ai costi di produzione, ma anche al rapporto prezzo-qualità, si evince dalla lettura congiunta delle tabelle 7 e 8 successive.

Tab. 6 – Composizione percentuale delle imprese attive a Frosinone e tasso di variazione medio annuo (Anni 2007/2003)

| | Comp. (%) | | TVMA |
|--|--------------|--------------|-------------|
| | 2003 | 2007 | (2007/2003) |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 20,2 | 17,5 | -1,8 |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 0,0 | 0,0 | -7,8 |
| Estrazione di minerali | 0,2 | 0,2 | -4,2 |
| Attività manifatturiere | 12,0 | 11,5 | 0,2 |
| Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua | 0,0 | 0,0 | 7,2 |
| Costruzioni | 13,3 | 15,1 | 3,7 |
| Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa | 32,1 | 31,8 | 0,8 |
| Alberghi e ristoranti | 5,5 | 5,8 | 1,9 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicaz. | 4,1 | 3,8 | -0,4 |
| Intermediaz. monetaria e finanziaria | 2,1 | 2,4 | 3,4 |
| Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca | 4,9 | 6,2 | 6,1 |
| Istruzione | 0,3 | 0,3 | 4,8 |
| Sanità e altri servizi sociali | 0,4 | 0,5 | 7,8 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 4,5 | 4,6 | 1,7 |
| Serv. domestici presso famiglie e conv. | 0,0 | 0,0 | - |
| Imprese non classificate | 0,3 | 0,2 | -10,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 1,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Graf. 2 – Composizione percentuale delle imprese attive del settore manifatturiero in provincia di Frosinone - (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 – Tassi di iscrizione, cessazione e crescita delle imprese manifatturiere in provincia di Frosinone nel 2007 rispetto al 2006

| | Tasso di iscrizione* | Tasso di cessazione** | Tasso di crescita*** |
|--|----------------------|-----------------------|----------------------|
| Industrie alimentari e delle bevande | 7,2 | 6,1 | 1,1 |
| Industria del tabacco | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Industrie tessili | 0,9 | 9,0 | -8,1 |
| Confez. articoli vestiario; prep. pellicce | 3,8 | 9,3 | -5,6 |
| Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio | 0,0 | 2,6 | -2,6 |
| Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia | 2,5 | 7,0 | -4,5 |
| Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta | 0,0 | 1,3 | -1,3 |
| Editoria, stampa e riprod. supp. registrati | 6,3 | 4,6 | 1,7 |
| Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche | 1,1 | 6,8 | -5,7 |
| Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche | 0,5 | 4,1 | -3,6 |
| Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif. | 2,9 | 4,3 | -1,4 |
| Produzione di metalli e loro leghe | 0,0 | 5,4 | -5,4 |
| Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine | 4,8 | 6,1 | -1,3 |
| Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal. | 2,6 | 5,5 | -2,9 |
| Fabbric. macchine per uff., elaboratori | 0,0 | 13,6 | -13,6 |
| Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a. | 3,6 | 3,6 | 0,0 |
| Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic. | 1,6 | 1,6 | 0,0 |
| Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici | 5,0 | 4,1 | 0,8 |
| Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim. | 7,1 | 3,6 | 3,6 |
| Fabbric. di altri mezzi di trasporto | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Fabbric. mobili; altre industrie manifatturier | 4,3 | 4,8 | -0,5 |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 3,6 | 0,0 | 3,6 |
| Totale attivita' manifatturiere | 4,2 | 5,8 | -1,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

*Il tasso di iscrizione esprime il rapporto tra imprese iscritte nel periodo di riferimento (2007) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2006).

**Il tasso di cessazione esprime il rapporto tra imprese cessate nel periodo di riferimento (2007) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2006).

***Il tasso di crescita esprime il rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (2007) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2006).

Tab. 8 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere a Frosinone e tasso di variazione medio annuo (2007/2003)

| | Frosinone | | |
|--|--------------|--------------|------------------------------|
| | Comp. (%) | Comp. (%) | Tasso variazione medio annuo |
| | 2003 | 2007 | (2007/2003) |
| Industrie alimentari | 18,7 | 20,5 | 2,1 |
| Industria del tabacco | 0,1 | 0,0 | -19,7 |
| Industrie tessili | 1,8 | 1,6 | -1,0 |
| Vestiario | 7,9 | 6,5 | -3,5 |
| Prep.e concia cuoio | 0,6 | 0,6 | 1,5 |
| Ind.legno,esclusi mobili; | 10,7 | 9,5 | -2,3 |
| Fabbric, carta | 1,2 | 1,2 | 0,0 |
| Editoria, stampa | 2,9 | 3,6 | 4,3 |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 0,2 | 0,1 | -12,9 |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 1,4 | 1,3 | -1,3 |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 3,2 | 3,2 | 0,6 |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 6,2 | 6,0 | -0,4 |
| Produzione di metalli e loro leghe | 0,9 | 0,9 | -1,0 |
| Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 19,7 | 20,9 | 1,4 |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal. | 5,3 | 5,4 | 0,6 |
| Fabbric.macchine per uff.,elaboratori | 0,9 | 0,8 | -3,7 |
| Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a. | 2,6 | 2,3 | -2,0 |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 0,9 | 0,8 | -2,5 |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici | 5,3 | 5,1 | -0,9 |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 1,0 | 1,1 | 2,5 |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 0,1 | 0,3 | 21,1 |
| Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier | 7,8 | 7,6 | -0,1 |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 0,6 | 0,6 | 2,3 |
| Totale attività manifatturiere | 100,0 | 100,0 | 0,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

L'analisi dinamica del tessuto industriale provinciale

Le imprese del tessile abbigliamento, in particolare, si distinguono per i minori, anzi negativi, tassi di crescita. Si va dal -8,1% per il comparto tessile al -5,6% e -2,6% dei comparti confezioni di articoli di vestiario e della concia (Tab. 7). Detti tassi di crescita sono confermati anche da quelli relativi di cessazione: 9%, 9,3% e 2,6%. L'andamento negativo appena richiamato non sarà privo di ripercussioni sul sistema economico frusinate, dato che le imprese di questi comparti pesano per più del 10% sul complesso delle attività manifatturiere, sebbene rappresentino una realtà circoscritta sotto il profilo localizzativo. Si ricordi, infatti, che molte imprese del tessile appartengono ad una realtà distrettuale molto delicata in questo suo momento evolutivo ed ancora incapace di profittare completamente delle economie distrettuali esterne.

Non positive nell'ambito manifatturiero nemmeno le

*Le criticità del
manifatturiero frusinate*

performance dell'industria meccanica (-13,6% il tasso di crescita nel 2007) e della industria di trasformazione delle materie come plastica, carta e metalli (rispettivamente: -3,6 -1,3; -5,4). Positiva ma stabile rispetto all'anno precedente la presenza di imprese della fabbricazione di mezzi di trasporto e sostanzialmente positivo il tasso di crescita delle imprese appartenenti al comparto delle industrie alimentari e delle bevande (+1,1%). In riferimento a queste ultime, il dato viene valutato in maniera ottimistica, visto che tali imprese pesano, in percentuale sul numero totale delle imprese provinciali, per circa il 20% (tab.8 e 9)

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere nel Lazio e tasso di variazione medio annuo (2007/2003)

| | Comp. (%) | Comp. (%) | TVMA |
|--|--------------|--------------|-------------|
| | 2003 | 2007 | (2007/2003) |
| Industrie alimentari | 16,6 | 19,7 | 3,5 |
| Industria del tabacco | 0,0 | 0,0 | -4,4 |
| Industrie tessili | 1,7 | 1,5 | -1,8 |
| Vestiario | 7,6 | 6,6 | -3,0 |
| Prep.e concia cuoio | 1,2 | 1,1 | -3,0 |
| Ind.legno,esclusi mobili; | 10,6 | 9,1 | -3,0 |
| Fabbric. carta | 0,7 | 0,7 | -0,7 |
| Editoria, stampa | 8,4 | 8,6 | 0,6 |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 0,1 | 0,1 | -6,0 |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 1,0 | 1,0 | -0,2 |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 1,3 | 1,2 | -1,5 |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 4,8 | 4,7 | -0,3 |
| Produzione di metalli e loro leghe | 0,9 | 0,7 | -4,8 |
| Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 14,0 | 14,7 | 1,0 |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal. | 5,1 | 4,9 | -0,5 |
| Fabbric.macchine per uff.,elaboratori | 0,7 | 0,8 | 1,7 |
| Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a. | 2,6 | 2,2 | -3,1 |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 1,8 | 1,1 | -8,6 |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici | 7,0 | 7,3 | 0,8 |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 0,4 | 0,5 | 5,4 |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 0,9 | 1,3 | 6,6 |
| Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier | 12,2 | 11,8 | -0,6 |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 0,4 | 0,5 | 7,2 |
| Totale attività manifatturiere | 100,0 | 100,0 | 0,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 10 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere in Italia e tasso di variazione medio annuo (2007/2003)

| | Comp. (%) | Comp. (%) | TVMA |
|--|--------------|--------------|-------------|
| | 2003 | 2007 | (2007/2003) |
| Industrie alimentari | 14,6 | 16,5 | 1,8 |
| Industria del tabacco | 0,0 | 0,0 | -10,4 |
| Industrie tessili | 4,9 | 4,5 | -2,4 |
| Vestiario | 7,7 | 7,0 | -2,6 |
| Prep.e concia cuoio | 3,9 | 3,6 | -2,3 |
| Ind.legno,esclusi mobili; | 8,3 | 7,4 | -2,7 |
| Fabbric, carta | 0,8 | 0,7 | -1,5 |
| Editoria,stampa | 4,9 | 5,0 | -0,2 |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 0,1 | 0,1 | -8,6 |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 1,2 | 1,1 | -1,9 |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 2,0 | 2,0 | -1,0 |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 4,6 | 4,6 | -0,6 |
| Produzione di metalli e loro leghe | 0,8 | 0,7 | -3,5 |
| Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 17,3 | 17,8 | -0,1 |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal. | 7,3 | 7,6 | 0,3 |
| Fabbric.macchine per uff.,elaboratori | 0,5 | 0,6 | 1,1 |
| Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a. | 3,2 | 2,9 | -2,3 |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 1,3 | 0,9 | -7,1 |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici | 4,4 | 4,6 | 0,1 |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 0,5 | 0,5 | 1,1 |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 1,0 | 1,2 | 4,4 |
| Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier | 10,3 | 10,2 | -0,9 |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 0,4 | 0,5 | 3,8 |
| Totale attività manifatturiere | 100,0 | 100,0 | -0,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamerere

5.2 La natura giuridica delle imprese

L'analisi sulla natura giuridica determinante per la comprensione delle dinamiche imprenditoriali

Ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche del tessuto imprenditoriale di Frosinone provengono dall'analisi della natura giuridica delle sue imprese, dato che essa, come generalmente condiviso in letteratura, può considerarsi una buona proxy del livello di strutturazione organizzativa delle imprese.

In proposito, il tessuto produttivo frusinate risulta principalmente composto da ditte individuali (70,4%) ed il restante 30% si divide tra società di capitale, 14,1%, società di persone ed altre forme, principalmente di natura cooperativa, 2,7% (graf.3).

La situazione appena descritta denota una prevalenza di strutture imprenditoriali molto semplici e potenzialmente più vulnerabili rispetto alle dinamiche congiunturali, tuttavia, pur lasciando scorgere il persistere di un sistema sociale operoso in cui l'imprenditore si identifica e gestisce

*L'ispessimento
qualitativo delle
imprese frusinati*

in prima persona le sorti della sua impresa. Di fatto, viene valutata positivamente la circostanza che nel 2006 la percentuale delle ditte individuali si attestava ancora al 71,6%. Tale differenza (- 1,2%) rispetto al 2007 si spiega in relazione al passaggio che molte ditte individuali hanno compiuto per trasformarsi in società di capitali, in regime di responsabilità limitata (1%)⁶. Tale trasformazione, se da un lato riduce il legame peculiare esistente tra imprenditore ed impresa, dall'altro prepara il terreno a processi di ricambio generazionale, in cui anche l'impresa assume vita propria ed indipendente dal suo fondatore.

Tendenze analoghe si riscontrano nel Lazio (Graf. 4), in cui la ditta individuale risulta essere la forma più utilizzata dagli imprenditori, seppure in costante diminuzione a favore delle società di capitali⁷.

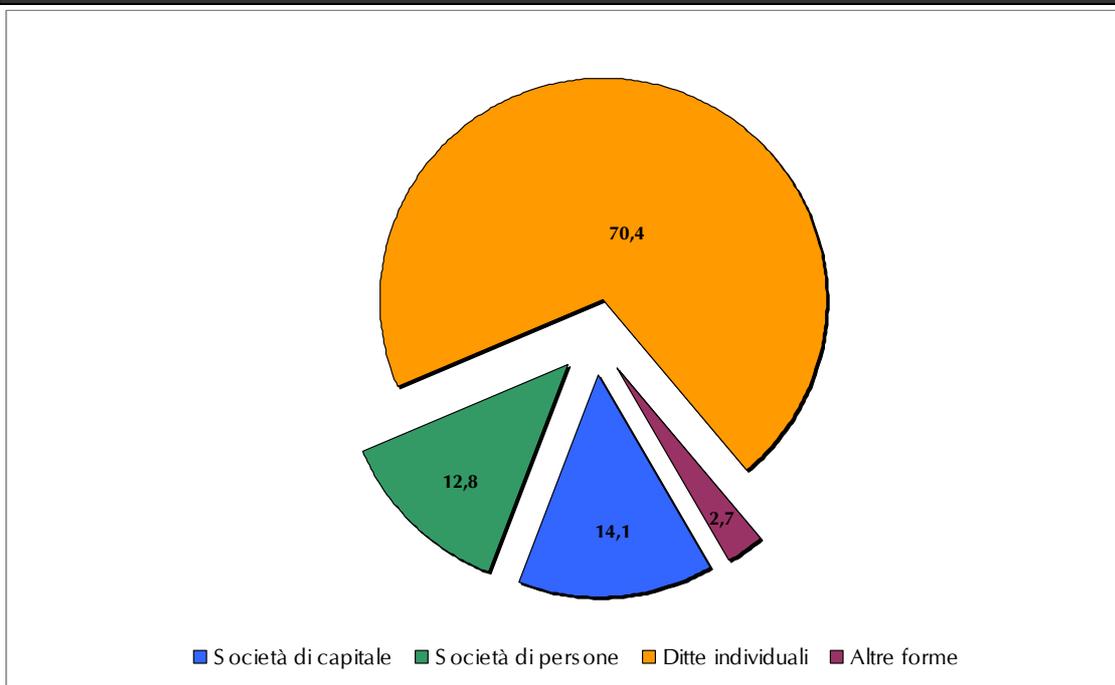
Sempre in linea con i dati di Frosinone è la ripartizione percentuale delle differenti forme giuridiche nella Regione; anche qui oltre la netta prevalenza delle ditte individuali (68,5%), si registra una preponderanza delle società di capitali (17,9%), sulle società di persone (11,4%) e sulle altre forme (2,2%) (Graf. 4).

L'osservazione della ripartizione settoriale delle imprese attive nella provincia di Frosinone per natura giuridica, fornisce indicazioni certamente più chiare (Tab. 11 e 12).

⁶ In proposito, si veda CCIAA Frosinone (2006), Osservatorio Economico della provincia di Frosinone, *Rapporto strutturale 2006*, pag. 80. In riferimento ai tassi di variazione medi annui negli ultimi anni si faccia riferimento alla tabella 13 successiva.

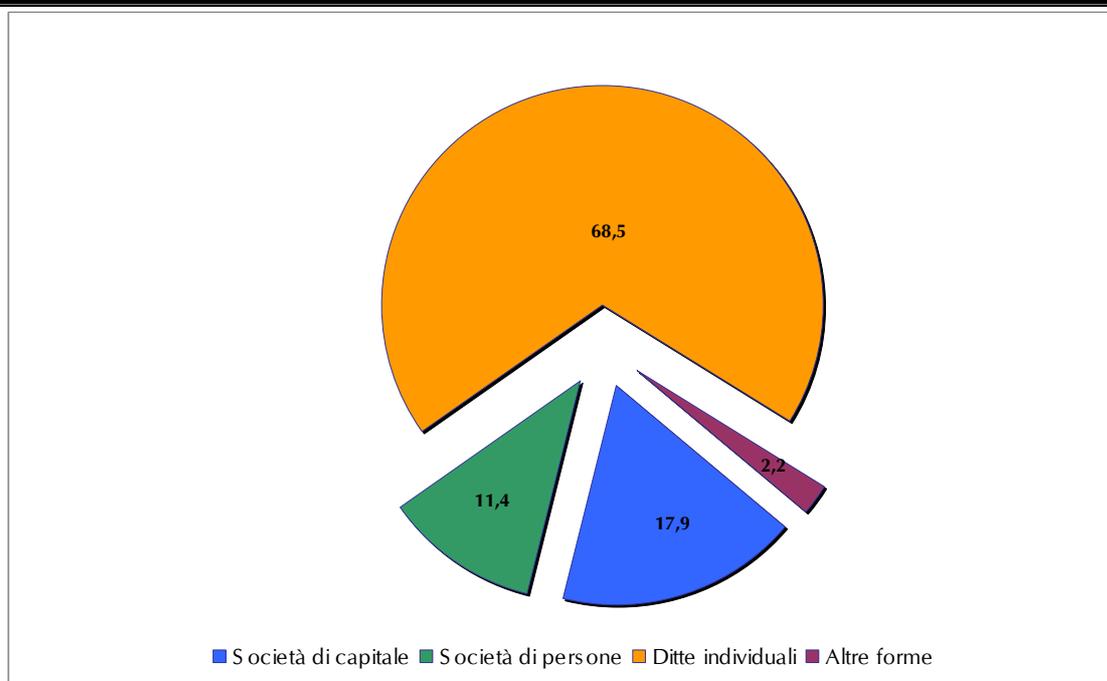
⁷ Dati confermati dal rapporto 2006 pag.81, op.cit.

Graf. 3 – Composizione (%) delle imprese attive in provincia di Frosinone per natura giuridica (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Graf. 4 – Composizione (%) delle imprese attive nel Lazio per natura giuridica (Anno 2007)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

*La ripartizione
settoriale tra le diverse
forme giuridiche*

*Ditte individuali
concentrate soprattutto
nel settore agricolo*

*Imprese strutturate
presenti maggiormente
nel terziario, specie di
tipo avanzato*

In dettaglio, facendo riferimento ai soli tre settori maggiormente rappresentati in numero - commercio, costruzioni ed agricoltura - si comprende come, in realtà, la ripartizione tra le diverse forme giuridiche sia leggermente più equilibrata rispetto a quella appena richiamata; si noti che il settore commercio e quello delle costruzioni raggruppano rispettivamente quasi il 50% delle società di capitali presenti in provincia, mentre le imprese agricole, data la modalità gestionale tipicamente individuale, solo l'1,1% (Tab. 11). Sono le stesse imprese agricole a raggruppare ben il 24% del totale delle imprese individuali presenti nella Provincia.

Le considerazioni appena riportate risultano più chiare dall'interpretazione della tabella 12 in cui i dati circa le forme giuridiche adottate dalle imprese di Frosinone vengono distinti per settore di appartenenza. Qui, infatti, si rileva che ben il 96,5% delle imprese che appartengono al settore agricolo ha deciso di adottare la ditta individuale, mentre i settori che prediligono le società di capitali sono quelli appartenenti alla Produzione e distribuzione di energia (82,4%), all'estrazione dei minerali (56,5%), ed alle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (36%). I dati riferiti alle società di persone non presentano grossi picchi, riconducibili a specifiche caratterizzazioni di settore nel territorio di riferimento e si ripartiscono in percentuali che vanno dal 10 al 25 per cento (tranne l'eccezione del 29% per l'estrazione dei minerali). Il ricorso, talvolta residuale alla forma giuridica in parola, sembra denotare una scarsa propensione alla partnership da parte dell'imprenditoria frusinate.

In generale, la ripartizione tra primario, secondario manifatturiero e terziario vede a Frosinone una promettente incidenza delle società di capitali, formula che si va emancipando in particolare nei servizi ed in alcuni comparti del secondario manifatturiero, ma nel complesso, a partire dal settore primario si rileva una prevalenza netta e generalizzata della formula individuale (Tab. 12).

In ogni caso, il ricorso a forme maggiormente strutturate, comprese quelle intermedie, spiega la necessità, in contesti sempre più complessi di diversificare il rischio di impresa e di avviare un processo distinto di crescita della stessa. Nel Lazio i dati sulla distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica (Tab. 13) suggeriscono che

nell'insieme dei settori la concentrazione delle società di capitali è prevalente nei settori del commercio all'ingrosso ed al dettaglio (26,5%), nelle costruzioni (19,8%) e nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (22,7%). Anche le società di persone e le ditte individuali vedono una maggiore concentrazione nel settore commercio, rispettivamente 33,3% e 35,4% del totale delle società di persone ed individuali nei diversi settori, mentre la massima concentrazione per le altre forme si ha nel terziario avanzato (attività immob, informatica, ricerca: 25%).

Tab. 11 - Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Frosinone per natura giuridica (v. ass. e %) (Anno 2007)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte individuali | Altre forme |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 59 | 77 | 6.616 | 106 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 1 | 1 | 2 | 0 |
| Estrazione di minerali | 35 | 18 | 9 | 0 |
| Attività manifatturiere | 1.110 | 839 | 2.448 | 103 |
| Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua | 14 | 2 | 0 | 1 |
| Costruzioni | 1.306 | 823 | 3.601 | 194 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers. | 1.298 | 1.510 | 9.555 | 65 |
| Alberghi e ristoranti | 229 | 583 | 1.406 | 34 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 302 | 302 | 804 | 90 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 66 | 117 | 734 | 14 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 877 | 470 | 855 | 231 |
| Istruzione | 20 | 26 | 66 | 23 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 68 | 42 | 31 | 74 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 121 | 183 | 1.399 | 95 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Imprese non classificate | 17 | 13 | 6 | 37 |
| TOTALE | 5.523 | 5.006 | 27.532 | 1.067 |
| | Valori % | | | |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 1,1 | 1,5 | 24,0 | 9,9 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Estrazione di minerali | 0,6 | 0,4 | 0,0 | 0,0 |
| Attività manifatturiere | 20,1 | 16,8 | 8,9 | 9,7 |
| Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Costruzioni | 23,6 | 16,4 | 13,1 | 18,2 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers. | 23,5 | 30,2 | 34,7 | 6,1 |
| Alberghi e ristoranti | 4,1 | 11,6 | 5,1 | 3,2 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 5,5 | 6,0 | 2,9 | 8,4 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 1,2 | 2,3 | 2,7 | 1,3 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 15,9 | 9,4 | 3,1 | 21,6 |
| Istruzione | 0,4 | 0,5 | 0,2 | 2,2 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 1,2 | 0,8 | 0,1 | 6,9 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 2,2 | 3,7 | 5,1 | 8,9 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Imprese non classificate | 0,3 | 0,3 | 0,0 | 3,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto C. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 12 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel Lazio per natura giuridica (v. ass. e %)
(Anno 2007)**

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte individuali | Altre forme |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 841 | 1.849 | 47.020 | 685 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 13 | 61 | 283 | 51 |
| Estrazione di minerali | 174 | 50 | 35 | 5 |
| Attività' manifatturiere | 7.235 | 6.102 | 21.840 | 669 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 98 | 5 | 12 | 11 |
| Costruzioni | 13.495 | 5.885 | 35.930 | 1.126 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers. | 18.049 | 14.440 | 92.447 | 467 |
| Alberghi e ristoranti | 3.943 | 5.206 | 12.021 | 280 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 3.078 | 1.703 | 13.577 | 1.048 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 1.031 | 804 | 8.559 | 96 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 15.506 | 4.357 | 14.477 | 2.132 |
| Istruzione | 515 | 215 | 528 | 381 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 925 | 296 | 272 | 544 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 2.729 | 2.277 | 13.896 | 759 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Imprese non classificate | 580 | 140 | 323 | 209 |
| TOTALE | 68.212,0 | 43.390,0 | 261.220,0 | 8.463,0 |
| | Valori % | | | |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 1,2 | 4,3 | 18,0 | 8,1 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,6 |
| Estrazione di minerali | 0,3 | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Attività' manifatturiere | 10,6 | 14,1 | 8,4 | 7,9 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Costruzioni | 19,8 | 13,6 | 13,8 | 13,3 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers. | 26,5 | 33,3 | 35,4 | 5,5 |
| Alberghi e ristoranti | 5,8 | 12,0 | 4,6 | 3,3 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 4,5 | 3,9 | 5,2 | 12,4 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 1,5 | 1,9 | 3,3 | 1,1 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 22,7 | 10,0 | 5,5 | 25,2 |
| Istruzione | 0,8 | 0,5 | 0,2 | 4,5 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 1,4 | 0,7 | 0,1 | 6,4 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 4,0 | 5,2 | 5,3 | 9,0 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Imprese non classificate | 0,9 | 0,3 | 0,1 | 2,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 13 – Numerosità delle imprese attive in provincia di Frosinone e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (Anni 2003-2007)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | Totale |
|------------------|--|---------------------------|--------------------------|--------------------|---------------|
| | Valori assoluti | | | | |
| 2003 | 4.061 | 4.768 | 27.381 | 892 | 37.102 |
| 2007 | 5.523 | 5.006 | 27.532 | 1.067 | 39.128 |
| | Valori (%) | | | | |
| 2003 | 10,9 | 12,9 | 73,8 | 2,4 | 100,0 |
| 2007 | 14,1 | 12,8 | 70,4 | 2,7 | 100,0 |
| | Tasso di variazione medio annuo | | | | |
| 2007/2003 | 6,3 | 1,0 | 0,1 | 3,6 | 1,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 14 – Numerosità delle imprese attive nel Lazio e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (Anni 2003-2007)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | Totale |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------|
| Valori assoluti | | | | | |
| 2003 | 48.596 | 40.635 | 255.020 | 6.812 | 351.063 |
| 2007 | 68.212 | 43.390 | 261.220 | 8.463 | 381.285 |
| Valori (%) | | | | | |
| 2003 | 13,8 | 11,6 | 72,6 | 1,9 | 100,0 |
| 2007 | 17,9 | 11,4 | 68,5 | 2,2 | 100,0 |
| Tasso di variazione medio annuo | | | | | |
| 2007/2003 | 7,0 | 1,3 | 0,5 | 4,4 | 1,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 15 – Composizione percentuale delle imprese in provincia di Frosinone per settore e forma giuridica (Anno 2007)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre Forme | Totale |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|--------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,9 | 1,1 | 96,5 | 1,5 | 100,0 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 25,0 | 25,0 | 50,0 | 0,0 | 100,0 |
| Estrazione di minerali | 56,5 | 29,0 | 14,5 | 0,0 | 100,0 |
| Attività manifatturiere | 24,7 | 18,6 | 54,4 | 2,3 | 100,0 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 82,4 | 11,8 | 0,0 | 5,9 | 100,0 |
| Costruzioni | 22,0 | 13,9 | 60,8 | 3,3 | 100,0 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas | 10,4 | 12,1 | 76,9 | 0,5 | 100,0 |
| Alberghi e ristoranti | 10,2 | 25,9 | 62,4 | 1,5 | 100,0 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 20,2 | 20,2 | 53,7 | 6,0 | 100,0 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 7,1 | 12,6 | 78,8 | 1,5 | 100,0 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 36,0 | 19,3 | 35,1 | 9,5 | 100,0 |
| Istruzione | 14,8 | 19,3 | 48,9 | 17,0 | 100,0 |
| Sanita' e altri servizi sociali | 31,6 | 19,5 | 14,4 | 34,4 | 100,0 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 6,7 | 10,2 | 77,8 | 5,3 | 100,0 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | - | - | - | - | - |
| Imprese non classificate | 23,3 | 17,8 | 8,2 | 50,7 | 100,0 |
| TOTALE | 14,1 | 12,8 | 70,4 | 2,7 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La crescita qualitativa del tessuto imprenditoriale frusinate

In ottica dinamica, nonostante la predetta trasformazione verso le società di capitali – che ha visto dal 2003 al 2007 un incremento medio annuo di questa forma del 6,3% (tab. 14), quasi allineandosi con il dato a livello regionale (7%) (tab.15) – si deve ricordare che le ditte individuali rappresentano più del 70% del tessuto produttivo di Frosinone e solo il 65,9% a livello nazionale (tab. 16). La ditta individuale appare in tal senso una condizione o status giuridico preponderante e trasversale a tutti i settori, ad eccezione dei settori delle utilities, dell'estrazione e dei servizi (Tab.12).

La situazione a livello nazionale non si discosta in maniera eccessiva, da quanto accade in Provincia (si vedano i

La necessità di una crescita ancor più sostenuta delle società di capitale

valori settoriali per le ditte individuali in tabella 16) a dimostrazione del fatto che, indipendentemente dal settore, dall'età dell'impresa e dalla necessità di diversificare il rischio nelle attività economiche, il sistema italiano nel suo complesso fa perno ancora sulla figura dell'imprenditore-fondatore e lascia sempre minore spazio a gestioni di natura manageriale dell'impresa, se non anche a semplici partnership interpersonali. Il risultato, modesto in termini di variazione media annua, potrebbe essere anche il portato della difficile congiuntura che il Paese sta attraversando negli ultimi anni, e che, in un'ottica evolutiva sta frenando il processo di emancipazione delle imprese verso forme più strutturate. Tale congiuntura da un lato ha visto una progressiva erosione del reddito disponibile delle famiglie e, dunque, un calo evidente della domanda interna, e dall'altro un apprezzamento dell'euro sul dollaro, circostanza che frena la domanda esterna per le esportazioni.

Tab. 16 – Composizione percentuale delle imprese italiane per settore e forma giuridica (Anno 2007)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre Forme | Totale |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------|---------------|
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 0,9 | 5,8 | 92,1 | 1,2 | 100,0 |
| Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 2,6 | 18,5 | 69,8 | 9,1 | 100,0 |
| Estrazione di minerali | 49,3 | 23,2 | 25,1 | 2,4 | 100,0 |
| Attività manifatturiere | 22,5 | 24,4 | 51,9 | 1,2 | 100,0 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 64,1 | 9,1 | 8,8 | 18,0 | 100,0 |
| Costruzioni | 14,0 | 12,9 | 70,9 | 2,1 | 100,0 |
| Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas | 11,3 | 16,8 | 71,4 | 0,5 | 100,0 |
| Alberghi e ristoranti | 11,6 | 38,5 | 48,7 | 1,1 | 100,0 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 13,5 | 13,6 | 68,4 | 4,6 | 100,0 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 11,1 | 13,3 | 74,3 | 1,4 | 100,0 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 39,1 | 27,8 | 28,7 | 4,4 | 100,0 |
| Istruzione | 20,2 | 21,4 | 30,3 | 28,1 | 100,0 |
| Sanità' e altri servizi sociali | 29,6 | 24,9 | 12,3 | 33,2 | 100,0 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 8,9 | 16,8 | 69,8 | 4,4 | 100,0 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | - | - | - | - | - |
| Imprese non classificate | 37,0 | 25,5 | 20,2 | 17,3 | 100,0 |
| TOTALE | 14,6 | 17,4 | 65,9 | 2,1 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

6 IL MERCATO DEL LAVORO

6.1 Il quadro nazionale

Il quadro nazionale

La comprensione delle dinamiche inerenti il mercato del lavoro nel territorio di Frosinone, non può prescindere dall'analisi del quadro occupazionale nazionale, nell'ottica di una sua più chiara contestualizzazione.

I dati forniti dall'ISTAT relativi al periodo 1995/2007, rendono possibile un'analisi sul medio e lungo periodo, rendendo, se possibile, più rigorosa la diagnosi relativa ai mutamenti nel tempo dei vari indicatori che esprimono la condizione del mercato del lavoro in Italia.

In primo luogo, appare indispensabile fornire una definizione degli indicatori utilizzati: per persone "occupate" si intendono gli individui con età maggiore di 15 anni che alla domanda sulla condizione professionale rispondono di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati) oppure di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa). Per persone disoccupate si intendono, invece, le persone maggiori di 15 anni che dichiarano una condizione professionale diversa da occupato e di essere alla ricerca di un lavoro. La forza lavoro, infine, è data dalla somma delle persone occupate e disoccupate.

Data la definizione degli indicatori, considerando la tabella 1 appare di immediata evidenza come, dal 1995 ad oggi, la forza lavoro, in Italia, sia costantemente in crescita (+0,6% la media annua), determinando così un saldo positivo di circa due milioni di unità, per un totale, in valore assoluto, di quasi 25 milioni di occupati. Scomponendo il dato, è interessante notare come l'aumento della forza lavoro sia frutto tanto di una forte crescita dell'occupazione, aumentata di circa tre milioni di unità dal 1995, con una variazione media annua positiva del 1,1%, quanto di una diminuzione delle persone in età da lavoro, che dai 2,5 milioni del 1995, risultano ad oggi "solo" 1,5 milioni, risultato ottenuto grazie ad una variazione media annua negativa di 4 punti percentuali. Se i risultati ottenuti nel medio e lungo periodo possono senz'altro definirsi buoni, negli ultimi 24 mesi i trend riscontrati appaiono persino più virtuosi, registrando una diminuzione annua degli inoccupati nell'ordine dei dieci punti percentuali. Nel considerare questi dati, è necessario, tuttavia, considerare i cambiamenti generati

Gli squilibri territoriali

dall'introduzione di nuove forme contrattuali a tempo determinato le quali, a causa della richiesta di una maggiore flessibilità da parte delle imprese, hanno per buona parte soppiantato le forme contrattuali tradizionali a tempo indeterminato. Questa ristrutturazione del mercato del lavoro, se da un lato ha portato il tasso di disoccupazione al 6,1% (inferiore di un punto a quello medio europeo), dall'altro ha creato una condizione di precarietà notevole nei lavoratori assunti con contratti cosiddetti "atipici".

A questo punto dell'analisi del quadro nazionale, è d'obbligo citare i profondi squilibri che ancora si registrano tra le regioni del nostro paese. A fronte di una discesa generalizzata del tasso di disoccupazione, infatti, non corrisponde una diminuzione dei divari territoriali: nel mezzogiorno il tasso di disoccupazione (il rapporto cioè tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) esprime ancora valori estremamente alti in quasi tutte le regioni, tanto che in Sicilia l'indicatore è quasi cinque volte più elevato che in Trentino-Alto Adige.

Differenze profonde continuano a sussistere anche scomponendo i valori relativi per generi, con gli indicatori relativi alla disoccupazione femminile che continuano ad essere costantemente superiori rispetto a quelli riferiti alla popolazione maschile, con un divario che, ancora una volta, si accentua maggiormente nelle regioni meridionali. Nel complesso, quindi, il quadro nazionale relativo al mercato del lavoro, se nell'insieme appare in deciso miglioramento, risente ancora in maniera rilevante di importanti squilibri al suo interno e, conseguentemente, necessita di politiche adeguate atte a colmare i divari.

Tab. 1 - Andamento dei principali aggregati del mercato del lavoro in Italia - (Anni 1995 - 2007)*

| | Valori assoluti in migliaia | | | | Variazione % | | |
|------|-----------------------------|-------------|--------------|----------------------|--------------|-------------|--------------|
| | Occupati | Disoccupati | Forze Lavoro | | Occupati | Disoccupati | Forze Lavoro |
| 1995 | 20.240 | 2.544 | 22.784 | 96/95 | 0,4 | 0,4 | 0,4 |
| 1996 | 20.328 | 2.555 | 22.883 | 97/96 | 0,3 | 1,1 | 0,4 |
| 1997 | 20.384 | 2.584 | 22.968 | 98/97 | 1,0 | 1,9 | 1,1 |
| 1998 | 20.591 | 2.634 | 23.225 | 99/98 | 1,2 | -2,8 | 0,8 |
| 1999 | 20.847 | 2.559 | 23.406 | 00/99 | 1,7 | -6,7 | 0,8 |
| 2000 | 21.210 | 2.388 | 23.598 | 01/00 | 1,9 | -9,4 | 0,7 |
| 2001 | 21.604 | 2.164 | 23.769 | 02/01 | 1,4 | -4,7 | 0,9 |
| 2002 | 21.913 | 2.062 | 23.975 | 03/02 | 1,5 | -0,7 | 1,3 |
| 2003 | 22.241 | 2.048 | 24.289 | 04/03 | 0,7 | -4,3 | 0,3 |
| 2004 | 22.404 | 1.960 | 24.365 | 05/04 | 0,7 | -3,6 | 0,4 |
| 2005 | 22.563 | 1.889 | 24.451 | 06/05 | 1,9 | -11,4 | 0,9 |
| 2006 | 22.988 | 1.673 | 24.662 | 07/06 | 1,0 | -10,0 | 0,3 |
| 2007 | 23.222 | 1.506 | 24.728 | 07/95 (media) | 1,1 | -4,0 | 0,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

6.2 I principali indicatori provinciali

I tassi ufficiali del mercato del lavoro della provincia di Frosinone

A seguito della panoramica del mercato del lavoro a livello nazionale, si pone attenzione allo stato del mercato del lavoro nella provincia di Frosinone, partendo dall'analisi dei valori quantitativi riferiti alle forze di lavoro, agli occupati e ai disoccupati.

Dall'analisi della tabella numero 2 è possibile, che partendo dall'anno 2004, confrontare l'andamento dell'occupazione di Frosinone con quello relativo alle altre province laziali e all'Italia nel suo complesso e, di conseguenza, scorgere scostamenti rispetto ai *trend* segnati dalle altre realtà territoriali.

Dalla disamina temporale relativa agli ultimi quattro anni risulta in maniera evidente come il valore assoluto relativo alle forze di lavoro presenti sul territorio frusinate abbia subito una contrazione di oltre mille unità, dato questo in controtendenza rispetto a quanto si rileva osservando i dati riferiti alle altre province della Regione (con l'eccezione di Viterbo) e al dato nazionale.

Un'inversione di tendenza si riscontra considerando i valori dell'anno 2007, dove a seguito della favorevole congiuntura nazionale, anche Frosinone ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (+0,2%), a fronte, però di una media regionale che rileva una crescita del 3,1%).

Interpretazioni maggiormente significative si hanno scomponendo il dato globale sulle forze di lavoro e prendendo in considerazione i dati relativi agli occupati e ai disoccupati: infatti, se la crescita della forza lavoro negli ultimi dodici mesi è in valore assoluto poco rilevante, un fattore positivo si evince dal fatto che questa crescita è frutto del saldo positivo tra un aumento dell'occupazione (+2000 unità) e una corrispondente diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1500 unità). In particolare, la variazione percentuale dei disoccupati rispetto al 2006 (-8,8%) rende il trend della provincia di Frosinone non troppo distante da quello medio regionale (-12,8%) e da quello nazionale (-10%).

Tab. 2 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia - (Anni 2004-2007)

| | Forze di lavoro | | | | |
|-----------|-----------------|------------|------------|------------|------------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | var. % ('07-'06) |
| Frosinone | 185.840 | 180.316 | 183.711 | 184.099 | 0,2 |
| Latina | 212.471 | 213.777 | 224.365 | 221.551 | -1,3 |
| Rieti | 61.414 | 62.587 | 62.526 | 62.223 | -0,5 |
| Roma | 1.674.630 | 1.687.399 | 1.711.642 | 1.779.863 | 4,0 |
| Viterbo | 120.903 | 115.515 | 113.046 | 118.306 | 4,7 |
| LAZIO | 2.255.257 | 2.259.594 | 2.295.290 | 2.366.042 | 3,1 |
| ITALIA | 24.364.823 | 24.451.394 | 24.661.628 | 24.727.878 | 0,3 |
| | Occupati | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | var. % ('07-'06) |
| Frosinone | 166.046 | 164.255 | 166.797 | 168.666 | 1,1 |
| Latina | 193.737 | 193.552 | 203.381 | 203.993 | 0,3 |
| Rieti | 56.627 | 57.712 | 58.811 | 58.923 | 0,2 |
| Roma | 1.548.938 | 1.564.447 | 1.587.739 | 1.676.490 | 5,6 |
| Viterbo | 110.821 | 105.171 | 105.348 | 106.986 | 1,6 |
| LAZIO | 2.076.168 | 2.085.137 | 2.122.076 | 2.215.058 | 4,4 |
| ITALIA | 22.404.430 | 22.562.829 | 22.988.216 | 23.221.837 | 1,0 |
| | Disoccupati | | | | |
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | var. % ('07-'06) |
| Frosinone | 19.794 | 16.061 | 16.914 | 15.433 | -8,8 |
| Latina | 18.734 | 20.225 | 20.984 | 17.558 | -16,3 |
| Rieti | 4.787 | 4.875 | 3.715 | 3.300 | -11,2 |
| Roma | 125.692 | 122.952 | 123.903 | 103.373 | -16,6 |
| Viterbo | 10.082 | 10.344 | 7.698 | 11.320 | 47,1 |
| LAZIO | 179.089 | 174.457 | 173.214 | 150.984 | -12,8 |
| ITALIA | 1.960.393 | 1.888.565 | 1.673.412 | 1.506.041 | -10,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Le dinamiche demografiche influenzano i tassi

A questo punto della rilevazione, dopo aver analizzato i dati quantitativi assoluti, è interessante considerare come questi hanno influito sugli indicatori occupazionali.

La tabella 3 offre alcuni spunti per la comprensione degli indicatori occupazionali. Dalla tabella è possibile osservare l'andamento dinamico del tasso di attività e di quello di occupazione, espressione il primo del rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione di età maggiore a 15 anni, e il secondo del rapporto tra gli occupati e la popolazione sempre maggiore di 15 anni. In particolare, la variazione percentuale temporale del tasso di attività, a causa della sopracitata stagnazione del valore assoluto delle forze di lavoro e del corrispondente incremento della popolazione residente, registra, nel periodo dal 2004 al 2007, una contrazione dell'1,2%, risultato in controtendenza al seppur esiguo aumento rilevato nella media regionale (+0,2%). Maggiormente preoccupante, tuttavia, è il valore assoluto di questo indicatore: con un risultato di 55,8, infatti, Frosinone si piazza all'ultimo posto tra le province laziali, ben lontano dal valore raggiunto dai macroaggregati regionale e nazionale, i quali

registrano rispettivamente tassi di attività del 63,8% e del 62,5%, sostanzialmente stabili nel tempo. Il basso livello del tasso di attività si evince anche nella graduatoria provinciale numero 1 in appendice, dove Frosinone si colloca all'80-esimo posto con valori simili a quelli delle province meridionali.

Una situazione simile emerge dall'analisi del tasso di occupazione, che nonostante una lieve crescita nell'ultimo quadriennio, risulta essere ancora il più basso tra le province laziali con un valore dell'indicatore di 51,1 (oltre otto punti più basso rispetto alla media regionale). Sulla stessa linea è il risultato se si estende il confronto al totale delle province italiane (vedi grad. 2 in appendice), dove il territorio frusinate si colloca in una non invidiabile 77-esima posizione.

Tab. 3 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia - (Anni 2004-2007), (valori %)

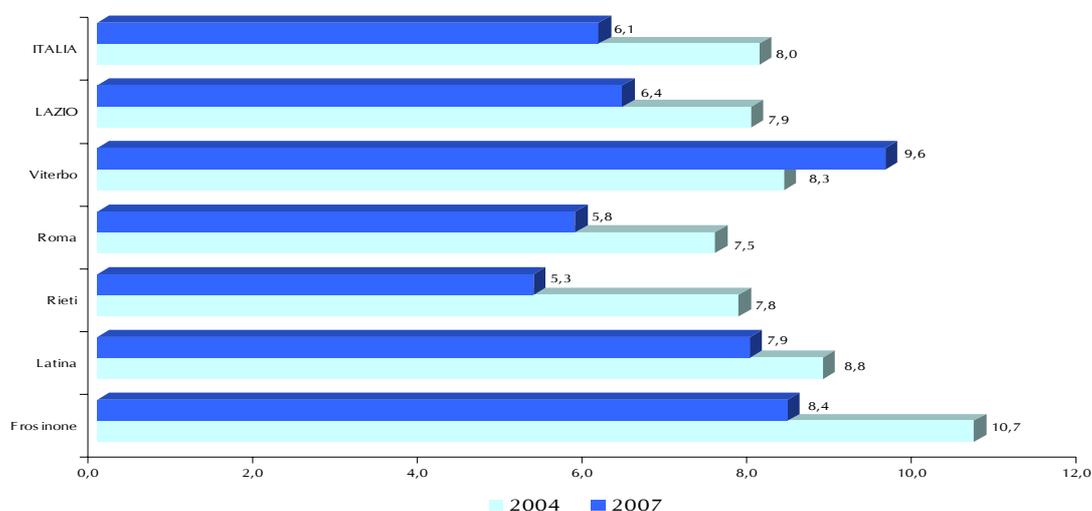
| | Tasso di attività 15-64 anni* | | | | | Tasso di occupazione 15-64 anni** | | | | |
|-----------|----------------------------------|------|------|------|----------------------|--------------------------------------|------|------|------|----------------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | differenza ('07-'04) | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | differenza ('07-'04) |
| Frosinone | 57,0 | 55,2 | 55,9 | 55,8 | -1,2 | 50,9 | 50,2 | 50,7 | 51,1 | 0,2 |
| Latina | 59,6 | 59,5 | 62,3 | 61,0 | 1,4 | 54,3 | 53,8 | 56,4 | 56,1 | 1,9 |
| Rieti | 61,7 | 62,9 | 62,2 | 61,3 | -0,4 | 56,8 | 58,0 | 58,5 | 58,0 | 1,2 |
| Roma | 65,3 | 65,4 | 66,3 | 65,7 | 0,4 | 60,4 | 60,5 | 61,4 | 61,9 | 1,5 |
| Viterbo | 60,2 | 57,7 | 56,2 | 58,0 | -2,3 | 55,1 | 52,5 | 52,4 | 52,4 | -2,7 |
| LAZIO | 63,6 | 63,3 | 64,2 | 63,8 | 0,2 | 58,5 | 58,4 | 59,3 | 59,7 | 1,2 |
| ITALIA | 62,5 | 62,4 | 62,7 | 62,5 | 0,0 | 57,4 | 57,5 | 58,4 | 58,7 | 1,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione

Indicazioni in parte più confortanti emergono dall'analisi dinamica del tasso di disoccupazione, che, come si evince dal seguente grafico 1, dal 2004 è calato di oltre 2 punti percentuali, attestandosi nel 2007 ad un valore pari a 8,4%. La provincia di Frosinone, quindi, ha seguito il trend virtuoso comune a tutte le province laziali (con l'eccezione di Viterbo), con la conseguenza che il gap dal dato medio regionale (6,4%) e da quello nazionale (6,1%) risulta essere ancora cospicuo. A conferma di ciò è utile fare riferimento alla graduatoria numero 3 in appendice, che, partendo dalla provincia meno virtuosa, posiziona le province italiane in base al valore del tasso di disoccupazione e vede Frosinone collocarsi al 32-esimo, ancora decisamente lontana dalle realtà territoriali del centro e del nord Italia.

Graf. 1 – Confronto territoriale del tasso di disoccupazione nelle province laziali ed in Italia - (Anni 2004-2007) - (valori %)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

6.3 L'occupazione per genere

Il miglioramento degli squilibri di genere

A questo punto dell'analisi risulta necessario segmentare gli indicatori occupazionali per genere, al fine di evidenziare in che misura il tessuto produttivo della provincia assorba le componenti maschile e femminile della forza lavoro.

Come accennato nel paragrafo riguardante il quadro nazionale, storicamente in Italia le donne accusano difficoltà maggiori nell'accesso al mondo del lavoro e presentano tassi di attività e occupazione nettamente inferiori alla componente maschile e, di conseguenza, un livello del tasso di disoccupazione superiore. Nonostante questo divario nel corso degli anni vada costantemente riducendosi, le differenze restano ancora notevoli, specie nelle province meridionali, a cui, come detto in precedenza, il territorio di Frosinone si allinea per quanto concerne le dinamiche occupazionali.

Il tasso di occupazione femminile della provincia (35,2), infatti, risulta pari a poco più della metà di quello maschile e risulta essere in assoluto il più basso della Regione, ben lontano dal valore medio regionale di 48,1. Migliore è il valore relativo al numero di uomini occupati sul totale della popolazione maschile in età lavorativa, valore che attestandosi a 67,0 risulta essere superiore a quello registrato nella provincia di Viterbo, e non troppo distante dalla media regionale di 71,7 (vedi tab.4).

Il mantenimento degli squilibri fra uomini e donne nel mercato del lavoro locale

Una situazione analoga si evince analizzando i dati relativi al tasso di attività, dove la differenza tra la componente maschile e quella femminile supera i 30 punti. Anche in questo caso il valori relativi al rapporto tra le forze lavoro di sesso femminile e il totale delle donne in età lavorativa è il più basso tra le province laziali, con un scarto dalla media regionale di oltre 12 punti.

Similare alla situazione sopra delineata è anche quella che emerge dall'analisi dei tassi di disoccupazione segmentati nelle componenti maschile e femminile, secondo la quale i valori relativi alla provincia di Frosinone risultano ancora tra i più elevati della Regione, inferiori soltanto a quelli di Viterbo che, come è emerso precedentemente, è l'unica provincia laziale che nell'ultimo anno ha visto crescere la disoccupazione nel suo territorio. Anche in questo caso, a Frosinone i valori relativi alla disoccupazione femminile sono decisamente maggiori rispetto a quelli riguardanti gli uomini: la disoccupazione maschile infatti, attestandosi al 6,1% risulta maggiore di un solo punto percentuale alla media regionale, mentre quella femminile registra un valore più che doppio (12,5%) con gap di oltre 4 punti percentuali nei confronti del dato riferito al Lazio (8,9%).

In conclusione, si può tentare una possibile spiegazione di questo divario nell'analisi nella composizione del tessuto produttivo presente sul territorio. Infatti, a fronte del buono stato di salute delle industrie cosiddette pesanti (metalmeccaniche, mezzi di trasporto, componentistiche etc.) che tradizionalmente assorbono una manodopera di genere maschile, le tradizionali attività tessili presenti nella zona, che un tempo assorbivano una quota significativa della forza lavoro femminile, attraversano un periodo di forte crisi dovuta alla concorrenza dei paesi asiatici.

Tab. 4 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali ed in Italia - (Anno 2007) (valori %)

| | tasso di occupazione 15-64 anni | | tasso di attività 15-64 anni | | tasso di disoccupazione | |
|-----------|------------------------------------|---------|---------------------------------|---------|----------------------------|---------|
| | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| Frosinone | 67,0 | 35,2 | 71,4 | 40,2 | 6,1 | 12,5 |
| Latina | 72,0 | 40,4 | 76,2 | 46,0 | 5,4 | 12,1 |
| Rieti | 69,9 | 45,9 | 73,3 | 49,1 | 4,5 | 6,6 |
| Roma | 72,8 | 51,5 | 76,6 | 55,4 | 4,9 | 7,1 |
| Viterbo | 66,3 | 38,4 | 71,4 | 44,5 | 7,1 | 13,6 |
| LAZIO | 71,7 | 48,1 | 75,7 | 52,4 | 5,1 | 8,2 |
| ITALIA | 70,7 | 46,6 | 74,4 | 50,7 | 4,9 | 7,9 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

6.4 La distribuzione settoriale dell'occupazione

Il travaso intersettoriale

Un rilevazione esaustiva sul mercato del lavoro in un dato territorio non può prescindere dall'analisi della distribuzione settoriale dell'occupazione, al fine di determinare come i vari settori produttivi assorbano la forza lavoro.

Dall'analisi della tabella 5 emerge chiaramente il carattere peculiare della struttura occupazionale della provincia, nella quale l'incidenza dell'industria nell'assorbimento della forza lavoro è ampiamente maggiore che nel resto della regione. Il settore secondario, infatti, incide sul totale degli occupati per una percentuale vicina al 40% a fronte di una media regionale del 18,8%. Come è già emerso nel corso dell'indagine, ciò è spiegabile con la presenza sul territorio di un radicato e strutturato apparato industriale, che da tempo si è specializzato verso la cosiddetta industria pesante. Anche nel confronto con il dato nazionale, che si attesta al 30,1%, è possibile intuire la primaria importanza delle attività industriali nelle dinamiche occupazionali nel frusinate. Interessante risulta scomporre il dato riguardante il settore secondario nelle sue tradizionali componenti, e cioè il ramo legato all'attività manifatturiera e quello relativo alle costruzioni.

Sempre dall'analisi della tabella 5 emerge chiaramente come, nonostante in valore assoluto l'incidenza del ramo manifatturiero resti superiore (43.500 occupati a fronte di 23.500), le dinamiche temporali dimostrano come, nel corso degli anni, questa proporzione stia rapidamente mutando, tanto che il saldo positivo legato alle attività secondarie nel periodo 2004/2007, è totalmente ascrivibile al settore dedito alle costruzioni, che in quattro anni ha visto aumentare i propri addetti di quasi 7.000 unità, a fronte di un settore manifatturiero che ha perso nello stesso periodo oltre 4.000 addetti.

A fronte degli alti valori occupazionali legati al settore industriale, si rilevano incidenze inferiori alla media regionale nel settore primario e terziario. L'agricoltura, infatti, incide nell'assorbimento della forza lavoro solo per l'1,6% e ha visto dal 2004 diminuire il numero degli addetti di oltre 500 unità, su un totale di partenza poco superiore ai 2500. Analogamente, anche l'incidenza del settore terziario (58,7%) è largamente al di sotto della media regionale (79,1%), e presenta il valore più basso tra le province laziali.

Tab. 5 – Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province laziali e in Italia –
(Anno 2007) (valori assoluti e variazioni assolute rispetto 2004)

| | Agricoltura | Manifatturiero | Costruzioni | Servizi | Totale |
|---------------|--|----------------|-------------|------------|------------|
| | Valori assoluti | | | | |
| Viterbo | 2.660 | 9.427 | 9.197 | 85.701 | 106.985 |
| Rieti | 2.528 | 8.259 | 7.714 | 40.422 | 58.923 |
| Roma | 26.456 | 145.372 | 104.691 | 1.399.971 | 1.676.490 |
| Latina | 13.393 | 42.756 | 21.205 | 126.639 | 203.993 |
| Frosinone | 2.683 | 43.551 | 23.492 | 98.940 | 168.666 |
| Lazio | 47.720 | 249.365 | 166.299 | 1.751.674 | 2.215.058 |
| ITALIA | 923.592 | 5.048.217 | 1.955.187 | 15.294.840 | 23.221.837 |
| | Incidenze percentuali | | | | |
| Viterbo | 2,5 | 8,8 | 8,6 | 80,1 | 100,0 |
| Rieti | 4,3 | 14,0 | 13,1 | 68,6 | 100,0 |
| Roma | 1,6 | 8,7 | 6,2 | 83,5 | 100,0 |
| Latina | 6,6 | 21,0 | 10,4 | 62,1 | 100,0 |
| Frosinone | 1,6 | 25,8 | 13,9 | 58,7 | 100,0 |
| Lazio | 2,2 | 11,3 | 7,5 | 79,1 | 100,0 |
| ITALIA | 4,0 | 21,7 | 8,4 | 65,9 | 100,0 |
| | Differenza rispetto al 2004 (valori assoluti) | | | | |
| Viterbo | -1.885 | -675 | -1.107 | -169 | -3.836 |
| Rieti | -346 | -314 | 2.030 | 927 | 2.296 |
| Roma | 12.640 | -10.779 | 19.574 | 106.116 | 127.552 |
| Latina | -354 | 8.042 | 1.338 | 1.231 | 10.256 |
| Frosinone | -519 | -4.213 | 6.649 | 703 | 2.620 |
| Lazio | 9.537 | -7.939 | 28.484 | 108.809 | 138.890 |
| ITALIA | -66.586 | 12.564 | 122.503 | 748.925 | 817.407 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

La variazioni temporali degli occupati nei vari settori produttivi

Un'ulteriore conferma della importanza del settore secondario nelle dinamiche occupazionali della provincia, si evince considerando i dati relativi alla variazione percentuale degli occupati nei vari settori tra il 2006 e il 2007 (vedi tab.6).

Il saldo positivo dell'1,1%, infatti, è totalmente ascrivibile all'apporto dato dall'industria, che nel periodo in considerazione ha visto aumentare i suoi addetti dell'11%, a fronte di una diminuzione del numero dei lavoratori impegnati nel primario e nel terziario (-11,7% e -4,3%). Da sottolineare, coerentemente a quanto detto prima, il cambiamento dell'incidenza tra i due rami all'interno del settore secondario, dove la sopracitata crescita di 11 punti percentuali è ascrivibile solo per il 3,4% al manifatturiero.

Anche il confronto dei dati relativi alla provincia di Frosinone con quelli regionali e nazionali confermano quanto emerso fin'ora, e cioè l'importanza sempre più marcata del settore secondario nelle dinamiche occupazionali del territorio che, in maniera sempre più evidente ricalca la concentrazione settoriale dei distretti industriali presenti nel territorio.

Tab. 6 – Variazione percentuale degli occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province laziali e in Italia – (variazioni % rispetto 2007/2006)

| Variazione % 2007-2006 | | | | | |
|------------------------|-------------|-----------|------------------------|---------|--------|
| | Agricoltura | Industria | di cui: Manifatturiero | Servizi | Totale |
| Frosinone | -11,7 | 11,0 | 3,4 | -4,3 | 1,1 |
| Latina | -1,4 | 8,4 | 6,8 | -3,2 | 0,3 |
| Rieti | 38,2 | 2,0 | -10,5 | -2,2 | 0,2 |
| Roma | -13,3 | -2,1 | -4,3 | 7,5 | 5,6 |
| Viterbo | -24,2 | -0,2 | -22,6 | 3,0 | 1,6 |
| LAZIO | -9,1 | 1,6 | -2,4 | 5,5 | 4,4 |
| ITALIA | -5,9 | 1,1 | 0,4 | 1,4 | 1,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Appendice statistica

| Grad. 1 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di attività - (Anno 2007) | | | | | |
|---|---------------|-------------------|-----------|------------------|-------------------|
| Posizione | Province | Tasso di attività | Posizione | Province | Tasso di attività |
| 1 | Ravenna | 74,1 | 53 | Bergamo | 66,4 |
| 2 | Parma | 74,1 | 54 | Brescia | 66,4 |
| 3 | Modena | 73,7 | 55 | Pesaro-Urbino | 66,4 |
| 4 | Bologna | 73,3 | 56 | Genova | 66,0 |
| 5 | Reggio Emilia | 71,9 | 57 | Alessandria | 65,8 |
| 6 | Bolzano-Bozen | 71,7 | 58 | Roma | 65,7 |
| 7 | Ferrara | 71,2 | 59 | Massa Carrara | 65,7 |
| 8 | Milano | 71,0 | 60 | Venezia | 64,6 |
| 9 | Biella | 70,7 | 61 | Lucca | 64,4 |
| 10 | Forlì-Cesena | 70,5 | 62 | Terni | 64,0 |
| 11 | Cuneo | 70,5 | 63 | Teramo | 63,3 |
| 12 | Aosta | 70,4 | 64 | Chieti | 62,8 |
| 13 | Cremona | 70,3 | 65 | L'Aquila | 62,4 |
| 14 | Treviso | 70,3 | 66 | Livorno | 61,6 |
| 15 | Firenze | 70,1 | 67 | Rieti | 61,3 |
| 16 | Varese | 69,9 | 68 | Latina | 61,0 |
| 17 | Arezzo | 69,8 | 69 | Sassari | 59,4 |
| 18 | Siena | 69,7 | 70 | Ragusa | 59,1 |
| 19 | La Spezia | 69,6 | 71 | Cagliari | 58,9 |
| 20 | Mantova | 69,6 | 72 | Campobasso | 58,4 |
| 21 | Piacenza | 69,5 | 73 | Isernia | 58,1 |
| 22 | Belluno | 69,3 | 74 | Viterbo | 58,0 |
| 23 | Verona | 69,3 | 75 | Pescara | 57,9 |
| 24 | Novara | 69,3 | 76 | Nuoro | 57,2 |
| 25 | Pordenone | 69,2 | 77 | Oristano | 57,1 |
| 26 | Trieste | 69,1 | 78 | Avellino | 56,4 |
| 27 | Perugia | 69,0 | 79 | Potenza | 56,1 |
| 28 | Rimini | 69,0 | 80 | Frosinone | 55,8 |
| 29 | Sondrio | 68,7 | 81 | Salerno | 54,7 |
| 30 | Como | 68,6 | 82 | Lecce | 54,6 |
| 31 | Ancona | 68,6 | 83 | Bari | 54,5 |
| 32 | Imperia | 68,4 | 84 | Benevento | 53,8 |
| 33 | Trento | 68,3 | 85 | Messina | 53,8 |
| 34 | Lodi | 68,3 | 86 | Matera | 52,5 |
| 35 | Lecco | 68,3 | 87 | Enna | 52,4 |
| 36 | Pistoia | 68,1 | 88 | Catanzaro | 52,3 |
| 37 | Padova | 68,1 | 89 | Cosenza | 52,1 |
| 38 | Grosseto | 68,1 | 90 | Palermo | 52,1 |
| 39 | Pisa | 68,0 | 91 | Brindisi | 51,8 |
| 40 | Vicenza | 68,0 | 92 | Agrigento | 51,5 |
| 41 | Ascoli Piceno | 67,8 | 93 | Trapani | 51,2 |
| 42 | Macerata | 67,7 | 94 | Taranto | 50,5 |
| 43 | Prato | 67,7 | 95 | Vibo Valentia | 50,2 |
| 44 | Asti | 67,5 | 96 | Reggio Calabria | 49,8 |
| 45 | Torino | 67,2 | 97 | Catania | 48,5 |
| 46 | Vercelli | 67,2 | 98 | Caltanissetta | 48,1 |
| 47 | Rovigo | 67,1 | 99 | Siracusa | 47,8 |
| 48 | Verbania | 67,1 | 100 | Foggia | 47,8 |
| 49 | Savona | 67,0 | 101 | Napoli | 47,0 |
| 50 | Udine | 67,0 | 102 | Caserta | 45,9 |
| 51 | Pavia | 66,5 | 103 | Crotone | 43,8 |
| 52 | Gorizia | 66,5 | | ITALIA | 62,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 2 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di occupazione - (Anno 2007)

| Posizione | Province | Tasso di occupazione | Posizione | Province | Tasso di occupazione |
|-----------|---------------|----------------------|-----------|------------------|----------------------|
| 1 | Parma | 72,4 | 53 | Pavia | 64,0 |
| 2 | Ravenna | 71,9 | 54 | Torino | 64,0 |
| 3 | Bologna | 71,5 | 55 | Ascoli Piceno | 63,9 |
| 4 | Modena | 71,0 | 56 | Genova | 63,1 |
| 5 | Reggio Emilia | 70,6 | 57 | Alessandria | 62,7 |
| 6 | Bolzano-Bozen | 69,8 | 58 | Venezia | 62,7 |
| 7 | Ferrara | 69,2 | 59 | Lucca | 62,0 |
| 8 | Cuneo | 68,9 | 60 | Roma | 61,9 |
| 9 | Milano | 68,3 | 61 | Terni | 60,3 |
| 10 | Cremona | 68,2 | 62 | Massa Carrara | 60,0 |
| 11 | Aosta | 68,1 | 63 | Teramo | 59,7 |
| 12 | Piacenza | 67,9 | 64 | Chieti | 59,1 |
| 13 | Varese | 67,9 | 65 | Livorno | 58,8 |
| 14 | Forlì-Cesena | 67,8 | 66 | Rieti | 58,0 |
| 15 | Belluno | 67,8 | 67 | L'Aquila | 57,6 |
| 16 | Biella | 67,6 | 68 | Latina | 56,1 |
| 17 | Firenze | 67,6 | 69 | Pescara | 54,5 |
| 18 | Treviso | 67,5 | 70 | Ragusa | 54,1 |
| 19 | Siena | 67,3 | 71 | Campobasso | 53,7 |
| 20 | Mantova | 67,2 | 72 | Sassari | 53,3 |
| 21 | Pordenone | 67,2 | 73 | Cagliari | 53,3 |
| 22 | Verona | 66,9 | 74 | Isernia | 53,2 |
| 23 | Arezzo | 66,5 | 75 | Viterbo | 52,4 |
| 24 | Lecco | 66,5 | 76 | Avellino | 51,2 |
| 25 | Trento | 66,3 | 77 | Frosinone | 51,1 |
| 26 | Ancona | 66,2 | 78 | Oristano | 51,1 |
| 27 | Perugia | 66,1 | 79 | Nuoro | 50,9 |
| 28 | Trieste | 66,0 | 80 | Potenza | 50,6 |
| 29 | Padova | 65,9 | 81 | Bari | 49,2 |
| 30 | Rimini | 65,9 | 82 | Benevento | 48,6 |
| 31 | Como | 65,8 | 83 | Salerno | 48,4 |
| 32 | Sondrio | 65,7 | 84 | Messina | 48,2 |
| 33 | Vicenza | 65,6 | 85 | Matera | 47,7 |
| 34 | Novara | 65,6 | 86 | Lecce | 46,6 |
| 35 | Lodi | 65,5 | 87 | Cosenza | 46,6 |
| 36 | Grosseto | 65,4 | 88 | Catanzaro | 45,7 |
| 37 | Asti | 65,3 | 89 | Trapani | 45,5 |
| 38 | Imperia | 65,1 | 90 | Taranto | 45,1 |
| 39 | Pistoia | 65,0 | 91 | Brindisi | 44,7 |
| 40 | Verbania | 64,9 | 92 | Reggio Calabria | 44,5 |
| 41 | Pisa | 64,8 | 93 | Palermo | 43,9 |
| 42 | Bergamo | 64,7 | 94 | Enna | 43,8 |
| 43 | Macerata | 64,7 | 95 | Foggia | 43,2 |
| 44 | Udine | 64,6 | 96 | Catania | 42,8 |
| 45 | Rovigo | 64,5 | 97 | Agrigento | 42,8 |
| 46 | La Spezia | 64,5 | 98 | Vibo Valentia | 42,6 |
| 47 | Gorizia | 64,3 | 99 | Siracusa | 42,3 |
| 48 | Vercelli | 64,3 | 100 | Caserta | 42,0 |
| 49 | Brescia | 64,2 | 101 | Napoli | 41,1 |
| 50 | Prato | 64,2 | 102 | Caltanissetta | 40,5 |
| 51 | Pesaro-Urbino | 64,2 | 103 | Crotone | 39,2 |
| 52 | Savona | 64,1 | | ITALIA | 58,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 3 – Graduatoria nazionale crescente per tasso di disoccupazione - (Anno 2007)

| Posizione | Province | Tasso di disoccupazione | Posizione | Province | Tasso di disoccupazione |
|-----------|------------------|-------------------------|-----------|---------------|-------------------------|
| 1 | Agrigento | 16,7 | 53 | Livorno | 4,5 |
| 2 | Enna | 16,3 | 54 | Pistoia | 4,5 |
| 3 | Caltanissetta | 15,7 | 55 | Rimini | 4,5 |
| 4 | Palermo | 15,5 | 56 | Sondrio | 4,4 |
| 5 | Vibo Valentia | 14,8 | 57 | Macerata | 4,4 |
| 6 | Lecce | 14,5 | 58 | Genova | 4,4 |
| 7 | Brindisi | 13,7 | 59 | Savona | 4,3 |
| 8 | Catanzaro | 12,6 | 60 | Biella | 4,3 |
| 9 | Napoli | 12,4 | 61 | Trieste | 4,3 |
| 10 | Catania | 11,6 | 62 | Vercelli | 4,2 |
| 11 | Siracusa | 11,5 | 63 | Perugia | 4,2 |
| 12 | Salerno | 11,3 | 64 | Lodi | 4,1 |
| 13 | Trapani | 11,0 | 65 | Treviso | 3,9 |
| 14 | Nuoro | 10,8 | 66 | Como | 3,9 |
| 15 | Crotone | 10,6 | 67 | Forli-Cesena | 3,8 |
| 16 | Taranto | 10,6 | 68 | Grosseto | 3,8 |
| 17 | Cosenza | 10,5 | 69 | Milano | 3,8 |
| 18 | Reggio Calabria | 10,5 | 70 | Rovigo | 3,8 |
| 19 | Oristano | 10,4 | 71 | Lucca | 3,7 |
| 20 | Messina | 10,4 | 72 | Pavia | 3,7 |
| 21 | Sassari | 10,1 | 73 | Modena | 3,5 |
| 22 | Potenza | 9,8 | 74 | Firenze | 3,5 |
| 23 | Bari | 9,7 | 75 | Ancona | 3,5 |
| 24 | Viterbo | 9,6 | 76 | Udine | 3,4 |
| 25 | Benevento | 9,6 | 77 | Vicenza | 3,4 |
| 26 | Foggia | 9,5 | 78 | Verona | 3,4 |
| 27 | Cagliari | 9,4 | 79 | Siena | 3,4 |
| 28 | Avellino | 9,3 | 80 | Mantova | 3,4 |
| 29 | Matera | 9,1 | 81 | Pesaro-Urbino | 3,3 |
| 30 | Caserta | 8,6 | 82 | Asti | 3,2 |
| 31 | Massa Carrara | 8,5 | 83 | Gorizia | 3,2 |
| 32 | Frosinone | 8,4 | 84 | Verbania | 3,2 |
| 33 | Ragusa | 8,3 | 85 | Brescia | 3,2 |
| 34 | Isernia | 8,3 | 86 | Aosta | 3,2 |
| 35 | Campobasso | 8,0 | 87 | Padova | 3,2 |
| 36 | Latina | 7,9 | 88 | Cremona | 3,1 |
| 37 | L'Aquila | 7,7 | 89 | Venezia | 2,9 |
| 38 | La Spezia | 7,3 | 90 | Trento | 2,9 |
| 39 | Pescara | 5,8 | 91 | Ravenna | 2,9 |
| 40 | Roma | 5,8 | 92 | Varese | 2,9 |
| 41 | Chieti | 5,8 | 93 | Pordenone | 2,8 |
| 42 | Ascoli Piceno | 5,7 | 94 | Ferrara | 2,7 |
| 43 | Terni | 5,7 | 95 | Lecco | 2,6 |
| 44 | Teramo | 5,7 | 96 | Bolzano-Bozen | 2,6 |
| 45 | Rieti | 5,3 | 97 | Bergamo | 2,6 |
| 46 | Novara | 5,2 | 98 | Bologna | 2,5 |
| 47 | Prato | 5,1 | 99 | Parma | 2,3 |
| 48 | Imperia | 4,8 | 100 | Cuneo | 2,2 |
| 49 | Torino | 4,7 | 101 | Piacenza | 2,2 |
| 50 | Alessandria | 4,6 | 102 | Belluno | 2,1 |
| 51 | Pisa | 4,6 | 103 | Reggio Emilia | 1,9 |
| 52 | Arezzo | 4,6 | | ITALIA | 6,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

7 - LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

7.1 L'articolazione delle infrastrutture

L'importanza delle infrastrutture nell'economia di un territorio

I ritardi ancora presenti in provincia di Frosinone

La variabilità dei principali indicatori infrastrutturali nel caso di Frosinone

La dotazione infrastrutturale di un territorio è un concetto composito espresso da molteplici indicatori, i quali forniscono informazioni sulla consistenza della rete stradale e ferroviaria, su porti e aeroporti, sulle reti energetico-ambientali, telematiche e bancarie, nonché sulle strutture ricreative, sanitarie o dedicate all'istruzione. Nella tabella 1 i valori riferiti agli aspetti poc'anzi enunciati sono stati indicizzati, ponendo a 100 il dato riferito alla media italiana, in modo da poter facilmente confrontare la consistenza delle infrastrutture presenti nel territorio frusinate con quella delle altre province laziali e dell'Italia stessa.

Nel 2007, il totale maturato dal complesso degli indicatori della dotazione infrastrutturale di Frosinone, non tenendo conto dei porti, data l'assenza di coste nel territorio, si poneva ad un livello di 81,7. Questo risultato, ancora lontano dalla media italiana, pone Frosinone come terza realtà regionale a poca distanza dai risultati ottenuti da Latina. Lo score di Roma, pari a 214,5 ed è come di consueto di difficile comparazione, dato il primario e peculiare ruolo da essa detenuto in quanto capitale di Stato.

Nella comparazione con gli anni precedenti, 1991 e 2001, si nota un calo del valore indicizzato riferito a Frosinone, che però va considerato congiuntamente a quello che ha interessato tutto il centro Italia, avendo avuto un andamento parallelo. Questo dato va probabilmente interpretato come la manifestazione non di un calo della dotazione nell'Italia centrale, bensì come una crescita delle infrastrutture in zone in passato fortemente depresse, che hanno, in maniera più o meno accentuata, colmato il gap con le zone più virtuose e conseguentemente alzato il valore medio italiano.

Da una prima analisi degli indicatori, emerge chiaramente come la dotazione infrastrutturale in provincia di Frosinone, presenti caratteristiche estremamente variabili. La rete viaria e le strutture dedite all'istruzione, infatti, presentano valori nettamente superiori alla media italiana, mentre tutti gli altri oscillano su valori compresi tra il 30 e il 70% del dato nazionale.(vedi sempre tab.1).

Questi risultati, spiegano le ragioni per cui nella graduatoria 1 in appendice, dove viene considerato anche l'indicatore riferito alle attività portuali, Frosinone occupi

Il gap con le medie regionali e nazionali

la 64esima posizione, con un numero indice pari a 73,5, mentre, se si escludono i porti (vedi graduatoria 2) la provincia scala quattro posizioni piazzandosi in 60-esima posizione, con un numero indice pari ad 81,7.

Il ritardo che emerge dall'analisi della tabella successiva si delinea con maggior chiarezza grazie alla rappresentazione grafica degli indici di dotazione espressa nel grafico 1, nel quale si evincono facilmente le distanze tra il dato nazionale e i contesti territoriali di Frosinone e del centro Italia.

Nel grafico, la concentrazione di infrastrutture si esprime come distanza dal punto centrale: maggiore è questa distanza, più elevata è la dotazione. Si evince come quasi tutti gli indicatori riferiti a Frosinone si trovino all'interno del cerchio che costituisce il dato medio nazionale (fa eccezione, come detto, la rete viaria) al contrario del dato riferito all'Italia centrale che presenta tutti gli indicatori maggiormente distanti dal centro e quindi più virtuosi.

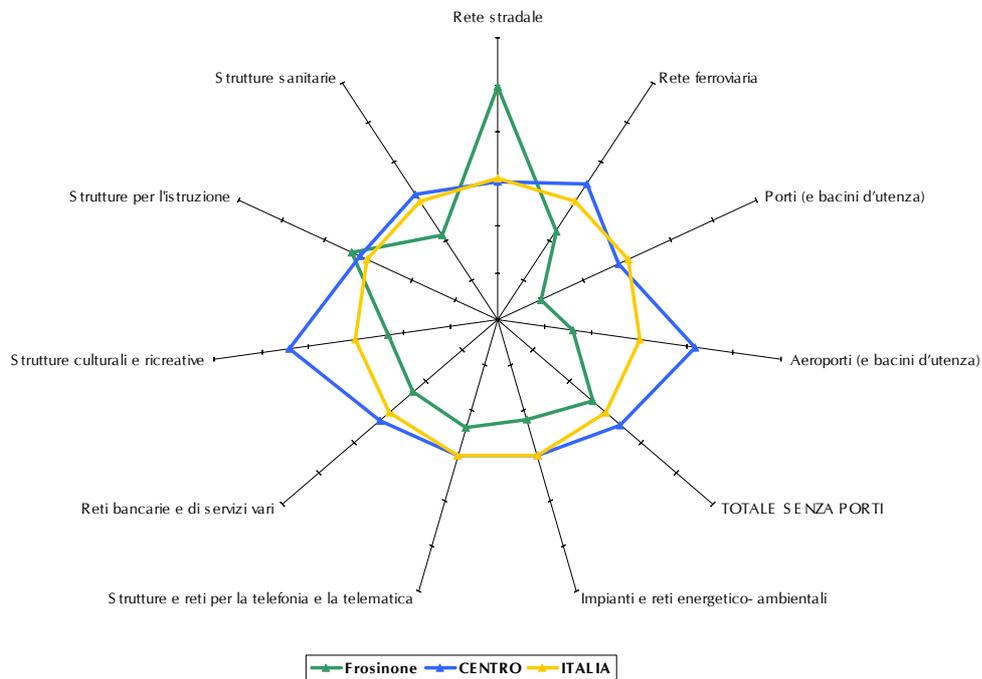
La situazione nel suo complesso, dunque, non può certamente definirsi delle migliori, e nei paragrafi che seguono si cercherà di meglio analizzare i singoli indicatori che hanno contribuito al risultato globale.

Tab. 1 - Confronto storico degli indici di dotazione infrastrutturale nelle province laziali ed in Italia in numero indice - (Anni 1991-2001-2007)

| | Rete stradale | Rete ferroviaria | Porti (e bacini d'utenza) | Aeroporti (e bacini d'utenza) | Impianti e reti energetico-ambientali | Strutture e reti per telefonia e telematica | Reti bancarie | Strutture culturali - ricreative | Strutture per l'istruzione | Strutture sanitarie | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|----------------------|-------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|--|--|----------------------|---|-----------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------------|
| 1991 | | | | | | | | | | | | |
| Frosinone | 179,4 | 84,1 | 20,0 | 173,4 | 67,1 | 65,1 | 52,7 | 189,5 | 87,6 | 57,9 | 98,4 | 107,1 |
| Latina | 52,9 | 137,5 | 109,7 | 195,5 | 76,6 | 88,1 | 95,5 | 45,0 | 76,0 | 83,7 | 96,0 | 94,5 |
| Rieti | 115,1 | 58,2 | 18,8 | 178,3 | 36,7 | 41,1 | 40,2 | 106,8 | 33,6 | 7,6 | 63,6 | 68,6 |
| Roma | 85,9 | 111,3 | 28,6 | 291,1 | 134,0 | 203,5 | 158,4 | 405,5 | 176,3 | 192,8 | 178,2 | 194,9 |
| Viterbo | 68,0 | 206,1 | 53,6 | 172,1 | 75,7 | 51,7 | 48,2 | 43,0 | 68,9 | 43,4 | 83,1 | 86,4 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| 2001 | | | | | | | | | | | | |
| Frosinone | 180,9 | 71,1 | 29,6 | 138,2 | 66,9 | 54,8 | 66,2 | 95,2 | 88,7 | 72,3 | 87,3 | 93,7 |
| Latina | 56,4 | 98,0 | 132,7 | 167,2 | 71,8 | 87,9 | 82,7 | 65,6 | 93,3 | 78,3 | 93,7 | 89,4 |
| Rieti | 147,3 | 45,2 | 29,4 | 152,0 | 38,3 | 37,2 | 42,5 | 73,1 | 46,7 | 24,2 | 63,6 | 67,4 |
| Roma | 70,5 | 152,0 | 43,5 | 351,9 | 127,4 | 216,9 | 171,1 | 335,3 | 167,2 | 219,2 | 184,7 | 200,4 |
| Viterbo | 79,6 | 173,1 | 90,6 | 135,6 | 94,9 | 46,5 | 43,3 | 91,5 | 66,6 | 63,7 | 88,8 | 88,6 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| 2007 | | | | | | | | | | | | |
| Frosinone | 198,2 | 62,3 | 0,0 | 29,6 | 59,4 | 70,0 | 66,7 | 66,5 | 118,8 | 56,8 | 73,5 | 81,7 |
| Latina | 37,7 | 97,7 | 100,3 | 37,0 | 213,4 | 107,3 | 73,6 | 56,1 | 84,8 | 72,7 | 88,1 | 86,8 |
| Rieti | 130,9 | 40,9 | 0,0 | 68,0 | 53,8 | 28,2 | 39,7 | 41,7 | 44,5 | 34,0 | 48,2 | 53,6 |
| Roma | 80,5 | 128,5 | 41,1 | 524,7 | 114,2 | 172,8 | 198,9 | 333,7 | 159,5 | 222,4 | 197,1 | 214,5 |
| Viterbo | 74,3 | 179,4 | 0,0 | 70,3 | 75,6 | 52,5 | 46,9 | 61,2 | 104,9 | 49,2 | 71,8 | 79,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Graf. 1 – Rappresentazione grafica degli indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto, economiche e sociali a Frosinone, nel centro ed in Italia (2007)



Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Criticità e positività in merito alle infrastrutture di trasporto

Come sopra accennato gli indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto nella provincia di Frosinone evidenziano una situazione complessivamente positiva, determinata sostanzialmente dalla presenza di una sviluppata rete stradale. L'indice relativo a quest'ultima infatti, risulta essere pari 198,2 (vedi tab.2), e rappresenta il miglior risultato espresso dalle province laziali (Roma compresa). Questo risultato si può facilmente spiegare con la presenza nel territorio dell'asse viario centrale della rete italiana, l'Autostrada del Sole, che costituisce un passaggio obbligato per i collegamenti tra il nord e il sud della penisola. A fronte dell'ottimo risultato ottenuto per la rete viaria, si nota però una non elevata dotazione della rete ferroviaria e soprattutto l'assenza sul territorio di aeroporti in grado di contenere intensi volumi di traffico. Entrambi questi indicatori, infatti, esprimono valori nettamente inferiori a quelli regionali, del centro Italia e allo stesso dato totale di Frosinone.

Tab. 2a - Indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto delle province laziali e dell'Italia - (Anno 2007)

| | Rete stradale | Rete ferroviaria | Porti (e bacini d'utenza) | Aeroporti (e bacini d'utenza) | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|---------------|------------------|---------------------------|-------------------------------|-------------|--------------------|
| Frosinone | 198,2 | 62,3 | 0,0 | 29,6 | 73,5 | 81,7 |
| Latina | 37,7 | 97,7 | 100,3 | 37,0 | 88,1 | 86,8 |
| Rieti | 130,9 | 40,9 | 0,0 | 68,0 | 48,2 | 53,6 |
| Roma | 80,5 | 128,5 | 41,1 | 524,7 | 197,1 | 214,5 |
| Viterbo | 74,3 | 179,4 | 0,0 | 70,3 | 71,8 | 79,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Gli indici di assorbimento rispetto al totale nazionale

Risulta ora interessante considerare gli indici di assorbimento delle infrastrutture nella provincia di Frosinone in confronto a quelle delle altre realtà territoriali, che possono definirsi come l'incidenza della dotazione di un dato territorio sul totale nazionale. Anche in questa analisi, il dato totale relativo a Frosinone è favorevolmente influenzato dalla consistenza della rete stradale (1,9% del totale nazionale), che compensa i già citati bassi livelli di dotazione riguardanti la rete ferroviaria e gli aeroporti.

Tab. 2b - Indici di assorbimento delle infrastrutture di trasporto delle province laziali e dell'Italia - (Anno 2007)

| | Rete stradale | Rete ferroviaria | Porti (e bacini d'utenza) | Aeroporti (e bacini d'utenza) | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|---------------|------------------|---------------------------|-------------------------------|------------|--------------------|
| Frosinone | 1,9 | 0,6 | 0,0 | 0,3 | 0,7 | 0,8 |
| Latina | 0,3 | 0,8 | 0,8 | 0,3 | 0,7 | 0,7 |
| Rieti | 0,8 | 0,2 | 0,0 | 0,4 | 0,3 | 0,3 |
| Roma | 3,5 | 5,6 | 1,8 | 22,7 | 8,5 | 9,3 |
| Viterbo | 0,6 | 1,5 | 0,0 | 0,6 | 0,6 | 0,7 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Il confronto storico con i dati del 1991

Per completare l'analisi sulla dotazione infrastrutturale relativa ai trasporti, è utile considerare l'andamento della dotazione delle infrastrutture di trasporto nella provincia di Frosinone. Si nota come, dal 1991, la dotazione viaria ha addirittura aumentato il suo già notevole risultato, mentre gli altri indicatori hanno subito una costante e consistente perdita di valore.

7.2 Le utilities

Le infrastrutture economiche

Il gap ancora presente con la media Italia

Analizzata la dotazione delle infrastrutture di trasporto, si ponga ora attenzione alla dotazione di “utilities” presente sul territorio. Le utilities comprendono le reti energetico-ambientali, quelle per la telefonia e la telematica e le reti bancarie. A differenza delle infrastrutture di trasporto, per le quali si è constatata la presenza di qualche eccellenza, quelle economiche presentano tutte valori decisamente al di sotto sia della media dell'Italia centrale, sia del dato medio nazionale. In particolare, risulta particolarmente sottodimensionato il valore indice della consistenza degli impianti e reti energetico-ambientali (numero indice 59,4), che risulta superiore soltanto al valore di Rieti e si pone decisamente al di sotto anche della media del Centro (vedi tab.3a). Risultati leggermente migliori si hanno, invece, considerando gli altri indici, dove Frosinone riesce a sopravanzare Viterbo, ponendosi terza per quanto riguarda il Lazio. Analizzando gli indici di assorbimento relativi alle infrastrutture economiche (vedi tab.3b) si nota come essi si pongano sostanzialmente in linea con il totale provinciale assoluto (espressione della somma di tutti gli indicatori infrastrutturali).

Tab. 3a - Indici di dotazione delle infrastrutture economiche delle province laziali e dell'Italia - (Anno 2007)

| | Impianti e reti energetico-ambientali | Strutture e reti per la telefonia e la telematica | Reti bancarie e di servizi vari | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|---------------------------------------|---|---------------------------------|-------------|--------------------|
| Frosinone | 59,4 | 70,0 | 66,7 | 73,5 | 81,7 |
| Latina | 213,4 | 107,3 | 73,6 | 88,1 | 86,8 |
| Rieti | 53,8 | 28,2 | 39,7 | 48,2 | 53,6 |
| Roma | 114,2 | 172,8 | 198,9 | 197,1 | 214,5 |
| Viterbo | 75,6 | 52,5 | 46,9 | 71,8 | 79,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 3b - Indici di assorbimento delle infrastrutture economiche delle province laziali e dell'Italia - (Anno 2007)

| | Impianti e reti energetico-ambientali | Strutture e reti per la telefonia e la telematica | Reti bancarie e di servizi vari | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|---------------------------------------|---|---------------------------------|------------|--------------------|
| Frosinone | 0,6 | 0,7 | 0,6 | 0,7 | 0,8 |
| Latina | 1,8 | 0,9 | 0,6 | 0,7 | 0,7 |
| Rieti | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,3 |
| Roma | 4,9 | 7,5 | 8,6 | 8,5 | 9,3 |
| Viterbo | 0,6 | 0,4 | 0,4 | 0,6 | 0,7 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Cercando di cogliere l'andamento degli indicatori di infrastrutture economiche nel corso degli anni, prendendo

L'analisi dinamica

come riferimento il 1991, il 2001 e il 2007, appare evidente come i singoli indicatori abbiano avuto nel tempo trend differenti. Se l'indice riguardante la dotazione di strutture energetiche ha subito un calo, passando da un numero indice di 67,1 nel 1991 ad uno di 59,4 nel 2007, gli altri indicatori hanno, al contrario, seguito un trend leggermente positivo.

7.3 Le infrastrutture sociali

Deficit di Frosinone in merito a tutti gli indicatori, con l'eccezione delle strutture per l'istruzione

Anche l'analisi degli indici di dotazione delle infrastrutture sociali evidenzia una situazione non particolarmente brillante, se si eccettuano le infrastrutture per l'istruzione. L'indice relativo alle strutture culturali e ricreative si attesta, nel 2007, ad un valore di 66,5, che, se da un lato pone la provincia di Frosinone al secondo posto nella graduatoria regionale, dall'altro risulta decisamente sottodimensionato sia alla media italiana che al dato di Roma, che risulta essere ben cinque volte superiore. Ancora peggiore è il risultato relativo alle strutture sanitarie (56,8), che risulta essere inferiore anche a quello di Latina. Come anticipato, unica nota positiva nella dotazione di infrastrutture sociali a Frosinone, risulta essere l'indice che concerne la presenza di strutture finalizzate all'istruzione. In questo particolare settore, il territorio frusinate riesce a posizionarsi al di sopra della media nazionale, con un numero indice di 118,8 superiore anche alla media del Centro Italia (109,6) (vedi tab.4). L'analisi degli indici di assorbimento delle infrastrutture sociali rispecchia quanto affermato in precedenza; il solo indice riguardante le strutture per l'istruzione, infatti, emerge in maniera positiva in un contesto che globalmente risulta essere non eccessivamente virtuoso.

Tab. 4a - Indici di dotazione delle infrastrutture sociali delle province laziali e dell'Italia - (Anno 2007)

| | Strutture culturali e ricreative | Strutture per l'istruzione | Strutture sanitarie | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------------|-------------|--------------------|
| Frosinone | 66,5 | 118,8 | 56,8 | 73,5 | 81,7 |
| Latina | 56,1 | 84,8 | 72,7 | 88,1 | 86,8 |
| Rieti | 41,7 | 44,5 | 34,0 | 48,2 | 53,6 |
| Roma | 333,7 | 159,5 | 222,4 | 197,1 | 214,5 |
| Viterbo | 61,2 | 104,9 | 49,2 | 71,8 | 79,8 |
| CENTRO | 171,3 | 109,6 | 108,9 | 117,2 | 120,1 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

**Tab. 4b - Indici di assorbimento delle infrastrutture sociali delle province laziali e dell'Italia -
(Anno 2007)**

| | Strutture culturali e ricreative | Strutture per l'istruzione | Strutture sanitarie | TOTALE | TOTALE SENZA PORTI |
|------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------------|--------------|--------------------|
| Frosinone | 0,6 | 1,1 | 0,5 | 0,7 | 0,8 |
| Latina | 0,5 | 0,7 | 0,6 | 0,7 | 0,7 |
| Rieti | 0,2 | 0,3 | 0,2 | 0,3 | 0,3 |
| Roma | 14,3 | 6,9 | 9,6 | 8,5 | 9,3 |
| Viterbo | 0,5 | 0,9 | 0,4 | 0,6 | 0,7 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Il posizionamento di Frosinone nelle varie graduatorie nazionali

Anche il confronto storico che delinea i trend relativi alle dotazioni di infrastrutture sociali esprime risultati poco confortanti. Si è detto, infatti, dei non buoni risultati degli indici dedicati alle strutture ricreative e culturali e alle strutture sanitarie; a ciò si aggiunge un trend che dal 1991 è costantemente calante, che come risultante ha portato l'indicatore delle strutture culturali e ricreative alla perdita di numerosi punti in numero indice in poco più di 15 anni. Per quanto riguarda l'indicatore dedicato alle strutture per l'istruzione, occorre sottolineare che esso, contrariamente alle altre categorie di infrastrutture sociali, mantiene una certa consistenza (118,8 in numero indice); inoltre, a partire dal 1991, risulta in aumento di circa venti punti percentuali.

Nonostante i risultati fin'ora analizzati non destino particolari entusiasmi le graduatorie provinciali relative ai valori di assorbimento del totale degli indicatori di dotazione infrastrutturali, consentono invece, di descrivere un più roseo scenario. Nella graduatoria numero 3, che considera anche la dotazione portuale, si evince un'incidenza totale dello 0,7%. Questo dato determina per Frosinone un buon 49-esimo posto.

Escludendo invece i porti dalla composizione del risultato totale, si raggiunge un valore di 0,8, che pone Frosinone, considerando la graduatoria n 4 in appendice, al 39esimo posto nella classifica.

I buoni risultati della provincia in quanto a capacità di assorbimento posizionano il territorio frusinate nella parte medio-alta della classifica, mitigando in parte la non buona performance precedentemente analizzata.

Appendice statistica

| Grad. 1 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali | | | | | |
|---|-----------------|-----------------------|----------------|------------------|-----------------------|
| Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia = 100) | Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia = 100) |
| 1 | TRIESTE | 549,4 | 53 | TERNI | 83,3 |
| 2 | LIVORNO | 334,8 | 54 | SALERNO | 82,5 |
| 3 | VENEZIA | 238,5 | 55 | CREMONA | 81,7 |
| 4 | RAVENNA | 232,5 | 56 | LECCO | 81,2 |
| 5 | VARESE | 215,4 | 57 | PISTOIA | 79,3 |
| 6 | GENOVA | 210,4 | 58 | FERRARA | 78,9 |
| 7 | GORIZIA | 209,0 | 59 | PERUGIA | 75,9 |
| 8 | ROMA | 197,1 | 60 | ASCOLI PICENO | 74,9 |
| 9 | SAVONA | 166,3 | 61 | LECCE | 74,6 |
| 10 | FIRENZE | 160,0 | 62 | CAGLIARI | 74,3 |
| 11 | NAPOLI | 154,8 | 63 | PIACENZA | 73,9 |
| 12 | ANCONA | 152,1 | 64 | FROSINONE | 73,5 |
| 13 | RIMINI | 151,9 | 65 | UDINE | 73,2 |
| 14 | LA SPEZIA | 148,0 | 66 | REGGIO EMILIA | 72,6 |
| 15 | MILANO | 145,2 | 67 | ASTI | 72,0 |
| 16 | IMPERIA | 137,6 | 68 | VITERBO | 71,8 |
| 17 | BOLOGNA | 135,0 | 69 | ROVIGO | 71,3 |
| 18 | TARANTO | 130,2 | 70 | VERCELLI | 70,0 |
| 19 | BRINDISI | 121,3 | 71 | SASSARI | 69,5 |
| 20 | TRAPANI | 120,6 | 72 | TERAMO | 68,6 |
| 21 | PADOVA | 117,6 | 73 | MANTOVA | 66,9 |
| 22 | PISA | 115,1 | 74 | AREZZO | 66,6 |
| 23 | PESCARA | 113,9 | 75 | L'AQUILA | 65,9 |
| 24 | CATANIA | 113,4 | 76 | BIELLA | 65,1 |
| 25 | TORINO | 108,1 | 77 | FOGGIA | 64,6 |
| 26 | NOVARA | 107,0 | 78 | CALTANISSETTA | 62,3 |
| 27 | MASSA-CARRARA | 106,6 | 79 | TRENTO | 61,8 |
| 28 | VERONA | 104,4 | 80 | MACERATA | 61,5 |
| 29 | BARI | 103,9 | 81 | AVELLINO | 61,0 |
| 30 | REGGIO CALABRIA | 103,4 | 82 | BOLZANO | 57,8 |
| 31 | MODENA | 103,0 | 83 | COSENZA | 57,6 |
| 32 | PALERMO | 102,1 | 84 | BENEVENTO | 57,4 |
| 33 | BERGAMO | 99,8 | 85 | PORDENONE | 57,2 |
| 34 | LUCCA | 94,3 | 86 | AGRIGENTO | 57,0 |
| 35 | MESSINA | 93,9 | 87 | CUNEO | 55,5 |
| 36 | CHIETI | 91,9 | 88 | SIENA | 55,1 |
| 37 | ALESSANDRIA | 91,8 | 89 | RAGUSA | 53,8 |
| 38 | SIRACUSA | 91,5 | 90 | CROTONE | 52,9 |
| 39 | PAVIA | 91,0 | 91 | CAMPOBASSO | 52,6 |
| 40 | TREVISO | 90,9 | 92 | VERBANIA | 50,2 |
| 41 | FORLI' | 89,9 | 93 | RIETI | 48,2 |
| 42 | PARMA | 89,4 | 94 | AOSTA | 44,0 |
| 43 | CATANZARO | 89,4 | 95 | BELLUNO | 43,3 |
| 44 | VIBO VALENTIA | 88,3 | 96 | ENNA | 43,1 |
| 45 | LATINA | 88,1 | 97 | SONDRIO | 42,2 |
| 46 | VICENZA | 86,5 | 98 | ORISTANO | 41,0 |
| 47 | CASERTA | 86,0 | 99 | GROSSETO | 40,9 |
| 48 | LODI | 85,8 | 100 | POTENZA | 39,4 |
| 49 | PESARO E URBINO | 84,8 | 101 | MATERA | 38,2 |
| 50 | PRATO | 84,0 | 102 | ISERNIA | 36,2 |
| 51 | COMO | 83,6 | 103 | NUORO | 24,8 |
| 52 | BRESCIA | 83,4 | | ITALIA | 100,0 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 2 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali (Porti esclusi)

| Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia = 100) | Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia = 100) |
|----------------|-----------------|-----------------------|----------------|------------------|-----------------------|
| 1 | TRIESTE | 249,5 | 53 | CHIETI | 84,8 |
| 2 | VARESE | 239,3 | 54 | FERRARA | 84,7 |
| 3 | ROMA | 214,5 | 55 | PERUGIA | 84,3 |
| 4 | FIRENZE | 177,8 | 56 | SALERNO | 83,9 |
| 5 | VENEZIA | 166,5 | 57 | TARANTO | 83,7 |
| 6 | MILANO | 161,4 | 58 | TRAPANI | 83,4 |
| 7 | GENOVA | 160,8 | 59 | PIACENZA | 82,1 |
| 8 | RIMINI | 160,3 | 60 | FROSINONE | 81,7 |
| 9 | GORIZIA | 155,1 | 61 | REGGIO EMILIA | 80,7 |
| 10 | NAPOLI | 153,0 | 62 | ASTI | 79,9 |
| 11 | BOLOGNA | 150,0 | 63 | VITERBO | 79,8 |
| 12 | ANCONA | 136,7 | 64 | ROVIGO | 79,2 |
| 13 | PADOVA | 130,6 | 65 | LECCE | 78,2 |
| 14 | PISA | 127,9 | 66 | ASCOLI PICENO | 78,0 |
| 15 | SAVONA | 121,5 | 67 | VERCELLI | 77,8 |
| 16 | TORINO | 120,1 | 68 | UDINE | 75,9 |
| 17 | NOVARA | 118,9 | 69 | TERAMO | 74,7 |
| 18 | BRINDISI | 118,9 | 70 | MANTOVA | 74,3 |
| 19 | VERONA | 116,0 | 71 | AREZZO | 74,0 |
| 20 | PESCARA | 115,5 | 72 | L'AQUILA | 73,2 |
| 21 | MODENA | 114,4 | 73 | BIELLA | 72,3 |
| 22 | LA SPEZIA | 113,3 | 74 | TRENTO | 68,7 |
| 23 | BERGAMO | 110,9 | 75 | AVELLINO | 67,8 |
| 24 | RAVENNA | 110,6 | 76 | MACERATA | 67,7 |
| 25 | LIVORNO | 108,8 | 77 | CAGLIARI | 65,0 |
| 26 | BARI | 106,9 | 78 | SIRACUSA | 64,4 |
| 27 | CATANIA | 105,1 | 79 | BOLZANO | 64,2 |
| 28 | LUCCA | 102,8 | 80 | BENEVENTO | 63,8 |
| 29 | PALERMO | 102,3 | 81 | PORDENONE | 63,5 |
| 30 | ALESSANDRIA | 102,0 | 82 | FOGGIA | 63,5 |
| 31 | PAVIA | 101,1 | 83 | CUNEO | 61,7 |
| 32 | TREVISO | 101,0 | 84 | COSENZA | 61,3 |
| 33 | PARMA | 99,3 | 85 | SIENA | 61,3 |
| 34 | CATANZARO | 99,3 | 86 | SASSARI | 56,5 |
| 35 | FORLI' | 99,3 | 87 | CAMPOBASSO | 56,4 |
| 36 | VICENZA | 96,1 | 88 | AGRIGENTO | 55,9 |
| 37 | CASERTA | 95,5 | 89 | VERBANIA | 55,8 |
| 38 | LODI | 95,3 | 90 | CALTANISSETTA | 54,9 |
| 39 | PRATO | 93,4 | 91 | RAGUSA | 54,3 |
| 40 | COMO | 92,9 | 92 | RIETI | 53,6 |
| 41 | MASSA-CARRARA | 92,7 | 93 | CROTONE | 52,1 |
| 42 | BRESCIA | 92,6 | 94 | AOSTA | 48,9 |
| 43 | TERNI | 92,6 | 95 | BELLUNO | 48,1 |
| 44 | IMPERIA | 92,0 | 96 | ENNA | 47,9 |
| 45 | REGGIO CALABRIA | 90,9 | 97 | SONDRIO | 46,9 |
| 46 | CREMONA | 90,8 | 98 | GROSSETO | 45,5 |
| 47 | LECCO | 90,3 | 99 | POTENZA | 43,8 |
| 48 | PESARO E URBINO | 89,9 | 100 | MATERA | 42,4 |
| 49 | MESSINA | 89,1 | 101 | ISERNIA | 40,2 |
| 50 | VIBO VALENTIA | 88,4 | 102 | ORISTANO | 34,1 |
| 51 | PISTOIA | 88,2 | 103 | NUORO | 23,3 |
| 52 | LATINA | 86,8 | | ITALIA | 100,0 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 3 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice di concentrazione/assorbimento quanti-qualitativo delle infrastrutture

| Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia= 100) | Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia= 100) |
|----------------|-----------------|----------------------|----------------|---------------|----------------------|
| 1 | ROMA | 8,5 | 53 | VITERBO | 0,6 |
| 2 | MILANO | 5,7 | 54 | CATANZARO | 0,6 |
| 3 | NAPOLI | 3,8 | 55 | COMO | 0,6 |
| 4 | TORINO | 3,3 | 56 | LUCCA | 0,6 |
| 5 | VENEZIA | 2,7 | 57 | SIRACUSA | 0,6 |
| 6 | FIRENZE | 2,4 | 58 | FERRARA | 0,6 |
| 7 | GENOVA | 2,2 | 59 | NOVARA | 0,6 |
| 8 | BARI | 2,2 | 60 | AREZZO | 0,6 |
| 9 | VARESE | 2,1 | 61 | POTENZA | 0,6 |
| 10 | BOLOGNA | 2,1 | 62 | RIMINI | 0,5 |
| 11 | PALERMO | 1,8 | 63 | IMPERIA | 0,5 |
| 12 | LIVORNO | 1,6 | 64 | PESCARA | 0,5 |
| 13 | RAVENNA | 1,5 | 65 | ASCOLI PICENO | 0,5 |
| 14 | BRESCIA | 1,5 | 66 | PIACENZA | 0,5 |
| 15 | CATANIA | 1,5 | 67 | MANTOVA | 0,5 |
| 16 | SALERNO | 1,4 | 68 | LA SPEZIA | 0,5 |
| 17 | VERONA | 1,4 | 69 | CREMONA | 0,5 |
| 18 | BERGAMO | 1,4 | 70 | AVELLINO | 0,5 |
| 19 | PADOVA | 1,4 | 71 | SIENA | 0,5 |
| 20 | CAGLIARI | 1,3 | 72 | AGRIGENTO | 0,5 |
| 21 | TRIESTE | 1,3 | 73 | MACERATA | 0,5 |
| 22 | PERUGIA | 1,2 | 74 | TERNI | 0,5 |
| 23 | SASSARI | 1,2 | 75 | GORIZIA | 0,4 |
| 24 | ANCONA | 1,1 | 76 | TERAMO | 0,4 |
| 25 | FOGGIA | 1,1 | 77 | GROSSETO | 0,4 |
| 26 | MODENA | 1,1 | 78 | MASSA-CARRARA | 0,4 |
| 27 | TARANTO | 1,1 | 79 | ROVIGO | 0,4 |
| 28 | TREVISO | 1,1 | 80 | PORDENONE | 0,4 |
| 29 | VICENZA | 1,1 | 81 | CAMPOBASSO | 0,4 |
| 30 | REGGIO CALABRIA | 1,0 | 82 | VERCELLI | 0,4 |
| 31 | MESSINA | 1,0 | 83 | NUORO | 0,3 |
| 32 | COSENZA | 1,0 | 84 | CALTANISSETTA | 0,3 |
| 33 | CASERTA | 1,0 | 85 | LECCO | 0,3 |
| 34 | UDINE | 0,9 | 86 | BENEVENTO | 0,3 |
| 35 | CUNEO | 0,9 | 87 | PISTOIA | 0,3 |
| 36 | TRAPANI | 0,9 | 88 | ASTI | 0,3 |
| 37 | ALESSANDRIA | 0,9 | 89 | BELLUNO | 0,3 |
| 38 | BOLZANO | 0,9 | 90 | RAGUSA | 0,3 |
| 39 | PISA | 0,9 | 91 | MATERA | 0,3 |
| 40 | PAVIA | 0,9 | 92 | LODI | 0,3 |
| 41 | PARMA | 0,9 | 93 | RIETI | 0,3 |
| 42 | TRENTO | 0,9 | 94 | VIBO VALENTIA | 0,3 |
| 43 | SAVONA | 0,8 | 95 | AOSTA | 0,3 |
| 44 | LECCE | 0,8 | 96 | SONDRIO | 0,3 |
| 45 | BRINDISI | 0,7 | 97 | VERBANIA | 0,2 |
| 46 | LATINA | 0,7 | 98 | ENNA | 0,2 |
| 47 | CHIETI | 0,7 | 99 | PRATO | 0,2 |
| 48 | PESARO E URBINO | 0,7 | 100 | ORISTANO | 0,2 |
| 49 | FROSINONE | 0,7 | 101 | CROTONE | 0,2 |
| 50 | L'AQUILA | 0,7 | 102 | BIELLA | 0,2 |
| 51 | FORLI' | 0,7 | 103 | ISERNIA | 0,1 |
| 52 | REGGIO EMILIA | 0,6 | | ITALIA | 100,0 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

| Grad. 4 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice di concentrazione/assorbimento quanti-qualitativo delle infrastrutture (Porti esclusi) | | | | | |
|--|------------------|----------------------|----------------|---------------|----------------------|
| Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia= 100) | Posto in grad. | Provincia | Indice (Italia= 100) |
| 1 | ROMA | 9,3 | 53 | CHIETI | 0,6 |
| 2 | MILANO | 6,3 | 54 | FERRARA | 0,6 |
| 3 | NAPOLI | 3,8 | 55 | AREZZO | 0,6 |
| 4 | TORINO | 3,7 | 56 | TRAPANI | 0,6 |
| 5 | FIRENZE | 2,6 | 57 | SAVONA | 0,6 |
| 6 | VARESE | 2,4 | 58 | POTENZA | 0,6 |
| 7 | BOLOGNA | 2,3 | 59 | TRIESTE | 0,6 |
| 8 | BARI | 2,3 | 60 | RIMINI | 0,6 |
| 9 | VENEZIA | 1,9 | 61 | PIACENZA | 0,6 |
| 10 | PALERMO | 1,8 | 62 | MANTOVA | 0,6 |
| 11 | GENOVA | 1,7 | 63 | CREMONA | 0,6 |
| 12 | BRESCIA | 1,7 | 64 | AVELLINO | 0,6 |
| 13 | VERONA | 1,5 | 65 | SIENA | 0,5 |
| 14 | BERGAMO | 1,5 | 66 | LIVORNO | 0,5 |
| 15 | PADOVA | 1,5 | 67 | ASCOLI PICENO | 0,5 |
| 16 | SALERNO | 1,4 | 68 | PESCARA | 0,5 |
| 17 | CATANIA | 1,4 | 69 | TERNI | 0,5 |
| 18 | PERUGIA | 1,4 | 70 | MACERATA | 0,5 |
| 19 | MODENA | 1,2 | 71 | AGRIGENTO | 0,5 |
| 20 | TREVISO | 1,2 | 72 | GROSSETO | 0,4 |
| 21 | CAGLIARI | 1,2 | 73 | TERAMO | 0,4 |
| 22 | VICENZA | 1,2 | 74 | SIRACUSA | 0,4 |
| 23 | FOGGIA | 1,1 | 75 | ROVIGO | 0,4 |
| 24 | CASERTA | 1,1 | 76 | PORDENONE | 0,4 |
| 25 | ANCONA | 1,0 | 77 | VERCELLI | 0,4 |
| 26 | CUNEO | 1,0 | 78 | LA SPEZIA | 0,4 |
| 27 | COSENZA | 1,0 | 79 | LECCO | 0,4 |
| 28 | ALESSANDRIA | 1,0 | 80 | CAMPOBASSO | 0,4 |
| 29 | BOLZANO | 1,0 | 81 | BENEVENTO | 0,4 |
| 30 | PISA | 1,0 | 82 | PISTOIA | 0,4 |
| 31 | UDINE | 1,0 | 83 | IMPERIA | 0,4 |
| 32 | PAVIA | 1,0 | 84 | ASTI | 0,4 |
| 33 | PARMA | 1,0 | 85 | BELLUNO | 0,3 |
| 34 | TRENTO | 1,0 | 86 | MASSA-CARRARA | 0,3 |
| 35 | MESSINA | 0,9 | 87 | NUORO | 0,3 |
| 36 | SASSARI | 0,9 | 88 | MATERA | 0,3 |
| 37 | REGGIO CALABRIA | 0,9 | 89 | LODI | 0,3 |
| 38 | LECCE | 0,8 | 90 | GORIZIA | 0,3 |
| 39 | FROSINONE | 0,8 | 91 | RIETI | 0,3 |
| 40 | L'AQUILA | 0,7 | 92 | CALTANISSETTA | 0,3 |
| 41 | FORLI' | 0,7 | 93 | AOSTA | 0,3 |
| 42 | PESARO E URBINO | 0,7 | 94 | SONDRIO | 0,3 |
| 43 | BRINDISI | 0,7 | 95 | RAGUSA | 0,3 |
| 44 | RAVENNA | 0,7 | 96 | VIBO VALENTIA | 0,3 |
| 45 | LATINA | 0,7 | 97 | VERBANIA | 0,3 |
| 46 | TARANTO | 0,7 | 98 | ENNA | 0,3 |
| 47 | REGGIO EMILIA | 0,7 | 99 | PRATO | 0,3 |
| 48 | VITERBO | 0,7 | 100 | BIELLA | 0,2 |
| 49 | CATANZARO | 0,7 | 101 | CROTONE | 0,2 |
| 50 | COMO | 0,7 | 102 | ORISTANO | 0,2 |
| 51 | LUCCA | 0,7 | 103 | ISERNIA | 0,1 |
| 52 | NOVARA | 0,7 | | ITALIA | 100,0 |

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

8 – IL TURISMO

8.1 Il quadro turistico provinciale

*Le potenzialità
turistiche del territorio
frusinate non ancora
del tutto sfruttate*

*L'offerta turistica della
provincia*

Come l'intero settore nazionale, anche l'industria turistica della provincia di Frosinone attraversa un periodo caratterizzato da una certa perdita di competitività sul mercato internazionale. Tra le cause si possono citare, un rapporto qualità/prezzo spesso non concorrenziale, elevati costi di gestione, ma soprattutto scarsi risultati nelle politiche di promozione del territorio.

Come emergerà nel proseguo dell'analisi, il territorio di Frosinone presenta un'offerta ricettiva non del tutto adeguata alle caratteristiche del territorio: se è vero, infatti, che solo Roma tra le province laziali possiede una dotazione alberghiera superiore a quella della provincia di Frosinone, la distribuzione di queste strutture è tutt'altro che omogenea, e si concentra essenzialmente nel comune di Fiuggi che, grazie alla sua nota specializzazione nel turismo termale costituisce un polo turistico di eccellenza per tutta l'area (almeno nel passato). Alla buona dotazione alberghiera, inoltre, non corrisponde una sufficiente diffusione degli esercizi complementari (campeggi, ostelli, B&B, agriturismi etc.) che a differenza delle altre province della regione, hanno un'incidenza praticamente nulla sul totale dell'offerta, fatto che di certo non contribuisce allo sviluppo, ad esempio, di un turismo legato alla vocazione gastronomica e alimentare del territorio.

Eppure le potenzialità del territorio sono sicuramente considerevoli. La presenza di ottime infrastrutture viarie (tra tutte, l'autostrada del sole), le molte aree di interesse naturalistico e paesaggistico, come il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, la Riserva Regionale Naturale del Fibreno, Il Parco Regionale dei Simbruini e quello dei Monti Aurinici, unitamente alla collocazione strategica del territorio frusinate al centro dell'Italia, sono tutti fattori che, attraverso una sapiente politica di sviluppo, potrebbero incidere notevolmente nella creazione di ricchezza e occupazione nella provincia.

Infine, sempre in considerazione delle favorevole collocazione geografica, è possibile ritenere che la potenzialità ricettiva della provincia di Frosinone, se integrata da un'adeguata e diffusa offerta di strutture complementari, consentirebbe anche di cogliere l'opportunità di costituire un vero e proprio snodo turistico per il cosiddetto "turismo in transito".

Si potrebbe puntare in particolare su un turismo di breve periodo che, lungo la direttrice longitudinale Nord-Sud o lungo la trasversale Ovest-Est, potrebbe dar vita, a flussi turistici provenienti da Roma o Napoli per una giornata o per il fine settimana o ad un turismo integrato mare-monti, che si sviluppi dalla costa pontina fino al Parco Nazionale d'Abruzzo.

8.2 I flussi turistici italiani e stranieri

L'analisi dei flussi turistici nel 2006

La scomposizione fra turisti italiani e stranieri

Per delineare l'apporto del turismo all'economia di un territorio è necessario iniziare l'analisi partendo dall'osservazione dei dati quantitativi dei flussi turistici, tenendo presente tanto i valori totali, quanto l'incidenza delle presenze straniere, che permette di delineare il livello di internazionalizzazione del comparto turistico.

Si consideri la tabella 1, che offre una fotografia della situazione dell'anno 2006 esprimendo dati quantitativi sia per gli arrivi che per le presenze, dove, per i primi si intende il numero dei turisti registrati negli esercizi ricettivi del territorio, mentre le presenze indicano il totale delle notti trascorse nelle medesime strutture. La provincia di Frosinone ha registrato nelle proprie strutture ricettive poco più di un milione e trecentomila presenze a fronte di 437 mila arrivi, con una conseguente permanenza media di tre giorni all'interno del territorio. Segmentando i dati nelle sottocategorie "italiani" e "stranieri" notiamo come il flusso turistico proveniente dall'estero incida per un terzo sul totale (nello specifico l'incidenza del turismo estero risulta essere del 37,6% sul totale degli arrivi e del 32,9% riguardo alle presenze); questo dato, a livello regionale, è secondo soltanto a quello di Roma e denota un elevato livello di internazionalizzazione del turismo. Questa caratteristica del turismo frusinate si evince anche allargando il confronto con le altre province italiane, dove Frosinone si colloca al 33esimo posto della graduatoria (vedi grad.1).

Sempre osservando la tabella 1 si coglie l'incidenza percentuale che assumono i flussi turistici verso la provincia sul totale regionale. Frosinone accoglie circa il 4% del turismo regionale sia in termini di arrivi che di presenze; questa corrispondenza tra i due dati indica che la permanenza media sul territorio frusinate rispecchia quella dell'intera regione, cosa che, ad esempio, non si

registra nel caso di Latina, dove il dato sulle presenze risulta quasi doppio a quello degli arrivi, fenomeno spiegabile con l'esistenza di numerosi centri balneari dove tradizionalmente la permanenza media risulta essere più lunga. A questo proposito, si consideri anche la graduatoria numero 2 in appendice relativa alla permanenza media dei clienti stranieri negli esercizi ricettivi, dove Frosinone si colloca in 70-esima posizione, ad ulteriore conferma di una tipologia di turismo caratterizzato da soggiorni di breve durata.

Tab. 1 - Arrivi e presenze italiane e straniere negli esercizi ricettivi a Frosinone, nel Lazio e in Italia (valori quantitativi e %) - (Anno 2006)

| | ITALIANI | | STRANIERI | | TOTALE | |
|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|------------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Frosinone | 272.733 | 877.655 | 164.539 | 431.065 | 437.272 | 1.308.720 |
| Viterbo | 86.924 | 389.606 | 25.084 | 168.321 | 112.008 | 557.927 |
| Rieti | 71.346 | 222.525 | 10.026 | 38.733 | 81.372 | 261.258 |
| Roma | 3.149.710 | 7.867.883 | 6.586.667 | 19.168.678 | 9.736.377 | 27.036.561 |
| Latina | 471.197 | 2.542.416 | 83.699 | 459.331 | 554.896 | 3.001.747 |
| LAZIO | 4.051.910 | 11.900.085 | 6.870.015 | 20.266.128 | 10.921.925 | 32.166.213 |
| ITALIA | 51.850.572 | 209.903.437 | 41.193.827 | 156.861.341 | 93.044.399 | 366.764.778 |
| | % | | | | % su totale Regione | |
| Frosinone | 62,4 | 67,1 | 37,6 | 32,9 | 4,0 | 4,1 |
| Viterbo | 77,6 | 69,8 | 22,4 | 30,2 | 1,0 | 1,7 |
| Rieti | 87,7 | 85,2 | 12,3 | 14,8 | 0,7 | 0,8 |
| Roma | 32,3 | 29,1 | 67,7 | 70,9 | 89,1 | 84,1 |
| Latina | 84,9 | 84,7 | 15,1 | 15,3 | 5,1 | 9,3 |
| LAZIO | 37,1 | 37,0 | 62,9 | 63,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 55,7 | 57,2 | 44,3 | 42,8 | - | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La prevalenza dell'offerta alberghiera rispetto alle strutture complementari

Al fine di delineare la tipologia del flusso turistico indirizzato verso il territorio frusinate, risulta interessante, a questo punto dell'analisi, scomporre il dato riferito alla totalità degli esercizi ricettivi nei segmenti costituiti dalle strutture di tipo tradizionale (alberghi) e da quelle che rientrano nella definizione di esercizi complementari, e cioè campeggi, ostelli, villaggi turistici, agriturismi e bed&breakfast.

In tal senso, dalla tabella numero 2, si evince come, nel 2006, il 96,8% degli arrivi sia stato assorbito dalle strutture alberghiere, dato questo decisamente distante dalle altre realtà regionali. Se si considerano solamente i dati riferiti agli stranieri, questa percentuale sale addirittura al 98,8%, a fronte di una media regionale del 91,0% e di un dato che a livello nazionale si attesta poco al di sopra dell'80%. Percentuali così alte, se hanno un senso in realtà come Roma, dove un turismo essenzialmente rivolto verso il patrimonio artistico e culturale presente nei confini

cittadini giustifica una predilezione verso soluzioni tradizionali, non trova piena giustificazione in un territorio fondamentalmente agreste come quello di Frosinone, dove, ad esempio, il turismo in strutture agricole potrebbe rappresentare un'ottima possibilità di sviluppo.

Continuando il confronto con le altre province laziali, particolarmente rilevante è la differenza con la confinante provincia di Latina dove il 35% degli arrivi si indirizza verso gli esercizi complementari (vedi tab.3).

Anche i dati inerenti ai soggiorni di più lunghi confermano il trend suddetto, con il 95% delle presenze nella provincia concentrate nelle strutture alberghiere, a fronte di una media italiana che, nel 2006, si è attestata ad un valore del 68,8%. Ancora maggiore è la predilezione verso le strutture tradizionali da parte del flusso turistico internazionale, che si rivolge alle strutture complementari in minima parte (1,7% a fronte del 31,2% registrato in Italia).

Appurata la notevole presenza di alberghi nel territorio, un dato negativo è dato dall'indice di qualità alberghiera, che misura il rapporto delle strutture a 4/5 stelle sul totale degli alberghi. Scorgendo la graduatoria numero 3 in appendice, Frosinone si colloca al 95esimo posto nella classifica provinciale, con una percentuale di strutture di qualità del 7% a fronte di un dato nazionale che mediamente si attesta al 12%.

Tab. 2 - Arrivi e presenze italiane e straniere negli alberghi a Frosinone, nel Lazio e in Italia (valori quantitativi e %) - (Anno 2006)

| | ITALIANI | | STRANIERI | | TOTALE | |
|---------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Frosinone | 260.454 | 819.623 | 162.627 | 423.880 | 423.081 | 1.243.503 |
| Viterbo | 72.998 | 213.145 | 17.261 | 61.173 | 90.259 | 274.318 |
| Rieti | 58.433 | 185.763 | 7.944 | 30.831 | 66.377 | 216.594 |
| Roma | 2.835.763 | 6.376.957 | 5.998.763 | 16.895.243 | 8.834.526 | 23.272.200 |
| Latina | 297.480 | 1.039.442 | 67.681 | 340.862 | 365.161 | 1.380.304 |
| LAZIO | 3.525.128 | 8.634.930 | 6.254.276 | 17.751.989 | 9.779.404 | 26.386.919 |
| ITALIA | 42.520.635 | 140.396.593 | 33.512.760 | 107.858.735 | 76.033.395 | 248.255.328 |
| % su totale esercizi ricettivi | | | | | | |
| Frosinone | 95,5 | 93,4 | 98,8 | 98,3 | 96,8 | 95,0 |
| Viterbo | 84,0 | 54,7 | 68,8 | 36,3 | 80,6 | 49,2 |
| Rieti | 81,9 | 83,5 | 79,2 | 79,6 | 81,6 | 82,9 |
| Roma | 90,0 | 81,1 | 91,1 | 88,1 | 90,7 | 86,1 |
| Latina | 63,1 | 40,9 | 80,9 | 74,2 | 65,8 | 46,0 |
| LAZIO | 87,0 | 72,6 | 91,0 | 87,6 | 89,5 | 82,0 |
| ITALIA | 82,0 | 66,9 | 81,4 | 68,8 | 81,7 | 67,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - Arrivi e presenze italiane e straniere negli esercizi complementari a Frosinone, nel Lazio e in Italia (valori quantitativi e %) - (Anno 2006)

| | ITALIANI | | STRANIERI | | TOTALE | |
|---------------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| Frosinone | 12.279 | 58.032 | 1.912 | 7.185 | 14.191 | 65.217 |
| Viterbo | 13.926 | 176.461 | 7.823 | 107.148 | 21.749 | 283.609 |
| Rieti | 12.913 | 36.762 | 2.082 | 7.902 | 14.995 | 44.664 |
| Roma | 313.947 | 1.490.926 | 587.904 | 2.273.435 | 901.851 | 3.764.361 |
| Latina | 173.717 | 1.502.974 | 16.018 | 118.469 | 189.735 | 1.621.443 |
| LAZIO | 526.782 | 3.265.155 | 615.739 | 2.514.139 | 1.142.521 | 5.779.294 |
| ITALIA | 9.329.937 | 69.506.844 | 7.681.067 | 49.002.606 | 17.011.004 | 118.509.450 |
| % su totale esercizi ricettivi | | | | | | |
| Frosinone | 4,5 | 6,6 | 1,2 | 1,7 | 3,2 | 5,0 |
| Viterbo | 16,0 | 45,3 | 31,2 | 63,7 | 19,4 | 50,8 |
| Rieti | 18,1 | 16,5 | 20,8 | 20,4 | 18,4 | 17,1 |
| Roma | 10,0 | 18,9 | 8,9 | 11,9 | 9,3 | 13,9 |
| Latina | 36,9 | 59,1 | 19,1 | 25,8 | 34,2 | 54,0 |
| LAZIO | 13,0 | 27,4 | 9,0 | 12,4 | 10,5 | 18,0 |
| ITALIA | 18,0 | 33,1 | 18,6 | 31,2 | 18,3 | 32,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La provenienza geografica dei turisti stranieri

Una ulteriore segmentazione dei dati è possibile sulla base della provenienza geografica dei flussi turistici in entrata nella provincia, al fine di comprendere l'incidenza delle varie nazioni allo sviluppo del turismo nel territorio, e come le singole nazionalità si distribuiscano tra esercizi alberghieri e complementari.

Nel corso dell'analisi è emerso come l'incidenza del turismo di provenienza estera si attesti al 37,6% del totale. Considerando i dati Istat relativi al 2006 espressi nella tabella numero 4, si evince come la stragrande maggioranza di questi flussi provenga dai paesi dell'Unione Europea, i cui turisti costituiscono il 31% del totale assoluto degli arrivi. In particolare, la Francia è il primo bacino d'utenza in assoluto, detenendo una quota dell'8,3% degli arrivi nel territorio, seguita dalla Polonia (8,0%), dalla Germania (4,7%) e dal Regno Unito (3,7%). In merito ai Paesi sopracitati, è interessante notare come i turisti provenienti dalla Francia, nonostante il record di arrivi, si fermano in media per un periodo minore nelle strutture del territorio: il numero di presenze poco superiore a 52 mila (4,0% di incidenza sul totale), infatti, delinea una permanenza media inferiore a 1,5 giorni, a fronte dei 3,75 giorni riferiti ai pernottamenti dei tedeschi, dei 3,3 giorni degli inglesi e dei 2,5 dei polacchi. Quest'ultimi in valore assoluto detengono la maggior quantità di presenze (88.000, con un'incidenza sul totale del 6,7%) e si indirizzano fundamentalmente verso le abbazie di Cassino e Casamari, imprimendo dunque al

loro turismo una denotazione essenzialmente religiosa. Gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione incidono per il 2,8% sul totale degli arrivi, e per il 2,4 su quello delle presenze, con la Federazione Russa che svolge il ruolo guida nella classifica relativa a questa zona. Sommando questi valori con quelli delle nazioni appartenenti all'Unione Europea, l'incidenza totale del vecchio continente risulta essere del 33,8% riguardo agli arrivi e del 29,1% per quanto concerne le presenze. La maggiore consistenza del dato degli arrivi rispetto a quello inerente le presenze, lascia intendere come il turismo di provenienza europea sia caratterizzato da una da una bassa permanenza media, che conferma la necessità di politiche strutturali capaci di invogliare un soggiorno più lungo nel territorio.

Spostando l'attenzione sui paesi extraeuropei, si nota la loro scarsa incidenza nell'industria turistica frusinate, a cui contribuiscono solo per il 3,7% al totale degli arrivi, con Stati Uniti, Cina e Corea del Sud a guidare la classifica di questo segmento (vedi ancora tab.4).

Le differenti modalità di pernottamento a seconda della nazionalità dei turisti stranieri

La segmentazione per nazionalità risulta utile anche per comprendere verso quale tipologia di struttura si indirizzano i singoli flussi turistici. Dall'analisi della tabella 5 si evince come gli esercizi complementari siano scelti soprattutto dai paesi dell'Europa del Nord (come Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Belgio e Lussemburgo, paesi i cui turisti tradizionalmente si indirizzano verso strutture meno care) e, tra le nazioni extraeuropee, dai flussi provenienti dall'emisfero australe (Australia e soprattutto Nuova Zelanda). Al contrario, il turismo proveniente da Francia, Gran Bretagna, Giappone e Cina è diretto praticamente in toto verso le strutture ricettive di tipo tradizionale, ad ulteriore conferma della necessità di intraprendere una decisa opera di diversificazione dell'offerta turistica.

Tab. 4 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Frosinone per paese di provenienza (valori assoluti e percentuali) - (Anno 2006)

| | ES. ALBERGHIERI | | ES. COMPLEMENTARI | | TOTALE ES. RICETTIVI | | % | |
|----------------------------------|-----------------|------------------|-------------------|---------------|----------------------|------------------|--------------|--------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze |
| UNIONE EUROPEA | | | | | | | | |
| ITALIA | 260.454 | 819.623 | 12.279 | 58.032 | 272.733 | 877.655 | 62,4 | 67,1 |
| Finlandia | 171 | 353 | 10 | 38 | 181 | 391 | 0,0 | 0,0 |
| Svezia | 814 | 2.748 | 31 | 107 | 845 | 2.855 | 0,2 | 0,2 |
| Danimarca | 353 | 808 | 20 | 68 | 373 | 876 | 0,1 | 0,1 |
| Irlanda | 5.327 | 22.784 | 17 | 49 | 5.344 | 22.833 | 1,2 | 1,7 |
| Regno Unito | 16.098 | 52.520 | 110 | 278 | 16.208 | 52.798 | 3,7 | 4,0 |
| Paesi Bassi | 5.885 | 21.887 | 168 | 563 | 6.053 | 22.450 | 1,4 | 1,7 |
| Belgio | 1.473 | 3.857 | 114 | 499 | 1.587 | 4.356 | 0,4 | 0,3 |
| Lussemburgo | 28 | 90 | 3 | 3 | 31 | 93 | 0,0 | 0,0 |
| Germania | 20.108 | 73.575 | 386 | 1.373 | 20.494 | 74.948 | 4,7 | 5,7 |
| Francia | 35.777 | 51.023 | 308 | 1.532 | 36.085 | 52.555 | 8,3 | 4,0 |
| Austria | 3.346 | 6.813 | 63 | 234 | 3.409 | 7.047 | 0,8 | 0,5 |
| Estonia | 59 | 187 | 0 | 0 | 59 | 187 | 0,0 | 0,0 |
| Lettonia | 109 | 124 | 0 | 0 | 109 | 124 | 0,0 | 0,0 |
| Lituania | 2.243 | 3.454 | 68 | 145 | 2.311 | 3.599 | 0,5 | 0,3 |
| Polonia | 35.020 | 87.423 | 76 | 532 | 35.096 | 87.955 | 8,0 | 6,7 |
| Rep.Ceca | 2.421 | 4.284 | 51 | 51 | 2.472 | 4.335 | 0,6 | 0,3 |
| Slovacchia | 370 | 780 | 2 | 2 | 372 | 782 | 0,1 | 0,1 |
| Ungheria | 446 | 1.011 | 2 | 2 | 448 | 1.013 | 0,1 | 0,1 |
| Slovenia | 2.432 | 4.940 | 3 | 3 | 2.435 | 4.943 | 0,6 | 0,4 |
| Spagna | 1.353 | 4.171 | 36 | 141 | 1.389 | 4.312 | 0,3 | 0,3 |
| Portogallo | 238 | 896 | 4 | 28 | 242 | 924 | 0,1 | 0,1 |
| Grecia | 204 | 490 | 2 | 4 | 206 | 494 | 0,0 | 0,0 |
| Malta | 30 | 128 | 2 | 2 | 32 | 130 | 0,0 | 0,0 |
| Cipro | 20 | 56 | 1 | 1 | 21 | 57 | 0,0 | 0,0 |
| TOTALE | 394.779 | 1.164.025 | 13.756 | 63.687 | 408.535 | 1.227.712 | 93,4 | 93,8 |
| ALTRI PAESI EUROPEI | | | | | | | | |
| Norvegia | 260 | 706 | 7 | 7 | 267 | 713 | 0,1 | 0,1 |
| Islanda | 46 | 92 | 0 | 0 | 46 | 92 | 0,0 | 0,0 |
| Svizzera | 1.329 | 3.314 | 57 | 172 | 1.386 | 3.486 | 0,3 | 0,3 |
| Croazia | 2.162 | 4.081 | 0 | 0 | 2.162 | 4.081 | 0,5 | 0,3 |
| Turchia | 1.085 | 3.003 | 3 | 46 | 1.088 | 3.049 | 0,2 | 0,2 |
| Russia | 4.005 | 8.052 | 6 | 6 | 4.011 | 8.058 | 0,9 | 0,6 |
| Altri Paesi Europei | 3.277 | 11.801 | 120 | 529 | 3.397 | 12.330 | 0,8 | 0,9 |
| TOTALE | 12.164 | 31.049 | 193 | 760 | 12.357 | 31.809 | 2,8 | 2,4 |
| PAESI EXTRAEUROPEI | | | | | | | | |
| Egitto | 31 | 176 | 0 | 0 | 31 | 176 | 0,0 | 0,0 |
| Paesi dell'Africa Mediterranea | 339 | 1.552 | 7 | 61 | 346 | 1.613 | 0,1 | 0,1 |
| Sud Africa | 73 | 283 | 0 | 0 | 73 | 283 | 0,0 | 0,0 |
| Altri Paesi dell'Africa | 107 | 448 | 4 | 83 | 111 | 531 | 0,0 | 0,0 |
| Stati Uniti d America | 4.997 | 15.503 | 111 | 323 | 5.108 | 15.826 | 1,2 | 1,2 |
| Canada | 1.290 | 3.756 | 24 | 45 | 1.314 | 3.801 | 0,3 | 0,3 |
| Messico | 99 | 188 | 2 | 2 | 101 | 190 | 0,0 | 0,0 |
| Venezuela | 130 | 345 | 2 | 21 | 132 | 366 | 0,0 | 0,0 |
| Brasile | 428 | 1.845 | 10 | 16 | 438 | 1.861 | 0,1 | 0,1 |
| Argentina | 210 | 804 | 7 | 15 | 217 | 819 | 0,0 | 0,1 |
| Altri Paesi dell' America latina | 455 | 2.349 | 3 | 24 | 458 | 2.373 | 0,1 | 0,2 |
| Israele | 217 | 560 | 15 | 25 | 232 | 585 | 0,1 | 0,0 |
| Altri paesi del M.Oriente | 225 | 2.173 | 1 | 3 | 226 | 2.176 | 0,1 | 0,2 |
| Cina | 2.275 | 3.896 | 1 | 3 | 2.276 | 3.899 | 0,5 | 0,3 |
| Corea del Sud | 2.756 | 5.867 | 2 | 2 | 2.758 | 5.869 | 0,6 | 0,4 |
| Giappone | 678 | 2.208 | 4 | 24 | 682 | 2.232 | 0,2 | 0,2 |
| India | 122 | 420 | 1 | 4 | 123 | 424 | 0,0 | 0,0 |
| Altri paesi dell'Asia | 578 | 2.128 | 4 | 10 | 582 | 2.138 | 0,1 | 0,2 |
| Australia | 473 | 1.615 | 18 | 64 | 491 | 1.679 | 0,1 | 0,1 |
| Nuova Zelanda | 198 | 350 | 23 | 42 | 221 | 392 | 0,1 | 0,0 |
| Altri Paesi | 457 | 1.963 | 3 | 3 | 460 | 1.966 | 0,1 | 0,2 |
| TOTALE | 16.138 | 48.429 | 242 | 770 | 16.380 | 49.199 | 3,7 | 3,8 |
| TOTALE PAESI ESTERI | 162.627 | 423.880 | 1.912 | 7.185 | 164.539 | 431.065 | 37,6 | 32,9 |
| TOTALE GENERALE | 423.081 | 1.243.503 | 14.191 | 65.217 | 437.272 | 1.308.720 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5 – Percentuale degli arrivi e presenze negli esercizi complementari* della provincia di Frosinone per paese di provenienza - (Anno 2006)

| % esercizi complementari su totale esercizi ricettivi | | |
|---|------------|------------|
| | Arrivi | Presenze |
| UNIONE EUROPEA A 15 | | |
| ITALIA | 4,5 | 6,6 |
| Finlandia | 5,5 | 9,7 |
| Svezia | 3,7 | 3,7 |
| Danimarca | 5,4 | 7,8 |
| Irlanda | 0,3 | 0,2 |
| Regno Unito | 0,7 | 0,5 |
| Paesi Bassi | 2,8 | 2,5 |
| Belgio | 7,2 | 11,5 |
| Lussemburgo | 9,7 | 3,2 |
| Germania | 1,9 | 1,8 |
| Francia | 0,9 | 2,9 |
| Austria | 1,8 | 3,3 |
| Estonia | 0,0 | 0,0 |
| Lettonia | 0,0 | 0,0 |
| Lituania | 2,9 | 4,0 |
| Polonia | 0,2 | 0,6 |
| Rep.Ceca | 2,1 | 1,2 |
| Slovacchia | 0,5 | 0,3 |
| Ungheria | 0,4 | 0,2 |
| Slovenia | 0,1 | 0,1 |
| Spagna | 2,6 | 3,3 |
| Portogallo | 1,7 | 3,0 |
| Grecia | 1,0 | 0,8 |
| Malta | 6,3 | 1,5 |
| Cipro | 4,8 | 1,8 |
| Totale UE 15 | 3,4 | 5,2 |
| ALTRI PAESI EUROPEI | | |
| Norvegia | 2,6 | 1,0 |
| Islanda | 0,0 | 0,0 |
| Svizzera | 4,1 | 4,9 |
| Croazia | 0,0 | 0,0 |
| Turchia | 0,3 | 1,5 |
| Russia | 0,1 | 0,1 |
| Altri Paesi Europei | 3,5 | 4,3 |
| Totale altri Paesi Europei | 1,6 | 2,4 |
| PAESI EXTRAEUROPEI | | |
| Egitto | 0,0 | 0,0 |
| Paesi dell'Africa Mediterranea | 2,0 | 3,8 |
| Sud Africa | 0,0 | 0,0 |
| Altri Paesi dell'Africa | 3,6 | 15,6 |
| Stati Uniti d America | 2,2 | 2,0 |
| Canada | 1,8 | 1,2 |
| Messico | 2,0 | 1,1 |
| Venezuela | 1,5 | 5,7 |
| Brasile | 2,3 | 0,9 |
| Argentina | 3,2 | 1,8 |
| Altri Paesi dell' America latina | 0,7 | 1,0 |
| Israele | 6,5 | 4,3 |
| Altri paesi del M.Oriente | 0,4 | 0,1 |
| Cina | 0,0 | 0,1 |
| Corea del Sud | 0,1 | 0,0 |
| Giappone | 0,6 | 1,1 |
| India | 0,8 | 0,9 |
| Altri paesi dell'Asia | 0,7 | 0,5 |
| Australia | 3,7 | 3,8 |
| Nuova Zelanda | 10,4 | 10,7 |
| Altri Paesi | 0,7 | 0,2 |
| TOTALE | 1,5 | 1,6 |
| TOTALE PAESI ESTERI | 1,2 | 1,7 |
| TOTALE GENERALE | 3,2 | 5,0 |

*campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici, bed&breakfast, ostelli per la gioventù
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

*I dati sui flussi di spesa
dei turisti stranieri*

L'ultimo contributo all'analisi sullo stato di salute dell'industria turistica provinciale, viene dai dati forniti dall'Ufficio Italiano dei Cambi, che ci offre uno storico della spesa dei turisti stranieri a Frosinone e nelle altre province laziali.

Come si nota dall'analisi dinamica della spesa, dal 2002 ad oggi il trend relativo alla provincia di Frosinone è stato sostanzialmente crescente, con la sola eccezione dei dati riferiti alla stagione turistica del 2005, che rispetto a quella dell'anno precedente, ha registrato una contrazione degli introiti del 14% circa. Decisamente positivi sono i dati relativi ai primi nove mesi del 2007, che, rispetto al corrispondente periodo del 2006, registrano un aumento degli introiti legati alle presenze straniere del 25%, toccando un valore assoluto di 65 milioni di euro.

Nel quadro provinciale, gli incassi registrati dalle strutture turistiche del frusinate, risultano essere ancora minori rispetto a quelli di Latina (che evidentemente si giova della presenza nel territorio di rinomati centri balneari) e per ovvie ragioni a quelli di Roma, dove confluisce quasi il 96% della spesa dei turisti stranieri che soggiornano nel Lazio (vedi tab.6).

Infine, ad ulteriore conferma di una potenzialità ancora non espressa, è utile considerare la graduatoria numero 4 in appendice, inerente all'indice di concentrazione turistica, e cioè il rapporto tra gli arrivi e la popolazione residente. La provincia di Frosinone, con un valore del rapporto pari ad 89,0 a fronte di una media nazionale di 157,4, occupa la 64esima posizione nella classifica, decisamente distante dai territori più virtuosi.

Tab. 6 – Spesa dei turisti stranieri nelle province laziali, nel Centro e in Italia, serie 2002/2007 (in milioni di €) e variazioni temporali (in %)

| | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | GENNAIO-NOVEMBRE 06 | GENNAIO-NOVEMBRE 07 |
|---------------------|------------|-------------|--------------|------------|------------------|---|---------------------|
| Frosinone | 44 | 48 | 59 | 51 | 52 | 52 | 65 |
| Viterbo | 45 | 42 | 38 | 93 | 40 | 39 | 45 |
| Rieti | 11 | 11 | 22 | 9 | 8 | 8 | 13 |
| Roma | 3.708 | 3.540 | 3.732 | 4.296 | 4.824 | 4.589 | 4.743 |
| Latina | 77 | 103 | 64 | 77 | 88 | 84 | 80 |
| LAZIO | 3.885 | 3.745 | 3.916 | 4.525 | 5.013 | 4.772 | 4.946 |
| CENTRO | 8.341 | 7.595 | 7.661 | 8.605 | 9.172 | 8.785 | 9.201 |
| ITALIA | 28.207 | 27.622 | 28.665 | 28.453 | 30.368 | 29.046 | 29.693 |
| Variazioni % | | | | | | | |
| | 2003/2002 | 2004/2003 | 2005/2004 | 2006/2005 | GENN.-NOV. 06/25 | GENNAIO-NOVEMBRE 2007/GENNAIO-NOVEMBRE 2006 | |
| Frosinone | 9,1 | 22,9 | -13,6 | 2,0 | 0,0 | 25,0 | |
| Viterbo | -6,7 | -9,5 | 144,7 | -57,0 | -2,5 | 15,4 | |
| Rieti | 0,0 | 100,0 | -59,1 | -11,1 | 0,0 | 62,5 | |
| Roma | -4,5 | 5,4 | 15,1 | 12,3 | -4,9 | 3,4 | |
| Latina | 33,8 | -37,9 | 20,3 | 14,3 | -4,5 | -4,8 | |
| LAZIO | -3,6 | 4,6 | 15,6 | 10,8 | -4,8 | 3,6 | |
| CENTRO | -8,9 | 0,9 | 12,3 | 6,6 | -4,2 | 4,7 | |
| ITALIA | -2,1 | 3,8 | -0,7 | 6,7 | -4,4 | 2,2 | |

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Ufficio Italiano dei Cambi - Banca d'Italia

Appendice statistica

| Grad. 1 – Graduatoria provinciale decrescente per indice di internazionalizzazione turistica (Valori %) - (Anno 2006) | | | | | |
|--|----------------------|-------------------------|------|--------------------|-------------------------|
| Pos. | Province | Stranieri/Totale arrivi | Pos. | Province | Stranieri/Totale arrivi |
| 1 | Venezia | 72,5 | 55 | Alessandria | 28,9 |
| 2 | Verbano-Cusio-Ossola | 69,6 | 56 | Livorno | 28,9 |
| 3 | Firenze | 68,9 | 57 | Catania | 28,7 |
| 4 | Roma | 67,7 | 58 | Perugia | 28,4 |
| 5 | Como | 63,2 | 59 | Lodi | 28,1 |
| 6 | Prato | 62,9 | 60 | Sondrio | 27,6 |
| 7 | Bolzano/Bozen | 60,9 | 61 | Biella | 26,9 |
| 8 | Verona | 60,5 | 62 | Vibo Valentia | 26,9 |
| 9 | Pistoia | 57,1 | 63 | Parma | 25,7 |
| 10 | Pisa | 54,4 | 64 | Belluno | 25,7 |
| 11 | Siena | 51,2 | 65 | Cagliari | 24,9 |
| 12 | Gorizia | 50,2 | 66 | Cremona | 24,9 |
| 13 | Milano | 50,0 | 67 | Vercelli | 24,9 |
| 14 | Brescia | 48,8 | 68 | Mantova | 23,7 |
| 15 | Napoli | 48,7 | 69 | Reggio Emilia | 23,6 |
| 16 | Varese | 47,3 | 70 | Ragusa | 23,3 |
| 17 | Treviso | 47,1 | 71 | Viterbo | 22,4 |
| 18 | Agrigento | 46,9 | 72 | Savona | 22,4 |
| 19 | Messina | 45,9 | 73 | Trapani | 22,3 |
| 20 | Asti | 45,3 | 74 | Catanzaro | 21,7 |
| 21 | La Spezia | 43,9 | 75 | Carbonia-Iglesias | 21,5 |
| 22 | Palermo | 42,8 | 76 | Ogliastra | 21,1 |
| 23 | Novara | 42,8 | 77 | Grosseto | 21,0 |
| 24 | Lecco | 42,4 | 78 | Bari | 20,8 |
| 25 | Padova | 42,3 | 79 | Rimini | 20,0 |
| 26 | Rovigo | 42,2 | 80 | Medio Campidano | 19,7 |
| 27 | Lucca | 41,9 | 81 | Pavia | 19,4 |
| 28 | Sassari | 40,4 | 82 | Forlì-Cesena | 19,3 |
| 29 | Udine | 40,1 | 83 | Brindisi | 18,6 |
| 30 | Bergamo | 38,9 | 84 | Pesaro e Urbino | 17,9 |
| 31 | Olbia Tempio | 37,9 | 85 | Ancona | 16,7 |
| 32 | Genova | 37,7 | 86 | Ravenna | 16,3 |
| 33 | Frosinone | 37,6 | 87 | Teramo | 15,5 |
| 34 | Enna | 37,3 | 88 | Latina | 15,1 |
| 35 | Trento | 37,0 | 89 | Reggio di Calabria | 15,0 |
| 36 | Trieste | 36,9 | 90 | Macerata | 14,6 |
| 37 | Cuneo | 36,8 | 91 | Matera | 13,5 |
| 38 | Piacenza | 36,7 | 92 | Pescara | 13,0 |
| 39 | Nuoro | 35,9 | 93 | Benevento | 12,7 |
| 40 | Siracusa | 35,2 | 94 | Foggia | 12,6 |
| 41 | Arezzo | 34,5 | 95 | Taranto | 12,5 |
| 42 | Aosta | 33,7 | 96 | Ascoli Piceno | 12,4 |
| 43 | Bologna | 33,4 | 97 | Lecce | 12,4 |
| 44 | Vicenza | 33,0 | 98 | Rieti | 12,3 |
| 45 | Ferrara | 32,9 | 99 | Chieti | 11,2 |
| 46 | Imperia | 32,6 | 100 | Caltanissetta | 10,8 |
| 47 | Pordenone | 31,2 | 101 | Potenza | 10,7 |
| 48 | Caserta | 30,4 | 102 | Avellino | 10,5 |
| 49 | Oristano | 30,0 | 103 | Cosenza | 9,2 |
| 50 | Modena | 29,9 | 104 | Crotone | 8,9 |
| 51 | Torino | 29,7 | 105 | Isernia | 8,8 |
| 52 | Terni | 29,4 | 106 | L'Aquila | 7,3 |
| 53 | Salerno | 29,4 | 107 | Campobasso | 7,0 |
| 54 | Massa-Carrara | 29,2 | | ITALIA | 44,3 |

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Grad. 2 – Graduatoria provinciale decrescente per permanenza media dei clienti stranieri negli esercizi ricettivi (Valori assoluti) - (Anno 2006)

| Pos. | Province | Indice di permanenza media (Presenze /Arrivi) | Pos. | Province | Indice di permanenza media (Presenze /Arrivi) |
|------|----------------------|---|------|--------------------|---|
| 1 | Ascoli Piceno | 8,2 | 55 | Trapani | 3,5 |
| 2 | Teramo | 7,4 | 56 | Torino | 3,5 |
| 3 | Macerata | 7,3 | 57 | Siracusa | 3,3 |
| 4 | Vibo Valentia | 7,3 | 58 | Pescara | 3,3 |
| 5 | Ogliastra | 6,8 | 59 | L'Aquila | 3,2 |
| 6 | Rovigo | 6,8 | 60 | Rieti | 3,2 |
| 7 | Crotone | 6,7 | 61 | Siena | 3,2 |
| 8 | Livorno | 6,5 | 62 | Reggio Emilia | 3,2 |
| 9 | Nuoro | 6,4 | 63 | Pisa | 3,2 |
| 10 | Belluno | 6,3 | 64 | Cuneo | 3,1 |
| 11 | Olbia Tempio | 6,2 | 65 | Parma | 3,1 |
| 12 | Forli-Cesena | 5,9 | 66 | Biella | 3,1 |
| 13 | Gorizia | 5,9 | 67 | Vicenza | 3,1 |
| 14 | Ferrara | 5,9 | 68 | Medio Campidano | 3,1 |
| 15 | Pesaro e Urbino | 5,8 | 69 | Reggio di Calabria | 3,0 |
| 16 | Salerno | 5,7 | 70 | Frosinone | 3,0 |
| 17 | Catanzaro | 5,7 | 71 | La Spezia | 2,9 |
| 18 | Savona | 5,6 | 72 | Pistoia | 2,9 |
| 19 | Caserta | 5,5 | 73 | Lecco | 2,9 |
| 20 | Rimini | 5,5 | 74 | Perugia | 2,9 |
| 21 | Latina | 5,4 | 75 | Novara | 2,9 |
| 22 | Cosenza | 5,4 | 76 | Palermo | 2,9 |
| 23 | Lecce | 5,4 | 77 | Isernia | 2,9 |
| 24 | Matera | 5,3 | 78 | Arezzo | 2,8 |
| 25 | Grosseto | 5,3 | 79 | Firenze | 2,8 |
| 26 | Bolzano/Bozen | 5,2 | 80 | Pordenone | 2,8 |
| 27 | Massa-Carrara | 5,2 | 81 | Modena | 2,8 |
| 28 | Udine | 5,2 | 82 | Roma | 2,8 |
| 29 | Ravenna | 5,1 | 83 | Trieste | 2,8 |
| 30 | Cagliari | 5,0 | 84 | Genova | 2,7 |
| 31 | Viterbo | 5,0 | 85 | Treviso | 2,7 |
| 32 | Trento | 4,9 | 86 | Benevento | 2,6 |
| 33 | Brindisi | 4,8 | 87 | Agrigento | 2,6 |
| 34 | Foggia | 4,7 | 88 | Como | 2,6 |
| 35 | Venezia | 4,5 | 89 | Catania | 2,5 |
| 36 | Imperia | 4,5 | 90 | Caltanissetta | 2,5 |
| 37 | Sassari | 4,4 | 91 | Terni | 2,5 |
| 38 | Verona | 4,4 | 92 | Piacenza | 2,5 |
| 39 | Brescia | 4,4 | 93 | Asti | 2,4 |
| 40 | Chieti | 4,4 | 94 | Alessandria | 2,4 |
| 41 | Ancona | 4,3 | 95 | Bologna | 2,4 |
| 42 | Lucca | 4,2 | 96 | Mantova | 2,4 |
| 43 | Ragusa | 4,2 | 97 | Pavia | 2,3 |
| 44 | Vercelli | 4,1 | 98 | Potenza | 2,3 |
| 45 | Sondrio | 4,1 | 99 | Bari | 2,3 |
| 46 | Campobasso | 4,0 | 100 | Bergamo | 2,3 |
| 47 | Messina | 4,0 | 101 | Prato | 2,2 |
| 48 | Aosta | 3,8 | 102 | Avellino | 2,1 |
| 49 | Verbano-Cusio-Ossola | 3,7 | 103 | Milano | 2,1 |
| 50 | Oristano | 3,7 | 104 | Varese | 1,9 |
| 51 | Carbonia-Iglesias | 3,7 | 105 | Cremona | 1,9 |
| 52 | Taranto | 3,6 | 106 | Enna | 1,9 |
| 53 | Padova | 3,6 | 107 | Lodi | 1,8 |
| 54 | Napoli | 3,6 | | ITALIA | 3,9 |

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Grad. 3 – Graduatoria provinciale decrescente per indice di qualità alberghiera (Valori %) -
(Anno 2006)**

| Pos. | Province | Indice di qualità alberghiera | Pos. | Province | Indice di qualità alberghiera |
|------|--------------------|----------------------------------|------|----------------------|----------------------------------|
| 1 | Prato | 42,9 | 55 | Foggia | 13,3 |
| 2 | Brindisi | 38,4 | 56 | Viterbo | 12,9 |
| 3 | Bari | 34,1 | 57 | Chieti | 12,9 |
| 4 | Taranto | 33,3 | 58 | Genova | 12,7 |
| 5 | Olbia Tempio | 32,6 | 59 | Pistoia | 12,7 |
| 6 | Matera | 30,4 | 60 | Nuoro | 12,5 |
| 7 | Padova | 30,2 | 61 | Trieste | 12,3 |
| 8 | Cagliari | 28,2 | 62 | Lucca | 12,3 |
| 9 | Crotone | 26,8 | 63 | L'Aquila | 12,2 |
| 10 | Milano | 26,5 | 64 | Alessandria | 12,2 |
| 11 | Napoli | 25,1 | 65 | Terni | 11,8 |
| 12 | Reggio di Calabria | 24,6 | 66 | Pavia | 11,7 |
| 13 | Arezzo | 24,1 | 67 | Parma | 11,6 |
| 14 | Cremona | 23,9 | 68 | Potenza | 11,4 |
| 15 | Treviso | 23,8 | 69 | Latina | 11,4 |
| 16 | Salerno | 23,5 | 70 | Perugia | 11,3 |
| 17 | Catania | 22,6 | 71 | Macerata | 11,3 |
| 18 | Benevento | 22,4 | 72 | Modena | 11,2 |
| 19 | Lecce | 22,1 | 73 | Gorizia | 11,2 |
| 20 | Enna | 21,7 | 74 | Verona | 10,9 |
| 21 | Varese | 21,7 | 75 | Ascoli Piceno | 10,6 |
| 22 | Firenze | 21,5 | 76 | Piacenza | 10,5 |
| 23 | Lodi | 21,4 | 77 | Grosseto | 10,5 |
| 24 | Roma | 21,0 | 78 | Ancona | 10,3 |
| 25 | Agrigento | 20,0 | 79 | Vicenza | 9,8 |
| 26 | Messina | 19,4 | 80 | Ravenna | 9,8 |
| 27 | Cosenza | 19,3 | 81 | Torino | 9,4 |
| 28 | Oristano | 19,2 | 82 | Livorno | 9,1 |
| 29 | Sassari | 19,0 | 83 | Verbano-Cusio-Ossola | 8,8 |
| 30 | Caserta | 18,8 | 84 | Mantova | 8,6 |
| 31 | Vibo Valentia | 18,2 | 85 | Bergamo | 8,6 |
| 32 | Palermo | 17,6 | 86 | Lecco | 8,3 |
| 33 | Rieti | 17,3 | 87 | Caltanissetta | 8,3 |
| 34 | Campobasso | 17,3 | 88 | Rovigo | 7,9 |
| 35 | Siena | 16,5 | 89 | Aosta | 7,4 |
| 36 | Ragusa | 16,4 | 90 | Cuneo | 7,4 |
| 37 | Biella | 16,3 | 91 | Reggio Emilia | 7,3 |
| 38 | Trapani | 16,3 | 92 | Udine | 7,2 |
| 39 | Avellino | 15,9 | 93 | Sondrio | 7,2 |
| 40 | Novara | 15,6 | 94 | Belluno | 7,1 |
| 41 | Siracusa | 15,5 | 95 | Frosinone | 7,0 |
| 42 | Pescara | 15,2 | 96 | Trento | 7,0 |
| 43 | Venezia | 15,2 | 97 | Medio Campidano | 6,7 |
| 44 | Catanzaro | 15,0 | 98 | Teramo | 6,5 |
| 45 | Brescia | 14,9 | 99 | Pesaro e Urbino | 6,4 |
| 46 | Pisa | 14,8 | 100 | Imperia | 6,4 |
| 47 | Bologna | 14,7 | 101 | Bolzano/Bozen | 6,3 |
| 48 | Carbonia-Iglesias | 14,6 | 102 | La Spezia | 6,3 |
| 49 | Como | 14,6 | 103 | Forli-Cesena | 5,8 |
| 50 | Isernia | 14,3 | 104 | Rimini | 5,7 |
| 51 | Ogliastra | 14,3 | 105 | Vercelli | 4,3 |
| 52 | Ferrara | 14,2 | 106 | Savona | 3,5 |
| 53 | Pordenone | 13,4 | 107 | Massa-Carrara | 3,3 |
| 54 | Asti | 13,3 | | ITALIA | 12,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto G.Tagliacarne su dati Istat

**Grad. 4 – Graduatoria provinciale decrescente per indice di concentrazione (Valori assoluti) -
(Anno 2006)**

| Pos. | Province | Arrivi /Popolazione | Pos. | Province | Arrivi /Popolazione |
|------|----------------------|---------------------|------|--------------------|---------------------|
| 1 | Bolzano/Bozen | 1.034,8 | 55 | Cagliari | 99,7 |
| 2 | Rimini | 962,4 | 56 | Siracusa | 99,6 |
| 3 | Venezia | 846,5 | 57 | Palermo | 96,7 |
| 4 | Aosta | 676,6 | 58 | Macerata | 95,1 |
| 5 | Trento | 585,4 | 59 | Sassari | 95,0 |
| 6 | Siena | 534,0 | 60 | Novara | 94,0 |
| 7 | Grosseto | 493,2 | 61 | Napoli | 93,1 |
| 8 | Olbia Tempio | 454,2 | 62 | Prato | 89,8 |
| 9 | Verbano-Cusio-Ossola | 408,3 | 63 | Agrigento | 89,2 |
| 10 | Firenze | 406,5 | 64 | Frosinone | 89,0 |
| 11 | Savona | 374,0 | 65 | Piacenza | 83,7 |
| 12 | Belluno | 373,0 | 66 | Cosenza | 77,5 |
| 13 | Livorno | 350,7 | 67 | Crotone | 74,6 |
| 14 | Imperia | 343,8 | 68 | Chieti | 74,1 |
| 15 | Ravenna | 332,0 | 69 | Varese | 73,9 |
| 16 | Verona | 323,0 | 70 | Vicenza | 73,5 |
| 17 | Pistoia | 309,6 | 71 | Modena | 73,2 |
| 18 | Sondrio | 302,5 | 72 | Cuneo | 71,6 |
| 19 | Perugia | 283,6 | 73 | Lecce | 71,5 |
| 20 | La Spezia | 244,6 | 74 | Treviso | 71,1 |
| 21 | Roma | 242,6 | 75 | Catanzaro | 70,4 |
| 22 | Forli-Cesena | 237,9 | 76 | Oristano | 69,6 |
| 23 | Lucca | 230,0 | 77 | Ragusa | 67,5 |
| 24 | Gorizia | 221,1 | 78 | Catania | 67,0 |
| 25 | Pisa | 218,9 | 79 | Campobasso | 65,6 |
| 26 | Udine | 198,2 | 80 | Torino | 63,9 |
| 27 | Vibo Valentia | 166,4 | 81 | Brindisi | 63,8 |
| 28 | Pesaro e Urbino | 165,7 | 82 | Lodi | 63,7 |
| 29 | Messina | 163,1 | 83 | Reggio Emilia | 61,1 |
| 30 | Teramo | 160,7 | 84 | Bergamo | 61,0 |
| 31 | L'Aquila | 151,9 | 85 | Pordenone | 60,6 |
| 32 | Ancona | 148,2 | 86 | Potenza | 56,4 |
| 33 | Brescia | 144,0 | 87 | Isernia | 53,8 |
| 34 | Bologna | 142,9 | 88 | Rieti | 52,5 |
| 35 | Terni | 142,9 | 89 | Alessandria | 52,2 |
| 36 | Genova | 139,0 | 90 | Pavia | 49,9 |
| 37 | Massa-Carrara | 138,0 | 91 | Cremona | 48,3 |
| 38 | Padova | 136,8 | 92 | Lecco | 47,8 |
| 39 | Ascoli Piceno | 136,6 | 93 | Asti | 44,1 |
| 40 | Milano | 129,6 | 94 | Reggio di Calabria | 43,8 |
| 41 | Como | 126,4 | 95 | Mantova | 43,4 |
| 42 | Ferrara | 125,2 | 96 | Taranto | 40,0 |
| 43 | Parma | 121,0 | 97 | Biella | 39,6 |
| 44 | Salerno | 119,9 | 98 | Carbonia-Iglesias | 39,3 |
| 45 | Foggia | 117,5 | 99 | Bari | 38,4 |
| 46 | Matera | 114,2 | 100 | Vercelli | 37,6 |
| 47 | Arezzo | 113,2 | 101 | Viterbo | 36,7 |
| 48 | Pescara | 109,0 | 102 | Medio Campidano | 35,6 |
| 49 | Trieste | 107,8 | 103 | Enna | 31,5 |
| 50 | Rovigo | 107,7 | 104 | Avellino | 26,0 |
| 51 | Ogliastra | 105,5 | 105 | Benevento | 20,5 |
| 52 | Latina | 105,0 | 106 | Caltanissetta | 19,5 |
| 53 | Trapani | 103,0 | 107 | Caserta | 17,5 |
| 54 | Nuoro | 101,7 | | ITALIA | 157,4 |

Fonte: elaborazioni Istituto G.Tagliacarne su dati Istat

9 - LA SITUAZIONE DEL CREDITO

9.1 La dotazione bancaria sul territorio

La stabilità nel numero di banche si accompagna ad una crescita della dotazione di sportelli

Dall'analisi dei dati sulla dotazione bancaria della provincia di Frosinone, appare in primo luogo evidente come il sistema creditizio del frusinate sia da diversi anni caratterizzato da un ben preciso trend che, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle aziende bancarie presenti sul territorio, ha visto però un notevole aumento della penetrazione delle stesse, con un aumento della dotazione di sportelli che nel periodo 2000-2007 ha toccato un valore del 17,3%; valore che si colloca a metà strada tra la media nazionale (15,8%) e quella regionale (20,3%). (vedi tab. 1).

Questi risultati sono sostanzialmente in linea con quelli regionali e nazionali, che confermano un processo di concentrazione degli istituti creditizi al fine di competere in un mercato sempre più caratterizzato da grandi poli creditizi (-37 aziende bancarie in valore assoluto nel periodo in esame sull'intero territorio italiano).

Tab. 1 – Aziende bancarie e sportelli nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e percentuali – Anni 2000 e 2007*)

| | Banche | | | Sportelli | | |
|------------------|------------|------------|--------------------------|---------------|---------------|----------------------|
| | 2000 | 2007* | Differenza 2007*-2000 | 2000 | 2007* | Var. % 2007*-2000 |
| Frosinone | 6 | 6 | 0 | 162 | 190 | 17,3 |
| Latina | 6 | 6 | 0 | 147 | 178 | 21,1 |
| Rieti | 2 | 2 | 0 | 77 | 85 | 10,4 |
| Roma | 48 | 46 | -2 | 1.618 | 1.975 | 22,1 |
| Viterbo | 7 | 7 | 0 | 178 | 197 | 10,7 |
| LAZIO | 69 | 67 | -2 | 2.182 | 2.625 | 20,3 |
| CENTRO | 168 | 169 | 1 | 5.603 | 6.772 | 20,9 |
| ITALIA | 841 | 804 | -37 | 28.194 | 32.661 | 15,8 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Il crescente ruolo della "Banche piccole e minori" nell'economia frusinate

A fronte di una diminuzione del numero di istituti creditizi operanti sul territorio nazionale, è significativo il ruolo che le "Banche Piccole e Minori" stanno assumendo nella copertura del territorio. Questa tendenza, che compare in maniera evidente sia a livello nazionale che regionale, è decisamente caratterizzata nella provincia di Frosinone. Ciò è evidente tanto nel dato relativo all'aumento di sportelli delle banche locali nel periodo tra il 2000 e il 2007 (+46,3% la variazione nel frusinate a fronte di valori nazionali e regionali rispettivamente di +23,0% e

+38,4%), quanto nel dato relativo all'incidenza percentuale di questi rispetto al totale degli sportelli operanti (il dato di Frosinone, 8,2 punti percentuali in più, è doppio rispetto a quello del Lazio e addirittura quadruplo in relazione a quello nazionale (vedi tab.2).

Tab. 2 – Sportelli delle Banche Piccole e Minori nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e percentuali – 2000/2007*)

| | Sportelli Banche Piccole e Minori | | | Incidenza % sul totale sportelli | | |
|------------------|-----------------------------------|--------|------------------|----------------------------------|-------|------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*-2000 | 2000 | 2007* | Differenza |
| Frosinone | 54 | 79 | 46,3 | 33,3 | 41,6 | 8,2 |
| Latina | 45 | 65 | 44,4 | 30,6 | 36,5 | 5,9 |
| Rieti | 49 | 55 | 12,2 | 63,6 | 64,7 | 1,1 |
| Roma | 339 | 496 | 46,3 | 21,0 | 25,1 | 4,2 |
| Viterbo | 91 | 105 | 15,4 | 51,1 | 53,3 | 2,2 |
| LAZIO | 578 | 800 | 38,4 | 26,5 | 30,5 | 4,0 |
| CENTRO | 2.181 | 2.580 | 18,3 | 38,9 | 38,1 | -0,8 |
| ITALIA | 9.559 | 11.754 | 23,0 | 33,9 | 36,0 | 2,1 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

La diminuzione nel numero dei comuni bancati in provincia di Frosinone

Nell'analisi condotta, e ragionando in termini assoluti, si evidenzia una situazione di crescita degli istituti bancari, soprattutto in riferimento al processo di penetrazione crescente perpetrato dalle strutture in oggetto nel territorio frusinate. Tuttavia, relazionando questi dati al numero dei comuni ed alla consistenza della popolazione residente, emerge una realtà, certamente in ascesa, ma ancora lontana dalla media regionale e nazionale.

Considerando il numero dei comuni bancati all'interno del territorio, si evidenzia come nell'arco di sette anni (dal 2000 al 2007), essi siano scesi da 63 a 61 unità, riducendo la percentuale dei comuni in possesso di una filiale al 67,0%. Confrontando questo dato con la media regionale (70,1%) e quella nazionale (73,0%), ma soprattutto con quella delle province di Latina e Viterbo (rispettivamente 90,9% e 93,3%) emerge una certa distanza, probabilmente imputabile alle caratteristiche morfologiche e demografiche del territorio, che comprendendo al suo interno realtà montane e scarsamente popolate, evidenzia una strutturale mancanza di attrazione dovuta a limitati bacini d'utenza (vedi tab.3).

Tab. 3 - Numero dei comuni bancati e incidenza percentuale sul totale comuni nelle province laziali, nel Centro e in Italia (2000-2007*)

| | 2000 | 2007* | % comuni bancati (2007*) |
|------------------|--------------|--------------|--------------------------|
| Frosinone | 63 | 61 | 67,0 |
| Latina | 30 | 30 | 90,9 |
| Rieti | 32 | 31 | 42,5 |
| Roma | 84 | 87 | 71,9 |
| Viterbo | 57 | 56 | 93,3 |
| LAZIO | 266 | 265 | 70,1 |
| ITALIA | 5.936 | 5.917 | 73,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Gli sportelli in rapporto alla popolazione e alle imprese

Il dato relativo al numero degli sportelli in relazione alla popolazione residente e al numero delle imprese operanti, conferma il ritardo di Frosinone e del suo territorio. Su un totale di 103 province, quella di Frosinone si pone in 77esima posizione in rapporto agli abitanti e in 71esima in relazione alle imprese. Questo risultato emerge nonostante un trend positivo; il numero degli sportelli per 10 mila abitanti era di 3,3 nel 2000 ed è 3,9 nel 2007, mentre quello degli sportelli per 1.000 imprese è salito da 4,6 a 4,9. Anche qui il confronto di questi dati con quelli regionali e nazionali (4,8 e 5,5 rispetto ai residenti; 7,0 e 6,3 rispetto alle imprese) pone in luce un consistente ritardo del territorio (vedi tab.4, tab.A1 e tab.A2).

Tab. 4 – Sportelli ogni 10.000 abitanti e ogni 1.000 imprese nelle province laziali e in Italia (Anni 2000/2007*)

| | Sportelli per 10.000 abitanti | | | Sportelli per 1.000 imprese | | |
|------------------|-------------------------------|------------|-----------------------|-----------------------------|------------|-----------------------|
| | 2000 | 2007* | Posizionamento in | 2000 | 2007* | Posizionamento in |
| | | | graduatoria nazionale | | | graduatoria nazionale |
| | | | (2007*) | | | (2007*) |
| Frosinone | 3,3 | 3,9 | 77 | 4,6 | 4,9 | 71 |
| Latina | 2,9 | 3,4 | 88 | 3,4 | 3,8 | 91 |
| Rieti | 5,1 | 5,5 | 61 | 6,4 | 6,5 | 53 |
| Roma | 4,3 | 4,9 | 69 | 7,9 | 8,2 | 20 |
| Viterbo | 6,0 | 6,5 | 46 | 5,1 | 5,6 | 64 |
| LAZIO | 4,2 | 4,8 | - | 6,6 | 7,0 | - |
| CENTRO | 5,0 | 5,9 | - | 6,2 | 6,9 | - |
| ITALIA | 4,9 | 5,5 | - | 5,8 | 6,3 | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

9.2 L'operatività del sistema bancario

L'analisi dei depositi e degli impieghi

Il grado di diffusione del sistema bancario sul territorio può leggersi anche alla luce del mercato di riferimento ed in particolare alle caratteristiche degli impieghi effettuati nella provincia, per tipologia di cliente. Depositi ed impieghi chiariscono, in sostanza, le prospettive di sviluppo di breve e medio termine per il sistema bancario locale. Di un certo interesse è il dato relativo ai depositi e agli impieghi medi per sportello. Dall'inizio del decennio sia i depositi che gli impieghi, sempre riferiti alla media per sportello, presentano un trend favorevole (+20,0% e +33,2%), allineando la crescita della provincia di Frosinone ai risultati medi di Lazio e Italia mentre, in termini assoluti, i valori medi risultano ancora bassi. Infatti, nonostante la crescita, considerando la graduatoria nazionale in appendice (tab. A4 e tab. A5) troviamo Frosinone ed il suo territorio al 60-esimo posto per quanto riguarda i depositi e addirittura al 70-esimo tenendo conto degli impieghi.

Spostando il confronto a livello regionale, ed escludendo il dato di Roma (molto al di sopra della media nazionale in quanto a movimentazione di credito), il risultato ottenuto da Frosinone si pone ai vertici della classifica regionale (vedi tab. 5), preceduta solamente da Latina.

Tab. 5 – Depositi e impieghi medi per sportello nelle province laziali e in Italia (Anni 2000-2007*; valori in migliaia di €)

| | Depositi per sportello | | | Impieghi per sportello | | |
|------------------|------------------------|-----------------|-------------|------------------------|-----------------|-------------|
| | 2000 | 2007* | Var. % | 2000 | 2007* | Var. % |
| Frosinone | 13.743,4 | 16.495,7 | 20,0 | 20.719,1 | 27.593,7 | 33,2 |
| Latina | 17.764,0 | 25.202,1 | 41,9 | 28.760,8 | 34.902,2 | 21,4 |
| Rieti | 10.629,2 | 12.529,8 | 17,9 | 10.739,1 | 16.014,6 | 49,1 |
| Roma | 37.383,5 | 46.233,2 | 23,7 | 73.374,7 | 85.916,9 | 17,1 |
| Viterbo | 9.488,6 | 12.042,9 | 26,9 | 13.906,2 | 18.472,3 | 32,8 |
| LAZIO | 31.086,9 | 38.997,4 | 25,4 | 59.398,2 | 70.911,1 | 19,4 |
| CENTRO | 21.552,9 | 25.553,0 | 18,6 | 38.878,4 | 50.219,7 | 29,2 |
| ITALIA | 18.444,7 | 22.173,6 | 20,2 | 32.302,9 | 43.916,0 | 36,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

L'analisi delle raccolte e della distribuzione delle risorse

Quanto riportato è particolarmente evidente analizzando i valori assoluti degli impieghi bancari nelle province laziali ed in Italia. Risulta, infatti, evidente la peculiarità della provincia romana che veicola il 91,2% del totale degli impieghi laziali, lasciando ben poco agli altri capoluoghi. Con il 2,8%, il frusinate si piazza anche dietro alla provincia di Latina, rispetto alla quale però presenta un

tasso di crescita superiore nel periodo 2000-2007 (+56,2%) perfettamente in linea con il dato nazionale (+57,5) (vedi tab. 6).

Tab. 6 – Impieghi bancari nelle province laziali ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di € e percentuali - Anni 2000 e 2007*)

| Impieghi bancari | | | | | |
|-------------------------|-------------|-----------------------------------|---------------|-----------------------------------|--------------------------------|
| | 2000 | Peso % su totale regionale | 2007* | Peso % su totale regionale | Variazione % 2007*-2000 |
| Frosinone | 3.356.502 | 2,6 | 5.242.808 | 2,8 | 56,2 |
| Latina | 4.227.841 | 3,3 | 6.212.599 | 3,3 | 46,9 |
| Rieti | 826.912 | 0,6 | 1.361.241 | 0,7 | 64,6 |
| Roma | 118.720.325 | 91,6 | 169.685.878 | 91,2 | 42,9 |
| Viterbo | 2.475.297 | 1,9 | 3.639.043 | 2,0 | 47,0 |
| LAZIO | 129.606.877 | 100,0 | 186.141.567 | 100,0 | 43,6 |
| CENTRO | 217.835.600 | - | 340.087.510 | - | 56,1 |
| ITALIA | 910.743.447 | - | 1.434.340.373 | - | 57,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Gli impieghi del segmento delle piccole banche

Dall'analisi della tabella successiva si evince come gran parte del consistente aumento degli impieghi bancari appena richiamato debba attribuirsi alla dinamicità dei piccoli istituti. Infatti, a fronte di una variazione positiva totale degli impieghi del 56,2%, quella relativa alle sole "banche piccole e minori" è del 103,7% e rappresenta ormai il quasi il 30% del totale assoluto (era il 22,8% nel 2000). Questo dato può essere indicativo di come sia i residenti che le piccole e medie imprese, prevalenti nel territorio, tendano sempre maggiormente a finanziarsi tramite le banche locali (vedi tab.7).

Tab. 7 – Impieghi bancari delle Banche Piccole e Minori nelle province laziali ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di € e percentuali - Anni 2000 e 2007*)

| | Impieghi Banche Piccole e Minori | | | Peso % sul totale impieghi | | |
|------------------|---|--------------|-------------------------|-----------------------------------|--------------|------------------------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*/2000 | 2000 | 2007* | Differenza 2007*-2000 |
| Frosinone | 765.269 | 1.558.811 | 103,7 | 22,8 | 29,7 | 6,9 |
| Latina | 902.941 | 1.786.528 | 97,9 | 21,4 | 28,8 | 7,4 |
| Rieti | 453.640 | 719.741 | 58,7 | 54,9 | 52,9 | -2,0 |
| Roma | 18.554.366 | 38.432.412 | 107,1 | 15,6 | 22,6 | 7,0 |
| Viterbo | 1.211.997 | 1.842.617 | 52,0 | 49,0 | 50,6 | 1,7 |
| LAZIO | 21.888.214 | 44.340.106 | 102,6 | 16,9 | 23,8 | 6,9 |
| CENTRO | 57.911.165 | 92.217.962 | 59,2 | 26,6 | 27,1 | 0,5 |
| ITALIA | 233.250.051 | 417.578.983 | 79,0 | 25,6 | 29,1 | 3,5 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Il finanziamento alle imprese da parte degli istituti creditizi della provincia di Frosinone

Sempre in tema di finanziamento alle imprese è interessante analizzare il peso degli impieghi destinati alle aziende rispetto al totale degli stessi. Dall'inizio del decennio, rispetto ad una crescita totale degli impieghi del 56,2% si evidenzia una variazione positiva del 49,7% per la sola componente aziendale. Questa minore crescita ha come risultato una diminuzione dell'incidenza degli impieghi delle imprese sul totale (dal 67,2% al 64,4%), Tale valore, per quanto ridimensionato, rimane maggiore della media regionale (52,0%) e nazionale (59,0%), ed è esplicativo del ruolo ancora fondamentale delle imprese nella movimentazione del denaro. Essendo gli impieghi destinati al credito al consumo in buona parte complementari rispetto a quelli destinati alle imprese, è deducibile che questi siano aumentati nel periodo in esame (Vedi tab. 8).

Tab. 8 – Impieghi imprese nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti in € e percentuali - Anni 2000 e 2007*)

| | Impieghi imprese | | | Incidenza impieghi imprese su totale (in%) | | |
|------------------|------------------|---------|------------------|--|-------|------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*/2002 | 2000 | 2007* | Differenza |
| Frosinone | 2.255 | 3.376 | 49,7 | 67,2 | 64,4 | -2,8 |
| Latina | 2.679 | 3.546 | 32,4 | 63,4 | 57,1 | -6,3 |
| Rieti | 373 | 591 | 58,6 | 45,1 | 43,4 | -1,7 |
| Roma | 52.640 | 87.410 | 66,1 | 44,3 | 51,5 | 7,2 |
| Viterbo | 1.538 | 1.955 | 27,1 | 62,1 | 53,7 | -8,4 |
| LAZIO | 59.485 | 96.879 | 62,9 | 45,9 | 52,0 | 6,1 |
| ITALIA | 539.881 | 846.243 | 56,7 | 59,3 | 59,0 | -0,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Gli impieghi medi per azienda

Altro dato da analizzare è quello relativo agli impieghi medi per azienda. Questo dato è ovviamente connesso alla già citata crescita complessiva degli impieghi concessi alle imprese, che ha portato, in riferimento al periodo 2000-2007, ad una variazione positiva del finanziamento per singola impresa del 37,6% (Vedi tab. 9). Tale indicazione, tuttavia, si presta ad una duplice interpretazione e, se da un lato può essere conseguenza di nuovi investimenti da parte della grande industria, dall'altro può essere espressione di una sofferenza del tessuto produttivo formato dalle piccole e medie imprese. Considerando il solo valore assoluto, avendo ogni azienda mediamente usufruito di 87.233 Euro, la provincia di Frosinone si pone al secondo posto nella graduatoria regionale dietro Roma, ma ancora in ritardo nella graduatoria provinciale nazionale, dove occupa la 69-esima posizione

Tab. 9 – Impieghi medi per azienda nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti in euro e percentuali - Anni 2000/2007*)

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | Var.% 2007*/2000 |
|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| Frosinone | 63.412 | 57.120 | 66.318 | 69.494 | 71.557 | 72.841 | 82.662 | 87.233 | 37,6 |
| Latina | 62.455 | 58.136 | 59.187 | 60.972 | 61.422 | 70.389 | 73.731 | 75.697 | 21,2 |
| Rieti | 31.126 | 32.389 | 34.461 | 35.025 | 37.553 | 40.254 | 43.127 | 11.033 | -64,6 |
| Roma | 257.189 | 275.938 | 294.985 | 313.856 | 295.259 | 285.399 | 313.314 | 361.398 | 40,5 |
| Viterbo | 44.004 | 43.094 | 44.845 | 47.393 | 50.161 | 48.440 | 53.610 | 55.312 | 25,7 |
| LAZIO | 180.222 | 191.798 | 205.542 | 218.883 | 208.569 | 204.034 | 224.807 | 257.829 | 43,1 |
| CENTRO | 129.383 | 137.580 | 147.736 | 159.175 | 159.551 | 161.630 | 177.623 | 193.919 | 49,9 |
| ITALIA | 111.537 | 117.603 | 122.401 | 130.828 | 135.322 | 140.741 | 156.282 | 163.712 | 46,8 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

L'analisi temporale dei finanziamenti a breve termine

Spostando l'analisi all'orizzonte temporale del credito, riguardo ai finanziamenti a breve termine, va detto che, nel territorio di Frosinone, si è avuto un basso tasso di crescita nel periodo 2000-2007 (3,9%), con la conseguenza che l'incidenza degli stessi sul totale degli impieghi è passata nell'arco di sette anni dal 63,4% al 40,5%. Dalla tab.10, è evidente come la minor crescita dei finanziamenti a breve rispetto alla media regionale e nazionale, ha portato ad un allineamento con le macro aree di riferimento del valore dell'incidenza di questi sul totale (33,6% e 39,1%, rispettivamente per Lazio ed Italia). Anche in questo caso l'interpretazione potrebbe essere duplice, in quanto la contrazione dell'incidenza dei prestiti a breve scadenza (18 mesi) può derivare, non solo da una diminuzione del credito al consumo a favore di quello legato alla concessione di mutui e prestiti alle famiglie ed alle imprese (generalmente considerati finanziamenti a medio e lungo termine), ma anche ad un cambiamento strutturale del credito al consumo stesso.

L'attuale e generalizzata crisi del potere d'acquisto delle famiglie, ha portato, infatti, gli istituti di credito alla concessione di mini-rate che inevitabilmente aumentano il periodo di esposizione, facendo ricadere nel medio termine buona parte del credito al consumo stesso.

Tab. 10 – Finanziamenti per cassa a breve termine nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e percentuali - Anni 2000 e 2007*)

| | Finanziamenti per cassa a breve termine | | | Incidenza % sul totale dei finanziamenti | | |
|------------------|---|----------------|------------------|--|-------------|--------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*/2000 | 2000 | 2007* | Differenza |
| Frosinone | 1.296 | 1.346 | 3,9 | 63,4 | 40,5 | -23,0 |
| Latina | 1.145 | 1.252 | 9,3 | 53,8 | 32,0 | -21,8 |
| Rieti | 127 | 174 | 37,0 | 42,9 | 22,8 | -20,1 |
| Roma | 36.538 | 50.428 | 38,0 | 38,7 | 33,5 | -5,2 |
| Viterbo | 632 | 741 | 17,2 | 52,2 | 32,9 | -19,3 |
| LAZIO | 39.737 | 53.941 | 35,7 | 39,7 | 33,6 | -6,1 |
| CENTRO | 75.214 | 105.621 | 40,4 | 45,6 | 36,7 | -8,9 |
| ITALIA | 399.129 | 470.441 | 17,9 | 56,4 | 39,1 | -17,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

9.3 La rischiosità del credito

Le conseguenze di Basilea 2 sulle politiche bancarie alle imprese

L'incidenza ancora elevata delle sofferenze in provincia di Frosinone

La possibilità per il sistema bancario di avviare proficue politiche di sviluppo, che siano sinergiche ed incentivanti dello sviluppo economico locale è fortemente influenzata dal livello di rischiosità con cui le banche devono quotidianamente confrontarsi. Ciò è ancor più vero alla luce delle nuove regole stabilite da Basilea 2, regole che incideranno sempre più direttamente sulle politiche di concessione dei prestiti da parte delle banche, sull'entità e sugli oneri degli affidamenti per le imprese.

Le precedenti considerazioni pongono in luce una criticità attuale e prospettica per Frosinone, nel cui territorio si manifesta con notevole risalto il dato sulle sofferenze bancarie. Quest'ultimo, in totale controtendenza con i dati relativi alle altre province laziali ed al dato nazionale, evidenzia come dall'inizio del decennio le insolvenze siano cresciute di quasi il 20% (vedi tab.11). Questa difficile situazione è in parte compensata da un trend che vede in diminuzione l'incidenza delle insolvenze sul totale degli impieghi; se nel 2000 queste incidevano per il 22,4%, sette anni dopo il dato si è assestato al 17,1% (valore comunque lontano dalle medie regionali e nazionali, rispettivamente al 4,8% e 3,3% e che pone il territorio frusinate come fanalino di coda nella graduatoria provinciale, vedi tab. A6).

In aggiunta, la posizione di Frosinone nella graduatoria provinciale dei protesti, a fronte di un valore basso per quanto concerne il valore medio dei protesti (97esimo posto), pone in luce, dato molto più significativo, come l'incidenza degli stessi in rapporto alla popolazione sia

molto elevata (quasi 5.000 ogni 10.000 abitanti), evidenza che pone la provincia al sesto posto nella graduatoria (vedi tab. 7 e 8).

Tab. 11 – Sofferenze bancarie nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e percentuali - Anni 2000 e 2007*)

| | Sofferenze bancarie | | | Incidenza sofferenze sul totale impieghi bancari (%) | | |
|------------------|---------------------|--------|------------------|--|-------|------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*/2000 | 2000 | 2007* | Differenza |
| Frosinone | 752 | 899 | 19,5 | 22,4 | 17,1 | -5,3 |
| Latina | 882 | 745 | -15,5 | 20,9 | 12,0 | -8,9 |
| Rieti | 92 | 80 | -13,0 | 11,1 | 5,9 | -5,2 |
| Roma | 8.145 | 6.919 | -15,1 | 6,9 | 4,1 | -2,8 |
| Viterbo | 422 | 274 | -35,1 | 17,0 | 7,5 | -9,5 |
| LAZIO | 10.293 | 8.917 | -13,4 | 7,9 | 4,8 | -3,2 |
| CENTRO | 14.664 | 13.944 | -4,9 | 6,7 | 3,3 | -3,4 |
| ITALIA | 53.984 | 47.822 | -11,4 | 5,9 | 3,3 | -2,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

La concentrazione delle sofferenze relazione ai maggiori affidati

Interessante è il dato inerente la concentrazione delle sofferenze in relazione ai maggiori affidati. Dall'analisi della tab.12 risulta chiaro come il livello di rischiosità sia concentrato in mano ad un ristretto numero di imprese. Il primo 1% degli affidati, infatti, è responsabile di quasi il 65% delle insolvenze totali, a fronte di un dato nazionale attestato al 44,2%. Oltretutto, la crescita di questa concentrazione (+10% negli ultimi sette anni, sempre considerando il primo 1%), è il doppio della crescita a livello nazionale. Alla luce anche dei valori assoluti sulle sofferenze analizzati poco sopra si determina un quadro che conferma Frosinone come una provincia decisamente rischiosa dal lato degli impieghi.

Tab. 12 – Concentrazione delle sofferenze in mano ai maggiori affidati nelle province laziali e in Italia (Anni 2000-2007*)

| | 2000 | | | | 2007* | | | |
|------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|
| | Primo 0,5% degli Affidati | Primo 1% degli Affidati | Primo 5% degli Affidati | Primo 10% degli Affidati | Primo 0,5% degli Affidati | Primo 1% degli Affidati | Primo 5% degli Affidati | Primo 10% degli Affidati |
| Frosinone | 47,7 | 55,5 | 73,2 | 80,7 | 59,1 | 64,9 | 77,8 | 84,0 |
| Latina | 35,9 | 44,3 | 66,9 | 76,6 | 33,1 | 43,9 | 67,4 | 77,1 |
| Rieti | 19,0 | 25,8 | 49,7 | 63,3 | 19,9 | 26,8 | 49,9 | 62,8 |
| Roma | 43,2 | 52,4 | 72,7 | 80,9 | 49,2 | 57,2 | 75,7 | 83,4 |
| Viterbo | 34,1 | 43,0 | 66,7 | 76,7 | 28,1 | 37,8 | 61,2 | 72,2 |
| LAZIO | 42,5 | 51,4 | 71,8 | 80,2 | 48,0 | 56,1 | 74,5 | 82,4 |
| ITALIA | 32,7 | 40,5 | 61,8 | 72,8 | 36,1 | 44,2 | 65,7 | 76,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Interessante diviene a questo punto considerare il tasso di decadimento medio dei finanziamenti alle imprese, cioè il rapporto tra le nuove entrate in sofferenza rispetto al totale dei finanziamenti stessi. Considerando gli ultimi cinque anni, si nota come fino al 2006 Frosinone presentasse sempre valori superiori alla media regionale e nazionale. Nel 2007, tuttavia, il valore del tasso di decadimento si è ridotto del 70%, passando dall'1% allo 0,3%, dato pienamente in linea con la media regionale e nazionale (vedi tab.13), e che, se dovuto a cambiamenti strutturali e duraturi, getterebbe le basi per una ripresa della fiducia delle banche nei confronti dei prenditori.

Tab. 13 – Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa delle imprese nelle province laziali e in Italia (Anni 2003 – 2007*; valori percentuali)

| | Media 2003 | Media 2004 | Media 2005 | Media 2006 | Media 2007 | Media periodo 2003- 2007* |
|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------------------|
| Frosinone | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 1,0 | 0,3 | 0,6 |
| Latina | 1,1 | 1,0 | 0,7 | 0,4 | 0,7 | 0,8 |
| Rieti | 0,3 | 1,5 | 1,2 | 0,5 | 0,8 | 0,8 |
| Roma | 0,5 | 0,3 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Viterbo | 0,9 | 0,4 | 0,6 | 0,8 | 0,9 | 0,7 |
| LAZIO | 0,5 | 0,3 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| CENTRO | 0,5 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,4 |
| ITALIA | 0,5 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Da considerarsi certamente in maniera positiva è il trend discendente della concentrazione dei finanziamenti per cassa ai principali affidati, indicativa di un allargamento della clientela destinataria di impieghi bancari nel frusinate. Considerando i primi 20 affidati, se nel 2000 detenevano il 34,3% del totale dei finanziamenti concessi dalle banche, sette anni dopo l'incidenza è scesa al 20,4%, con una differenza (13,9%) in linea con le medie di Lazio ed Italia (vedi tab.14). Un discorso simile si può fare allargando l'indagine ai primi 50 affidati nella provincia la cui incidenza è passata dal 44,7% al 29,2% (vedi tab.15).

**Tab. 14 – Finanziamenti per cassa ai principali 20 affidati nelle province laziali ed in Italia
(Valori assoluti in milioni di euro e percentuali - Anni 2000 e 2007*)**

| | Finanziamenti ai principali 20 affidati | | | Incidenza % sul totale dei finanziamenti bancari | | |
|------------------|---|----------------|------------------|--|-------------|--------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% 2007*/2000 | 2000 | 2007* | Diff.% |
| Frosinone | 701 | 680 | -3,0 | 34,3 | 20,4 | -13,9 |
| Latina | 346 | 531 | 53,5 | 16,2 | 13,6 | -2,7 |
| Rieti | 95 | 158 | 66,3 | 32,1 | 20,7 | -11,4 |
| Roma | 47.332 | 55.814 | 17,9 | 50,2 | 37,1 | -13,1 |
| Viterbo | 207 | 220 | 6,3 | 16,9 | 9,8 | -7,1 |
| LAZIO | 47.332 | 55.814 | 17,9 | 47,3 | 34,7 | -12,6 |
| ITALIA | 178.002 | 102.633 | -42,3 | 25,4 | 8,5 | -16,9 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

**Tab. 15 – Finanziamenti per cassa ai principali 50 affidati nelle province laziali ed in Italia
(Valori assoluti in milioni di euro e percentuali - Anni 2000 e 2007*)**

| | Finanziamenti ai principali 50 affidati | | | Incidenza % sul totale dei finanziamenti bancari | | |
|------------------|---|----------------|--------------|--|-------------|--------------|
| | 2000 | 2007* | Var.% | 2000 | 2007* | Diff.% |
| Frosinone | 913 | 972 | 6,5 | 44,7 | 29,2 | -15,5 |
| Latina | 563 | 799 | 41,9 | 26,4 | 20,4 | -6,0 |
| Rieti | 122 | 222 | 82,0 | 41,2 | 29,1 | -12,2 |
| Roma | 56.547 | 69.431 | 22,8 | 59,9 | 46,2 | -13,8 |
| Viterbo | 327 | 358 | 9,5 | 26,7 | 15,9 | -10,8 |
| LAZIO | 56.547 | 69.431 | 23,2 | 56,3 | 43,2 | -13,1 |
| ITALIA | 227.190 | 158.446 | -30,3 | 32,4 | 13,2 | -19,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

* dati aggiornati al 30 giugno 2007

Il costo del denaro come elemento determinante per la crescita delle imprese, e quindi dell'economia locale

Per completare l'analisi dello stato di salute del sistema creditizio frusinate è utile considerare l'andamento del livello del costo del denaro a breve termine, fondamentale per la richiesta di liquidità delle imprese.

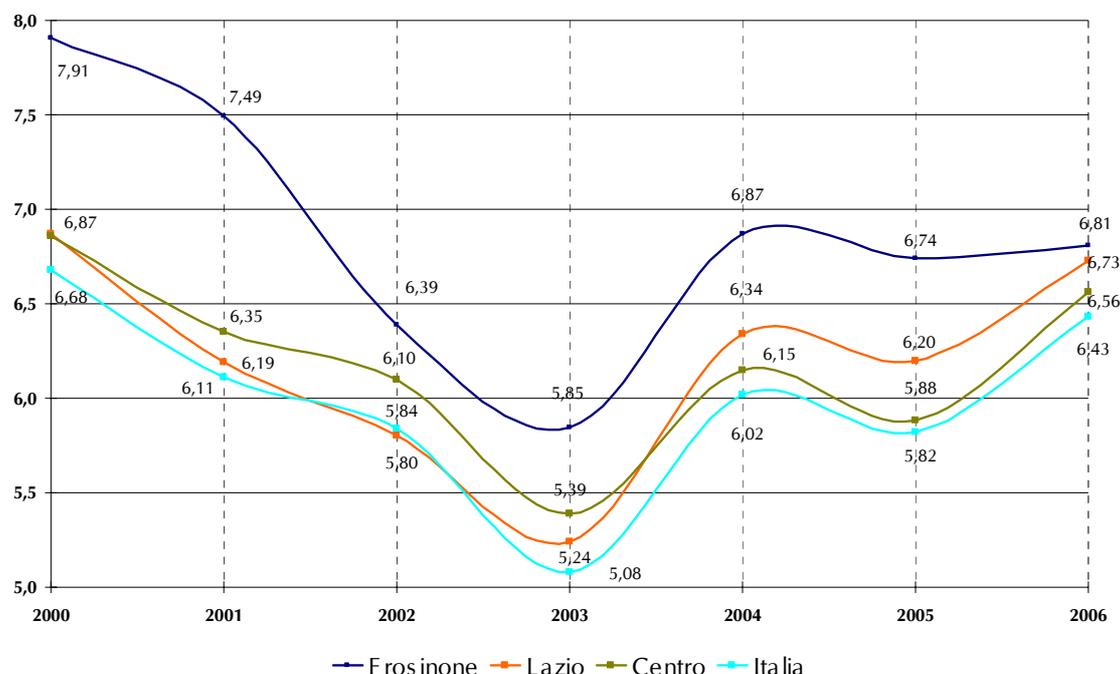
All'inizio del decennio Frosinone presentava un tasso del 7,91%, ben lontano dalla media nazionale del 6,68%; al 2006, dopo alterne oscillazioni, il dato si assestava al 6,81%, con un divario di solo 4 decimi maggiore rispetto alla media italiana (vedi tab.16 e grafico 1). Questo ha permesso alla provincia di Frosinone di piazzarsi al 52esimo posto della graduatoria generale. Degna di nota è la sostanziale stabilità della variabile negli ultimi tre anni, evidente anche dall'andamento del grafico e che come conseguenza ha portato ad un maggior ricorso ai prestiti bancari favorendo il consumo e gli investimenti.

Tab. 16 – Serie storica dei tassi di interesse a breve termine nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (2000-2006)

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | Posizionamento in graduatoria nazionale (2006) | Variazione 2006-2000 |
|------------------|------|------|------|------|------|------|------|--|----------------------|
| Frosinone | 7,91 | 7,49 | 6,39 | 5,85 | 6,87 | 6,74 | 6,81 | 52 | -13,9 |
| Latina | 8,07 | 7,55 | 6,47 | 5,98 | 6,57 | 6,35 | 6,63 | 41 | -17,8 |
| Rieti | 7,94 | 7,79 | 6,56 | 6,20 | 6,43 | 6,31 | 6,57 | 39 | -17,3 |
| Roma | 6,76 | 6,07 | 5,74 | 5,17 | 6,06 | 5,96 | 6,39 | 36 | -5,4 |
| Viterbo | 8,28 | 7,93 | 6,62 | 6,18 | 6,67 | 6,52 | 6,82 | 54 | -17,6 |
| Lazio | 6,87 | 6,19 | 5,80 | 5,24 | 6,34 | 6,20 | 6,73 | - | -2,0 |
| Centro | 6,86 | 6,35 | 6,10 | 5,39 | 6,15 | 5,88 | 6,56 | - | -4,4 |
| Italia | 6,68 | 6,11 | 5,84 | 5,08 | 6,02 | 5,82 | 6,43 | - | -3,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Graf. 1 – Serie storica dei tassi di interesse a breve termine a Frosinone, nel Lazio, nel Centro e in Italia (Anni 2000-2006)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne - Unioncamere su dati Banca d'Italia

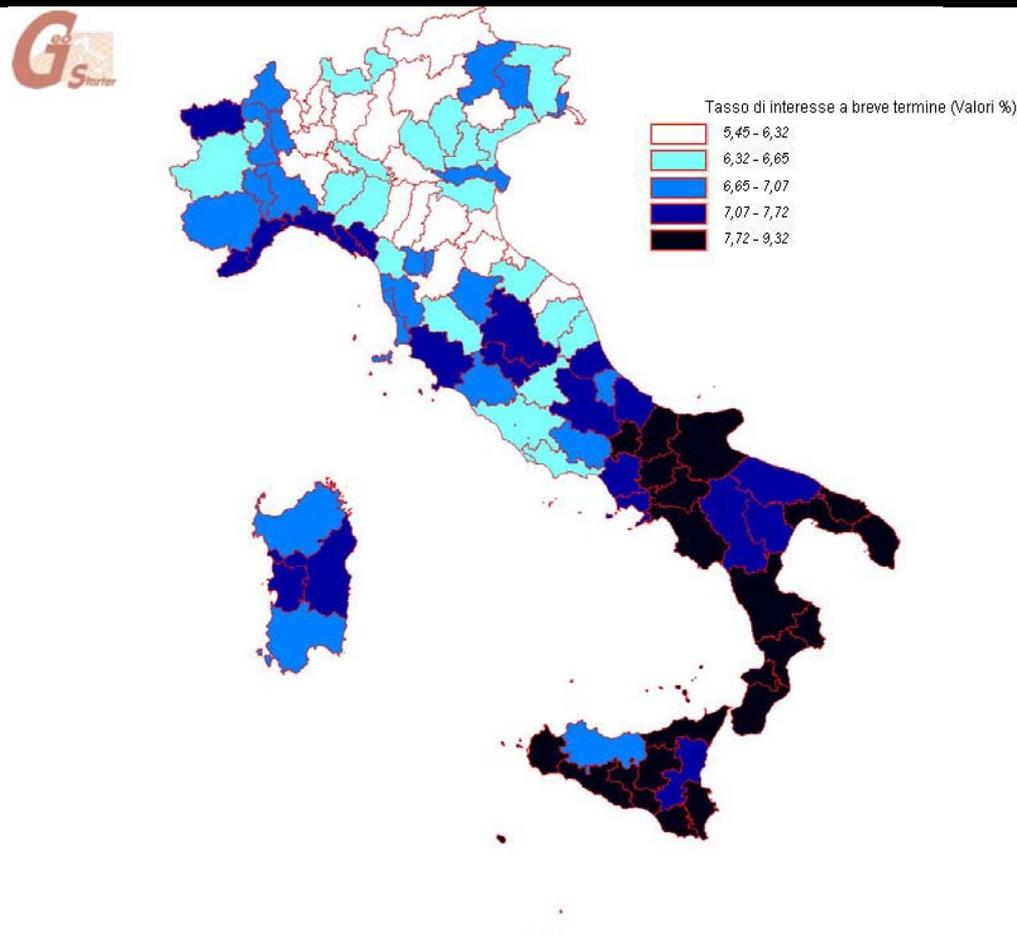
In proposito, è interessante il confronto tra i risultati di Frosinone e le altre province italiane (vedi tab.17): il dato del 2000 (7,91%) inseriva la provincia nella difficile realtà del Mezzogiorno italiano, mentre, grazie all'andamento positivo sopramenzionato, e la conseguente riduzione del tasso a breve al 6,8%, è oggi possibile, con cognizione, inserire il frusinate nel più virtuoso segmento delle regioni centrosettrionali (vedi fig.1).

Tab. 17 - Graduatoria provinciale crescente dei tassi di interesse a breve termine; prime ed ultime dieci province italiane, province laziali, Centro ed Italia (2006)

| Pos. | Provincia | Tasso interesse breve termine (%) | Pos. | Provincia | Tasso interesse breve termine (%) |
|-----------|------------------|-----------------------------------|-----------|-----------------|-----------------------------------|
| 1 | Trento | 5,5 | 94 | Caltanissetta | 8,2 |
| 2 | Firenze | 5,5 | 95 | Lecce | 8,2 |
| 3 | Bolzano | 5,6 | 96 | Taranto | 8,3 |
| 4 | Bologna | 5,6 | 97 | Brindisi | 8,4 |
| 5 | Milano | 5,9 | 98 | Enna | 8,5 |
| 6 | Modena | 6,1 | 99 | Reggio Calabria | 9,0 |
| 7 | Brescia | 6,1 | 100 | Crotone | 9,0 |
| 8 | Reggio Emilia | 6,2 | 101 | Catanzaro | 9,1 |
| 9 | Ancona | 6,2 | 102 | Vibo Valentia | 9,1 |
| 10 | Rimini | 6,2 | 103 | Cosenza | 9,3 |
| 36 | Roma | 6,4 | 54 | Viterbo | 6,8 |
| 39 | Rieti | 6,6 | | Lazio | 6,7 |
| 41 | Latina | 6,6 | | Centro | 6,6 |
| 52 | Frosinone | 6,8 | | Italia | 6,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne - Unioncamere su dati Banca d'Italia

Figura 1 – Distribuzione provinciale del tasso di interesse a breve termine (Anno 2006)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

Appendice statistica

Tab. A1 - Graduatoria provinciale della dotazione di sportelli in rapporto alla popolazione residente (Giugno 2007)

| Pos | Province | Sportelli su Popolazione | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Sportelli su Popolazione | Diff. Pos. 2003 |
|-----|-----------------|--------------------------|-----------------|-----|----------------------|--------------------------|-----------------|
| 1 | Trento | 10,5 | 0 | 53 | Venezia | 6,0 | 0 |
| 2 | Rimini | 9,8 | 3 | 54 | Livorno | 6,0 | 4 |
| 3 | Belluno | 9,2 | -1 | 55 | Teramo | 6,0 | 4 |
| 4 | Forli' | 9,0 | 3 | 56 | Genova | 5,9 | -2 |
| 5 | Cuneo | 8,8 | 3 | 57 | Novara | 5,7 | -1 |
| 6 | Ravenna | 8,8 | 0 | 58 | Prato | 5,6 | -3 |
| 7 | Udine | 8,7 | -4 | 59 | Terni | 5,6 | 1 |
| 8 | Bologna | 8,6 | 4 | 60 | Imperia | 5,5 | 3 |
| 9 | Bolzano | 8,5 | -5 | 61 | Rieti | 5,5 | 0 |
| 10 | Parma | 8,5 | 1 | 62 | Massa Carrara | 5,4 | 3 |
| 11 | Pesaro e Urbino | 8,4 | 4 | 63 | Varese | 5,4 | -1 |
| 12 | Mantova | 8,2 | -2 | 64 | Pescara | 5,3 | 3 |
| 13 | Siena | 8,1 | 1 | 65 | Verbano Cusio Ossola | 5,3 | -1 |
| 14 | Verona | 7,9 | 6 | 66 | Nuoro | 5,1 | 5 |
| 15 | Reggio Emilia | 7,9 | -2 | 67 | L'Aquila | 5,0 | 2 |
| 16 | Cremona | 7,9 | 5 | 68 | Torino | 5,0 | -2 |
| 17 | Piacenza | 7,9 | 0 | 69 | Roma | 4,9 | -1 |
| 18 | Aosta | 7,9 | -9 | 70 | Oristano | 4,8 | -13 |
| 19 | Ancona | 7,8 | 9 | 71 | Campobasso | 4,7 | -1 |
| 20 | Vicenza | 7,7 | 2 | 72 | Chieti | 4,5 | 1 |
| 21 | Vercelli | 7,6 | -3 | 73 | Sassari | 4,4 | -1 |
| 22 | Gorizia | 7,6 | -6 | 74 | Matera | 4,3 | 0 |
| 23 | Brescia | 7,4 | 6 | 75 | Potenza | 4,3 | 0 |
| 24 | Treviso | 7,4 | -5 | 76 | Trapani | 4,0 | 0 |
| 25 | Macerata | 7,4 | 1 | 77 | Frosinone | 3,9 | 7 |
| 26 | Modena | 7,4 | 1 | 78 | Enna | 3,9 | -1 |
| 27 | Rovigo | 7,4 | -2 | 79 | Ragusa | 3,9 | 2 |
| 28 | Pordenone | 7,3 | -5 | 80 | Isernia | 3,8 | -1 |
| 29 | Asti | 7,2 | -5 | 81 | Bari | 3,8 | -1 |
| 30 | Sondrio | 7,0 | 2 | 82 | Agrigento | 3,7 | -4 |
| 31 | Padova | 7,0 | 2 | 83 | Caltanissetta | 3,6 | 3 |
| 32 | Alessandria | 6,9 | -1 | 84 | Messina | 3,6 | 1 |
| 33 | Biella | 6,9 | -3 | 85 | Cagliari | 3,6 | -3 |
| 34 | Ascoli Piceno | 6,9 | 14 | 86 | Foggia | 3,6 | -3 |
| 35 | Firenze | 6,9 | 2 | 87 | Catania | 3,4 | 0 |
| 36 | Lucca | 6,8 | -1 | 88 | Latina | 3,4 | 0 |
| 37 | Bergamo | 6,8 | 3 | 89 | Salerno | 3,4 | 1 |
| 38 | Lecco | 6,8 | -4 | 90 | Palermo | 3,3 | 1 |
| 39 | Lodi | 6,7 | -1 | 91 | Lecce | 3,2 | -2 |
| 40 | Arezzo | 6,7 | 1 | 92 | Siracusa | 3,2 | 0 |
| 41 | Perugia | 6,7 | -5 | 93 | Benevento | 3,1 | 1 |
| 42 | Pisa | 6,7 | 0 | 94 | Brindisi | 3,0 | -1 |
| 43 | Pistoia | 6,7 | 2 | 95 | Avellino | 3,0 | 0 |
| 44 | Savona | 6,6 | 2 | 96 | Taranto | 2,9 | 1 |
| 45 | Grosseto | 6,5 | 5 | 97 | Catanzaro | 2,9 | -1 |
| 46 | Viterbo | 6,5 | -7 | 98 | Cosenza | 2,8 | 0 |
| 47 | Milano | 6,4 | -3 | 99 | Napoli | 2,6 | 0 |
| 48 | Pavia | 6,2 | -5 | 100 | Reggio Calabria | 2,5 | 0 |
| 49 | Ferrara | 6,2 | -2 | 101 | Vibo Valentia | 2,5 | 0 |
| 50 | Como | 6,2 | -1 | 102 | Caserta | 2,3 | 1 |
| 51 | La Spezia | 6,1 | 0 | 103 | Crotone | 2,2 | -1 |
| 52 | Trieste | 6,1 | 0 | | ITALIA | 5,5 | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

**Tab. A2 - Graduatoria provinciale della dotazione di sportelli in rapporto alle aziende attive
(Giugno 2007)**

| Pos | Province | Sportelli su Aziende attive | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Sportelli su Aziende attive | Diff. Pos. 2003 |
|-----|----------------------|-----------------------------|-----------------|-----|-----------------|-----------------------------|-----------------|
| 1 | Belluno | 12,5 | 0 | 53 | Rieti | 6,6 | -2 |
| 2 | Trento | 10,9 | 0 | 54 | Savona | 6,5 | -1 |
| 3 | Gorizia | 10,3 | 0 | 55 | Ascoli Piceno | 6,3 | 8 |
| 4 | Cremona | 9,8 | 0 | 56 | Macerata | 6,3 | 1 |
| 5 | Trieste | 9,4 | 2 | 57 | Pistoia | 6,3 | 1 |
| 6 | Udine | 9,4 | -1 | 58 | Asti | 6,3 | -2 |
| 7 | Bologna | 9,3 | 2 | 59 | Ferrara | 6,2 | -4 |
| 8 | Lecco | 9,2 | -2 | 60 | Massa Carrara | 6,1 | -1 |
| 9 | Lodi | 9,1 | -1 | 61 | L'Aquila | 5,9 | 0 |
| 10 | Ancona | 8,7 | 9 | 62 | Teramo | 5,7 | 3 |
| 11 | Ravenna | 8,6 | 1 | 63 | Torino | 5,6 | -1 |
| 12 | Rimini | 8,6 | 15 | 64 | Viterbo | 5,6 | 0 |
| 13 | Vicenza | 8,4 | 1 | 65 | Oristano | 5,5 | -5 |
| 14 | Vercelli | 8,4 | -4 | 66 | Pescara | 5,5 | 0 |
| 15 | Bergamo | 8,3 | 2 | 67 | Palermo | 5,3 | 0 |
| 16 | Parma | 8,3 | 5 | 68 | Grosseto | 5,2 | 3 |
| 17 | Forlì | 8,3 | 7 | 69 | Imperia | 5,0 | 6 |
| 18 | Pordenone | 8,3 | -5 | 70 | Messina | 4,9 | -1 |
| 19 | Brescia | 8,2 | -1 | 71 | Frosinone | 4,9 | 3 |
| 20 | Roma | 8,2 | -9 | 72 | Prato | 4,9 | -4 |
| 21 | Mantova | 8,1 | -5 | 73 | Sassari | 4,7 | -1 |
| 22 | Sondrio | 8,0 | 0 | 74 | Potenza | 4,6 | 3 |
| 23 | Siena | 8,0 | 0 | 75 | Enna | 4,5 | -5 |
| 24 | Como | 7,9 | -9 | 76 | Cagliari | 4,5 | 0 |
| 25 | Pesaro E Urbino | 7,9 | 6 | 77 | Bari | 4,5 | 2 |
| 26 | Bolzano | 7,7 | -6 | 78 | Matera | 4,4 | 2 |
| 27 | Verona | 7,7 | 3 | 79 | Isernia | 4,3 | -1 |
| 28 | La Spezia | 7,7 | -3 | 80 | Campobasso | 4,3 | 2 |
| 29 | Piacenza | 7,7 | -1 | 81 | Nuoro | 4,3 | -8 |
| 30 | Aosta | 7,7 | -4 | 82 | Siracusa | 4,3 | 3 |
| 31 | Genova | 7,6 | 1 | 83 | Caltanissetta | 4,3 | 1 |
| 32 | Treviso | 7,5 | -3 | 84 | Agrigento | 4,2 | -3 |
| 33 | Reggio Emilia | 7,4 | 3 | 85 | Catania | 4,2 | -2 |
| 34 | Pisa | 7,4 | 5 | 86 | Lecce | 4,1 | 0 |
| 35 | Firenze | 7,3 | 6 | 87 | Chieti | 4,1 | 3 |
| 36 | Pavia | 7,3 | -2 | 88 | Taranto | 4,0 | 0 |
| 37 | Varese | 7,3 | 0 | 89 | Ragusa | 4,0 | 0 |
| 38 | Milano | 7,3 | 0 | 90 | Trapani | 3,9 | -3 |
| 39 | Biella | 7,3 | -6 | 91 | Latina | 3,8 | 4 |
| 40 | Modena | 7,2 | 0 | 92 | Cosenza | 3,8 | 5 |
| 41 | Livorno | 7,1 | 7 | 93 | Salerno | 3,7 | 0 |
| 42 | Novara | 7,1 | -7 | 94 | Napoli | 3,7 | -2 |
| 43 | Venezia | 7,1 | -1 | 95 | Foggia | 3,7 | -1 |
| 44 | Cuneo | 7,1 | 0 | 96 | Catanzaro | 3,7 | -5 |
| 45 | Verbano Cusio Ossola | 6,9 | 5 | 97 | Brindisi | 3,7 | -1 |
| 46 | Rovigo | 6,8 | 1 | 98 | Avellino | 3,4 | 1 |
| 47 | Perugia | 6,8 | -2 | 99 | Reggio Calabria | 3,2 | -1 |
| 48 | Alessandria | 6,8 | -2 | 100 | Vibo Valentia | 3,1 | 0 |
| 49 | Terni | 6,7 | 0 | 101 | Caserta | 2,9 | 0 |
| 50 | Lucca | 6,7 | -7 | 102 | Benevento | 2,8 | 1 |
| 51 | Padova | 6,6 | 3 | 103 | Crotone | 2,5 | -1 |
| 52 | Arezzo | 6,6 | 0 | | ITALIA | 6,3 | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

Tab. A3 - Graduatoria provinciale degli impieghi bancari medi delle imprese (Giugno 2007)

| Pos | Province | Impieghi su Imprese Attive | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Impieghi su Imprese Attive | Diff. Pos. 2003 |
|-----|----------------------|----------------------------|-----------------|-----|-----------------|----------------------------|-----------------|
| 1 | Milano | 406.128 | 0 | 53 | Massa Carrara | 119.236 | 3 |
| 2 | Roma | 361.398 | 0 | 54 | Ascoli Piceno | 117.437 | 6 |
| 3 | Brescia | 291.624 | 1 | 55 | Pavia | 116.692 | 3 |
| 4 | Vicenza | 254.684 | 1 | 56 | Pescara | 116.576 | 5 |
| 5 | Bergamo | 252.630 | 3 | 57 | Macerata | 116.522 | -3 |
| 6 | Bolzano | 251.189 | 3 | 58 | Rovigo | 112.910 | 1 |
| 7 | Parma | 249.237 | -4 | 59 | Cuneo | 110.337 | -7 |
| 8 | Mantova | 248.565 | -2 | 60 | Ferrara | 107.265 | -9 |
| 9 | Bologna | 244.679 | -2 | 61 | Vercelli | 107.203 | -11 |
| 10 | Treviso | 235.592 | 3 | 62 | Chieti | 102.940 | 10 |
| 11 | Rimini | 235.056 | 9 | 63 | Savona | 99.747 | 3 |
| 12 | Modena | 226.405 | -1 | 64 | Grosseto | 98.010 | 1 |
| 13 | Trento | 217.843 | 6 | 65 | Asti | 95.733 | -1 |
| 14 | Lecco | 216.678 | -2 | 66 | Sassari | 90.472 | 4 |
| 15 | Forli' | 213.177 | 2 | 67 | Isernia | 88.650 | 1 |
| 16 | Cremona | 204.914 | 0 | 68 | Napoli | 87.533 | 7 |
| 17 | Reggio Emilia | 202.353 | 1 | 69 | Frosinone | 87.233 | 0 |
| 18 | Prato | 196.625 | -3 | 70 | Bari | 86.804 | 1 |
| 19 | Ancona | 196.425 | 4 | 71 | Palermo | 85.766 | -4 |
| 20 | Ravenna | 193.719 | 5 | 72 | Cagliari | 85.540 | -9 |
| 21 | Verona | 191.413 | 6 | 73 | Siracusa | 78.067 | -11 |
| 22 | Lodi | 187.648 | -12 | 74 | Ragusa | 77.469 | 3 |
| 23 | Siena | 185.293 | 6 | 75 | Latina | 75.697 | -2 |
| 24 | Trieste | 184.221 | -10 | 76 | L'Aquila | 74.517 | -2 |
| 25 | Venezia | 181.510 | 8 | 77 | Avellino | 72.808 | 1 |
| 26 | Firenze | 177.986 | 0 | 78 | Matera | 71.736 | 1 |
| 27 | Padova | 177.385 | 1 | 79 | Campobasso | 68.545 | 11 |
| 28 | Pordenone | 177.373 | 4 | 80 | Messina | 67.112 | 0 |
| 29 | Como | 175.627 | -7 | 81 | Catania | 64.521 | 6 |
| 30 | Belluno | 174.034 | -9 | 82 | Salerno | 63.331 | 4 |
| 31 | Novara | 169.004 | -7 | 83 | Imperia | 63.090 | -2 |
| 32 | Lucca | 166.621 | 7 | 84 | Potenza | 61.619 | -8 |
| 33 | Varese | 166.603 | -2 | 85 | Catanzaro | 57.600 | -1 |
| 34 | Pesaro E Urbino | 163.301 | 1 | 86 | Foggia | 55.741 | 2 |
| 35 | Alessandria | 159.537 | 11 | 87 | Viterbo | 55.312 | -4 |
| 36 | Piacenza | 156.115 | 1 | 88 | Crotone | 53.909 | -6 |
| 37 | Pisa | 153.935 | -1 | 89 | Lecce | 53.447 | 2 |
| 38 | Pistoia | 152.027 | 4 | 90 | Trapani | 53.109 | 3 |
| 39 | Arezzo | 150.707 | 1 | 91 | Caserta | 52.809 | 5 |
| 40 | Udine | 150.196 | -2 | 92 | Cosenza | 52.351 | -3 |
| 41 | Sondrio | 149.489 | -7 | 93 | Taranto | 50.306 | -8 |
| 42 | Perugia | 144.736 | 6 | 94 | Nuoro | 48.173 | 0 |
| 43 | Gorizia | 144.614 | 0 | 95 | Rieti | 45.527 | 0 |
| 44 | Livorno | 141.583 | 0 | 96 | Caltanissetta | 44.842 | 4 |
| 45 | Torino | 133.837 | -15 | 97 | Oristano | 44.262 | -5 |
| 46 | Verbano Cusio Ossola | 131.913 | 3 | 98 | Reggio Calabria | 43.967 | -1 |
| 47 | Genova | 131.556 | -2 | 99 | Vibo Valentia | 40.323 | 0 |
| 48 | Aosta | 127.266 | -7 | 100 | Brindisi | 39.697 | -2 |
| 49 | La Spezia | 124.777 | 4 | 101 | Agrigento | 38.173 | 2 |
| 50 | Biella | 121.096 | -3 | 102 | Enna | 37.206 | 0 |
| 51 | Teramo | 120.450 | 4 | 103 | Benevento | 34.194 | -2 |
| 52 | Terni | 119.975 | 5 | | ITALIA | 163.712 | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

Tab. A4 - Graduatoria provinciale decrescente dei depositi per sportello (Giugno 2007)

| Pos | Province | Depositi per sportello | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Depositi per sportello | Diff. Pos. 2003 |
|-----|-----------------|------------------------|-----------------|-----|----------------------|------------------------|-----------------|
| 1 | Roma | 46.233.192 | 0 | 53 | Foggia | 16.793.774 | -5 |
| 2 | Milano | 43.177.364 | 0 | 54 | Vibo Valentia | 16.788.286 | -7 |
| 3 | Trieste | 41.717.545 | 0 | 55 | Pisa | 16.761.216 | -4 |
| 4 | Napoli | 30.431.941 | 0 | 56 | Arezzo | 16.707.639 | -19 |
| 5 | Torino | 28.606.030 | 0 | 57 | Ferrara | 16.694.711 | 5 |
| 6 | Palermo | 26.001.760 | 5 | 58 | Verona | 16.603.416 | 12 |
| 7 | Latina | 25.202.101 | 1 | 59 | Verbano Cusio Ossola | 16.571.395 | -9 |
| 8 | Cagliari | 24.756.365 | -1 | 60 | Frosinone | 16.495.700 | -1 |
| 9 | Prato | 23.746.263 | -3 | 61 | Reggio Emilia | 16.281.367 | 0 |
| 10 | Varese | 22.993.597 | -1 | 62 | Matera | 16.276.333 | -6 |
| 11 | Lodi | 22.302.331 | 2 | 63 | Pistoia | 16.258.289 | -8 |
| 12 | Crotone | 21.997.342 | 0 | 64 | Teramo | 16.139.503 | -19 |
| 13 | Caserta | 21.749.402 | -3 | 65 | Macerata | 16.075.235 | 7 |
| 14 | Genova | 21.579.019 | 4 | 66 | Vicenza | 15.963.750 | 11 |
| 15 | Bergamo | 21.528.690 | 4 | 67 | L'Aquila | 15.886.130 | 4 |
| 16 | Firenze | 21.444.995 | 1 | 68 | Messina | 15.882.098 | -4 |
| 17 | Avellino | 21.344.344 | 4 | 69 | Imperia | 15.694.283 | -9 |
| 18 | Novara | 21.299.146 | -4 | 70 | Biella | 15.643.147 | -1 |
| 19 | Bari | 21.228.745 | -4 | 71 | La Spezia | 15.640.378 | 8 |
| 20 | Bologna | 20.933.192 | 3 | 72 | Alessandria | 15.497.284 | 1 |
| 21 | Chieti | 20.506.746 | 9 | 73 | Terni | 15.483.835 | -5 |
| 22 | Salerno | 20.148.205 | 0 | 74 | Campobasso | 15.455.676 | 13 |
| 23 | Catanzaro | 20.063.112 | 5 | 75 | Livorno | 15.346.099 | -9 |
| 24 | Taranto | 20.025.318 | -8 | 76 | Perugia | 15.342.522 | -2 |
| 25 | Catania | 19.963.153 | 6 | 77 | Ancona | 15.286.904 | -2 |
| 26 | Siracusa | 19.806.714 | -6 | 78 | Savona | 15.214.629 | 0 |
| 27 | Lecco | 19.590.036 | 13 | 79 | Nuoro | 14.740.216 | 4 |
| 28 | Como | 19.563.182 | 10 | 80 | Pordenone | 14.582.955 | 9 |
| 29 | Parma | 19.407.465 | -4 | 81 | Pesaro E Urbino | 14.524.545 | 3 |
| 30 | Pescara | 19.306.416 | 6 | 82 | Agrigento | 14.439.253 | -6 |
| 31 | Padova | 19.281.210 | -7 | 83 | Ascoli Piceno | 14.413.405 | -16 |
| 32 | Bolzano | 19.077.966 | 9 | 84 | Cremona | 14.289.174 | 1 |
| 33 | Brescia | 18.842.219 | 6 | 85 | Grosseto | 14.087.042 | -20 |
| 34 | Sondrio | 18.697.197 | 9 | 86 | Trento | 13.971.051 | 5 |
| 35 | Modena | 18.674.265 | 0 | 87 | Gorizia | 13.908.551 | 8 |
| 36 | Venezia | 18.517.329 | 10 | 88 | Udine | 13.702.489 | 10 |
| 37 | Pavia | 18.479.529 | 7 | 89 | Rimini | 13.561.299 | -8 |
| 38 | Reggio Calabria | 18.475.697 | -12 | 90 | Mantova | 13.541.503 | -10 |
| 39 | Brindisi | 18.468.705 | -7 | 91 | Trapani | 13.503.177 | -5 |
| 40 | Forli' | 18.383.162 | 17 | 92 | Ravenna | 13.492.954 | 1 |
| 41 | Ragusa | 18.349.824 | 1 | 93 | Asti | 13.410.271 | 3 |
| 42 | Lucca | 18.212.849 | 21 | 94 | Cuneo | 13.358.553 | 0 |
| 43 | Caltanissetta | 18.184.643 | -14 | 95 | Isernia | 13.302.000 | -7 |
| 44 | Aosta | 17.771.918 | 14 | 96 | Potenza | 13.189.709 | 1 |
| 45 | Cosenza | 17.705.319 | -18 | 97 | Vercelli | 13.157.179 | -5 |
| 46 | Siena | 17.699.274 | -13 | 98 | Rovigo | 12.840.367 | -8 |
| 47 | Sassari | 17.675.000 | 6 | 99 | Rieti | 12.529.765 | 0 |
| 48 | Benevento | 17.606.886 | -14 | 100 | Oristano | 12.074.363 | 1 |
| 49 | Massa Carrara | 17.572.431 | 0 | 101 | Viterbo | 12.042.949 | 1 |
| 50 | Piacenza | 17.510.562 | 2 | 102 | Enna | 11.526.985 | -2 |
| 51 | Treviso | 17.060.998 | 31 | 103 | Belluno | 9.976.697 | 0 |
| 52 | Lecce | 16.834.347 | 2 | | ITALIA | 22.173.605 | - |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

Tab. A5 - Graduatoria provinciale decrescente degli Impieghi per sportello (Giugno 2007)

| Pos | Province | Impieghi per sportello | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Impieghi per sportello | Diff. Pos. 2003 |
|-----|---------------|------------------------|-----------------|-----|----------------------|------------------------|-----------------|
| 1 | Milano | 107.574 | 0 | 53 | Massa Carrara | 30.619 | -4 |
| 2 | Roma | 85.917 | 0 | 54 | Verbano Cusio Ossola | 30.428 | -14 |
| 3 | Siena | 54.908 | 18 | 55 | Cremona | 30.131 | -1 |
| 4 | Prato | 54.497 | 1 | 56 | Genova | 29.916 | -15 |
| 5 | Brescia | 53.425 | -2 | 57 | Teramo | 29.904 | -9 |
| 6 | Trieste | 51.499 | 2 | 58 | Pesaro e Urbino | 29.459 | -6 |
| 7 | Lucca | 49.382 | 8 | 59 | Piacenza | 29.384 | -1 |
| 8 | Treviso | 48.154 | 6 | 60 | Catanzaro | 29.280 | -5 |
| 9 | Bergamo | 47.310 | 2 | 61 | Ferrara | 29.033 | -10 |
| 10 | Firenze | 46.417 | -1 | 62 | Grosseto | 28.773 | 2 |
| 11 | Torino | 46.267 | -7 | 63 | Trento | 28.621 | 7 |
| 12 | Bologna | 45.922 | -5 | 64 | Isernia | 28.599 | 2 |
| 13 | Bolzano | 44.491 | 3 | 65 | Salerno | 28.564 | 13 |
| 14 | Napoli | 43.714 | 10 | 66 | Pavia | 28.149 | 6 |
| 15 | Modena | 43.132 | -5 | 67 | Sondrio | 28.098 | -10 |
| 16 | Reggio Emilia | 42.104 | -4 | 68 | Taranto | 28.070 | -1 |
| 17 | Vicenza | 41.681 | -4 | 69 | Terni | 27.885 | -6 |
| 18 | Parma | 40.272 | -12 | 70 | Frosinone | 27.594 | -11 |
| 19 | Mantova | 39.398 | 4 | 71 | Cosenza | 27.321 | -10 |
| 20 | Venezia | 39.103 | -1 | 72 | Ascoli Piceno | 27.180 | -10 |
| 21 | Ancona | 38.901 | -3 | 73 | La Spezia | 26.821 | 0 |
| 22 | Padova | 38.738 | -2 | 74 | Foggia | 26.299 | 11 |
| 23 | Forli' | 37.974 | -1 | 75 | Messina | 26.259 | 5 |
| 24 | Varese | 37.806 | 3 | 76 | Macerata | 26.206 | -7 |
| 25 | Crotone | 37.333 | 9 | 77 | Cuneo | 25.615 | -6 |
| 26 | Novara | 37.138 | -1 | 78 | Reggio Calabria | 25.527 | 9 |
| 27 | Rimini | 36.595 | 3 | 79 | Savona | 25.022 | -3 |
| 28 | Como | 35.810 | 1 | 80 | Campobasso | 24.852 | 15 |
| 29 | Pistoia | 35.430 | -1 | 81 | Udine | 24.436 | -2 |
| 30 | Chieti | 35.426 | 26 | 82 | Gorizia | 24.371 | -1 |
| 31 | Sassari | 35.225 | 13 | 83 | Trapani | 24.349 | 11 |
| 32 | Siracusa | 35.191 | -15 | 84 | Aosta | 24.238 | -19 |
| 33 | Latina | 34.902 | 3 | 85 | Rovigo | 24.041 | -8 |
| 34 | Pisa | 34.365 | 1 | 86 | Asti | 23.840 | -4 |
| 35 | Cagliari | 34.252 | -3 | 87 | Vibo Valentia | 23.790 | 9 |
| 36 | Lecco | 34.158 | 2 | 88 | Matera | 23.584 | 0 |
| 37 | Verona | 34.111 | 2 | 89 | Imperia | 23.197 | -5 |
| 38 | Ravenna | 33.827 | 5 | 90 | Lecce | 22.636 | 3 |
| 39 | Bari | 33.520 | -2 | 91 | Brindisi | 22.623 | 0 |
| 40 | Lodi | 33.469 | -14 | 92 | Potenza | 21.820 | -9 |
| 41 | Pescara | 33.075 | 9 | 93 | L'Aquila | 21.741 | -3 |
| 42 | Biella | 32.859 | -9 | 94 | Benevento | 21.187 | -2 |
| 43 | Caserta | 32.856 | 32 | 95 | Caltanissetta | 20.942 | 2 |
| 44 | Alessandria | 32.747 | 2 | 96 | Vercelli | 20.847 | -10 |
| 45 | Palermo | 32.324 | 8 | 97 | Belluno | 19.977 | -8 |
| 46 | Livorno | 32.104 | -15 | 98 | Nuoro | 18.544 | 1 |
| 47 | Perugia | 32.096 | 0 | 99 | Viterbo | 18.472 | -1 |
| 48 | Catania | 31.662 | 26 | 100 | Agrigento | 17.406 | 2 |
| 49 | Arezzo | 31.569 | -7 | 101 | Enna | 16.520 | 2 |
| 50 | Ragusa | 31.518 | 10 | 102 | Rieti | 16.015 | -2 |
| 51 | Pordenone | 30.928 | -6 | 103 | Oristano | 15.454 | -2 |
| 52 | Avellino | 30.627 | 16 | | ITALIA | 43.916 | |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

**Tab. A6 - Graduatoria provinciale decrescente delle sofferenze bancarie in rapporto agli impieghi
(Giugno 2007)**

| Pos | Province | Sofferenze bancarie su impieghi | Diff. Pos. 2003 | Pos | Province | Sofferenze bancarie su impieghi | Diff. Pos. 2003 |
|-----|-----------------|------------------------------------|--------------------|-----|----------------------|------------------------------------|--------------------|
| 1 | Trieste | 1,3 | 13 | 53 | Pistoia | 4,4 | -15 |
| 2 | Milano | 1,4 | 2 | 54 | Perugia | 4,4 | 1 |
| 3 | Trento | 1,4 | -2 | 55 | Massa Carrara | 4,5 | -9 |
| 4 | Reggio Emilia | 1,6 | 1 | 56 | Verbano Cusio Ossola | 4,5 | -3 |
| 5 | Ravenna | 1,7 | -3 | 57 | Imperia | 4,5 | 7 |
| 6 | Mantova | 1,7 | 25 | 58 | Macerata | 4,7 | -10 |
| 7 | Siena | 1,8 | 4 | 59 | Parma | 4,8 | 37 |
| 8 | Venezia | 1,9 | 5 | 60 | Rovigo | 4,8 | -11 |
| 9 | Treviso | 2,0 | -2 | 61 | Alessandria | 4,9 | -9 |
| 10 | Brescia | 2,0 | 2 | 62 | Biella | 5,0 | -40 |
| 11 | Bergamo | 2,0 | 21 | 63 | Teramo | 5,5 | -5 |
| 12 | Bolzano | 2,0 | -9 | 64 | Terni | 5,5 | -3 |
| 13 | Cuneo | 2,1 | 12 | 65 | Pescara | 5,7 | 1 |
| 14 | Bologna | 2,1 | -6 | 66 | Ascoli Piceno | 5,8 | -10 |
| 15 | Lucca | 2,3 | 1 | 67 | Rieti | 5,9 | 0 |
| 16 | Livorno | 2,4 | 12 | 68 | Vibo Valentia | 6,0 | 29 |
| 17 | Grosseto | 2,4 | 3 | 69 | Cagliari | 6,1 | 4 |
| 18 | Sondrio | 2,4 | 41 | 70 | Caserta | 6,1 | 9 |
| 19 | Firenze | 2,4 | 15 | 71 | Catanzaro | 6,4 | 16 |
| 20 | Torino | 2,4 | -5 | 72 | Cosenza | 6,4 | 27 |
| 21 | Cremona | 2,4 | 16 | 73 | Brindisi | 6,5 | 22 |
| 22 | Lodi | 2,5 | -5 | 74 | Sassari | 6,5 | 14 |
| 23 | Como | 2,5 | 19 | 75 | Salerno | 6,6 | -1 |
| 24 | Belluno | 2,7 | -6 | 76 | Bari | 6,6 | 9 |
| 25 | Verona | 2,7 | 5 | 77 | Ferrara | 6,8 | -17 |
| 26 | Udine | 2,7 | 0 | 78 | Catania | 6,8 | 5 |
| 27 | Vicenza | 2,7 | -21 | 79 | Nuoro | 6,8 | 10 |
| 28 | Pordenone | 2,8 | -19 | 80 | Lecce | 6,8 | 2 |
| 29 | Forli' | 2,8 | -19 | 81 | Avellino | 6,9 | -13 |
| 30 | Rimini | 2,8 | -6 | 82 | Siracusa | 7,1 | -12 |
| 31 | Lecco | 2,9 | 19 | 83 | Foggia | 7,1 | 9 |
| 32 | Padova | 2,9 | -5 | 84 | Crotone | 7,2 | -7 |
| 33 | Modena | 3,0 | -10 | 85 | Oristano | 7,4 | -5 |
| 34 | Aosta | 3,0 | 1 | 86 | Viterbo | 7,5 | 7 |
| 35 | Ancona | 3,0 | -16 | 87 | Palermo | 7,6 | -3 |
| 36 | Piacenza | 3,1 | 18 | 88 | Reggio Calabria | 7,6 | 14 |
| 37 | Novara | 3,1 | 4 | 89 | L'Aquila | 7,7 | -20 |
| 38 | Varese | 3,2 | 5 | 90 | Agrigento | 7,7 | -9 |
| 39 | La Spezia | 3,3 | 24 | 91 | Ragusa | 7,9 | -15 |
| 40 | Prato | 3,3 | -11 | 92 | Taranto | 8,2 | -2 |
| 41 | Gorizia | 3,3 | -20 | 93 | Trapani | 8,2 | -2 |
| 42 | Pavia | 3,4 | 20 | 94 | Enna | 8,3 | -23 |
| 43 | Pisa | 3,4 | -7 | 95 | Caltanissetta | 8,5 | -17 |
| 44 | Arezzo | 3,6 | -5 | 96 | Campobasso | 8,5 | -24 |
| 45 | Asti | 3,6 | -1 | 97 | Messina | 9,2 | -3 |
| 46 | Pesaro E Urbino | 3,6 | -13 | 98 | Benevento | 10,2 | -23 |
| 47 | Chieti | 3,7 | 10 | 99 | Isernia | 11,7 | -1 |
| 48 | Vercelli | 3,8 | -3 | 100 | Latina | 12,0 | 0 |
| 49 | Genova | 3,9 | -9 | 101 | Potenza | 13,8 | 0 |
| 50 | Roma | 4,1 | -3 | 102 | Matera | 14,4 | -16 |
| 51 | Napoli | 4,3 | 14 | 103 | Frosinone | 17,2 | 0 |
| 52 | Savona | 4,3 | -1 | | ITALIA | 3,3 | |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia e Istat

Le finalita', l'architettura e la logica di analisi

“Lo sviluppo economico italiano è stato oggetto d'interpretazioni controverse che, da un lato, hanno contribuito a fornire un quadro discordante della posizione dell'Italia nell'ambito dei Paesi industrializzati e, dall'altro, sono un riflesso delle reali condizioni che caratterizzano l'economia e la società italiana. L'obiettivo di quest'analisi non è certo quello di dimostrare che queste contraddizioni non esistono, bensì quello di illustrare come un'economia si evolva proprio grazie a queste contraddizioni e quanto sia importante conoscerle per poterle trasformare in fattori di sviluppo” (Guido M. Rey, 2003).

Traendo spunto dalle riflessioni di un illustre Autore ci accingiamo a presentare l'annuale Rapporto strutturale sull'economia della Provincia di Frosinone, augurandoci che alcune osservazioni possano essere utili ai lettori per l'interpretazione del delicato processo economico che il sistema provinciale, più o meno parallelamente a quello nazionale, sta attraversando. La presente ricerca è pertanto finalizzata all'analisi ed alla valutazione delle dinamiche del sistema economico provinciale, focalizzandosi, nello specifico, sull'interpretazione del modello di sviluppo locale attualmente in essere e sull'esame delle tendenze strutturali dell'economia provinciale stessa.

La metodologia di analisi ha previsto l'impiego di una pluralità di attività finalizzate ad una corretta interpretazione del contesto economico locale; a tal proposito, l'ambito progettuale ha imposto una lettura del territorio a partire dai settori di specializzazione e dal loro “stato di salute”.

Le attività che sono state realizzate possono essere così declinate:

- Raccolta delle Fonti statistiche;
- Raccolta documenti di analisi realizzati;
- Creazione della banca dati;
- Elaborazione degli indici;
- Individuazione dei settori prevalenti;
- Analisi socioeconomica ed individuazione del modello di sviluppo;
- Definizione dei settori prevalenti e loro tendenze.

L'articolazione del documento si fonda su un approccio integrato tra una visione di tipo macroeconomico (analisi del Pil, del commercio estero, etc.) ed una di tipo mesoeconomico (i fattori dello sviluppo locale). Il testo è organizzato su una pluralità di capitoli riguardanti: l'analisi della ricchezza prodotta e della sua distribuzione, sia in termini settoriali che pro capite, la demografia di impresa, il commercio estero, il mercato del lavoro, il credito e le infrastrutture.

Le innovazioni metodologiche da sottolineare sono relative, tra l'altro, alla stima del valore aggiunto e del Pil al livello provinciale, alle interpretazioni sull'ispessimento del tessuto imprenditoriale ed alla pressione turistica, il tutto in un'ottica di confronto dinamico e spaziale.